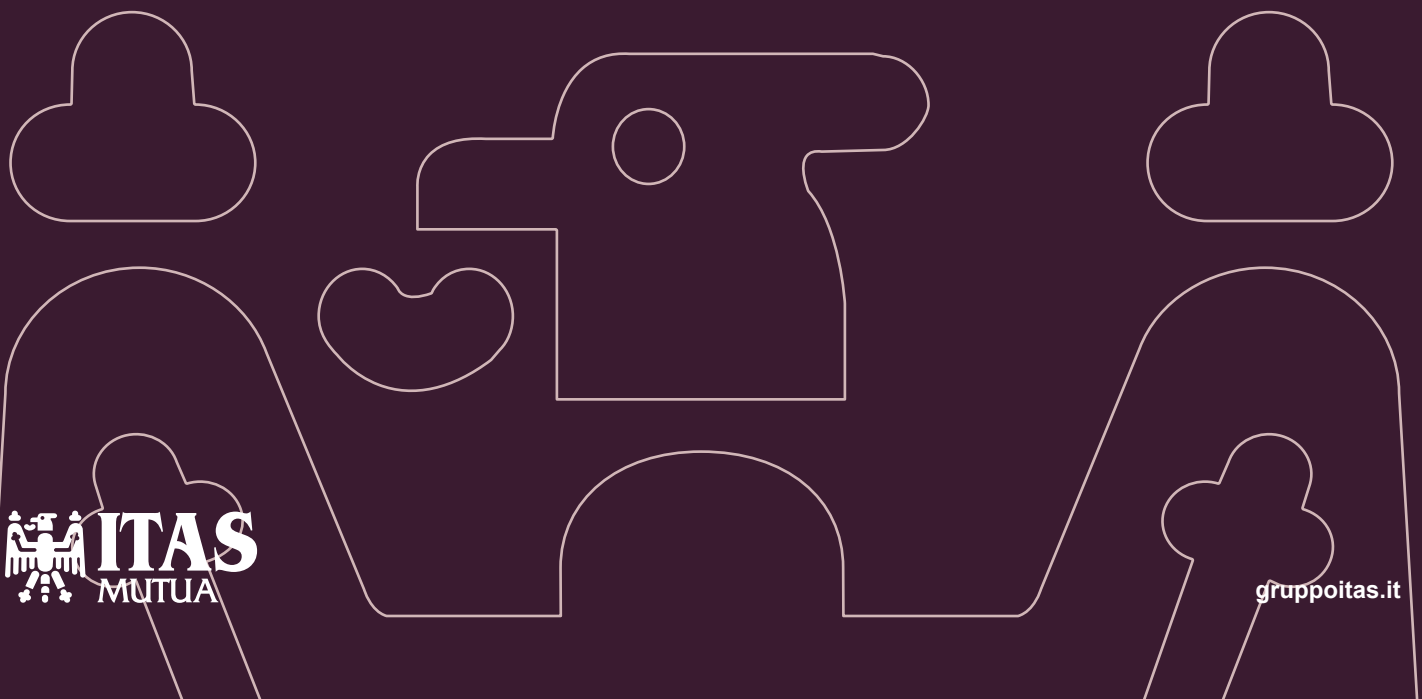


BILANCIO CONSOLIDATO

2023



BILANCIO CONSOLIDATO



INDICE

Relazione sulla gestione	pag.	1
Prospetti contabili consolidati	pag.	57
Stato patrimoniale	pag.	59
Conto economico	pag.	61
Conto economico Complessivo	pag.	62
Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto	pag.	63
Rendiconto finanziario	pag.	64
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	pag.	65
PARTE A – Criteri generali di redazione e area di consolidamento	pag.	67
PARTE B – Criteri di valutazione	pag.	71
PARTE C – Risk Report	pag.	129
PARTE D – Informazioni di supporto delle voci esposte dei prospetti di bilancio	pag.	147
PARTE E – Altre informazioni	pag.	191
Relazione della società di Revisione	pag.	197
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	207

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2023. Per *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati *International Financial Reporting Standards o IFRS e International Accounting Standards o IAS*, e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e del precedente *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio consolidato aggrega, con il metodo "dell'integrazione globale", le situazioni patrimoniali e i risultati economici delle società del Gruppo.

I prospetti di bilancio consolidato previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e sue successive modifiche, sono espressi in migliaia di Euro, come richiesto dal medesimo Regolamento. Gli ulteriori importi presenti nella Nota integrativa sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di Euro (m. €).

I dati contabili delle società del Gruppo di partenza per la predisposizione del bilancio consolidato sono quelli relativi ai bilanci civilistici soggetti ad approvazione dei relativi Consigli di Amministrazione, opportunamente riclassificati e rettificati per renderli conformi ai principi contabili internazionali applicati per la redazione del bilancio consolidato in accordo con il con il Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento ISVAP n.7/2007.

Si evidenzia che l'area di consolidamento si è modificata rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, in seguito al perfezionamento della vendita di Assicuratrice Val Piave S.p.A. a VHV Allgemeine Versicherung AG, che ha avuto effetto in data 3 luglio 2023. In particolare, Assicuratrice Val Piave S.p.A. nel bilancio dell'esercizio precedente era stata esposta secondo quanto previsto dall'IFRS 5 tra le attività in dismissione.

A partire dall'esercizio 2023, il Gruppo ha adottato i nuovi principi contabili IFRS 17 "Contratti assicurativi" e IFRS 9 "Strumenti finanziari" rispondendo, ai fini comparativi, i risultati dell'esercizio precedente.

IL CONTESTO MACROECONOMICO E L'INDUSTRIA ASSICURATIVA

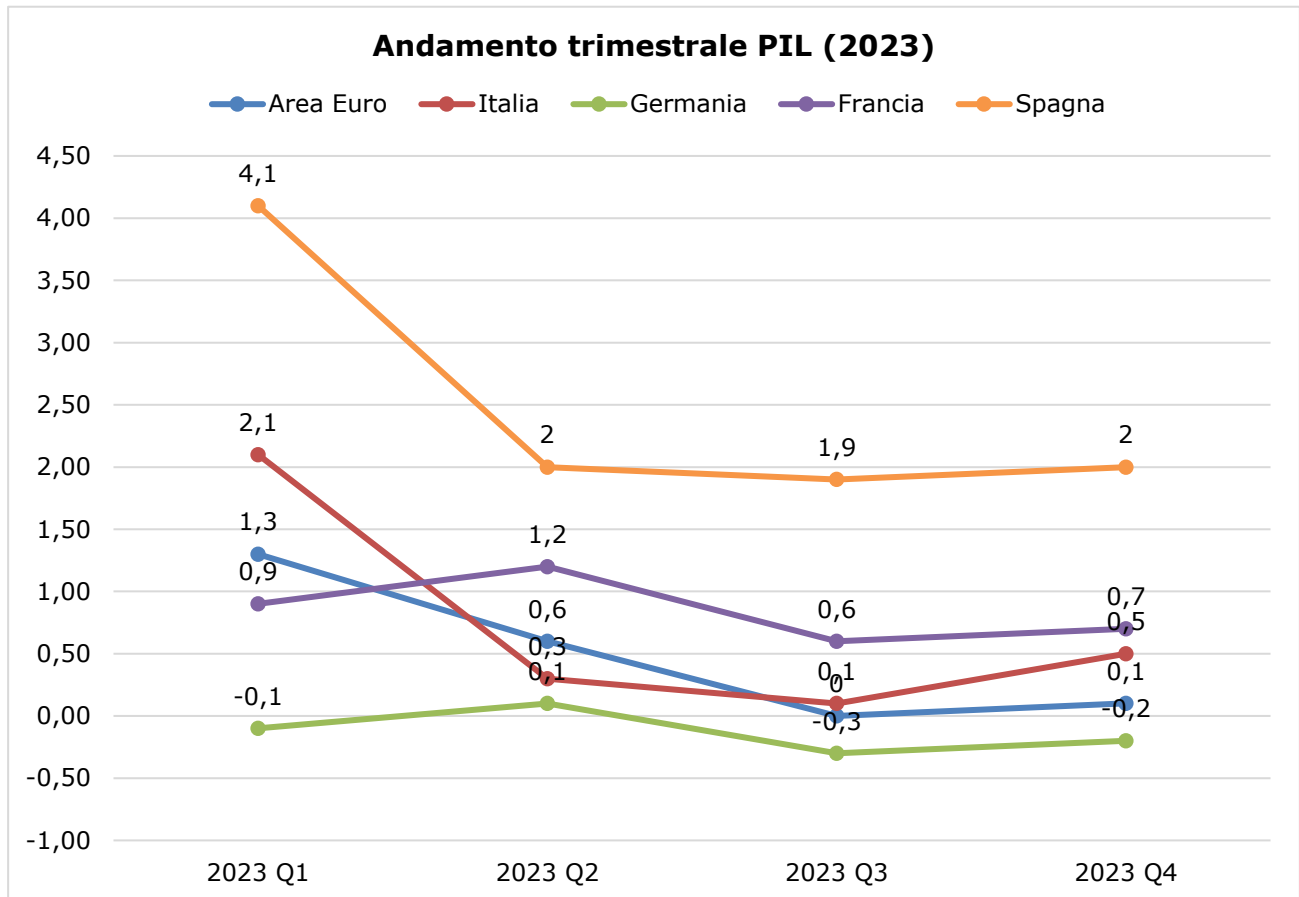
Nel corso del 2023 l'andamento macroeconomico generale è stato caratterizzato da una crescita globale debole che ha risentito negativamente del contesto geopolitico e degli effetti delle politiche monetarie restrittive messe in campo dalle principali banche centrali al fine di contrastare l'andamento inflazionistico.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il tasso di crescita dell'economia globale si è attestato al 3,1% nel 2023 e dovrebbe rimanere sostanzialmente costante nei due anni successivi. La crescita è supportata da un mercato del lavoro resiliente e da una domanda di consumo robusta trainata dal settore privato.

Nelle economie più avanzate le stime di sviluppo rimangono tuttavia più contenute; a fronte di una crescita del 1,6% nel 2023, le attese sono per una riduzione all'1,5% nel 2024 e di una successiva ripresa (+1,8%) nel 2025. L'Europa è l'area economica che appare in maggior difficoltà, ove pesano i freni alla crescita legati al protrarsi del conflitto russo-ucraino, alle minacce al commercio globale e agli effetti della politica monetaria restrittiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il Vecchio Continente la fotografia scattata dall'Eurostat a fine 2023 mostra un PIL lordo in crescita moderata (+0,5%), anche se il mercato del lavoro è stato estremamente florido con un tasso di disoccupazione calato al 5,9%.

Quanto all'Italia, il Prodotto Interno Lordo si è sviluppato (+0,9%) con un trend leggermente superiore a quello della Zona Euro, così come quello della Francia (+0,7%), mentre il PIL della Germania ha registrato una decrescita dello 0,3%. Best in class è risultata la Spagna che ha confermato un trend di sviluppo del 2%.

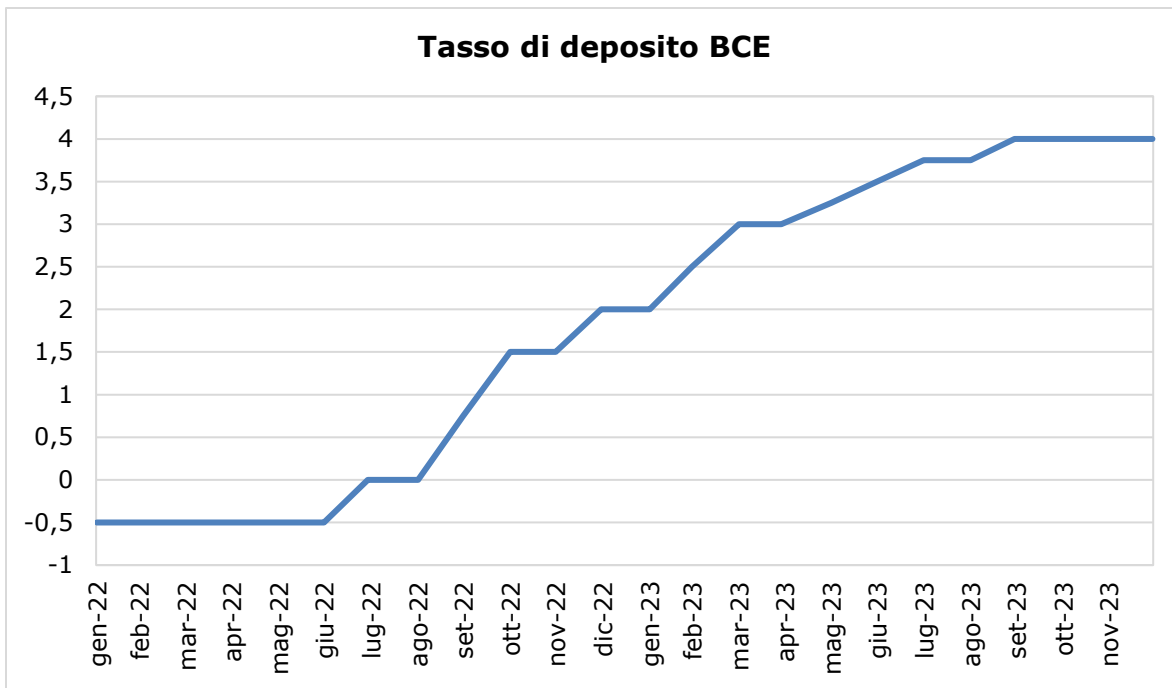
Di seguito si riporta l'andamento trimestrale del PIL per le principali economie europee nel 2023.



Fonte: Eurostat

Come detto, la dinamica inflativa ha pesato in maniera significativa sull'andamento dell'economia. Tuttavia, nel corso del 2023 l'inflazione ha iniziato un percorso di progressiva riduzione grazie ad un sostanziale ridimensionamento dei costi legati alla componente energetica e per effetto della decisa politica monetaria restrittiva. Durante l'anno le Banche Centrali hanno infatti proseguito il ciclo di rialzo del costo del denaro al fine di stabilizzare il livello generale dei prezzi: la Banca Centrale Europea ha portato il tasso di deposito al 4%, mentre negli Stati Uniti la Federal Reserve ha innalzato il tasso di sconto al 5,5%.

Secondo le stime dell'Istat, i prezzi al consumo hanno registrato una crescita del 5,7% nel corso del 2023, confermando un rallentamento rispetto al +8,1% registrato nel 2022.



Fonte: Banca Centrale Europea

I PRINCIPALI SETTORI ECONOMICI ITALIANI

*MANIFATTURA*¹

Nel 2023, l'industria manifatturiera italiana ha registrato una diminuzione marcata dell'attività nel quarto trimestre, seguendo così una tendenza negativa iniziata già nella seconda metà dell'anno. Questa fase di contrazione è stata principalmente attribuita all'indebolimento della domanda e all'aumento dei costi energetici. In particolare, si è osservata una riduzione dello 0,9% nell'attività industriale rispetto al trimestre precedente. In media il 65% dei settori manifatturieri ha registrato una flessione dell'attività, evidenziando una dispersione nei tassi di crescita settoriali significativamente elevata rispetto ai periodi pre-pandemici. L'industria manifatturiera ha mostrato una resilienza variabile, con una marcata riduzione dell'attività nei comparti ad alta intensità energetica, dove l'attività si è posizionata oltre il 14% sotto i valori di fine 2021, a testimonianza delle pressioni subite dai settori maggiormente esposti ai costi dell'energia.

*AGRICOLTURA*²

Nel 2023 si è ridotta in volume la produzione dell'agricoltura (-1,4%) e, ancora di più, il valore aggiunto ai prezzi base (-2%) e le unità di lavoro (-4,9%). Riassorbito l'impatto dell'instabilità dei mercati internazionali di materie prime e prodotti energetici, permane quello del fattore climatico: si registrano così volumi in calo nelle coltivazioni (-2,4%), nelle attività dei servizi agricoli (-2%) e nel comparto zootecnico.

In flessione sono stati soprattutto i volumi di vino (-9,5%), patate (-6,8%), frutta (-5,3%) e olio d'oliva (-5%); annata favorevole, invece, per coltivazioni industriali (+6,2%), cereali (+3,2%) e ortaggi freschi (+2,8%).

Anche nell'Ue27 si è registrato un calo della produzione (-1%), del valore aggiunto (-1,7%) e dell'occupazione (-1,5%). La Francia conferma la leadership europea nel settore.

IMMOBILIARE

L'incremento dei tassi di interesse registrato nel 2023 ha condizionato la domanda riscontrata sul mercato immobiliare, ma non ha pregiudicato la tenuta dei prezzi delle compravendite e dei relativi valori degli immobili sia con riferimento al settore delle abitazioni, che a quello degli immobili ad uso strumentale. Pur in presenza di un calo degli investimenti la percezione di solidità del mercato immobiliare è positiva, in particolare a partire dalla fine del 2023 e per gli immobili con categorie energetiche efficienti.

L'aspettativa si orienta sia verso una crescita della domanda in termini di unità che ad un incremento del valore del patrimonio immobiliare e dei relativi prezzi delle transazioni, concentrata in particolare nelle

¹ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico 1/2024

² Fonte: Istat

località dove il fabbisogno futuro risulta maggiore ed i piani di sviluppo non sono sufficienti a colmare l'attuale gap tra domanda ed offerta.

Il mercato delle locazioni nel 2023 ha registrato una sostanziale stabilità sia per quanto riguarda il settore residenziale che per quello strumentale, accompagnata da revisioni al rialzo dei canoni dei contratti oggetto di rinegoziazione, in particolare per gli immobili collocati in zone particolarmente ricercate.

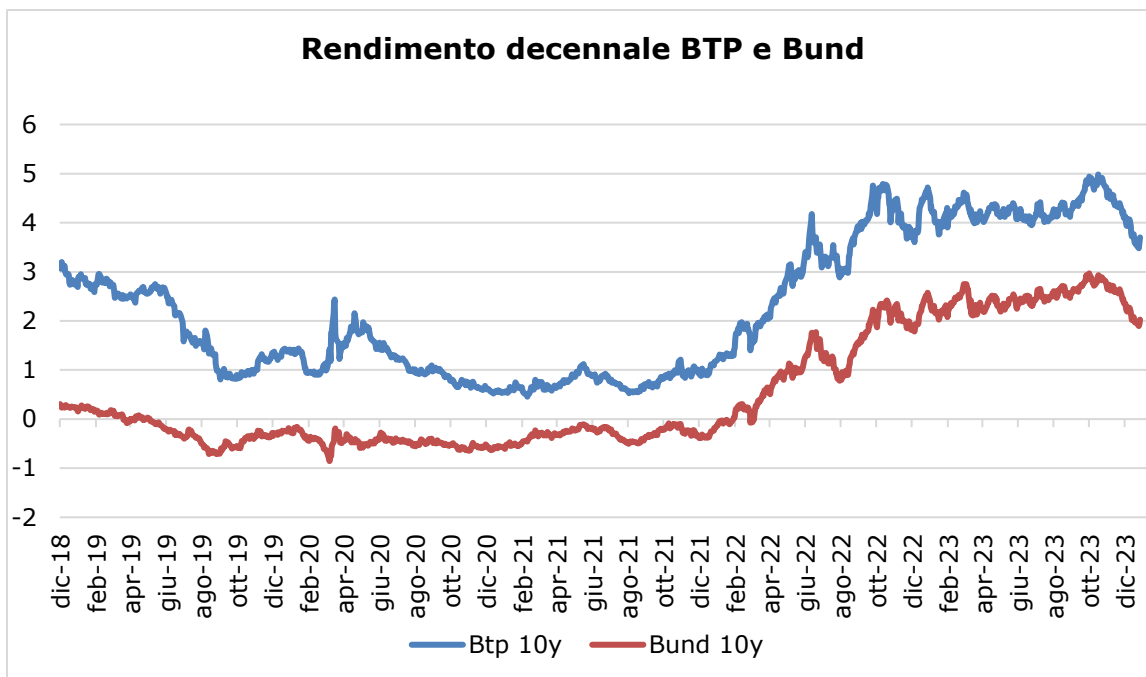
I MERCATI FINANZIARI

Il 2023 è stato un anno positivo per i mercati finanziari internazionali. Nonostante il quadro geopolitico incerto e una crescita economica più fragile, oltre che in un contesto di politica monetaria restrittiva, tutte le principali asset class hanno infatti conseguito performance positive. La ripresa rispetto alla negatività del 2022 ha trovato supporto in una marcata riduzione nel tasso di crescita dell'inflazione nelle principali economie sviluppate con particolare riguardo all'Area UE e all'Italia. La riduzione del prezzo dell'energia, unitamente alla resilienza di commercio e produttività a livello internazionale, ha fornito slancio agli indici azionari globali, ma anche al mercato obbligazionario.

I mercati azionari hanno riportato performance molto importanti: lo S&P500 ha guadagnato quasi il 27%, mentre nel Vecchio Continente il rally ha portato lo Stoxx600 a crescere del 20%, mentre la borsa italiana ha segnato una crescita di oltre il 34%.

Nonostante le politiche monetarie restrittive ed il conseguente rialzo nel livello dei tassi di interesse, anche il segmento obbligazionario ha realizzato performance interessanti, sia nel comparto dei titoli di stato che in quello delle obbligazioni private, andando così a recuperare parte delle perdite conseguite nel 2022 in particolare nel comparto dei titoli a reddito fisso.

Se il rendimento del BTP decennale ha gravitato in area 4% per gran parte del 2023, nel corso dell'ultimo trimestre ha registrato una flessione sulle attese di una riduzione della politica restrittiva da parte della BCE. Nonostante una perdurante marcata volatilità nel corso dell'anno, anche lo spread tra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi si è andato riducendo, attestandosi al fine dicembre 2023 a 167 *basis point* rispetto ai 214 di fine 2022.



Fonte: Bloomberg – rendimenti dal 2018

IL CONTESTO ASSICURATIVO

RAMI DANNI

L'esercizio appena trascorso ha confermato il trend di crescita della raccolta complessiva di mercato registrata lo scorso esercizio.

Nel settore dei rami danni le ultime rilevazioni disponibili confermano l'incremento dei premi totali del portafoglio diretto italiano (+7,5% rispetto al 2022). Si segnala, in particolare, l'inversione di tendenza per il ramo R.C. Auto che presenta un aumento del 5,4% rispetto all'esercizio precedente, quando registrava una flessione del 2,0%. Tale andamento è in linea con la variazione dell'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi), cresciuto nello stesso periodo del 5,3%. Il trend del premio medio è stato, infatti, influenzato sia dalla crescita della frequenza sinistri a causa dell'aumento della circolazione, sia dall'incremento del costo medio dei sinistri.

La dinamica positiva del ramo R.C. Auto è accompagnata dallo sviluppo del ramo Corpi veicoli terrestri che segna un risultato in forte crescita (+12,1%), grazie alla ripresa delle nuove immatricolazioni di autovetture, ma anche alla crescita della domanda di copertura contro i rischi da eventi naturali.

Si conferma inoltre lo sviluppo del settore non Auto, ove i premi hanno registrato un +8,0% rispetto al precedente esercizio. Hanno contribuito a questo aumento tutti i principali rami assicurativi, in particolare, i rami R.C. Generale (+7,3%), Malattia (+13,3%), Altri danni ai beni (+7,7%), Infortuni (+4,3%) e Incendio (+9,1%).

Quanto ai canali di intermediazione, nell'esercizio il canale agenziale si conferma leader nella raccolta di mercato nei rami danni (72,4% del totale intermediato), seppur in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (73,0%). I rami privilegiati nel collocamento attraverso questo canale continuano ad essere il ramo R.C. Veicoli Marittimi (93,6%), R.C. Auto (85,6%), Altri danni ai beni (78,6%), R.C. Generale (78,3%), Cauzione (77,2%), Corpi veicoli terrestri (76,1%) e Tutela legale (75,7%).

La vendita attraverso i broker, la cui raccolta è pari al 9,4% del totale, è incentrata sui rami Corpi di veicoli aerei (86,4% della raccolta complessiva), Corpi di veicoli marittimi (80,6%) e R.C. Aeromobili (69,0%).

Infine, i canali telematici hanno intermediato il 6,7% dei prodotti R.C. Auto, in leggero calo rispetto all'esercizio precedente (6,8%); in tale ambito la quota di mercato risulta dunque in linea con gli anni precedenti.

RAMI VITA

Il mercato dei rami vita ha complessivamente conseguito una riduzione dei premi emessi rispetto all'esercizio precedente (-3,2%)³.

La contrazione ha riguardato principalmente le polizze di ramo III – Assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici, che in termini percentuali hanno registrato una diminuzione della raccolta del 31,5%.

Con riferimento agli altri rami, si è registrato per contro un incremento sia nella raccolta previdenziale complementare di ramo VI (+22,9%) che nei premi emessi di ramo I - Assicurazioni sulla durata della vita umana (+9,2%), quest'ultimo in ripresa dopo la variazione negativa registrata nel 2022.

³ Fonte ANIA Trends flussi e riserve vita al IV trimestre 2023 – Lavoro diretto italiano

PIANO STRATEGICO 2024 - 2026

Nel mese di febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale 2024-2026. Il documento è stato elaborato tenendo conto delle linee di indirizzo definite dopo un accurato esame dello scenario macroeconomico, con particolare riguardo alle dinamiche inflative, alle implicazioni di politica monetaria e alle criticità di natura geopolitica.

Il piano prevede per il prossimo triennio importanti target di sviluppo anche a sostegno di una maggiore efficienza delle spese correnti, degli investimenti e quindi delle marginalità di Conto economico, ambendo a registrare premi incassati per 1,4 miliardi € a fine 2026. Il percorso di crescita avverrà - nell'ambito di un consolidamento della solvibilità a livello di Gruppo - attraverso uno sviluppo profittevole delle linee di sottoscrizione, in particolare rafforzando il fabbisogno tariffario dei settori più esposti ai rischi climatici e valorizzando l'offerta con prodotti vita di natura welfare.

L'assetto finanziario continuerà ad essere centrale nella gestione, garantendo l'equilibrio del cash flow e mantenendo adeguate risorse immediatamente liquidabili a supporto di una gestione di Gruppo attenta in particolare alle esigenze legate ai prodotti vita di ramo I. Riguardo al settore vita nel suo complesso, il piano strategico ha confermato un obiettivo mirato al rafforzamento della proposizione di prodotti welfare a tutela dei fabbisogni dei Soci assicurati.

È stato altresì deliberato di intensificare gli investimenti in ambito commerciale, con l'apertura di nuovi punti di vendita a presidio del territorio, proseguendo al contempo nello sviluppo digitale quale strumento complementare di servizio ai Soci assicurati e a supporto dell'operatività della rete agenziale. La vicinanza ai Soci assicurati sarà oltretutto rafforzata con presidi di natura organizzativa e in chiave territoriale a vantaggio di un ulteriore rafforzamento dei rapporti con i delegati e i Soci assicurati.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA 2023



VANTAGGI DI MUTUALITÀ

La forma societaria di ITAS Mutua dà un'impronta ai valori dell'intero Gruppo: il concetto di mutualità si fonda su principi che possono dare una risposta all'esigenza, sempre più diffusa, di confermare e consolidare i valori di aiuto reciproco, servizio, cura. In una parola, mutualità intesa secondo una visione complessiva di responsabilità sociale e di rafforzamento del rapporto tra impresa, comunità dei Soci assicurati e territorio.

Il legame che si crea tra la Mutua assicuratrice e i Soci assicurati è dunque improntato a una forte vicinanza, poiché la società, non dovendo utilizzare parte dei suoi profitti per la remunerazione del capitale azionario, concentra le proprie risorse sul consolidamento, sullo sviluppo e il miglioramento dei servizi offerti ai Soci assicurati stessi: una caratteristica che trova preciso riferimento nell'articolo 2 dello Statuto Sociale.

ITAS Mutua si configura quindi come "Comunità di Soci assicurati", che genera un beneficio mutualistico derivante dalla possibilità per i Soci assicurati di trasferire il proprio rischio individuale e di contribuire, al tempo stesso, alla sua sopportazione collettiva e al tempo stesso di beneficiare dei risultati in termini di capitalizzazione dell'impresa stessa.

Lo Statuto contempla anche ulteriori benefici e vantaggi che l'Assemblea può attribuire alla Comunità dei Soci assicurati, tra cui l'incremento delle prestazioni assicurative o riduzioni del premio, connesse ad alcuni parametri e vincoli definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in base alla disponibilità di un utile di esercizio e al raggiungimento di un adeguato indice di solvibilità.

*_*_*_*_*_*

L'Assemblea generale del 28 aprile 2023 ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione sul Beneficio di mutualità per il periodo 1° luglio 2023 – 30 giugno 2024, da erogare ai Soci assicurati, titolari di polizza R.C. Auto individuale per il settore autovetture alla data del 31 dicembre 2022, che attiveranno la convenzione frazionamento mensile. Il suddetto Beneficio di mutualità consiste nel riconoscimento di un beneficio economico pari al costo per maggiorazioni di premi/interessi di frazionamento, con l'ammontare massimo del 5% del premio R.C. Auto (interessi di frazionamento), con un massimo di 1,2 milioni €, elevabile a 1,8 milioni € al raggiungimento di determinate condizioni.

*I Soci assicurati che ripongono la loro fiducia in ITAS Mutua oggi sono **859** mila (**793** mila nel 2022).*

INDICATORI SINTETICI AL 31 DICEMBRE 2023

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

Patrimonio netto

629.093 (+8,4% rispetto al 31/12/2022)

Utile netto

28.658 (44.680 al 31/12/2022)

Risultato del Conto economico complessivo

22.996 (21.729 al 31/12/2022)

Combined Ratio Conservato - Undiscounted

100,9% (93,5% al 31/12/2022)

Combined Ratio Conservato - Discounted

99,0% (91,1% al 31/12/2022)

Solvency Ratio

223% (216%* al 31/12/2022)

*Solvency ratio ufficiale riportato nella Relazione SFCR unica 2022 approvata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua il 16/05/2023.

Focus

Elementi più significativi della gestione corrente:

Il Gruppo ITAS ha chiuso l'esercizio 2023 con **ricavi assicurativi** derivanti da contratti emessi per complessivi **857,8 milioni € (+9,3%** rispetto al precedente esercizio). La dinamica di sviluppo ha rispettato nel complesso le linee guida di piano industriale ed è stata particolarmente sostenuta nei rami danni i cui ricavi sono cresciuti in maniera equilibrata nei vari comparti per oltre 68 milioni €; i rami vita hanno anch'essi confermato le linee di sviluppo tracciate nel piano fin dai precedenti esercizi con incrementi della raccolta sui prodotti di puro rischio e previdenziali.

La gestione si è dunque confermata in linea con gli obiettivi di sviluppo attraverso la vendita di prodotti ad alto valore aggiunto a favore dei Soci assicurati, assecondando inoltre una domanda maggiormente sensibile alla copertura di rischi contro gli eventi naturali. A tale proposito va evidenziato che nell'esercizio è stata proprio una straordinaria frequenza di eventi naturali che ha alzato l'interesse verso prodotti a tutela del patrimonio degli assicurati, incidendo peraltro in modo significativo sulla sinistralità di periodo.

Principalmente a causa dei pesanti sinistri catastrofali derivanti da eventi climatici estremi che hanno colpito il Centro Nord del Paese, il Gruppo ITAS ha chiuso l'esercizio con un risultato netto in diminuzione di 26,4 milioni € rispetto a quello dell'esercizio 2022, pur tuttavia registrando un **utile** pari a **28,7 milioni €** e una **crescita di patrimonio netto di 49,0 milioni €** rispetto allo scorso esercizio (+8,3%).

Il **capitale di vigilanza** si è confermato resiliente agli eventi particolarmente avversi registrati nel corso dell'anno, andando così a confermare la bontà di una gestione prudente e attenta che in particolare nell'ultimo triennio ha puntato al rafforzamento del capitale tangibile. L'indice di solvibilità di fine 2023 è dunque robusto e pari al 223%, in incremento rispetto al precedente esercizio (+7 p.p.).

Elementi più significativi dei settori di attività assicurativa e della gestione finanziaria:

Nel **settore danni** l'esercizio appena concluso ha visto una sostenuta e generalizzata ripresa del volume d'affari, sopra la media di mercato, registrando tuttavia una sinistralità di competenza in appesantimento rispetto al 2022 quale conseguenza della già citata intensità dei fenomeni meteo avversi.

Il positivo risultato dei rami non esposti ai rischi climatici, nonché l'ampia protezione riassicurativa acquistata a copertura dei rischi catastrofali, hanno comunque mitigato in maniera significativa la portata estrema degli eventi registrati in particolare nel comparto Property e Auto, consentendo di chiudere l'esercizio con un *combined ratio discounted* in sostanziale equilibrio.

Il **settore vita**, esclusi i prodotti di carattere finanziario, ha registrato una dinamica di crescita della raccolta positiva sui prodotti di puro rischio e previdenziali, ben strutturati ad assicurare il giusto trade-off nell'equilibrio tra compagnia e assicurato.

La gestione è stata particolarmente attenta al conseguimento del pieno equilibrio finanziario a fronte dell'incremento dei riscatti delle polizze di ramo I conseguente ad una contingente maggiore attrattività dei rendimenti di strumenti finanziari alternativi. Tale dinamica, che ha interessato l'intero mercato assicurativo, ha comportato la registrazione di una componente di perdita di 21,5 milioni € afferente alle gestioni separate, quale mera conseguenza di minori utili prospettici derivanti dallo sviluppo prospettico dei volumi d'affari.

Tuttavia, grazie soprattutto alla gestione vita, il risultato consolidato beneficia di un saldo dei proventi degli investimenti positivo per 217 milioni €, in forte recupero rispetto alla perdita di 130 milioni € dell'esercizio precedente per effetto del risvolto sugli attivi investiti del miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari.

Nel complesso il Conto economico ha espresso un saldo della gestione assicurativa in perdita per 11,2 milioni € per effetto delle partite di ordine straordinario evidenziate in precedenza (65,1 milioni € di utili nel 2022).

Il **risultato finanziario netto**, che tiene altresì conto della retrocessione agli assicurati dei proventi finanziari afferenti alle gestioni separate, nonché degli effetti dell'attualizzazione delle passività assicurative, ammonta **42,9 milioni €**, in forte ripresa rispetto alla perdita registrata nell'esercizio precedente pari a 13,4 milioni €.

Le minusvalenze nette degli attivi finanziari detenuti dal Gruppo rilevate direttamente nel Patrimonio netto ammontano a 300,2 milioni € (422,1 milioni € nel 2022), in riduzione per effetto della ripresa dei mercati finanziari avvenuta nel corso del 2023 e di una gestione che negli ultimi esercizi si è mantenuta prudente e pronta ad adeguare l'*asset allocation* alle mutate condizioni.

EVENTI ESTREMI 2023: ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA



GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI – INFORMAZIONI DI SINTESI

LA GESTIONE INDUSTRIALE – ELEMENTI DESCRITTIVI

(dati in milioni di Euro)

Voci/Settori di attività	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	801,0	732,6	55,6	50,9	-	-	1,2	1,1	857,8	784,6
2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(920,7)	(617,1)	(58,9)	(43,1)	-	-	1,9	1,2	(977,7)	(659,0)
3. Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	312,4	64,7	0,8	1,0	-	-	-	-	313,2	65,7
4. Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(199,4)	(124,1)	(5,0)	(2,1)	-	-	-	-	(204,4)	(126,2)
5. Risultato dei servizi assicurativi	(6,7)	56,1	(7,5)	6,7	-	-	3,1	2,3	(11,1)	65,1
6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a cc	23,7	(21,5)	136,7	(149,7)	-	-	-	-	160,40	(171,20)
7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	0,2	0,2	-	-	-	-	-	(0,2)	0,20	-
8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	3,9	(3,9)	52,5	45,1	0,1	-	-	-	56,50	41,20
9. Risultato degli investimenti	27,80	(25,20)	189,20	(104,60)	0,10	-	-	(0,20)	217,10	(130,00)
10. Costi/Ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	13,20	17,10	(182,40)	100,40	-	-	-	-	(169,20)	117,50
11. Ricavi/Costi di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione	(4,90)	(0,80)	-	-	-	-	-	-	(4,90)	(0,80)
12. Risultato finanziario netto	36,10	(8,90)	6,80	(4,20)	0,10	-	-	(0,20)	43,00	(13,30)
13. Altri ricavi/costi	2,10	0,40	0,70	0,10	0,10	-	(0,10)	-	2,80	0,50
14. Spese di gestione	(20,70)	(7,70)	(0,40)	(0,30)	(1,50)	(1,70)	0,30	0,20	(22,30)	(9,50)
15. Altri oneri/proventi	14,00	6,00	(0,40)	0,80	1,00	0,90	(3,80)	(3,40)	10,80	4,30
Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	24,80	45,90	(0,80)	3,10	(0,30)	(0,80)	(0,50)	(1,10)	23,20	47,10

L'attività si è sviluppata, per il segmento danni, ben oltre il piano triennale strategico (2023-2025) approvato a fine 2022 sulla scorta di indicazioni volte a dare impulso ad una crescita virtuosa principalmente attraverso il tradizionale canale agenziale di ITAS Mutua, privilegiando il permanere di una situazione di capitalizzazione adeguata. Per il segmento vita è risultata confermata una strategia mirata al rafforzamento dei rami welfare nel quadro di un'ulteriore riduzione dell'esposizione alla volatilità finanziaria da attuare attraverso il bilanciamento del lavoro con prodotti di Ramo III e VI, il cui rischio d'investimento è a carico degli assicurati, e con prodotti di puro rischio; le gestioni separate continueranno ad essere attentamente monitorate sotto il profilo del *cash flow* al fine di garantire il corretto equilibrio finanziario delle attività del settore vita del Gruppo.

GESTIONE DANNI

Per quanto attiene al comparto **danni**, l'esercizio appena concluso ha visto una generalizzata ed equilibrata ripresa della linea dei premi emessi e un andamento della sinistralità in significativo peggioramento registrata nella generazione corrente in particolare nel ramo property, rispetto al 2022. In questo ambito, hanno avuto un ruolo negativo i numerosi danni derivanti da fattori atmosferici avvenuti nell'esercizio. Il **combined ratio** dopo delle cessioni in riassicurazione e senza l'effetto dell'attualizzazione delle passività assicurative (c.d. "*undiscounted*") è in peggioramento e si attesta al 100,9% (93,5% nel 2022).

Sempre per quanto attiene al **lavoro conservato**, gli indici tecnici hanno risentito del positivo effetto di mitigazione della riassicurazione, dal quale risulta un **combined ratio conservato discounted** pari al **99,0%**, in peggioramento rispetto al precedente esercizio (91,1% nel 2022) ma testimoniando comunque l'efficacia delle cessioni delineate nel piano del Gruppo per far fronte alle avversità della sinistralità.

Grazie a una efficace politica commerciale, la raccolta è cresciuta, facendo registrare un incremento dei premi emessi nei **rami danni (+11,7%)**, spinto principalmente dal comparto Auto (+17,0%) e dal comparto *property* ed R.C. Generale, che evidenziano un aumento di 26,2 milioni €.

Per quanto riguarda al comparto **Auto**, l'aumento è imputabile principalmente grazie allo sviluppo di azioni a sostegno del premio medio - per mitigare almeno in parte gli effetti negativi dell'inflazione - e della nuova



produzione. Di conseguenza, il miglioramento della raccolta, contestuale ad un andamento positivo della sinistralità, ha portato ad un saldo positivo della gestione assicurativa e a un combined ratio *undiscounted* del 94,2% (93,3% nel 2022).

Con riferimento al comparto **non Auto**, la crescita dei premi è stata pari all'8,2% rispetto al 2022, concentrata prevalentemente nel portafoglio property (+11,4%) e nel portafoglio R.C. Generale (+4,8%).

Per quanto riguarda l'incidenza degli **oneri per sinistri**, nel complesso si è registrato un peggioramento rispetto al precedente esercizio dovuto ai già citati straordinari eventi atmosferici avvenuti nell'esercizio che hanno colpito in particolare sia il portafoglio property (coperture Incendio) che quello Auto (garanzie corpi veicoli terrestri).

Gli **andamenti tecnici** del lavoro diretto e indiretto evidenziano quindi una perdita espressa nel risultato dei servizi assicurativi prima delle cessioni in riassicurazione pari a -119,7 milioni €, del tutto imputabile ai sinistri naturali catastrofici, pur registrando un contributo positivo al risultato assicurativo di alcuni portafogli importanti per il Gruppo, quali l'R.C. Generale, l'Infortuni, la Tutela giudiziaria e il Cauzioni, anche grazie agli effetti progressivi del lavoro di riforma portafoglio in essere da alcuni anni.

Per quanto riguarda le cessioni in riassicurazione dei rami danni si evidenzia un risultato nel complesso positivo per 113,0 milioni €, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio per i benefici ottenuti soprattutto dai trattati in eccesso di sinistro sulle priorità di ordine catastrofale.

Gestione vita

Per quanto riguarda il comparto Vita, la raccolta complessiva dei premi raggiunge l'ammontare di 340,6 milioni €, con una contrazione del 5,7% rispetto all'esercizio precedente. Da evidenziare che la diminuzione si è registrata solo per effetto dell'andamento delle polizze relative a "Assicurazioni sulla durata della vita umana" afferente alle gestioni separate (-18,1% rispetto al 2022). Rimane invece positivo il trend dei rami sui quali la Compagnia ha puntato nel proprio piano strategico: le polizze legate al rischio di non autosufficienza, hanno registrato una performance del +27,5% rispetto all'esercizio precedente e anche lo sviluppo di Plurifonds - il Fondo pensione aperto di ITAS Vita - prosegue la sua dinamica di crescita, mantenendosi tra i principali fondi pensioni aperti del settore assicurativo per dimensione e per risultati. I premi emessi in tale ultimo comparto sono in crescita rispetto al 2022 di 6,3 milioni € attestandosi a 190,4 milioni € (184,1 milioni € nel 2022). Le nuove adesioni hanno registrato un importante incremento portando il numero degli aderenti a raggiungere oltre le 118 mila unità (oltre 12 mila unità in più rispetto al 2022).

I prodotti Unit linked sono cresciuti del 14,5% segnando un volume complessivo di raccolta pari a 13,1 milioni €.

Sul fronte dei sinistri, il comparto vita ha evidenziato un aumento significativo nel lavoro lordo diretto (+73,2% rispetto al 2022), con valori pari a 462,2 milioni € rispetto ai 272,5 milioni € del 2022 principalmente per l'andamento delle liquidazioni legate ai riscatti (+167,3 milioni € rispetto all'esercizio precedente) e alle fisiologiche scadenze contrattuali (+24,5 milioni € rispetto al 2022) di polizze collegate alle gestioni separate. L'andamento dei riscatti è la conseguenza della forte crescita dei tassi d'interesse di mercato che ha causato una decadenza delle masse gestite a favore di altri strumenti finanziari immediatamente più remunerativi. Tale trend è osservato nella generalità del mercato assicurativo vita,

tenuto per l'appunto conto della maggiore attrattività remunerativa, ad esempio, dei rendimenti dei titoli di stato e di altri strumenti obbligazionari che hanno dunque distolto parte delle masse gestite nelle assicurazioni vita.

Per contro, il Fondo Pensione, registra solo un minimo aumento dei riscatti pagati (+0,5 milioni € rispetto all'anno precedente), andamento in linea con l'aumento del patrimonio gestito.

Si rinvia all'analisi dell'andamento dei rami vita accolta nel successivo paragrafo "Conto economico consolidato riclassificato" per ulteriori dettagli circa i volumi e le composizioni di premi e prestazioni. Gestione finanziaria

Quanto agli **investimenti**, in un contesto di tassi crescenti, la politica di gestione rimane nell'ambito di un approccio costantemente focalizzato all'equilibrio finanziario secondo una logica combinata di corretto *Asset Liability Management*, pur non tralasciando opportunità di mercato a sostegno della redditività.

Il risultato finanziario netto è pari a 43,0 milioni €, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale era rappresentata una perdita pur non avente carattere durevole (-13,3 milioni €). Il miglioramento del risultato è infatti correlato al positivo andamento dei mercati finanziari registratosi nel corso del 2023. Le voci che concorrono principalmente alla formazione del risultato finanziario netto sono rappresentate dai proventi netti derivanti dalla valutazione di titoli valutati al *fair value* con impatto a Conto economico per 160,4 milioni € e dagli interessi attivi per un importo pari a 61,2 milioni €.

Incidono infine sul risultato finanziario netto i costi relativi ai contratti assicurativi emessi per un importo pari a 169,2 milioni € e i costi relativi alle cessioni in riassicurazione per 4,9 milioni €, legati sia all'attualizzazione delle passività assicurative che alla rilevazione nel *Contractual Service Margin* del risultato finanziario dei prodotti c.d. partecipativi.

Il **risultato di Conto economico consolidato** evidenzia un **utile prima delle imposte pari a 23,2 milioni €**, in contrazione di 27,6 milioni € rispetto al precedente esercizio, prevalentemente per effetto dell'andamento del saldo della gestione assicurativa (-78,9 milioni € rispetto al 2022) che ha interessato i segmenti sia danni che vita. Hanno inciso su tale ultimo saldo, come già evidenziato, sia i sinistri derivanti da calamità naturali, sia le valutazioni di carattere finanziario sui margini dei prodotti vita. Tenendo conto delle imposte nonché degli utili derivanti da attività operative cessate, **l'utile netto consolidato** si attesta a 28,7 milioni € in calo di 16,2 milioni € rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente.

Altre informazioni

Nell'ambito del Gruppo, ITAS Mutua ha continuato a prestare alle proprie controllate servizi comuni, specie di natura amministrativa e tecnologica, beneficiando così il Conto economico di ampie economie di scala. I servizi sono prestati sulla base di appositi protocolli di *service agreement* a condizioni di mercato.

DATI PRINCIPALI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Nei seguenti prospetti sono riportati, in milioni di Euro, le poste patrimoniali ed economiche misurate secondo i principi contabili internazionali ritenute più significative dell'andamento della gestione, lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati riclassificati, nonché i principali indicatori.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in milioni di Euro)

<i>Voci schemi obbligatori</i>	Stato Patrimoniale riclassificato	2023	2022	Variazione	Var. %
	Attivo				
4.1	Investimenti immobiliari	106,0	107,1	-1,1	-1,0%
2	Attività materiali	69,3	69,8	-0,5	-0,7%
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4,0	0,0	4,0	n.s.
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49,2	41,8	7,4	17,7%
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.156,3	2.939,2	217,1	7,4%
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	2.423,4	2.335,1	88,3	3,8%
1	Attività immateriali	44,6	41,7	2,9	7,0%
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0,4	0,2	0,2	100,0%
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	209,3	64,5	144,8	224,5%
7	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	65,0	47,2	17,8	37,7%
5+6	Altre attività finanziarie + altri elementi dell'attivo	518,3	645,0	-126,7	-19,6%
	Totale attivo	6.645,8	6.291,6	354,2	5,6%
1.1 -1.6	Capitale e riserve di gruppo	600,4	534,9	65,5	12,2%
1.8	Utile dell'esercizio di gruppo	28,7	44,7	-16,0	-35,8%
	Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	629,1	579,6	49,5	8,5%
1.7	Capitale e riserve di terzi	0,0	0,5	-0,5	-100,0%
1.9	Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	n.s.
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,0	0,5	-0,5	-100,0%
	Totale patrimonio netto	629,1	580,1	49,0	8,4%
4	Passività finanziarie	128,2	130,0	-1,8	-1,4%
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	5.560,9	5.171,6	389,3	7,5%
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	2,5	1,2	1,3	108,3%
2+5+6	Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	325,1	408,7	-83,6	-20,5%
	Totale patrimonio netto e passività	6.645,8	6.291,6	354,2	5,6%

I dati di stato patrimoniale dell'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2022, così come quelli del conto economico alla stessa data di seguito rappresentati, sono stati rideterminati al fine di garantire omogeneità di confronto con l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2023 dei principi contabili IFRS 17 "Contratti assicurativi" e IFRS 9 "Strumenti finanziari".

L'andamento delle grandezze patrimoniali rispetto all'applicazione di tali principi contabili riflette la valutazione sia delle attività finanziarie sia delle passività assicurative a valori correnti ed evidenzia una maggior sincronia rispetto al precedente modello contabile IFRS 4 - IAS 39 tra la variazione del valore delle attività finanziarie, indotta dall'ulteriore incremento dei tassi di mercato nel periodo, e la corrispondente variazione delle riserve tecniche (nel *framework* precedente non attualizzate a tassi correnti di mercato).

Con riguardo alle attività finanziarie, la valutazione a *fair value* delle attività finanziarie in chiusura dell'esercizio ha evidenziato complessivamente una ripresa netta di valore di circa 160,4 milioni €, di cui afferenti agli attivi della gestione danni per 23,7 milioni € e a quelli della gestione vita (con esclusione degli investimenti di tipo linked) per circa 136,7 milioni €.

Si osserva che, in base alle opzioni previste dal nuovo framework IFRS 17 - IFRS 9 in ordine all'interazione tra i due principi, la contropartita delle valutazioni al *fair value* delle "Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", che rappresentano la principale categoria di classificazione degli investimenti finanziari del Gruppo, è il patrimonio netto per gli attivi della gestione danni, mentre sono le passività assicurative (in particolare, il margine dei contratti assicurativi se ed in quanto positivo, come più

sotto commentato) per gli attivi della gestione vita afferenti i prodotti a partecipazione diretta (prodotti rivalutabili collegati a gestioni separate).

PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI

(dati in milioni di Euro)

Principali indicatori patrimoniali	2023	2022	Variazione	Var. %
Investimenti e Immobili uso Impresa	5.808,1	5.493,0	315,1	5,7%
Attività assicurative	209,7	64,7	145,0	224,1%
Passività assicurative	5.563,4	5.172,8	390,6	7,6%
Passività per residua copertura	4.353,7	4.085,9	267,8	6,6%
Risk adjustment	49,4	64,5	-15,1	-23,4%
Margine sui servizi contrattuali	212,8	234,1	-21,3	-9,1%
Passività per sinistri accaduti	947,5	788,3	159,2	20,2%
Passività finanziarie	128,2	130,0	-1,8	-1,4%
Prestito subordinato	118,0	119,6	-1,6	-1,3%
Lease Liability	10,2	10,4	-0,2	-2,0%
Patrimonio Netto	629,1	580,1	49,0	8,4%

La consistenza degli investimenti, comprensivi e degli immobili classificati tra le attività materiali, risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente (+5,7% rispetto al 2022). Tale dinamica è anche attribuibile all'adeguamento al *fair value* dei titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e valutate al *fair value* con impatto a Conto economico, favorito dalle riprese di valore di gran parte delle asset class rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio dove, il crescente clima di incertezza macroeconomica e politica, ha influenzato negativamente i mercati finanziari.

Gli indici di patrimonializzazione attestano una situazione globalmente solida ed equilibrata, garantita da riserve tecniche adeguate ed opportunamente coperte dagli attivi.

DETTAGLIO PASSIVITÀ ASSICURATIVE

In relazione alle passività assicurative, si riporta di seguito un dettaglio per settore.

(dati in milioni di Euro)

Principali indicatori patrimoniali	2023	2022	Variazione	Var. %
Riserve premi	343,3	293,1	50,2	17,1%
Riserve sinistri	876,8	723,8	153,0	21,1%
Aggiustamento per il rischio	43,3	36,2	7,1	19,6%
Altre poste contratti assicurativi	-93,9	-71,7	-22,2	31,0%
Passività assicuarive rami danni	1.169,4	981,4	188,0	19,2%
Valore attuale flussi futuri	4.104,6	3.832,3	272,3	7,1%
Aggiustamento per il rischio	49,4	64,5	-15,1	-23,3%
Margine servizi contrattuali (CSM)	212,8	234,1	-21,2	-9,1%
Somme da pagare	28,7	23,8	4,9	20,5%
Altre poste contratti assicurativi	-1,3	-1,3	0,1	-4,2%
Passività assicuarive rami vita	4.394,3	4.153,3	240,9	5,8%
Passività contratti assicurativi	5.563,7	5.134,7	429,0	8,4%



I contratti assicurativi dei **rami danni** sono stati misurati secondo il metodo del c.d. *Premium Allocation Approach*, sostanzialmente assimilabile al concetto di riserva per frazione di premi integrato da uno specifico test di onerosità dei contratti. Tale metodo è stato applicato in quanto contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno ovvero per i quali la valutazione non fosse materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del modello ordinario previsto dal principio c.d. *General Model*; la riserva sinistri è comunque misurata secondo il *General Model* e stimata in ragione dei flussi futuri di adempimento delle relative obbligazioni, attualizzati a tassi correnti, e integrata da un aggiustamento prudenziale per il rischio.

L'applicazione di tale modello, a differenza dei modelli adottati dal gruppo per i rami vita sotto commentati, non prevede la rilevazione di alcun margine dei servizi contrattuali (*contractual service margin - CSM*), ovvero della misura degli utili futuri, tra le passività assicurative.

L'incremento della riserva sinistri osservato nel periodo è riconducibile al costo dei sinistri di generazione corrente, influenzato dai citati fenomeni catastrofali, in parte compensato dal positivo andamento dei sinistri di esercizi precedenti. L'incremento include altresì gli effetti finanziari della capitalizzazione interessi passivi del periodo rilevati in contropartita al conto economico per circa 7,2 milioni € e della variazione, in diminuzione, del tasso corrente di attualizzazione dei flussi futuri rilevata nel patrimonio netto per 20,3 milioni €.

Per i **rami vita**, la misurazione secondo IFRS 17 delle passività assicurative sia per i contratti di puro rischio (TCM e LTC), misurati secondo *General Measurement Model*, sia per i contratti a partecipazione (gestioni separate, fondo pensione aperto e Unit linked) misurati secondo il c.d. *Variable Fee Approach*, prevede la stima e rilevazione di:

- valore attuale dei flussi futuri, che rappresenta la stima a valori correnti dell'impegno contrattuale nei confronti degli assicurati (*present value of future cash flows - PVFCF*);
- aggiustamento per il rischio, stanziato a fronte dell'incertezza della stima medesima (*risk adjustment*),
- margine dei servizi contrattuali (*contractual service margin - CSM*).

Il CSM rappresenta il profitto atteso non realizzato dei contratti assicurativi in portafoglio, rilevato tra le passività assicurative e rilasciato nel tempo in ragione della prestazione del servizio assicurativo. Il CSM svolge altresì un'ulteriore funzione di c.d. *shock absorber* della volatilità delle stime correnti delle passività assicurative afferenti i flussi di cassa futuri e il margine per il rischio stanziato a fronte dell'incertezza della stima medesima.

Per i contratti a partecipazione, tale funzione si esplica non solo in relazione alla variabilità delle stime tecnico-operative (riscatti, mortalità, spese, etc.), ma anche di quelle finanziarie, rappresentando dunque la contropartita della variazione del *fair value* degli attivi sottostanti. Tale meccanismo, previsto dal principio contabile IFRS 17, consente pertanto di salvaguardare il Conto economico e il Patrimonio netto dalla volatilità di breve termine di tali variabili se ed in quanto sia rilevato un CSM positivo e capiente.

Nel corso del 2023, il valore attuale dei flussi futuri presenta un incremento passando da 3.832 milioni € a 4.064 milioni €. Tale incremento netto è prevalentemente riconducibile agli effetti opposti del decremento del portafoglio dei prodotti rivalutabili collegati a gestioni separate e dell'incremento delle masse gestite

del Fondo Pensione Aperto, indotti dalle citate dinamiche della raccolta netta delle rispettive linee di business.

L'incremento include inoltre la capitalizzazione degli interessi passivi pari a circa 33 milioni €.

Il *Contractual Service Margin* ha evidenziato un decremento, passando nel complesso da 234,1 a 212,8 milioni €, come di seguito riepilogato.

MOVIMENTAZIONE DEL CONTRACTUAL SERVICE MARGIN

<i>(dati in milioni di Euro)</i>	
Valore iniziale CSM	234,1
Valore nuova produzione	27,8
Varianze tecniche e finanziarie servizi futuri	-0,3
Capitalizzazione interessi passività assicurative	-35,0
Rilascio a conto economico	-13,8
Valore finale CSM	212,8
Variazione del periodo	-21,3
<i>Variazione %</i>	<i>-9,1%</i>

Nel complesso il CSM è diminuito di 21,3 milioni € pur dimostrando un certo grado di resilienza nell'avverso scenario di business dei rami vita sopra ricordato. Nello specifico delle diverse aree di business vita, si rileva l'incremento dei prodotti di puro rischio per 3,8 milioni €, indotto in prevalenza dall'aumento del valore della nuova produzione realizzata nel periodo. Tale effetto positivo ha in parte mitigato l'effetto di riduzione del CSM dei prodotti di tipo linked (pur a fronte di aumento del valore della produzione per il fondo pensione aperto) per 5,3 milioni € e di riduzione dei prodotti collegati a gestioni separate, per complessivi -25,0 milioni €. Di questi, per un gruppo di contratti rivalutabili, l'evoluzione del periodo ha comportato altresì l'azzeramento del CSM e la rilevazione di una componente di perdita pari a 21,5 milioni di euro, rilevata nel conto economico del periodo.

Tale negativo andamento del CSM è dei prodotti rivalutabili del collegato alle gestioni separate (business mutualizzato) è sostanzialmente riconducibile alla già citata dinamica dei riscatti e della raccolta netta dei prodotti stessi, sia per gli effetti consuntivati nell'anno sia per le proiezioni future, che ha negativamente influito sulle masse gestite riducendone la profittabilità attesa.

In tale contesto, si rileva l'effetto positivo di incremento, seppur volatile, del valore corrente degli attivi sottostanti indotto dai sopracitati favorevoli andamenti dei mercati azionari e obbligazionari, rispetto al periodo precedente.

Il rilascio del CSM, pari a 13,8 milioni €, è rilevato nel Conto economico del periodo quale componente dei ricavi dei servizi assicurativi.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in milioni di Euro)

Conto economico consolidato riclassificato	2023	2022
Ricavi assicurativi derivanti da contratti emessi	857,8	784,6
Rilascio del Contractual Service Margin	13,8	15,0
Altri ricavi (PAA) [variazione della LRC per i contratti misurati al PAA]	802,2	733,7
Rilascio dei flussi attesi [rilascio del PVFCF per tutte le sue componenti]	-296,0	-320,6
Rilascio del Risk Adjustment	3,8	1,8
Altre variazioni [componenti residuali della voce "Ricavi assicurativi"]	334,0	354,7
Costi per servizi assicurativi derivanti da contratti emessi	-977,8	-659,0
Sinistri e spese contabilizzati nel periodo [flussi effettivi]	-1.138,9	-846,6
Componente di perdita	-33,1	14,2
Variazione della LIC - Riserva sinistri/Riserva Somme da Pagare	-146,8	4,7
Variazione della LIC - Risk Adjustment	-6,9	4,0
Altri costi [Elementi residuali della voce "Costi per servizi assicurativi"]	347,8	164,8
Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	313,2	65,7
Costi per servizi assicurativi ceduti in riassicurazione	-204,4	-126,2
Ricavi e costi finanziari netti derivanti dai contratti assicurativi e di riassicurazione	-174,1	116,6
Risultato degli investimenti	217,0	-130,0
Risultato delle attività a FVPL	160,4	-171,2
Proventi e Oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	0,2	0,0
Proventi e Oneri da realizzo su Attività al Costo Ammortizzato e a FVOCI	-0,2	1,2
Proventi e Oneri da valutazione su Attività al Costo Ammortizzato e a FVO	1,5	-6,7
Altri Costi e Ricavi	55,1	46,7
Risultato della gestione assicurativa e finanziaria	31,7	51,7
Altri ricavi e altri costi	11,5	7,2
Spese di gestione	-22,2	-9,4
Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri	2,7	-0,6
Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali/immateriali	-0,6	-1,9
Utile prima delle imposte	23,2	47,1
Utile (perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	11,6	28,9
Utile (perdita) delle attività operative cessate	17,1	15,8
Utile (Perdita) del consolidato	28,7	44,7
di cui: di pertinenza della Capogruppo	28,7	44,7
di cui: di pertinenza di terzi	0,0	0,0

Il Conto economico predisposto in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 17 non prevede la rappresentazione in esplicito dei premi lordi contabilizzati e presenta la chiara distinzione tra:

- Risultato dei servizi assicurativi, che include tra l'altro il valore della nuova produzione, il rilascio del CSM per i rami vita e le modifiche dovute alla differenza tra i consuntivi e le ipotesi adottate (c.d. "varianza dei servizi passati e correnti");
- Risultato finanziario netto che include le componenti economiche dei titoli e le componenti finanziarie delle passività assicurative (in ragione della capitalizzazione dell'interesse passivo del periodo), al netto dell'aggiustamento del *fair value* degli attivi sottostanti per i contratti del business partecipativo dei rami vita misurati con il modello del *Variable Fee Approach* (gestioni separate e prodotti linked).



Il risultato del Conto economico consolidato al netto di imposte è pari a 28,7 milioni € (45 milioni € al 31 dicembre 2022). Si rileva inoltre che sul risultato finale di Conto economico ha inciso l'utile delle attività operative cessate per 17,1 milioni €, incluso il risultato del primo semestre e la plusvalenza realizzata afferenti alla controllata assicuratrice Val Piave S.p.A. alienata in data 3 luglio 2024.

Andamento dei rami danni

Per quanto riguarda i rami danni il risultato dei servizi assicurativi, che esprime un risultato tecnico conservato, è negativo e pari a -6,7 € (risultato positivo di 56,1 milioni € al 31 dicembre 2022), in ragione di un risultato positivo dei rami Auto per 18,5 milioni € e di un risultato negativo di -25,2 milioni € dei rami Non Auto. Prima delle cessioni in riassicurazione il risultato è negativo è pari a -119,8, di cui rami Auto positivo per 8,7 milioni € e rami Non Auto negativi per -128,5 milioni €, questi ultimi influenzati dalle già citate dinamiche dei sinistri catastrofali

Il totale della raccolta segna un incremento del 11,7% rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei premi dei rami sia Auto danni (+17,0%) sia Non Auto (+8,2%). L'aumento della raccolta premi dei **rami danni** ha evidenziato dunque un significativo dinamismo commerciale del Gruppo anche grazie ad apposite iniziative volte a dare ulteriore impulso ad una riforma di portafoglio già in essere da alcuni esercizi. La crescita nel ramo R.C. Auto è accompagnata alla crescita del comparto auto e anche allo sviluppo di azioni a sostegno del premio medio e della nuova produzione. Gli altri rami elementari hanno invece mostrato un incremento dei premi emessi dell'8,2%, principalmente trainato dall'andamento dei rami Altri danni ai beni (+12,6 milioni €), Incendio (+10,6 milioni €) e R.C. Generale (+4,3 milioni €). La crescita dei rami non Auto è ascrivibile principalmente ad una maggiore dinamicità del mercato e a nuove partnership strategiche e ad azioni tecniche e commerciali a sostegno dello sviluppo dei portafogli intermediati.

L'andamento appena descritto della sottoscrizione dei premi ha comunque continuato a garantire l'equilibrio della composizione del portafoglio, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente e articolata in un adeguato mix negli altri rami elementari.

Per quanto concerne la riassicurazione attiva del Gruppo, essa ha fatto registrare premi indiretti per 4,6 milioni €, attività principalmente legata all'acquisizione di rischi all'estero dei clienti multinazionali di ITAS Mutua nell'ambito del *network* gestito da RSA.

Come sopra ricordato, la rappresentazione in conto economico prevista dal nuovo principio contabile IFRS 17 non presenta in esplicito l'ammontare dei premi lordi contabilizzati dei contratti assicurativi, in quanto si propone di esprimere la marginalità del business assicurativo in luogo di una rappresentazione per volumi.

Di seguito si fornisce comunque informativa circa la composizione dei premi emessi del lavoro diretto e indiretto.

(dati in milioni di Euro)

Ricavi assicurativi	2023	2022	Variazione	Var. %
Comparto Auto	342,4	314,7	27,6	8,8
Comparto Non Auto	496,4	473,2	23,2	4,9
Totale premi lavoro diretto rami danni	838,8	788,0	50,8	6,5
Premi lavoro indiretto rami danni	4,6	4,0	0,7	16,4
Totale rami Danni	843,5	792,0	51,5	6,5

Nel lavoro diretto la sinistralità di competenza, che pur tiene conto degli effetti positivi dell'evoluzione dei sinistri di generazioni precedenti, ha registrato un forte peggioramento (+292,8 milioni €) principalmente per l'andamento negativo del ramo "Incendio ed elementi naturali" per la generazione corrente. Quest'ultima infatti è stata caratterizzata dai violenti eventi atmosferici già ricordati in precedenza. Per contro si segnala una riduzione della incidenza dei sinistri di competenza (lavoro diretto) in rami importanti per volume e meno legati ai rischi derivanti da eventi naturali, quali il ramo R.C. Auto e Infortuni.

Di seguito si riporta il riepilogo degli indici di performance 2023 a confronto con l'esercizio precedente, che esprimono l'andamento della sinistralità sopra commentato, al lordo e al netto delle cessioni in riassicurazione. Tale indicatore è stato calcolato sulle grandezze misurate secondo il principio contabile IFRS 17 e raggruppato per i relativi portafogli, in configurazione c.d. *undiscounted* (senza l'effetto dell'attualizzazione delle riserve sinistri rilevato a Conto economico) e *discounted* (con l'effetto finanziario dell'attualizzazione).

Combined ratio discounted	2023			2022		
	Auto	Non auto	Totale	Auto	Non auto	Totale
Loss discounted	68,4%	90,1%	81,5%	62,7%	44,9%	51,8%
Expense	26,8%	32,4%	30,1%	26,8%	32,9%	30,5%
Altre componenti	0,1%	1,3%	0,8%	0,2%	1,5%	1,0%
Combined lordo discounted	95,2%	123,8%	112,4%	89,6%	79,3%	83,3%
Combined cessioni	-3,0%	-20,3%	-13,4%	0,7%	12,3%	7,8%
Combined conservato discounted	92,2%	103,5%	99,0%	90,4%	91,6%	91,1%
<i>Effetto discounting p.p.</i>	<i>-2,0</i>	<i>-1,8</i>	<i>-1,9</i>	<i>-2,9</i>	<i>-2,0</i>	<i>-2,4</i>

Combined ratio undiscounted	2023			2022		
	Auto	Non auto	Totale	Auto	Non auto	Totale
Loss undiscounted	70,5%	93,0%	84,0%	65,6%	46,8%	54,1%
Expense	26,8%	32,4%	30,1%	26,8%	32,9%	30,5%
Altre componenti	0,1%	1,3%	0,8%	0,2%	1,5%	1,0%
Combined lordo undiscounted	97,3%	126,7%	115,0%	92,5%	81,2%	85,6%
Combined cessioni	-3,1%	-21,3%	-14,1%	0,8%	12,4%	7,9%
Combined conservato undiscounted	94,2%	105,3%	100,9%	93,3%	93,6%	93,5%

Si rileva che il *loss ratio* calcolato sulle grandezze IFRS 17 beneficia, rispetto al medesimo indicatore determinato secondo i principi contabili nazionali, della misurazione a *best estimate* del costo ultimo delle riserve sinistri, ulteriormente accentuato nella versione *discounted*, in ragione dell'effetto dell'attualizzazione delle riserve sinistri nell'attuale contesto dei tassi d'interesse.

ANDAMENTO DEI RAMI VITA

Il risultato di periodo prima delle imposte dei rami vita, pari a -0,8 milioni € (3,1 milioni € al 31/12/22) è sostanzialmente riconducibile al risultato finanziario netto pari +6,7 milioni €, che compensa il risultato negativo derivante dai servizi assicurativi, al netto delle cessioni in riassicurazione, pari a -7,5 milioni €.

Il risultato dei servizi assicurativi al lordo delle cessioni, pari a 3,3 milioni €, è riepilogato di seguito nelle sue componenti essenziali:

	<i>(dati in milioni di Euro)</i>	
	2023	
Rilascio CSM	13,8	} 17,6
Rilascio RA	3,8	
Componente perdita	-21,5	
Modifiche connesse con l'esperienza (varianze servizi correnti)	1,2	
Altre partite tecniche	-0,6	
Risultato dei servizi assicurativi lavoro diretto	-3,3	

Il risultato dei servizi assicurativi in commento è determinato dalle componenti positive di rilascio del CSM (quota di competenza del periodo della profittabilità dei contratti), dal rilascio dell'aggiustamento per il rischio per la correlata quota di rischio sopportata nell'anno, per complessivi 17,6 milioni € e dalle modifiche connesse con l'esperienza principalmente relative a componenti assicurative di prodotti non partecipativi per complessivi 1,2 milioni €. Tali componenti sono compensati negativamente dalla già sopra citata componente di perdita afferente i prodotti collegati a gestioni separate pari a 21,5 milioni €.

Il risultato finanziario dei rami vita è rappresentato da proventi e plusvalenze netti degli attivi finanziari riconducibili ai contratti assicurativi non partecipativi, in larga prevalenza riconducibile al c.d. "portafoglio libero", e dagli oneri finanziari relativi alla capitalizzazione degli interessi sulle passività assicurative dei medesimi contratti.

Come per i rami danni, anche per il settore vita si fornisce informativa circa il volume e la composizione dei premi emessi, che non trovano rappresentazione nel conto economico per margini previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 17.

Nel comparto vita la raccolta complessiva dei premi si assesta a 340,6 milioni € con una flessione complessiva del 5,7% rispetto all'esercizio precedente, come già sopra commentato e di seguito riepilogato per ramo ministeriale e tipologia di premio:

(dati in milioni di Euro)

Premi emessi per ramo	2023	2022	Variazione	Var. %
Ramo I Ass.ni sulla durata della vita	133,1	162,4	-29,4	-18,1
Ramo III Ass.ni connesse a fondi investimento	13,1	11,4	1,7	14,5
Ramo IV LTC	3,4	2,6	0,7	27,5
Ramo V Capitalizzazione	0,6	0,7	-0,1	-11,4
Ramo VI Fondi Pensione	190,4	184,1	6,3	3,4
Totale	340,6	361,3	-20,7	-5,7

(dati in milioni di Euro)

Premi emessi per tipologia	2023	2022	Variazione	Var. %
Premi unici	320,2	343,2	-23,0	-6,7
Prima annualità	10,0	9,0	1,0	11,7
Annualità successive	10,4	9,1	1,2	13,7
Totale	340,6	361,3	-20,7	-5,7

Si ricorda che la riduzione dei premi unici è sostanzialmente riconducibile all'andamento delle polizze di ramo I collegate alle gestioni separate (-18,1% rispetto al 2022), mentre è positivo il trend dei contratti di ramo IV, legati al rischio di non autosufficienza (27,5% rispetto al 2022) e del Fondo Aperto **Plurifonds** (+3,3% rispetto al 2022). I prodotti Unit linked di ramo III sono altresì cresciuti del 14,5%.

In relazione agli oneri relativi ai sinistri dei rami vita, che trovano rappresentazione nel Conto economico solo in relazione alla componente assicurativa, si riporta comunque di seguito l'informativa dei flussi complessivi (incluse le componenti di investimento) dettagliata per tipologia:

(dati in milioni di Euro)

Oneri relativi ai sinistri	2023	2022	Variazione	Var. %
Riscatti	376,6	209,3	167,3	79,9
Sinistri	48,1	47,2	0,9	1,8
Scadenze	29,9	5,5	24,5	n.s.
Rendite	0,5	0,5	0,0	4,4
Spese di liquidazione	0,7	0,7	0,0	2,9
Somme pagate	455,9	263,2	192,7	73,2
Variazione riserve per somme da pagare	6,4	9,4	-3,0	-31,9
Onerirelativi ai sinistri rami vita	462,2	272,5	189,7	69,6

Le somme pagate nell'esercizio nel lavoro lordo diretto ammontano a 455,9 milioni €, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente in ragione del già citato significativo aumento dei riscatti sulle polizze di ramo I è determinato dalla forte crescita dei tassi d'interesse che ha causato un'uscita rilevante a favore di altri strumenti finanziari.

POLITICA RIASSICURATIVA

SETTORE DANNI

L'impostazione tecnica generale del piano delle cessioni in riassicurazione per il 2023 non ha subito cambiamenti strutturali. È stata mantenuta la struttura ad ombrello non proporzionale in eccesso di sinistro che dà copertura al lavoro sottoscritto in via diretta e in via indiretta. Su alcuni rami/prodotti che presentano particolari specificità per volatilità, assorbimento di capitale, sinistralità a coda lunga o elevata tecnicità, vengono confermate le cessioni proporzionali.

Gli eventi catastrofici che hanno colpito l'Europa (Francia e Germania) negli ultimi due anni, insieme alla situazione macroeconomia condizionata dall'aumento dell'inflazione e dei rendimenti degli investimenti alternativi, hanno comportato un aumento delle ritenzioni del 40-45% e un significativo deterioramento delle condizioni economiche del programma catastrofale in eccesso di sinistro. Le altre coperture non proporzionali hanno subito incrementi dei tassi nell'ordine del 5-10% motivati da fattori endogeni quali l'inflazione, il maggior costo della capacità e, limitatamente alla R.C. Auto, l'incremento dei massimali minimi di legge.

I trattati proporzionali per i portafogli Incendio e Rischi Tecnologici, Cauzioni, Postuma Decennale, Cyber, Catastrofale Casa e Tutela ambientale, supportati da buoni andamenti tecnici, sono stati invece rinnovati alle condizioni economiche in essere nell'anno precedente.

Per quanto concerne il portafoglio Grandine, nonostante l'andamento molto positivo del ramo nel 2022, i riassicuratori si sono dimostrati comunque sfiduciati sulla possibilità di ottenere utili in questo comparto nel medio periodo temendo una crescita di sinistrosità come effetto del cambiamento climatico, nonché l'emergere di rischi non considerati per il Paese, come ad esempio la siccità.

Con l'obiettivo di mantenere ancora l'appetibilità del proprio portafoglio Grandine, strategico commercialmente e per l'immagine della Compagnia, la politica assuntiva di ITAS Mutua è rimasta pertanto conservativa anche nel 2023.

In coerenza con la strategia assuntiva, l'impostazione tecnica della riassicurazione è rimasta invariata cercando, da un lato, di ottimizzare i costi per la Compagnia, e, dall'altro, di garantire ai riassicuratori una volatilità di risultato "controllata" ed un accettabile *pay-back* sull'elevata mole di sinistri ceduti negli ultimi anni.

Sono rimaste contenute le cessioni proporzionali al consorzio ISMEA su polizze multirischio catastrofali, sperimentali e vivai.

Permane altresì la copertura proporzionale con *Royal Sun Alliance* RE per la cessione al 100% di tutti gli affari assunti nell'ambito del network multinazionale gestito da *Royal Sun Alliance*, a cui corrisponde il *producing* indiretto, tra cui la co-riassicurazione.

Il trattato Quota Pura *clean-cut* sul risultato netto di bilancio (cessione al 15%) a protezione della ritenzione netta di tutti i rami ministeriali della Compagnia ad eccezione di Malattia e Tutela Legale, riassicurato al 100% con *VHV Allgemeine Versicherung AG*, è stato rinnovato per il triennio 2023-2025, dopo aver seguito



l'iter di approvazione previsto per le Parti correlate, in quanto il riassicuratore risulta tale per ITAS Mutua quale Socio sovventore partner (la «*fairness*» dell'operazione è stata supportata anche da un parere terzo).

Infine, si conferma che ITAS Mutua non svolge attività di riassicurazione attiva professionale.

Nell'esercizio sono stati ceduti premi per 208,8 milioni €; rispetto ai premi lordi contabilizzati, il tasso di ritenzione della Gruppo è stato pari al 75,2%, in calo rispetto all'esercizio precedente (77,1%). Il risultato tecnico ad un utile per la compagnia pari a 112,9 milioni € (-59,9 milioni € nel 2022).

Riguardo all'esposizione catastrofale globale della compagnia (rischio sismico), si è registrato un aumento del 5,3% e del 9,5% rispettivamente in termini di somme assicurate e limiti d'indennizzo, quale conseguenza della crescita della raccolta premi dei rami property in un contesto competitivo più favorevole.

La riassicurazione attiva della Compagnia ha fatto registrare premi per 4,6 milioni € (4,0 milioni € nel 2022). Si riferiscono principalmente alla copertura di rischi all'estero per 3,0 milioni €, quasi tutti in Gran Bretagna, dei clienti italiani di ITAS Mutua nell'ambito del network gestito da RSA.

SETTORE VITA

La struttura riassicurativa per l'annualità 2023 non ha subito variazioni eccetto la sottoscrizione del trattato "Mass Lapse" stipulato per mitigare gli effetti sulla solvibilità derivanti dai riscatti massivi di posizioni collegate alle due principali gestioni separate Forever e Formula Fondo di ITAS Vita S.p.A.

Rimane invariata la struttura delle cessioni, riconducibile ai trattati Eccedente TCM su polizze individuali e polizze collettive, XL TCM catastrofale, Quota Pura TCM su due teste, Quota Pura TCM e Malattia Grave, Quota Pura LTC su polizze individuali e polizze collettive.

I premi contabilizzati ceduti nel 2023 ammontano a 5,9 milioni €, in forte aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, pari a 2,8 milioni €. L'aumento è dovuto per la maggior parte al trattato "Mass Lapse", che prevede premi ceduti pari a 2,8 milioni €, e in misura minore anche ad un progressivo incremento dei portafogli LTC individuali (+24% di premi ceduti rispetto al 2022) e TCM due teste (+14% di premi ceduti rispetto al 2022).

L'incidenza dei premi ceduti rispetto ai premi lordi contabilizzati è limitata all'1,7%, in aumento se confrontato con quanto registrato nel 2022 (0,8%).

ORGANIZZAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Il numero dei dipendenti delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2023 ammonta a 725, in diminuzione di 6 unità rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2023 sono state complessivamente erogate oltre 16.800 ore di formazione per il personale dipendente.

La rete agenziale conta oggi 411 punti vendita (413 agenzie nel 2022), in cui operano 608 Agenti e 146 Broker, che, per i rami danni, rappresentano il secondo canale distributivo dopo quello agenziale, intermediando il 10,2% della raccolta totale danni. L'organizzazione esterna che si occupa della vendita dei prodotti vita è in gran parte rappresentata dalla medesima rete agenziale a livello di Gruppo e annovera 268 agenzie, in aumento rispetto al 2022 (264 agenzie). Grazie ad accordi di bancassicurazione, il Gruppo intermedia i propri prodotti anche attraverso sportelli bancari, che rappresentano il secondo canale distributivo (24 banche con circa 946 sportelli).

Si è inoltre mantenuta costante ed intensa l'attività di formazione al fine di garantire sempre più elevati standard di professionalità ed una elevata qualità del servizio prestato ai Soci assicurati. Nel corso dell'esercizio sono state erogate al personale esterno legato alla rete distributiva, a livello di Gruppo, oltre 92.800 ore.

GESTIONE FINANZIARIA E ANALISI DEI RISCHI

Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria. La *duration* della componente obbligazionaria è stata gradualmente ridotta per contenere l'esposizione al rialzo dei tassi e difendere il patrimonio del Gruppo, mantenendo comunque nel *business* vita una configurazione coerente con gli impegni assunti derivanti dalla struttura delle proprie passività.

Si confermano i tradizionali obiettivi di fondo in materia di gestione dei rischi finanziari, limitando a percentuali contenute le sottoscrizioni di titoli di capitale e, per il comparto obbligazionario, valutando opportunamente il *rating* degli emittenti, la *duration* e la *duration* modificata dei propri *asset*. I suddetti obiettivi e criteri trovano naturalmente applicazione anche nelle gestioni esterne, comunque concretizzate, facenti capo ai portafogli delle Compagnie.

(dati in milioni di Euro)

	2023		2022	
Obbligazioni	3.337,3	81,1%	3.112,1	76,7%
Fondi Comuni	723,4	17,6%	898,8	22,1%
Partecipazioni in altre soc.	24,4	0,6%	17,6	0,4%
Azioni quotate	31,1	0,8%	30,2	0,7%
Altri investimenti Finanziari	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Totale	4.116,2	100,0%	4.058,7	100,0%
Cedola variabile	400,3	12,0%	406,1	13,0%
Cedola fissa	2.937,0	88,0%	2.706,0	87,0%
Totale	3.337,3	100,0%	3.112,1	100,0%
	Tasso fisso	Portafoglio totale	Tasso fisso	Portafoglio totale
Duration	7,2	6,8	7,9	7,4
Duration modificata	7,0	6,6	7,6	7,1
Percentuale di titoli con rating compreso inferiore a BB+:	0,9%		0,7%	

La composizione del portafoglio obbligazionario risulta la seguente: 88% a cedola fissa e 12% a cedola variabile (rispettivamente 87% e 13% al 31 dicembre 2022).

Per quanto riguarda il rischio derivante dalla scelta degli enti emittenti, sono presenti principalmente obbligazioni emesse da Stati sovrani, enti sovranazionali, primari istituti bancari internazionali. Sono presenti in portafoglio obbligazioni con rating inferiore a BB+ per un'esposizione pari allo 0,9% del portafoglio obbligazionario. Il mantenimento di queste posizioni è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Le azioni quotate intermedie rappresentano le società a maggiore capitalizzazione nei principali mercati regolamentati. I fondi comuni d'investimento, emessi da primari gestori, sono di tipo azionario, obbligazionario ed immobiliare, di diritto italiano e lussemburghese; questi sono inoltre suddivisi tra fondi quotati per 459,7 milioni € e fondi non quotati per 263,6 milioni €.

Al 31 dicembre 2023 l'esposizione del portafoglio diretto esposta al rischio valutario è nulla, il rischio valutario all'interno dei fondi d'investimento è per la maggior parte coperto da derivati; si riscontrano invece delle passività tecniche in valuta estera residuali, legate al *business multinational*, per un controvalore complessivo in euro di circa 2,2 milioni € di riserve tecniche al lordo delle cessioni in riassicurazione. Al termine dell'esercizio la *duration* modificata del portafoglio a tasso fisso è risultata pari a 7,0 (7,6 al 31



dicembre 2022), mentre la *duration* modificata complessiva (portafoglio a tasso fisso e variabile) è risultata di 6,6 (7,1 al 31 dicembre 2022).

Quale misura del rischio di mercato del comparto obbligazionario, si è provveduto a calcolare la *duration* modificata, mentre per il portafoglio azionario tale valutazione è monitorata tramite il VaR (Valore a Rischio).

Relativamente alla gestione dei rischi si rimanda a quanto esposto più in dettaglio nella Nota integrativa (parte C "Risk Report"), ma si propone di seguito una breve disamina delle tipologie di rischio cui è esposto il patrimonio del Gruppo, nonché delle principali strategie attuate per gestire e controllare tali rischi.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è rappresentato dalle possibili variazioni dei prezzi tipici dei mercati finanziari in grado di incidere sul risultato economico della gestione. Ricade in tale ambito il rischio connesso alle variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

Il **rischio di tasso di interesse** è legato al livello e alla volatilità dei tassi di interesse e si concretizza nella probabilità di subire perdite in conseguenza di un loro andamento sfavorevole.

L'esposizione a tale rischio - asset side - riguarda principalmente i titoli di debito a tasso fisso detenuti in portafoglio e in particolare quelli a lunga scadenza ovvero con elevata *duration*. Alla data di valutazione la composizione del portafoglio obbligazionario - che ammonta a 3.337 milioni € - risulta la seguente: 88% a cedola fissa e 12% a cedola variabile.

Ai fini gestionali il rischio tasso di interesse è monitorato periodicamente anche attraverso stress test, analisi di sensitività ed analisi di rischio basate sul Value at Risk per tutti i portafogli delle società appartenenti al Gruppo.

Il **rischio valuta** consiste nel rischio finanziario legato al livello e/o volatilità dei tassi di cambio. Nella Policy Investimenti sono disposti dei precisi limiti, individuando una percentuale massima investibile del portafoglio delle singole imprese nel totale delle valute estere, non supportate da adeguati strumenti che ne coprano il rischio.

Il **rischio azionario** deriva dalle conseguenze generate dalla perdita di valore dei mercati azionari. Alla data di valutazione le azioni presenti in portafoglio si attestano a circa 55,5 milioni € e sono altresì presenti fondi comuni di investimento per un controvalore di 723 milioni € di cui circa 252 milioni € rappresentati da fondi monetari.

Il **rischio immobiliare** è legato al livello ed alla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari iscritte a bilancio e degli investimenti nel settore real estate presenti in portafoglio.

Il **rischio spread** è il rischio finanziario legato alla volatilità dei cosiddetti premi al rischio di credito (*credit spread*) rispetto alla struttura dei tassi di interesse privi di rischio (*risk free*). Il portafoglio titoli è caratterizzato da un approccio conservativo con una dominanza di titoli rappresentati da emissioni governative.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In linea con le evoluzioni normative di *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità. La valutazione sul rischio liquidità, che si basa sul *timing* e sull'entità dei flussi, integra infatti la vista del profilo di solvibilità, focalizzata quest'ultima sull'ammontare delle disponibilità patrimoniali della compagnia tali da coprire i requisiti di capitale richiesti dal Regolatore. Questo rischio viene monitorato strutturalmente e viene gestito dal Gruppo ITAS in modo articolato secondo quanto disciplinato nell'ambito del Policy Framework, soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la Liquidity Policy, la Investment Policy, la politica ALM (Asset Liability Management) e il Contingency Funding Plan (CFP).

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito anche tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o stress test. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Nel business vita vengono altresì eseguite valutazioni di ALM - Asset Liability Management inclusive di un liquidity assessment di lungo periodo mediante analisi di cash flow matching prospettico in ottica di gestione integrata attivo e passivo. In questo caso viene valutato il fabbisogno di liquidità su un orizzonte temporale di lungo periodo o comunque un orizzonte appropriato tenuto conto dello smontamento delle liabilities in portafoglio alla data di valutazione.

RISCHIO DI CREDITO

Questa tipologia di rischio risiede nella possibilità che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte causando un danno patrimoniale alla controparte. Il Gruppo ITAS Assicurazioni gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. Tale rischio si manifesta principalmente nella riassicurazione, nelle esposizioni di *cash at bank*, negli strumenti derivati, nei rapporti con la rete di vendita e nei rapporti con i clienti assicurati. Del rischio di credito legato agli emittenti di titoli in portafoglio è stata già fatta menzione nella sezione precedente al modulo "Rischio *spread*", a cui pertanto si rinvia per eventuali approfondimenti. Con specifico riferimento alle controparti riassicurative, le Compagnie del Gruppo adottano specifici criteri di selezione tra cui rileva la verifica della solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori, condotta anche tramite l'analisi dei bilanci individuali e consolidati dell'ultimo triennio, delle informative infrannuali disponibili, del livello di rating attribuito e dell'indice di solvibilità del riassicuratore. I riassicuratori vengono poi periodicamente monitorati ed i limiti di esposizione verso gli stessi sono rivisitati almeno annualmente, nel rispetto della politica indicata dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società e alla luce della normativa IVASS definita in materia.

Già dall'esercizio 2022 con il venir meno della fase acuta legata alla pandemia COVID-19 e la progressiva normalizzazione delle attività civili ed economiche, il Gruppo ha ripristinato gli ordinari termini di comportamento per il pagamento dei premi di polizza e proseguito in modo ordinario con le attività di monitoraggio e recupero dei crediti. Non si segnalano peraltro elementi di particolare significatività in merito al rischio di credito.

FATTI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE

AMMISSIONE DI NUOVO SOCIO SOVVENTORE

In data 31 gennaio 2023, si è concretizzato l'ingresso, quale nuovo Socio sovventore, di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., con la sottoscrizione di dieci quote del Fondo di Garanzia di ITAS Mutua del valore nominale di 250 mila € cadauna.

RENDICONTAZIONE DEL BENEFICIO DI MUTUALITÀ EROGATO NEL PERIODO 1° LUGLIO 2022 – 30 GIUGNO 2023

Si rammenta che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea generale riunitasi in data 29 aprile 2022 aveva deliberato di riconoscere, in favore di determinate categorie di Soci assicurati, titolari di polizze *retail* a copertura di abitazioni private, condomini, attività produttive, con riferimento ai sinistri del ramo di bilancio Incendio accaduti e denunciati nel periodo 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023 e con applicabilità unicamente al primo sinistro accaduto nel periodo di riferimento (con esclusione dal beneficio degli assicurati con pregressi sinistri nei quali fosse già emersa una sottoassicurazione senza successiva revisione del capitale assicurato), Benefici di Mutualità determinati nella deroga all'applicazione della regola proporzionale ex art. 1907 codice civile o estensione del 15% delle somme assicurate a primo rischio assoluto, con limite di maggiore indennizzo fissato a 5 m. € per sinistro per entrambe le ipotesi. L'Assemblea ha altresì deliberato di determinare l'ammontare massimo del Beneficio di mutualità in 1,2 milioni € di maggiori indennizzi corrisposti per mancata applicazione della regola proporzionale o per estensione della somma assicurata a primo rischio.

A fronte di quanto sopra, si dà atto che l'importo effettivamente erogato è stato di € 44 m. €, ripartito su 32 sinistri. Il risparmio rispetto al budget stabilito potrà essere preso in considerazione per future proposte di assegnazione; la dinamica di accadimento più favorevole dei sinistri non ha di fatto consentito di usufruire di quanto stanziato.

Si rammenta che il Beneficio di mutualità costituisce lo strumento, previsto dallo Statuto sociale, con il quale la Compagnia riconosce ai Soci assicurati, sotto qualsiasi forma, parte dei risultati realizzati nel corso dell'esercizio, integrando in tal modo il beneficio già derivante dalla vicendevole assicurazione tra i Soci.

PARTNERSHIP CON IMA ITALIA ASSISTANCE S.P.A.

In data 9 novembre 2023, è stato sottoscritto, tra ITAS Mutua, Inter Mutuelles Assistance S.A., Inter Mutuelles Assistance Services e IMA Italia Assistance S.p.A., un *Memorandum of Understanding* volto a sviluppare una partnership tra ITAS Mutua e IMA Italia Assistance S.p.A. sul ramo 18 – Assistenza e a disciplinare l'ingresso di ITAS Mutua nel capitale sociale di quest'ultima, con una partecipazione di minoranza pari al 10%.

La partnership industriale ha avuto inizio in data 1° gennaio 2024, mentre l'ingresso di ITAS Mutua nel capitale di IMA Italia Assistance S.p.A. è subordinato ad autorizzazione di IVASS ex art. 68 del Codice delle Assicurazioni Private, che si prevede possa essere emessa entro il primo semestre 2024.



OPERAZIONE DI CESSIONE DI ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A. A VHV ALLGEMEINE VERSICHERUNG AG

In data 30 maggio 2023 IVASS ha emesso il provvedimento autorizzativo della cessione, in favore del Socio sovventore partner VHV *Allgemeine Versicherung AG*, del 91,13% delle azioni detenute dal Gruppo ITAS (di cui il 67,03% di spettanza di ITAS Mutua e il 24,1% di spettanza di ITAS Vita S.p.A.) in Assicuratrice Val Piave S.p.A. Il trasferimento si è perfezionato il 3 luglio 2023.

La cessione è avvenuta a fronte di un corrispettivo complessivo di 60 milioni €, ripartiti in base alle quote di partecipazione per 44,1 milioni € in favore di ITAS Mutua e per 15,9 milioni € in favore di ITAS Vita S.p.A. L'operazione ha permesso di generare una plusvalenza a livello di gruppo per un importo pari a 14,2 milioni €.

A seguito dell'Offerta pubblica di acquisto volontaria sulle azioni di minoranza di Assicuratrice Val Piave S.p.A. promossa da ITAS Mutua nel mese di maggio 2022, quest'ultima continuerà a detenere circa il 7,59% del capitale sociale della Compagnia bellunese e rappresenterà pertanto il principale azionista di minoranza della stessa.

ITAS Mutua e VHV *Allgemeine Versicherung AG* continueranno a collaborare nei due anni successivi al *closing* per garantire la continuità aziendale di Assicuratrice Val Piave S.p.A., nonché, nella massima misura possibile, un'agevole transizione di quest'ultima verso la piena autonomia rispetto al Gruppo ITAS.

PROGETTO TELEPASS

Nel corso del 2023 sono state rese operative le operazioni pianificate per la realizzazione del progetto Telepass, frutto della esclusiva partnership sottoscritta tra ITAS Mutua e Telepass alla fine dell'anno 2022.

Attualmente Telepass è in grado di proporre ai propri clienti la sottoscrizione della polizza instant "ITASnow", della polizza dedicata "Infortuni fuori casa" e della polizza pay per use "Mobilità Protetta".

Dal canto loro le agenzie ITAS sono in grado di offrire ai Soci assicurati ITAS con polizza Auto un abbonamento gratuito ai servizi di mobilità messi a disposizione da Telepass.

RATING FITCH

In data 30 Novembre 2023 l'agenzia di Rating FITCH ha migliorato il rating portandolo a BBB+ con outlook stabile.

L'agenzia di rating ha valutato in maniera positiva i conti aziendali e le misure manageriali che hanno permesso di rispondere alle incertezze e alle instabilità che hanno caratterizzato i mercati. A premiare la Compagnia hanno contribuito sia gli equilibri tecnici sia l'elevato livello di solvibilità che viene confermato dall'Agenzia come "strong". FITCH ha inoltre apprezzato il miglioramento del rapporto di indebitamento (leverage finanziario), nonché il prezioso apporto del Fondo di Garanzia come elemento complementare e differenziale nella crescita patrimoniale.

DANNI DA EVENTI NATURALI

Per quanto concerne l'alluvione e i fenomeni atmosferici che hanno interessato le regioni Emilia-Romagna e Marche nel mese di maggio, alla conclusione dell'esercizio l'ammontare degli importi pagati e riservati si è attestato intorno a 23 milioni € (di cui 21 milioni sul ramo Incendio), considerando la sola quota ITAS per le polizze in coassicurazione.

Nel mese di luglio, e in particolare nei giorni dal 12 al 25, vi sono stati frequenti e violentissimi eventi atmosferici con danni causati principalmente da grandine e forte vento, che hanno riguardato tutto il territorio del Nord Italia, dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia. L'ammontare degli importi pagati e riservati è stato di circa 189 milioni €, di cui 154 milioni sul ramo Incendio e 27 milioni su quello Corpi di veicoli terrestri.

Infine, nei primi giorni di novembre l'alluvione che ha colpito la regione Toscana ha originato danni stimati in circa 11 milioni €.

Gli effetti negativi degli eventi sopra descritti sono stati mitigati dai relativi trattati riassicurativi, che hanno generato un recupero pari a complessivi 172 milioni € su pagato e riservato (al netto degli oneri di reintegro dei premi di riassicurazione), riducendo l'impatto netto degli eventi atmosferici sopra descritti a 51 milioni €.

Una valutazione a sé stante viene svolta per il settore agricolo e in particolare per il ramo Grandine, nel quale a fronte di complessivi danni per oltre 47 milioni € l'impatto al netto dei benefici riassicurativi si è ridotto a circa 31 milioni €.

ACQUISTO INFRAGRUPPO DI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO DA ITAS VITA S.P.A.

Nel mese di dicembre, nell'ambito delle strategie mirate a ridurre l'esposizione verso strumenti illiquidi e contestualmente alla costituzione di una adeguata provvista per far fronte alle richieste di riscatto della controllata ITAS Vita S.p.A., la Capogruppo ITAS Mutua ha acquistato sette fondi comuni di investimento dalla controllata medesima. L'operazione è avvenuta a valori di mercato per un controvalore complessivo di 50 milioni €.

INFORMATIVA ITAS VITA S.P.A.

Nel primo semestre 2023 è stato inoltre siglato un importante accordo di riassicurazione per mitigare gli effetti sulla solvibilità derivanti dai riscatti massivi ("Mass Lapse") di posizioni collegate alle due principali gestioni separate Forever e Formula Fondo. Questo contratto ha portato ad un sensibile miglioramento degli indici di solvibilità, a decorrere già dallo scorso esercizio, e ha permesso di creare gli spazi, in termini di ulteriore assorbimento di capitale, per rilanciare la produzione di ramo primo attraverso l'offerta di un prodotto afferente alla gestione separata Formula Fondo che vedrà la commercializzazione nel secondo semestre del corrente esercizio.

In particolare, il trattato è stato perfezionato con quattro controparti riassicurative internazionali una copertura riassicurativa Mass Lapse ("Lapse Reinsurance Treaty") per la mitigazione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione, consentendo di meglio far fronte ad eventuali richieste di riscatto massivo. Tale



trattato riassicurativo ha consentito alla Compagnia di rideterminare i requisiti patrimoniali di solvibilità (SCR e MCR) e i fondi propri a copertura, esprimendo un indice di solvibilità al 31 dicembre 2022 pari a 226%, con un beneficio pari a 74 punti. Il Gruppo ha pertanto beneficiato di 26 punti determinando un rapporto di solvibilità pari al 216%. Tale accordo riassicurativo produrrà i suoi benefici per i periodi 2023 e 2024 con l'opzione per la Compagnia di estendere la copertura per un ulteriore anno.

Con riferimento alla gestione ordinaria della controllata ITAS Vita S.p.A., come già segnalato l'andamento delle liquidazioni nel corso del 2023 ha mostrato importanti accelerazioni soprattutto sul fronte dei riscatti, riflesso di un fenomeno comune a tutto il mercato italiano per frequenza e severità.

Tale circostanza, non ha comunque generato stress significativi sotto il profilo dell'equilibrio finanziario della società. La controllata ITAS Vita S.p.A. infatti ha presidiato con attenzione questo fenomeno adottando fin dall'esercizio precedente azioni che hanno evitato di esporre la stessa a crisi di liquidità e nel contempo ha definito delle iniziative prospettiche finalizzate alla raccolta della provvista finanziaria mirata al contenimento del rischio di cessione di titoli in minusvalenza per liquidare le richieste di riscatto.

In data 31 maggio 2023 è stato stipulato da ITAS Vita con due importanti istituti di credito un contratto di finanziamento di tipo *stand-by* per un controvalore massimo di 67,5 milioni €, ad oggi non ancora utilizzato per alcun ammontare. La data di scadenza del contratto è fissata al 31 maggio 2026, prorogabile per 2 anni.

INFORMATIVA ITAS PAY S.P.A.

Il 2023 ha visto l'effettivo avvio dell'attività di ITAS Pay nell'ambito del piano industriale 2023-2025 del Gruppo ITAS. La Società ha infatti contribuito a supportare finanziariamente il processo di vendita di prodotti assicurativi operando come *Payment Service Provider* (PSP) di Gruppo attraverso la gestione dei servizi di pagamento SEPA SCT/SDD e l'allineamento SEDA.

L'attività si è sviluppata in modo progressivo attraverso l'apertura del servizio ad un numero di intermediari assicurativi di ITAS via via crescente anche in funzione dell'incremento del grado di confidenza gestionale di un processo innovativo per il Gruppo e in gran parte per l'intero mercato assicurativo.

Nella seconda metà del 2023 sono inoltre stati presi in gestione dall'Istituto di Pagamento gli incassi delle locazioni a terzi degli immobili di proprietà di ITAS Mutua e delle polizze frazionate di ITAS Mutua e ITAS Vita sottoscritte prima della costituzione di ITAS Pay, incassi che in precedenza venivano gestiti attraverso SEPA (senza allineamento SEDA) e affidati ad altri istituti di credito.

Il 3 gennaio 2024 ITAS Pay ha dato avvio all'operatività PIS (*Payment Initiation Service*) concludendo le prime operazioni con esito positivo. A fronte di questo ha comunicato a Banca d'Italia l'inizio dell'operatività anche in questo ambito. Il servizio PIS, che verrà messo a disposizione del Socio assicurato che intende pagare attraverso il portale di home insurance del Gruppo ITAS oppure, in alternativa, seguendo le istruzioni ricevute nelle e-mail informative inviate in prossimità delle scadenze di polizza, va quindi ad arricchire le possibili modalità di pagamento già messe a disposizione dal Gruppo ITAS ai propri Soci assicurati con l'obiettivo di fornire un metodo di pagamento rivolto alla clientela che predilige la



sottoscrizione dell'offerta assicurativa tramite mezzi di comunicazione a distanza e forme di pagamento multi-banca diverse dal pagamento basato su carta di credito.

PARTNERSHIP ITAS MUTUA ED E-GAP

Si segnala la collaborazione fra ITAS Mutua ed E-GAP, primo servizio di ricarica rapida urbana, mobile e on-demand in Europa, volta a promuovere la mobilità elettrica per un futuro sempre più sostenibile in linea con i valori ambientali convintamente sostenuti dai due partner.

ITAS Mutua, in data 13 luglio 2023, ha finalizzato la seconda tranche dell'aumento di capitale, sottoscrivendo 62.028 azioni per un controvalore di 5 milioni €. In questo modo la partecipazione complessiva di ITAS Mutua ammonta a 124.056 azioni rappresentative del 3,16% del capitale sociale di E-GAP Holding per un totale di 10 milioni €.

INNOVAZIONI DEI PRODOTTI

SETTORE DANNI

Per quanto attiene al settore **Persona e Professioni**, nel corso del 2023 si è lavorato all'impostazione del nuovo prodotto per le abitazioni, dal punto di vista strutturale, linguistico e tariffario, in vista del possibile rilascio entro il 1° semestre del 2024.

Nell'ambito della partnership con Telepass, e dedicato esclusivamente a questo canale distributivo, è stato poi rilasciato nel mese di luglio il nuovo prodotto "Mobilità protetta", un'innovativa copertura "pay per use" per la copertura degli infortuni delle persone fisiche negli spostamenti quotidiani.

Nel settore **Impresa**, in seguito agli eventi naturali e catastrofici del 2023, è stata avviata una riforma massiva sul portafoglio *corporate property* per adeguare le condizioni economiche e normative alle mutate condizioni di mercato e per garantire la sostenibilità del portafoglio e la corretta remunerazione dei costi dei sinistri, dei costi interni e degli aumentati costi di riassicurazione. Parallelamente è iniziata un'attività di mitigazione delle esposizioni relativamente alle garanzie catastrofali anche mediante la proposta di una polizza separata per tali garanzie nella forma a primo rischio assoluto.

Proseguirà, con maggiore rigore, l'attività di riforma delle polizze a copertura di impianti fotovoltaici anch'esse pesantemente colpite dagli eventi naturali.

Relativamente al settore **R.C. Generale**, è stata avviata una nuova collaborazione in ambito D&O, per polizze rivolte ad amministratori, sindaci e figure apicali di società. L'accordo, in coassicurazione con Dual Italia, prevede la distribuzione del prodotto tramite l'agenzia ITAS Network.

Per quanto attiene al **settore Auto**, i principali interventi del 2023 hanno riguardato:

- le revisioni della tariffa Auto con decorrenza aprile e novembre 2023 finalizzate a recuperare l'effetto inflativo, migliorare la selezione del rischio introducendo nuove variabili quali ad esempio gli anni di possesso, introdurre il «risarcimento/indennizzo in forma specifica» sia R.C. Auto che nelle garanzie Kasko e mini Kasko anche per mitigare l'aumento dei costi medi;
- l'offerta di servizi aggiuntivi gratuiti in abbinamento alla polizza auto come il canone gratuito Telepass e l'iniziativa a premi E-GAP valida per le autovetture elettriche di persone fisiche che hanno acquistato le garanzie R.C. Auto, Tutela, Kasko con veicolo non assicurato e che regala 3 ricariche elettriche gratuite *on demand* tramite la società E-GAP;
- il monitoraggio e la ricalibrazione delle iniziative di sconto sia per i nuovi affari, per perseguire una nuova raccolta sostenibile e selettiva in base ai profili di rischio, sia per i rinnovi, per poter gradualmente fronteggiare i rialzi dei costi registrati nel corso dell'anno dovuti all'inflazione e alla ripresa della circolazione.

SETTORE VITA

Nel corso del 2023 è stato lanciato sul mercato il nuovo prodotto d'investimento "Formula 10".

Per far fronte all'aumento notevole dei riscatti sulle polizze di ramo I, che ha messo sotto stress il cash flow della Compagnia e per cercare di dare maggior ossigeno ai rendimenti della gestione separata Formula Fondo, è stata inserita nel catalogo prodotti di ITAS Vita la nuova tariffa denominata "Formula 10". Il prodotto è stato costruito per poter competere con il resto del mercato non solo assicurativo, che visti i tassi d'interesse in forte crescita, ha permesso a strumenti d'investimento come i BTP di avere rendimenti in significativa crescita. "Formula 10" è un prodotto di ramo I collegato alla gestione separata Formula Fondo che prevede una durata fissa pari a 10 anni e offre un rendimento minimo annuo del 2% fino al 31/12/2026 oltre ad un bonus del 1,5% al quinto anno.

Il canale di vendita è al momento quello agenziale ma potrà essere anche collocato da banche o da broker, con possibili futuri accordi commerciali.

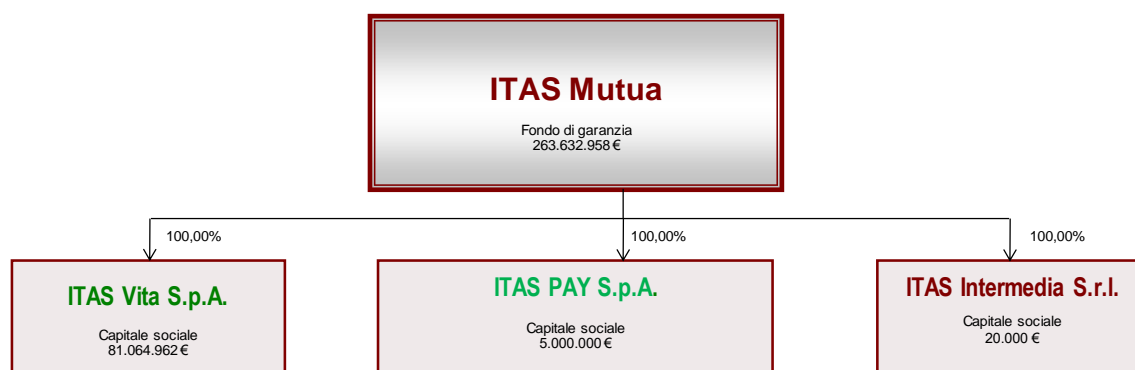
PRINCIPALI DATI DI BILANCIO DELLE COMPAGNIE DEL GRUPPO

ITAS Mutua è società Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, iscritto numero 010 dell'apposito Albo istituito dall'IVASS con Regolamento n. 15 del 20 febbraio 2008.

La Società esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22 del 1° giugno 2016 e n. 38 del 3 luglio 2018.

Tutte le compagnie svolgono la loro attività in Italia e la Capogruppo ITAS Mutua esercita la sua attività anche nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi.

Di seguito viene descritta la struttura del Gruppo e si espongono i dati più significativi del bilancio civilistico 2023 della Capogruppo ITAS Mutua e delle Controllate redatti secondo i principi contabili italiani ed internazionali (ITAS Pay S.p.A.).



ITAS Mutua – Capogruppo

La società chiude l'esercizio 2023 con un **utile civilistico di 9,3 milioni €**, contro 3,7⁴ milioni € di perdita dell'esercizio precedente.

Le principali dinamiche registrate nel corso dell'esercizio sono state le seguenti:

- il volume d'affari della compagnia ha registrato un incremento, con i premi emessi in aumento del 11,7% rispetto al 2022, che ha riguardato sia i rami auto che i rami non auto;
- il rapporto **sinistri a premi di competenza del lavoro diretto** ha registrato un aumento (90,5% contro il 58,2% del precedente esercizio) principalmente a causa dell'andamento negativo del ramo "Incendio ed elementi naturali" per la generazione corrente, quest'ultima caratterizzata dai violenti eventi atmosferici che hanno interessato da maggio fino all'autunno il Centro Nord Italia. L'andamento tecnico del lavoro **conservato** beneficia invece dall'apporto della riassicurazione passiva e registra un rapporto S/P di competenza di 72,1%, contenendo l'incremento a circa 8 p.p. rispetto all'esercizio precedente;
- le spese di gestione dirette hanno registrato un incremento in valore assoluto di 22,8 milioni € rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per una crescita dei volumi dei riconoscimenti

⁴ Valore riesposto considerando gli effetti delle variazioni apportate in conformità alle disposizioni dell'OIC 29 in relazione al cambiamento volontario di principio contabile per la valutazione delle partecipazioni.

alla rete agenziale, sostanzialmente in linea con la corrispondente raccolta, oltre a un moderato incremento di oneri amministrativi sostenuti per i necessari interventi legati all'innovazione;

- **proventi straordinari netti** pari a 37,2 milioni €, principalmente per una plusvalenza pari a 36,8 milioni € ottenuta dalla cessione delle azioni detenute in Assicuratrice Val Piave S.p.A. (di cui il 67,03% di spettanza di ITAS Mutua e il 24,1% di spettanza di ITAS Vita S.p.A.), in favore del Socio sovventore partner VHV *Allgemeine Versicherung* AG.

Per quanto riguarda la consistenza del Patrimonio netto, si evidenzia una crescita del Fondo di garanzia per 24,4 milioni € (+10,2% rispetto al 2022), raggiungendo così l'importo di 263,6 milioni €.

Il *Solvency Ratio* è in linea rispetto all'esercizio precedente e si attesta a 253% (254% al 31/12/2022)⁵.

I Soci assicurati che ripongono la loro fiducia in ITAS Mutua oggi sono 859 mila (793 mila nel 2022).

ITAS Vita S.p.A.

La Società ha sede in Trento e opera nel settore vita. I premi emessi di esercizio ammontano a complessivi 340,6 milioni € ed evidenziano un calo del 5,7% rispetto all'esercizio precedente. In particolare, le polizze tradizionali a risparmio di ramo I – Assicurazioni sulla durata della vita umana hanno registrato una riduzione del portafoglio (-18,1% rispetto al 2022), per effetto principalmente del voluto cambio di strategia attuato dalla Compagnia a partire dal 2020 con la rifocalizzazione della raccolta, orientando il collocamento dai prodotti di Ramo I afferenti alle gestioni separate a quelli relativi al comparto welfare (fondo pensione, temporanee caso morte e *long term care*) anche con l'obiettivo di contenere la volatilità dei mercati finanziari sul Conto economico. Rimane invece positivo l'andamento del ramo previdenziale (+3,4% rispetto al 2022).

L'esercizio chiude con un risultato netto civilistico pari a -28,1 milioni € a causa del mero effetto della contabilizzazione di minusvalenze da valutazione conseguenti all'andamento dei mercati finanziari (utile di 5,4 milioni € nel precedente esercizio). Tali minusvalenze sono destinate a rientrare nell'ambito del percorso di rimborso dei titoli alla scadenza. La Società ha optato per la sospensione temporanea della rilevazione delle minusvalenze dei titoli non durevoli per 184,3 milioni €, così come consentito dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022. L'indice di solvibilità alla chiusura dell'esercizio 2022 è pari a 258%, in crescita di 32 p.p. rispetto al 2022. Tale andamento è da individuare in particolare dal beneficio derivante dalla riduzione della rischiosità tecnica della Compagnia e in particolare alla riduzione dal rischio di riscatti massivi.

ITAS Intermedia S.r.l.

ITAS Intermedia S.r.l., ha sede a Trento ed è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, e ha iniziato la sua attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.

⁵ Solvency ratio ufficiale riportato nella Relazione SFCR unica 2022 approvata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua il 16/05/2023.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2023, la Società registra un utile netto d'esercizio pari ad 0,2 milioni €, in linea con l'anno precedente e confermando così la validità dal punto di vista remunerativo dell'operazione industriale.

ITAS Pay S.p.A.

ITAS Pay S.p.A. è stata costituita il 9 maggio 2019, con la denominazione Nuova ITAS Vita S.p.A. La Società ha sede in Trento ed il capitale sociale, pari a 5 milioni €, è interamente detenuto da ITAS Mutua.

Al 31/12/2023 la Società ha chiuso l'esercizio con una perdita di 0,5 milioni € (0,7 milioni € la perdita del precedente esercizio), sostanzialmente in linea con le previsioni di piano, in coerenza con la struttura di una start up.

Il 2023 ha comunque visto l'effettivo avvio dell'attività di ITAS Pay nell'ambito del piano industriale 2023-2025 del Gruppo ITAS. La Società ha infatti contribuito a supportare finanziariamente il processo di vendita di prodotti assicurativi operando come *Payment Service Provider* (PSP) di Gruppo attraverso la gestione delle operazioni di pagamento SEPA SCT/SDD e l'allineamento SEDA. Nel mese di dicembre sono terminate le attività propedeutiche all'attivazione del servizio PIS con effettuazione delle prime operazioni nei primi giorni di gennaio 2024 e conseguente comunicazione a Banca d'Italia di inizio operatività.

INFORMAZIONI SUL CONTENZIOSO

ITAS Mutua

RECLAMI DI ASSICURATI

Il Servizio Reclami, oltre a dare il doveroso riscontro alle pratiche, ha continuato a svolgere la funzione di monitoraggio delle segnalazioni ricevute. Al 31 dicembre 2023 il numero dei reclami pervenuti era pari a 580, contro i 540 pervenuti nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Le pratiche si riferiscono prevalentemente all'area sinistri, soprattutto R.C. Auto.

ATTI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nel 2023, ITAS Mutua non è stata destinataria di atti contestazione o di sanzioni da parte dell'IVASS. Al 31 dicembre 2023, non risultano pendenti procedimenti sanzionatori dinanzi all'Autorità di Vigilanza.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Per quanto riguarda i contenziosi di natura fiscale, si segnala che nel corso del 2023 sono stati notificati otto avvisi di liquidazione relativi all'imposta di registro connessa alle locazioni attive, per i quali sono state presentate domande di sgravio in autotutela, sette delle quali interamente accolte ed una definita favorevolmente. In ambito IRAP è stata notificata una cartella di pagamento riferita all'annualità 2018, per la quale è stata presentata istanza di sgravio, integralmente accolta in autotutela. Risultano ancora non definite due comunicazioni di irregolarità, entrambe riferite all'annualità 2020, una relativa ad adempimenti in qualità di sostituto d'imposta ed una inerente al versamento di ritenute a titolo d'imposta per manifestazioni a premio, alle quali l'Agenzia delle Entrate non ha ancora dato pienamente seguito, a fronte delle richieste di annullamento presentate.

ITAS Vita S.p.A.

Nel 2023, ITAS Vita S.p.A. non è stata destinataria di atti contestazione o di sanzioni da parte dell'IVASS. Al 31 dicembre 2023, non risultano pendenti procedimenti sanzionatori dinanzi all'Autorità di Vigilanza. Il Servizio Reclami, oltre a dare il doveroso riscontro alle pratiche, ha continuato a svolgere la funzione di monitoraggio delle segnalazioni ricevute. Al 31 dicembre 2023 il numero dei reclami pervenuti era pari a 64, contro i 44 pervenuti nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

In ambito tributario si segnala esclusivamente la notifica di un invito a fornire documentazione relativamente ad IRAP per l'anno di imposta 2019, al quale ha fatto seguito una fase di contraddittorio, ad oggi non ancora conclusa il cui petitum potenziale è peraltro considerabile non rilevante.



INFORMAZIONI DI SOLVIBILITÀ

La normativa *Solvency II* definisce la solvibilità di un'impresa assicurativa come il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Ai sensi del art. 24, comma 4-bis del Regolamento ISVAP n. 7 del 2007, vengono di seguito indicate le informazioni circa il rispetto delle condizioni di esercizio e dunque sono riportati l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) ed i Fondi Propri a copertura dei suddetti requisiti. La situazione alla chiusura dell'esercizio 2023 del Gruppo ITAS Assicurazioni è la seguente:

- Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR): 417 milioni €;
- Requisito Patrimoniale Minimo (MCR): 220 milioni €;
- Fondi Propri Ammissibili a copertura del requisito di solvibilità (*Eligible Own Funds* - SCR): 932 milioni €, di cui 820 milioni € classificati come Tier 1 e 112 milioni € come Tier 2;
- Fondi Propri Ammissibili a copertura del requisito di solvibilità (*Eligible Own Funds* - MCR): 860 milioni €, di cui 816 milioni € classificati come Tier 1 e 44 milioni € come Tier 2;

Solvency Ratio: 223%.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito dei rami danni, i primi mesi del 2024 hanno confermato la buona dinamica di crescita commerciale registrata fin dal secondo semestre dell'esercizio precedente, andando così a tracciare un primo percorso d'anno già in linea con gli obiettivi di crescita, manifestando significativi risultati oltre i *target* previsti anche nel comparto delle polizze *instant insurance*. La solidità patrimoniale si conferma in linea con la chiusura dell'esercizio precedente.

Al fine di soddisfare le esigenze di rafforzamento tecnico in chiave prospettiva, sono state introdotte manovre tariffarie nel comparto Auto a sostegno del premio medio di portafoglio per fronteggiare i maggiori costi causati dall'inflazione, mentre nei rami elementari è stata deliberata una calibrazione tariffaria su alcuni settori, tenendo tuttavia conto di un approccio progressivo e calmierato al fine di incidere in modo equilibrato e sostenibile sul premio lordo richiesto ai Soci assicurati. Tali interventi continueranno a produrre i propri effetti in termini di incrementi di premi medi volti al ribilanciamento tecnico dei rami con andamento tecnico non soddisfacente.

Il Gruppo prosegue con l'attenta osservazione dell'andamento dei mercati finanziari per meglio cogliere le opportunità di investimento che si confermano interessanti, anche se in riduzione rispetto all'esercizio precedente, anche su impegni di breve periodo.

Dal punto di vista della gestione vita, il Gruppo continuerà a mantenere presidiati i flussi dei riscatti delle polizze afferenti alle gestioni separate che, a fronte del divario tra i rendimenti delle gestioni e quelli di strumenti del mercato maggiormente performanti, potrebbero rimanere agli elevati livelli del 2023. La gestione finanziaria sarà dunque improntata a mantenere una quota prontamente liquidabile di investimenti in ragione dell'osservazione prospettiva dell'andamento dei riscatti e monitorando assieme a questi i pagamenti per scadenza particolarmente elevati per l'anno in corso, a fronte dei quali sono previste idonee masse di scadenza di titoli in portafoglio.

Particolare attenzione verrà posta sulla raccolta netta nel comparto vita; nell'ambito del quadro descritto, i dati registrati nei primi mesi del 2024 confermano, in continuità con l'esercizio precedente, la spinta dell'offerta relativa al comparto *welfare*, riconfermata quale cardine centrale dal piano 2024/2026, con particolare attenzione al fondo pensione e coperture di puro rischio. Rimangono quindi tracciate le direttrici di sviluppo virtuose, atte a creare il giusto equilibrio tra prestazioni al cliente, assorbimento di capitale e valore prospettico del portafoglio elevandone al contempo il mix. Il Gruppo è inoltre particolarmente attento ai movimenti del contesto macroeconomico e agli orientamenti della clientela al fine di modificare, attraverso nuove iniziative commerciali, l'offerta di prodotti di ramo I afferenti alle gestioni separate.

Dal punto di vista finanziario persiste una situazione di estrema volatilità a causa del contesto geopolitico, caratterizzato dal perdurare della guerra in Ucraina, dai fermenti nel settore mediorientale e da una dinamica inflativa non ancora sopita. È atteso dalla Banca Centrale Europea un ridimensionamento dei tassi di interesse che i mercati si prevedono per circa 100 basis point ma non prima del secondo semestre 2024 e, in questo contesto, la gestione dei portafogli finanziari sarà ancora improntata alla prudenza con il mantenimento di una quota di liquidità, ovvero nel brevissimo liquidabile, e una *duration* contenuta sugli investimenti obbligazionari. L'approccio seguito del Gruppo in tema di investimenti dovrà dunque essere ricondotto alla ricerca di un *asset allocation* che miri alla stabilità finanziaria pur senza trascurare le



opportunità di raggiungere obiettivi reddituali, in un quadro di contenimento dei fattori di rischio che caratterizzano i diversi portafogli. L'esposizione in titoli azionari continuerà ad assumere un peso modesto rispetto al totale attivi così come avvenuto nei precedenti esercizi.

Alla luce delle informazioni e delle osservazioni ad oggi disponibili, si ritiene che gli impatti sui mercati finanziari e sul contesto macroeconomico, pur producendo effetti sulla redditività della Compagnia non producano effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché di solvibilità del Gruppo tali da far sorgere incertezze sulla continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I MERCATI FINANZIARI

Il 2024 si presenta come un anno in cui nonostante un sentimento di generale positività permangano ancora elementi di attenzione, di natura geopolitica ed economica, che potrebbero tradursi in fasi di elevata volatilità. Anche per tale ragione la gestione continua a mantenersi attenta al *cash flow* attuale e prospettico, valutando nel continuo azioni di possibile mitigazione.

Sulla base di quanto deliberato in via preliminare nel corso del 2023, nel mese di marzo 2024 la Capogruppo ITAS Mutua ha concesso ad ITAS Vita S.p.A. un finanziamento fruttifero a condizioni di mercato per un importo pari a 75 milioni €. Tale liquidità costituirà un ulteriore competente prudenziale dell'assetto finanziario della Società atto a fronteggiare eventuali fabbisogni contingenti causati da liquidazioni che dovessero registrarsi oltre le aspettative di piano.

Alla data di approvazione del presente documento non si segnalano fatti di rilievo o elementi che possano incidere sulla gestione corrente nel suo complesso.

RICONOSCIMENTO TOP EMPLOYER

L'ente certificatore mondiale delle eccellenze aziendali in ambito Human Resources, il Top Employers Institute, ha certificato ITAS come azienda "Top Employer" in Italia per il quarto anno consecutivo.

Il Programma di Certificazione valuta le pratiche HR delle aziende partecipanti attraverso una *Survey* specifica. La *Survey*, che ogni anno viene revisionata ed allineata alla *best practice* di mercato, ricopre 6 macro aree (*Steer, Shape, Attract, Develop, Engage, Unite*), esamina e analizza in profondità 20 diversi argomenti e le rispettive *best practice*, tra cui *People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion, Wellbeing* e molti altri.

Durante il processo di certificazione vengono indagate le condizioni che i datori di lavoro creano per i propri dipendenti, le politiche, le pratiche e le offerte ai dipendenti in ambito risorse umane, spesso concentrandosi su aspetti quali strategie, ruolo del management, coinvolgimento dei dipendenti, formazione, comunicazione, misurazione e uso della tecnologia (HR), restituendo poi ai partecipanti dati di benchmark rispetto alle *best practice* di mercato, fornendo continui spunti per mettere in atto azioni mirate a consolidare i punti di forza ed innovarsi costantemente.

La Certificazione Top Employers viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard richiesti dalla HR *Best Practices Survey*.

Il risultato ottenuto da ITAS conferma il valore espresso dalle politiche di gestione del personale, confermata anche la qualità delle iniziative di attrattività nei confronti dei giovani, riscontro ne sono i dati relativi alle nuove assunzioni. Le statistiche aziendali vedono nel 2023, il 48% delle nuove assunzioni provenire direttamente dall'università, questo dato è il risultato del percorso focalizzato sull'acquisizione e l'inserimento dei giovani talenti avviato da ITAS nel 2021 con un approccio strategico di lungo termine.

INFORMATIVA IN MERITO AGLI IMPATTI POTENZIALMENTE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI IMPOSIZIONE MINIMA GLOBALE

Il D. Lgs. 209/2023, che recepisce la Direttiva 2022/2523/UE del 15 dicembre 2022 emanata in coerenza con l'approccio condiviso in sede OCSE in data 14 dicembre 2021 "Global Anti-Base Erosion Model Rules – Pillar Two", introduce nel nostro ordinamento un'imposizione integrativa per le imprese localizzate in Italia che fanno parte di un Gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni €.

Ai sensi dell'art. 18 del Decreto succitato, risulta potenzialmente applicabile ai Gruppi composti esclusivamente da imprese localizzate in Italia la cd. "imposta minima nazionale", la cui struttura e il contenuto, sono mutuati dalla Qualified Domestic Minimum Top-up Tax di fonte OCSE.

Sulla base delle informazioni ad oggi in possesso, non si rilevano impatti significativi derivanti dall'applicazione di tale normativa.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON ALTRE PARTI CORRELATE

Così come definito dall'articolo 2427, comma 1, numero 22 bis, del Codice Civile e dal Regolamento IVASS n. 30 del 2016, si dà notizia delle operazioni infragruppo e con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio, in conformità a quanto disposto dal principio contabile internazionale n. 24.

Di seguito si riporta notizia delle operazioni di importo rilevante, realizzate nel corso dell'esercizio con parti correlate. Per l'identificazione delle operazioni infragruppo e con parti correlate di importo rilevante si è fatto riferimento al principio generale della rilevanza illustrato nell'OIC 11, il quale, tra l'altro, precisa che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbero ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio della società. Si è fatto inoltre riferimento al documento "Gruppo ITAS: Policy operatività infragruppo e con parti correlate", approvata dal Consiglio di amministrazione di ITAS Mutua in qualità di Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione della Società controllata ITAS Vita S.p.A., appartenente al suddetto Gruppo assicurativo.

La Capogruppo ITAS Mutua controlla inoltre, sempre in via diretta, ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A. Quest'ultima, avente per oggetto, in via esclusiva, lo svolgimento di una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario, è l'unica Società che, pur appartenendo al Gruppo sotto il profilo societario, non rientra nel Gruppo ITAS Assicurazioni, in quanto soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia anziché di IVASS.

La citata politica stabilisce i principi e le regole cui il Gruppo ITAS Assicurazioni deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni infragruppo e con parti correlate, al fine ultimo di evitare di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati o degli aventi diritto a prestazioni assicurative o agli interessi delle imprese assicurative coinvolte.

Le principali attività infragruppo e con parti correlate riguardano prestazioni di servizi e sono realizzate dalla Capogruppo ITAS Mutua in favore delle controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. In sede di adozione annuale della c.d. Delibera Quadro (contenente le attività ordinarie che ciascuna Compagnia prevede di porre in essere con parti correlate), vengono individuati specifici criteri che, in relazione alla natura e alla rilevanza delle operazioni, consentono di verificare la corrispondenza delle condizioni applicate a quelle di mercato. In aggiunta, si precisa che, con riferimento all'attività infragruppo, la corretta corrispondenza dei prezzi concordati rispetto a quelli di mercato è supportata dalla perizia predisposta da un esperto indipendente.



Con riferimento al perimetro riassicurativo, sono operative le seguenti coperture riassicurative:

ITAS Mutua, in qualità di cedente, ed Hannover Rück SE, in qualità di riassicuratore, secondo trattati conclusi a condizioni di mercato. Si segnala inoltre la partecipazione del Socio sovventore partner VHV Allgemeine Versicherung AG ad un unico trattato proporzionale, negoziato a condizioni di mercato; dal 2020 VHV Allgemeine Versicherung AG è infatti riassicuratore unico di un trattato Quota Share clean-cut sul risultato tecnico netto di bilancio, che protegge quindi la ritenzione di tutti i rami ministeriali della Compagnia, ad eccezione di Malattia e Tutela Legale, in quanto il riassicuratore non è autorizzato al loro esercizio. Il trattato ha durata triennale, con effetto, a seguito di rinnovo, dal 1° gennaio 2023, e prevede la possibilità di modificare, ogni anno e previo accordo tra le parti, la percentuale di cessione (15%) con impatto sul solo esercizio di riferimento. Per il bilancio 2023 si registra un saldo a favore di ITAS Mutua di 7.866 m. €.

ITAS Vita S.p.A., in qualità di cedente, ed Hannover Rück SE, in qualità di riassicuratore.

Con riferimento ai due Soci sovventori partner, si segnala inoltre l'esistenza di una Lettera di Intenti sottoscritta nel 2019 con Hannover Rück SE e di un Memorandum of Understanding sottoscritto nel 2020 con VHV Allgemeine Versicherung AG, che impegnano le Compagnie assicurative del Gruppo per quanto attiene alle coperture riassicurative. In particolare, la Lettera di Intenti impegna, tra l'altro, ITAS Mutua a riconoscere ad Hannover Rück SE un diritto di prelazione su una quota (20%) dei trattati danni in sede di rinnovo annuale e ITAS Vita S.p.A. a cedere ogni anno ad Hannover Rück RE premi per un importo di circa 1,5 milioni €. Tali operazioni devono rispettare il principio dell'arm's length (i.e. devono essere concluse a condizioni di mercato). In merito a VHV Allgemeine Versicherung AG, il Memorandum of Understanding prevede, tra l'altro, l'impegno delle parti a mantenere in essere, alla scadenza, il citato trattato di Riassicurazione Quota Share clean-cut.

Nell'ambito della partnership strategica attiva tra le due compagnie nel corso dell'esercizio 2021, VHV Allgemeine Versicherung AG e ITAS Mutua (anche tramite la controllata ITAS Vita) hanno siglato l'accordo per l'acquisizione, da parte della prima, del 91,13% del capitale sociale di Assicuratrice Val Piave. Nel corso del 2022, ITAS Mutua ha promosso un'offerta di acquisto, su base volontaria, rivolta alla generalità degli azionisti di minoranza di Assicuratrice Val Piave, arrivando a detenere (sempre anche per il tramite di ITAS Vita) il 98,72% del capitale della controllata bellunese. In data 3 luglio 2023, ITAS Mutua e ITAS Vita hanno quindi ceduto a VHV Allgemeine Versicherung AG la partecipazione di controllo, pari al 91,13% del capitale sociale, detenuta complessivamente dalle due Compagnie in Assicuratrice Val Piave. ITAS Mutua continua a mantenere una partecipazione di minoranza pari a circa il 7,59% del capitale sociale di Assicuratrice Val Piave. Per effetto dell'operazione sopra riportata, Assicuratrice Val Piave S.p.A. – a decorrere dal 3 luglio 2023 – ha cessato di far parte del Gruppo ITAS Assicurazioni.

Si segnala che, nell'esercizio 2023, ITAS Mutua ha corrisposto in favore della partecipata ITAS Law Tech S.t.a.p.a., società tra avvocati in cui ITAS Mutua detiene una quota pari al 10% del capitale sociale, l'importo di 2.047 m. € a titolo di corrispettivi per servizi di assistenza e consulenza legale in ambito giudiziale (prevalentemente legato al settore sinistri) e stragiudiziale.

Le altre operazioni infragruppo e compiute con parti correlate sono rientrate nella gestione caratteristica o strategica di impresa e sono state realizzate a condizioni di mercato.



Nel corso dell'esercizio 2023, l'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e segg. del T.U.I.R è stato applicato alle società controllate ITAS Vita S.p.A., ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A. Si segnala che Assicuratrice Val Piave S.p.A., per effetto della cessione a VHV Allgemeine Versicherung di cui sopra, non è più parte del consolidato fiscale a far data dall'1° gennaio 2023. ITAS Mutua ha pertanto ricevuto dalla suddetta società, in ottemperanza al previgente accordo di consolidamento ed a definitiva chiusura del rapporto, l'importo di 164 m. € a titolo di regolazione del saldo IRES 2022.

Trento, 26 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giuseppe Consoli



L'AMBIENTE NEL DNA

Prodotti assicurativi e partenariati a protezione dell'ambiente

La responsabilità nei confronti dell'ambiente è alla base dell'attività di ITAS come operatore assicurativo.

In generale, le Compagnie sono attente a non favorire, tramite la copertura dei rischi, attività dannose per l'ambiente e per la salute delle persone: l'assunzione di rischi relativi ad attività di estrazione e trasporto di combustibili fossili solidi e alla coltivazione e lavorazione del tabacco è residuale e destinata a ridursi ulteriormente, grazie all'impegno a non assicurare nuovi clienti a partire dal 2020, secondo quanto previsto dalle linee guida assuntive di prodotto che prevedono l'esclusione dalla copertura di settori industriali e attività dannose per la società e per l'ambiente.

Il Gruppo ITAS Assicurazioni è in prima linea nella progettazione di prodotti e progetti dedicati ad attività con impatto positivo sull'ambiente naturale e capaci di contribuire al benessere delle comunità, come la bioedilizia (*HabiITAS Green, Fabbricati Civili+, Turismo +*), la protezione da rischi catastrofali (*Naturalmente protetti*), le energie rinnovabili (con *Sinergy*) e l'agricoltura (con il prodotto *In Agricoltura* che valorizza le attività agricole sostenibili offrendo garanzie specifiche per le coltivazioni biologiche e l'agricoltura sociale). ITAS promuove soluzioni che incentivano comportamenti di mobilità sostenibile come il prodotto "*Vai col verde*" specificamente rivolto a chi utilizza per i propri spostamenti le biciclette, i monopattini (elettrici o meno), i mezzi pubblici, oppure si muove a piedi.

La sostenibilità di ITAS passa anche attraverso la scelta di partenariati e convenzioni virtuosi come *Habitech*, il Distretto Tecnologico Trentino per l'Energia e l'Ambiente, con coperture assicurative a condizioni agevolate per i costruttori, proprietari e appaltatori di immobili certificati ARCA - *ARchitettura Comfort Ambiente* e *Dolomiti Energia* – che riserva a soci assicurati di ITAS Mutua tariffe e consulenza dedicata e a cui ITAS dedica offerte specifiche e sconti dedicati per l'acquisto e la fruizione dei servizi assicurativi. Altra importante sinergia è nata nel 2021 con *Assolegno*, Associazione nazionale delle prime lavorazioni e delle costruzioni in legno, per le aziende costruttrici qualificate S.A.L.E. (Sistema Affidabilità Legno Edilizia).

Prosegue l'impegno di ITAS nell'investimento di una parte delle proprie risorse nei principali **strumenti finanziari a impatto ambientale**: i *Green Bond*. La liquidità raccolta attraverso questi strumenti viene reinvestita secondo criteri di sostenibilità, destinandola a progetti che generano un impatto positivo sull'ambiente.

ITAS possiede inoltre quote di **fondi immobiliari improntati a criteri di sostenibilità** ambientale e sociale nell'ambito dell'edilizia e nella produzione di energia da fonti rinnovabili: *Fondo Clesio, Fondo Energheia, Fondo Housing Sociale Trentino, Fondo SICAR Re Energy Capital, Foresight Group SICAV Bridge Europe Sub Fund, Columbia Threadneedle European Sustainable Infrastructure, Franklin Templeton Social Infrastructure Fund, Generali Social & Digital Impact Investment Fund e Green Arrow Infrastructure of the Future*.

ITAS Mutua per la cultura della sostenibilità ambientale

ITAS Mutua non si limita all'intervento diretto della protezione dai rischi e nella progettazione di prodotti dedicati, ma si estende alla promozione attiva e alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale,

attraverso il sostegno a iniziative e progetti di informazione e formazione, come il *Festival della Meteorologia*, *Kids Go Green*, iniziativa promossa da Fondazione Bruno Kessler dedicata ai più piccoli, iniziative e progetti di sostenibilità promossi dal MuSe, di cui è *main partner* fin dalla sua nascita. Promuove inoltre la cultura della tutela dell'ambiente anche attraverso il *Premio ITAS del Libro di Montagna* che prevede una categoria premiante per letteratura dedicata a ricerca e ambiente.

Gli impatti ambientali diretti e indiretti

L'attenzione agli impatti ambientali, la cura per i territori e le comunità, alle bellezze naturali, al rispetto per l'ambiente sono parte del DNA del Gruppo.

Tre sono i fronti su cui ITAS agisce per migliorare i propri impatti ambientali:

1. **Gestione del patrimonio immobiliare:** ITAS gestisce il proprio patrimonio immobiliare costituito da più di mille unità con attenzione e con la massima qualità nella logica degli interventi di manutenzione e rinnovo. I lavori di risanamento e riqualificazione sul patrimonio immobiliare svolti durante il 2023, ultimati e in corso, sono stati improntati all'ottimizzazione delle caratteristiche energetiche e costruttive: ad oggi più di un terzo del patrimonio immobiliare della Società per numero di unità e circa la metà per controvalore di mercato rientrano nelle classi di prestazione energetica A e B.
2. **Mobilità sostenibile:** le trasferte del personale tra le sedi del Gruppo (Trento, Milano e Genova) e in occasione dei momenti di incontro aziendale sono ridotte e regolamentate da una apposita *Travel policy* che prevede mezzi e modalità di trasporto meno inquinanti, come il treno e il *carpooling*. La sede di Trento dispone di un innovativo servizio di prestito gratuito di biciclette, anche a pedalata assistita. Sono state inoltre predisposte delle prese di ricarica per mezzi elettrici, a disposizione dei colleghi. Inoltre, è in corso di definizione il Piano triennale per la Mobilità Sostenibile che prevedrà interventi volti a migliorare l'accessibilità alle sedi del Gruppo, a monitorare e ottimizzare gli spostamenti casa-lavoro e lavoro-casa, e a incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto collettivi.
3. **Consumi energetici ed emissioni dirette:** grazie alla *partnership* con Dolomiti Energia, il cui mix energetico è composto al 100% da fonti rinnovabili, ITAS ha ridotto a zero le emissioni dirette di CO₂ per l'approvvigionamento di energia elettrica dall'esterno.

Prosegue anche l'impegno di sensibilizzazione dei dipendenti grazie al programma Responsabili per Natura che punta alla diffusione della cultura della Sostenibilità e di buone prassi aziendali.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI*

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2023

(dati in migliaia di Euro)

	2023	2022
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	44.561	41.696
1.1 di cui: avviamento	30.068	30.068
2 ATTIVITÀ MATERIALI	69.304	69.762
3 ATTIVITÀ ASSICURATIVE	209.688	64.661
3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	385	168
3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	209.303	64.493
4 INVESTIMENTI	5.738.798	5.423.238
4.1 Investimenti immobiliari	105.950	107.071
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	3.951	25
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.167	41.830
4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.156.298	2.939.208
4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	2.423.432	2.335.104
4.5.1 a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
4.5.2 b) attività finanziarie designate al fair value	1.466.485	1.217.657
4.5.3 c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	956.947	1.117.447
5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	268.239	256.666
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	250.190	388.459
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	102.555
6.2 Attività fiscali	248.157	284.952
a) correnti	66.542	66.953
b) differite	181.615	217.999
6.3 Altre attività	2.033	952
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	65.050	47.156
TOTALE ATTIVITÀ	6.645.830	6.291.638

*In ossequio a IFRS8, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS17, i dati comparativi dei prospetti contabili sono stati opportunamente rideterminati.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2023*(dati in migliaia di Euro)*

	2023	2022
1 PATRIMONIO NETTO	629.093	580.122
1.1 Capitale	263.633	239.184
1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.3 Riserve di capitale	-	-
1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	369.412	322.664
1.5 Azioni proprie (-)	-	-
1.6 Riserve da valutazione	(32.610)	(26.948)
1.7 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	542
1.8 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo (+/-)	28.658	44.654
1.9 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	-	26
2 FONDO PER RISCHI E ONERI	14.514	18.895
3 PASSIVITÀ ASSICURATIVE	5.563.393	5.172.844
3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	5.560.893	5.171.641
3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	2.500	1.203
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	128.217	129.993
4.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-
<i>a) passività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
<i>b) passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.217	129.993
5 DEBITI	103.123	92.746
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	207.490	297.038
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	57.440
6.2 Passività fiscali correnti	195.257	225.611
<i>a) correnti</i>	90	2.526
<i>b) differite</i>	195.167	223.085
6.3 Altre passività	12.233	13.987
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	6.645.830	6.291.638

CONTO ECONOMICO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2023

(dati in migliaia di Euro)

	2023	2022	
1	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	857.779	784.598
2	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(977.790)	(658.978)
3	Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	313.246	65.664
4	Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(204.421)	(126.180)
5	Risultato dei servizi assicurativi	(11.186)	65.104
6	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	160.354	(171.205)
7	Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	175	-
8	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	56.475	41.201
8.1	<i>Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	61.228	53.506
8.2	<i>Interessi passivi</i>	(6.115)	(6.704)
8.3	<i>Altri proventi/Oneri</i>	(22)	(60)
8.4	<i>Utili/perdite realizzati</i>	(162)	1.166
8.5	<i>Utili/perdite da valutazione</i>	1.546	(6.707)
8.5.1	<i>di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate</i>	-	-
9	Risultato degli investimenti	217.004	(130.004)
10	Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(169.174)	117.486
11	Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(4.897)	(854)
12	Risultato finanziario netto	42.933	(13.372)
13	Altri ricavi/costi	2.862	511
14	Spese di gestione:	(22.179)	(9.379)
14.1	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	(5.936)	(6.283)
14.2	<i>Altre spese di amministrazione</i>	(16.243)	(3.096)
15	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.739	(629)
16	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(469)	(1.725)
17	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(132)	(126)
17.1	<i>di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate</i>	-	-
18	Altri oneri/proventi di gestione	8.629	6.688
19	Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	23.197	47.072
20	Imposte	(11.596)	(18.150)
21	Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	11.601	28.922
22	Utile (Perdita) delle attività operative cessate	17.057	15.758
23	Utile (Perdita) consolidato	28.658	44.680
23.1	<i>di cui: di pertinenza della capogruppo</i>	28.658	44.654
23.2	<i>di cui: di cui: di pertinenza di terzi</i>	-	26

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2023

(dati in migliaia di Euro)

	2023	2022
1 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	28.658	44.680
2 Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	(30)	631
2.1 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
2.2 Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
2.3 Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
2.4 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
2.5 Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
2.6 Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	(30)	631
2.7 Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.8 Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2.9 Altri elementi	-	-
3 Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	(5.632)	(23.583)
3.1 Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
3.2 Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	121.879	(528.200)
3.3 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
3.4 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
3.5 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
3.6 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(128.412)	507.096
3.7 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	901	(2.479)
3.8 Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
3.9 Altri elementi	-	-
4 TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(5.662)	(22.952)
5 TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	22.996	21.728
5.1 di cui di pertinenza del gruppo	22.996	21.703
5.2 di cui di pertinenza di terzi	-	26

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2023

(dati in migliaia di Euro)

	Capitale	Altri strumenti patrimoniali	Riserve di capitale	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	Azioni proprie	Riserve da valutazione	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto della capogruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
Esistenze al 1.1. 2022	211.584	-	-	309.810	-	(3.997)	20.667	533.889	4.175	538.064
di cui: Modifica saldi di apertura	-	-	-	(26.091)	-	-	-	(26.091)	-	(26.091)
Allocazione del risultato di esercizio 2021										
Riserve	-	-	-	20.667	-	-	(20.667)	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio										
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto di azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	3.573	(3.573)	-
Conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(22.951)	44.680	21.729	-	21.729
Altre variazioni	27.600	-	-	(7.271)	-	-	-	20.363	(34)	20.329
Esistenze al 31/12/2022	239.184	-	-	323.206	-	(26.948)	44.680	579.554	568	580.122
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Allocazione del risultato di esercizio 2022										
Riserve	-	-	-	44.680	-	-	(44.680)	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio										
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto di azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	(569)	-	-	-	-	(569)	(569)
Conto economico complessivo	-	-	-	-	-	(5.662)	28.658	22.996	-	22.996
Altre variazioni	24.449	-	-	2.095	-	-	-	26.544	-	26.544
Esistenze al 31/12/2023	263.633	-	-	369.412	-	(32.610)	28.658	629.094	(1)	629.093

RENDICONTO FINANZIARIO

ITAS MUTUA Bilancio consolidato al 31/12/2023

(dati in migliaia di Euro)

Rendiconto Finanziario	Importo	
	2023	2022
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	28.658	44.680
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	185.258	(181.737)
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (-/+)	(160.354)	171.205
- Altri proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni (+/-)	1.363	(5.601)
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri (+/-)	(4.381)	108
- Interessi attivi, dividendi, interessi passivi, imposte (+/-)	(43.517)	(28.652)
- Altri aggiustamenti (+/-)	(56.056)	(92.934)
- interessi attivi incassati (+)	68.453	53.357
- dividendi incassati (+)	18.785	13.403
- interessi passivi pagati (-)	(6.779)	(6.779)
- imposte pagate (-)	(1.304)	(7)
Liquidità netta generata/assorbita da altri elementi monetari attinenti all'attività operativa		
- Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	73.164	322.681
- Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(38.283)	(10.275)
- Passività da contratti finanziari emessi da imprese di assicurazione (+/-)	-	-
- Crediti di controllate bancarie (+/-)	-	-
- Passività di controllate bancarie (+/-)	-	-
- Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (+/-)	(248.682)	44.996
- Altre attività e passività finanziarie (+/-)	24.811	(220.617)
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(158.864)	103.828
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Vendita/acquisto di investimenti immobiliari (+/-)	(867)	(18.473)
- Vendita/acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture (+/-)	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni (+)	-	-
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+/-)	(7.337)	(10.458)
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	(40.834)	122.163
- Vendita/acquisto di attività materiali e immateriali (+/-)	(13.456)	(9.035)
- Vendita/acquisti di società controllate e di rami d'azienda (+/-)	59.993	-
- Altri flussi di liquidità netta dall'attività d'investimento (+/-)	179.259	(184.349)
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	176.758	(100.152)
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)	-	-
- Emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità (-)	-	-
- Vendita/acquisto di controllo di terzi (+/-)	-	-
- Emissioni/acquisti di passività subordinate e di strumenti finanziari partecipativi (+/-)	-	-
- Emissioni/acquisti di passività valutate al costo ammortizzato (+/-)	-	-
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.894	3.676
	2023	2022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	47.156	43.480
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.894	3.676
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	65.050	47.156

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

PARTE A - CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo ITAS Assicurazioni è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2023. Per *International Financial Reporting Standards* ("IFRS") si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati *International Financial Reporting Standards* o IFRS e *International Accounting Standards* o IAS, e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e del precedente *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Gli IFRS e/o emendamenti che non risultavano omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2023 non sono stati adottati ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

I principi di consolidamento sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022; per quanto riguarda le modifiche apportate ai criteri di valutazione e ai principi contabili di riferimento si rimanda a quanto esposto nelle sezioni successive.

Nonostante le incertezze legate all'andamento del sistema economico generale, le aspettative economiche sono positive e la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

Il bilancio è stato predisposto in ottemperanza, per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche.

In particolare, il bilancio è stato redatto in conformità ai seguenti prospetti definiti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa;
- Allegati

ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione redatta in conformità all'art. 100 del D.Lgs. 209/05 e all'art. 2428 del Codice Civile.

Come consentito dal citato Regolamento ISVAP, il Gruppo ha ritenuto opportuno integrare i prospetti contabili consolidati con specifiche voci ritenute significative, senza pregiudicarne la chiarezza, e fornire

maggiori dettagli nelle note illustrative, in modo da soddisfare anche i requisiti dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2023, data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo ITAS Mutua. Tutte le società rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre e svolgono la loro attività in Italia. A partire dal 2016 la Capogruppo ITAS Mutua esercita la sua attività sul territorio nazionale in regime di stabilimento e sul territorio europeo in regime di libera prestazione di servizi, nonché all'estero nell'ambito del *network* gestito da *RSA Insurance Group UK*.

Il presente documento è sottoposto ad approvazione nel Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2024.

Il bilancio consolidato è redatto in Euro, che rappresenta la valuta funzionale di tutte le società incluse nel consolidamento; i prospetti di bilancio consolidato previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 sono espressi al centesimo di Euro. Gli importi, dove non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro (m. €). Eventuali incongruenze tra prospetti sono da attribuirsi ad un processo di mero arrotondamento.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto all'attività di revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Definizione dell'area di consolidamento

Sono definite imprese controllate le Società su cui la Capogruppo esercita il controllo.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se e solo se il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo si presume quando una società possiede, direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, più della metà dei diritti di voto di un'altra entità, a meno che in circostanze eccezionali possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Tutte le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento, a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Metodologia di consolidamento

- Le grandezze patrimoniali ed economiche rilevate nel Bilancio Consolidato derivano dall'aggregazione dei relativi saldi delle società consolidate misurati in base ai principi contabili di Gruppo.
- Le partecipazioni in società controllate detenute della Capogruppo sono annullate contro i rispettivi patrimoni netti e consolidati integralmente.
- Le quote di Patrimonio netto e di risultato di pertinenza di eventuali azionisti di minoranza delle Società controllate sono evidenziate nelle apposite voci del passivo e del Conto economico del Bilancio Consolidato.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi delle controllate, sono integralmente elisi, così come gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo. Le variazioni nell'interessenza della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso l'avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di tutte le quote di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel Patrimonio netto;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* di tutte le quote di partecipazione mantenute nella ex controllata;
- rileva l'utile o la perdita nel Conto Economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti, in precedenza rilevate nel Conto Economico Complessivo, nel Conto Economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

IL GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Si espone l'elenco delle società controllate, evidenziando la percentuale di partecipazione diretta e totale ed il metodo di consolidamento.

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
ITAS Vita S.p.A.	086	0	G	1	1	100,00	100,00	100,00	100,00
ITAS Intermedia S.r.l.	086	0	G	11	1	100,00	100,00	100,00	100,00
ITAS PAY S.p.A.	086	0	G	11	1	100,00	100,00	100,00	100,00

L'area di consolidamento si è modificata rispetto all'esercizio precedente a seguito della vendita della partecipazione nella società Assicuratrice Val Piave S.p.A. con effetto dal 3 luglio 2023.

Nel seguente prospetto viene riportato il dettaglio delle partecipazioni detenute dalle società del Gruppo, che non rientrano nel processo di consolidamento.

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Società collegate	Stato sede operativa (1)	Stato sede legale	Attività (2)	Tipo di rapporto (3)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (4)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (5)
ITAS NETWORK S.r.l.	086	0	11	b	30%	30%	30%
ITAS LAW TECH S.T.A.P.A.	086	0	11	b	10%	10%	10%
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	086	0	1	b	7,59%	7,59%	7,59%

(1) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altre società

(3) a=controllate (solo per il bilancio individuale); b= collegate; c= joint venture; indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce prospetto

(4) Va indicato il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in

(5) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Rispetto all'esercizio precedente si è modificata l'area di consolidamento a seguito della vendita della partecipazione nella società Assicuratrice Val Piave S.p.A. Rispetto al 2022 la società non rientra più nel perimetro di consolidamento.

PARTE B - CRITERI DI VALUTAZIONE

In questa sezione sono sintetizzati i principi contabili adottati per predisporre la relazione consolidata ed i contenuti delle voci dei nuovi schemi contabili.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI DI POLITICHE CONTABILI E VARIAZIONI NELLA PRESENTAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

Vengono di seguito descritte le novità normative più rilevanti per il Gruppo rispetto al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 per effetto dell'omologazione da parte dell'Unione Europea dei nuovi principi contabili entrati in vigore il 1° gennaio 2023.

I nuovi Standard, IFRS 9 e IFRS 17, prevedono nuovi criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie ed assicurative, e, conseguentemente, nuovi criteri di riconoscimento dei relativi costi e ricavi, apportando sostanziali modifiche al Bilancio Consolidato, rispetto a quanto presentato nei Bilanci consolidati 2022.

IFRS 9

Il 24 luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha pubblicato l'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 9 – Strumenti finanziari, omologato nell'Unione Europea nel mese di settembre 2016. L'applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 a meno dell'adozione dell'esenzione "Deferral Approach" prevista dall'emendamento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts Amendments to IFRS 4". Tale emendamento ha consentito alle società assicurative di differire l'adozione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2023, data di entrata in vigore del principio contabile IFRS 17.

Lo Standard ha introdotto nuovi criteri di classificazione, di misurazione e di definizione dell'impairment degli strumenti finanziari. In sintesi, i principali elementi di novità introdotti sono:

- **nuove regole per la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari**, basate sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti e sul modello attraverso il quale tali strumenti sono gestiti;
- **nuova logica di rilevazione delle perdite di valore (*impairment*)**, basata non più su un modello "*incurred loss*" ma su un modello "*expected loss*", che ha l'obiettivo di anticipare gli stanziamenti a fronte gli eventi di perdita attesi. Si ha l'introduzione di un nuovo concetto di variabilità dell'esposizione al rischio di credito (c.d. *staging allocation*) basato sulla valutazione della qualità del credito dalla data di prima rilevazione contabile dell'attività finanziaria e aggiornata a ogni successiva data di reporting in ragione di ogni eventuale incremento significativo del rischio;
- **nuove regole per la designazione delle relazioni di copertura (*Hedge Accounting*)**, allineando maggiormente le operazioni di copertura ai processi di *risk management*.

Classificazione e Misurazione

Ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono valutate in base a due caratteristiche:

- il modello di business (*Business Model*) con cui tali attività sono gestite;
- le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, che consentono, attraverso l'esecuzione del Test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*), di determinare se i flussi finanziari dello strumento sono o meno rappresentativi esclusivamente della remunerazione del capitale investito e degli interessi maturati sullo stesso.

In particolare, sono definite tre categorie di misurazione, applicabili in funzione del modello di business e dell'esito del test SPPI:

- valutazione al costo ammortizzato;
- valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- valutazione al *fair value* rilevato a Conto economico (FVTPL).

La valutazione al costo ammortizzato viene applicata quando si verificano congiuntamente le seguenti caratteristiche:

- l'attività finanziaria è detenuta con un modello di Business "*Hold to Collect*", ossia l'obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziati previsti contrattualmente; e
- i flussi finanziari previsti contrattualmente sono rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "Test SPPI").

La valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si applica alle attività finanziarie quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta con un modello di Business "*Hold to Collect and sell*", ossia l'obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti dal contratto sia mediante la vendita;
- i flussi finanziari previsti contrattualmente sono rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "Test SPPI").

Tutte le attività finanziarie che non rientrano nei criteri sopra indicati verranno valutate secondo il criterio del *fair value* rilevato a Conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 9, nel caso di strumenti ibridi in cui siano presenti derivati impliciti, tali per cui il contratto primario rientra nell'ambito di applicazione dello stesso Principio, la valutazione e la classificazione dovrà essere determinata considerando lo strumento nel suo complesso. Infine, i contratti derivati associati a strumenti finanziari ma contrattualmente trasferibili indipendentemente dallo strumento, sono considerati strumenti finanziari separati e devono essere valutati in modo distinto.

Infine, al momento della rilevazione iniziale, l'entità può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato a Conto economico se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe in ragione di diversi criteri di valutazione di attività e passività (c.d. *fair value option*).

Gli orientamenti del Gruppo in termini di classificazione e misurazione possono essere così sintetizzati:

- il portafoglio il cui rischio è sopportato dal gruppo, sia danni sia vita, è stato classificato nella categoria delle attività finanziarie a *fair value* attribuito al modello di business "Hold to Collect and Sell" ed è conseguentemente valutato a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto modello coerente con le strategie di gestione dell'equilibrio finanziario (c.d. *asset liability management*) e dei target di redditività del Gruppo;
- Gli strumenti di capitale, i derivati e gli strumenti finanziari che non superano il test SPPI sono valutati a *fair value* rilevato a Conto economico. Inoltre, l'orientamento del Gruppo è quello di non designare a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva gli strumenti di capitale;
- Con riferimento al portafoglio di classe D, relativo agli strumenti finanziari sottostanti i prodotti "linked" dei rami vita, il Gruppo ha concluso che a tali strumenti sarà associato un *Business Model* "Other" e pertanto classificati a FVTPL dal momento che questi sono gestiti sulla base del *fair value*.
- Il portafoglio titoli relativo alla società ITAS PAY S.p.A. è stato attribuito ad un modello di business "Hold to collect" e pertanto è stato valutato al costo ammortizzato.

Il Gruppo non intende avvalersi dell'applicazione della *fair value option* sopracitata.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'IFRS 9 risulta in linea con quanto stabilito dall'IAS 39 in termini di requisiti, classificazione e valutazione. Il nuovo principio ha introdotto un elemento di novità riguardante la rappresentazione della variazione di *fair value* con contropartita Conto economico delle passività finanziarie. Infatti, in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9 dovranno essere riconosciute come segue:

- nelle altre componenti di Conto economico complessivo per la parte di variazione dovuta a cambiamenti nel rischio di credito;
- a Conto economico per la restante parte.

Il Gruppo detiene tra le passività finanziarie diverse emissioni di prestiti subordinati valutati al costo ammortizzato sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, in continuità con i criteri di misurazioni del precedente IAS 39 e pertanto senza impatti sul Patrimonio netto per quanto concerne la valutazione delle passività finanziarie.

Expected Credit Loss (ECL)

L'IFRS 9 ha definito un nuovo modello di rilevazione delle rettifiche di valore (*impairment*) per gli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il nuovo modello di impairment sostituisce il modello di "perdita sostenuta", previsto dallo IAS 39, con un modello di "perdita di credito attesa" (*expected loss*), consentendo di anticipare le perdite in sede di rilevazione iniziale e adeguarle a ogni valutazione successiva.

Il principio contabile delinea tre stadi in cui classificare le perdite di valore degli strumenti finanziari in funzione dell'apprezzamento del rischio di credito:

- **Stage 1:** include gli strumenti finanziari che alla data di rilevazione iniziale non siano già deteriorati e, per quanto concerne le valutazioni successive, non abbiano avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale o che, a discrezione dell'entità, presentino un basso rischio di credito alla data di bilancio (c.d. *low credit risk exemption*); in questa fase la perdita viene

calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi e gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo.

- **Stage 2:** include gli strumenti finanziari che hanno avuto un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, ma che non presentano evidenze oggettive di riduzione di valore; in questa fase la perdita rilevata è quella attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario (c.d. *lifetime*) e gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo.
- **Stage 3:** include attività finanziarie deteriorate che presentano evidenze oggettive di riduzione di valore alla data di bilancio; la perdita rilevata è *lifetime* e gli interessi sono calcolati sul valore contabile netto.

Per determinare se uno strumento finanziario è a basso rischio di credito, l'entità può utilizzare i propri rating interni del rischio di credito o altre metodologie coerenti con una definizione globalmente condivisa di basso rischio di credito, che prendano in considerazione i rischi e il tipo di strumenti finanziari oggetto di valutazione. La definizione di *low credit risk* è dettata dai paragrafi B5.5.22 e 23 del Regolamento 2016/2067 UE.

In linea generale, il Gruppo definisce le modalità di passaggio del singolo rapporto da uno stage all'altro come segue:

- uno strumento finanziario può passare da Stage 1 a Stage 2 (o viceversa) qualora, in sede di monitoraggio, evidenzi:
 - *downgrade* (o *upgrade*) di almeno 2 *notches* per le esposizioni aventi rating alla data di *origination* pari alle classi BBB, e inferiori.
- uno strumento finanziario, indipendentemente dallo stage di appartenenza, deve essere classificato in Stage 3 nel caso in cui si configuri la fattispecie di "credito deteriorato" (i.e. uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari futuri stimati di un'attività finanziaria come, ad esempio, significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali);
- qualora nessuno dei criteri sopra riportati in relazione all'incremento significativo di rischio venisse riscontrato o il titolo abbia rating "*investment grade*", lo strumento finanziario viene classificato in Stage 1.

Una volta classificate le attività finanziarie nei diversi stage, per ciascuna esposizione si rende necessario determinare le relative rettifiche di valore seguendo le logiche delle perdite attese sul credito (*expected credit loss* - ECL) mediante utilizzo di appositi modelli di calcolo, basati sui parametri di probabilità di default, percentuale di perdita in caso di default e ammontare dell'esposizione al momento del default.

Il principio prevede, inoltre, la possibilità di adottare un approccio semplificato per i crediti commerciali e di leasing; per questa tipologia di crediti, non è necessario calcolare le perdite attese nell'orizzonte temporale dei 12 mesi, ma solamente quelle lungo l'intera vita dello strumento.

Hedge Accounting

L'IFRS 9 ha modificato in maniera sostanziale l'applicazione dell'*Hedge Accounting*, rispetto allo IAS 39, definendo delle semplificazioni in termini di requisiti di efficacia. Ciò permette di riflettere nel bilancio le attività di copertura poste in essere nella strategia di *risk management*.

Non vengono più prese in considerazione soglie numeriche per la valutazione dell'efficacia della copertura, ma risulta essere sufficiente:

- la sussistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- che il rischio di credito non sia la componente chiave del rischio coperto.

Allo stato attuale il Gruppo non adotta strategie di copertura tramite strumenti finanziari derivati e non è intenzionato ad implementarne nel prevedibile futuro.

IFRS 17

Il Principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi", pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2017 e omologato nell'Unione Europea il 23 novembre 2021, è entrato in vigore il 1° gennaio 2023 e introduce nuovi criteri di valutazione e regole di contabilizzazione dei prodotti assicurativi. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4, un "interim" Standard emesso nel 2004.

L'IFRS 17 è stato introdotto con l'obiettivo di garantire maggior consistenza dei bilanci a livello globale, comparabilità e trasparenza informativa crescenti, anche in termini di profittabilità del *business*. Lo standard è stato sviluppato per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un approccio *principle-based* per tenere conto di tutti i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, che un assicuratore ha sottoscritto.

Di seguito sono sinteticamente riepilogate le principali novità introdotte dall'IFRS 17:

- sono previsti dei nuovi e più granulari criteri di raggruppamento dei contratti assicurativi che comportano un incremento della numerosità dei gruppi di contratti assicurativi aventi caratteristiche simili (*Unit of Account*);
- le passività assicurative sono determinate sulla base di valori correnti, ponderati per la probabilità di realizzo e attualizzati per tenere in considerazione il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi;
- le passività assicurative vengono aggiustate per tenere in considerazione i rischi non finanziari correlati al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali assunte (*Risk Adjustment*);
- il nuovo principio consente di rappresentare il profitto atteso, implicito nei contratti assicurativi in portafoglio, che sarà rilevato a Conto economico lungo l'intero periodo di copertura assicurativa; nel caso in cui i contratti assicurativi comportino, al momento della loro rilevazione iniziale, il riconoscimento di una perdita attesa, la stessa è immediatamente rilevata a Conto economico (con obbligo di ripresa di valore qualora nei successivi esercizi vengano meno i presupposti della perdita);
- il Conto economico è strutturato per margini anziché per volumi di premi e prestazioni, distinguendo il risultato assicurativo (dato dall'insieme dei costi e dei ricavi derivanti dall'attività di sottoscrizione)

dal risultato finanziario (dato dalla somma tra il risultato degli investimenti in strumenti finanziari e l'insieme dei costi e dei ricavi finanziari derivanti dai contratti assicurativi).

I contratti assicurativi possono essere misurati contabilmente attraverso tre differenti modelli di misurazione (*General Model, Variable Fee Approach, Premium Allocation Approach*) in funzione delle caratteristiche contrattuali.

Perimetro di applicazione

Il Principio IFRS 17, in termini di ambito di applicazione, non differisce in maniera sostanziale dall'IFRS 4. Il nuovo Standard, infatti, dovrà essere applicato a tutti i contratti rientranti nella definizione di contratto assicurativo e dunque a:

- contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, che l'entità emette;
- contratti di riassicurazione che l'entità detiene.

Il Principio consente inoltre di includere nella valutazione anche i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali che l'entità emette, purché la prestazione finanziaria non sia separabile dalla componente assicurativa. La valutazione di quali contratti rispondano alla definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 17 viene effettuata contratto per contratto ed è irrevocabile.

Inoltre, l'IFRS 17 prevede che qualora un contratto assicurativo includa una o più componenti con caratteristiche non assicurative che, se singolarmente considerate, rientrerebbero nell'ambito di applicazione di altri Principi contabili internazionali, tali componenti non assicurative (ad esempio derivati impliciti, componenti di servizio o di investimento) dovranno essere scorporate dal contratto e contabilizzate secondo altri Standard, a meno che le componenti siano altamente interrelate.

Tutti i contratti del business danni e del business vita sottoscritti dal Gruppo sono valutati, nella loro interezza, sotto il Principio IFRS 17. Relativamente al business vita, tale valutazione è definita in funzione delle caratteristiche dei contratti collocati e sulla base della natura altamente interrelata tra le componenti assicurative e non assicurative dei contratti (in riferimento alle componenti di investimento); pertanto, le componenti finanziarie dei contratti di risparmio saranno considerate quali componenti non distinte di investimento.

Per il business danni, tutti i contratti soddisfano la definizione di contratto assicurativo in quanto prevedono l'assunzione di un rischio significativo tenuto conto delle caratteristiche tecniche dei prodotti collocati.

Livelli di aggregazione

L'IFRS 17 stabilisce che, ai fini della misurazione, presentazione e aggregazione, i contratti assicurativi debbano essere aggregati in gruppi di contratti identificati come portafogli di "contratti caratterizzati da rischi simili e gestiti congiuntamente", c.d. *accounting portfolio*. L'entità deve identificare tali gruppi omogenei al momento della rilevazione iniziale e la composizione stessa non deve essere successivamente rivalutata.

Successivamente, il portafoglio di contratti assicurativi dovrà essere suddiviso in *bucket* definiti sulla base della profittabilità. Questa ulteriore aggregazione consente di distinguere:

- un gruppo, se presente, di contratti onerosi a rilevazione iniziale;
- un gruppo, se presente, di contratti che a rilevazione iniziale non presentano una probabilità significativa di diventare onerosi;
- i contratti presenti in portafoglio non rientranti nei due gruppi indicati in precedenza.

Il Principio, inoltre, stabilisce che non possono essere inclusi nello stesso gruppo, contratti che sono stati emessi con più di un anno di distanza l'uno dall'altro (cosiddetto "requisito della coorte annuale"). Questo ultimo livello di segmentazione identifica le *Unit of Account*. Tuttavia, il regolamento UE 2021/2036 della Commissione Europea ha emanato un emendamento all'IFRS 17 prevedendo la possibilità di non applicare il requisito delle coorti annuali per i gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta, gruppi di contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale, nonché gruppi di contratti assicurativi gestiti su più generazioni di contratti (*c.d.* opzione di *carve-out*).

In riferimento ai contratti dei rami danni, il Gruppo prevede di aggregarli in portafogli di contratti che presentano rischi simili e che vengono gestiti in maniera congiunta, in relazione alla similarità delle obbligazioni assicurative sottostanti e alla loro modalità di gestione. Tali contratti sono, ulteriormente suddivisi in funzione della loro profittabilità (definita mediante l'esecuzione dell'*Onerous Contract Test*, OCT, effettuato a livello di *Actuarial Portfolio*, che a sua volta rappresenta una ulteriore segmentazione dell'*accounting portfolio* sopra citato) e dell'anno di generazione (applicazione del principio delle coorti annuali, secondo il quale i contratti all'interno dello stesso gruppo sono emessi a non più di un anno solare di distanza gli uni dagli altri).

In riferimento all'aggregazione dei contratti vita, il Gruppo ha definito che possano considerarsi contratti gestiti congiuntamente ed esposti a rischi simili quei gruppi di contratti le cui prestazioni sono collegate alla stessa Gestione Separata, parlando di business *c.d.* "mutualizzato" (i.e. Gestioni Separate e i relativi contratti multiramo presenti); per i contratti le cui prestazioni sono collegate a gestioni separate il livello di aggregazione è, viceversa, definito in funzione della tipologia tariffaria e dell'eventuale appartenenza ad accordi collettivi. L'ulteriore raggruppamento in funzione della profittabilità viene definito per singola tariffa. Il requisito delle coorti annuali, in ottemperanza all'emendamento introdotto nella legislazione europea e sopra citato, viene applicato solamente ai contratti non appartenenti al business mutualizzato, ovvero ai contratti di puro rischio quali le Temporanee Caso Morte e ai contratti a partecipazione diretta di tipo Unit Linked e Fondo Pensione Aperto.

Nel business ceduto, la suddivisione dei contratti in portafogli avviene considerando le singole componenti dei trattati di riassicurazione.

Contract boundaries, Flussi finanziari futuri attesi e componenti di investimento

Ai fini della misurazione del valore dei diritti e delle obbligazioni derivanti dai contratti assicurativi (che definiscono la passività o attività assicurativa) dovranno essere presi in considerazione tutti i flussi di cassa futuri rientranti nel perimetro dei contratti stessi (anche definiti "limiti del contratto", *c.d.* "*Contract Boundary*"). A tale scopo risulta rilevante identificare il momento in cui il contratto assicurativo inizia a produrre i suoi effetti afferenti alla copertura assicurativa.

Con specifico riferimento ai contratti di assicurazione, la data di rilevazione iniziale dovrà essere identificata come la minore tra:

- la data di inizio del periodo di copertura, ovvero la data a partire dalla quale l'entità fornisce i servizi del contratto assicurativo. Questo periodo comprende i servizi del contratto assicurativo che si riferiscono a tutti i premi all'interno del periodo di copertura del contratto assicurativo;
- la data in cui il primo pagamento da parte dell'assicurato risulta esigibile (o effettivamente ricevuto, se non c'è una data di scadenza);
- per un gruppo di contratti oneroso, la data in cui il gruppo diviene oneroso.

Per quanto concerne i contratti di riassicurazione, i flussi di cassa rientrano nel periodo di copertura se derivano da diritti e obblighi sostanziali, esistenti nel periodo di rendicontazione.

Nello specifico, un gruppo di contratti di riassicurazione deve essere rilevato a partire dalla data più prossima tra:

- quella di inizio del periodo di copertura del gruppo di contratti di riassicurazione detenuti;
- quella in cui l'entità rileva un gruppo oneroso di contratti assicurativi coperti, se l'entità ha stipulato il contratto di riassicurazione correlato al gruppo di contratti di riassicurazione detenuto a quella data o prima di essa.

La rilevazione di un gruppo di contratti di riassicurazione, qualora forniscano una copertura proporzionale, deve essere ritardata fino alla data di rilevazione iniziale di qualsiasi contratto assicurativo sottostante, se tale data è successiva all'inizio del periodo di copertura del gruppo di contratti di riassicurazione detenuti.

Il termine della copertura assicurativa è rilevato quando la Compagnia ha la possibilità di riesaminare e rivalutare i rischi sottostanti un contratto e riprezzare i premi al fine di riflettere adeguatamente i rischi.

Per i rami danni si considerano annuali i contratti che prevedono la possibilità da parte del Gruppo di ridefinire il *pricing* del contratto al termine di ciascun anno di copertura.

Nella determinazione della stima dei flussi di cassa futuri, il Gruppo ha deciso di mutuare le metriche utilizzate nel calcolo della *Best Estimate Solvency II*, al fine di ottimizzare gli *effort* valutativi.

Sia per i rami danni sia per i rami vita, i flussi di cassa per i contratti assicurativi sono inclusi nel periodo di copertura se derivano da diritti e obblighi sostanziali esistenti nel corso del periodo di riferimento per i quali la Compagnia può obbligare il contraente a pagare i premi oppure ha un obbligo sostanziale di fornire il servizio assicurativo al contraente. I flussi di cassa inclusi nei limiti contrattuali sono quelli attinenti direttamente all'adempimento del contratto e quelli sui quali il Gruppo ha discrezionalità.

I flussi di cassa futuri includono le cosiddette componenti di investimento non distinte dal contratto assicurativo, definite dal Principio come quegli importi che, ai sensi del contratto assicurativo, il Gruppo è tenuto a corrispondere in ogni circostanza all'assicurato, indipendentemente dal verificarsi dell'evento assicurato. Nei rami vita, il Gruppo prevede di valutare come componente non distinta d'investimento l'intera prestazione assicurata al netto di eventuali bonus di mortalità e penali di riscatto presenti in determinate tariffe. In relazione al lavoro lordo, nei rami danni non è stata identificata una componente non distinta di investimento. Nel business ceduto in riassicurazione, la componente non distinta di investimento viene identificata nelle commissioni scalari e nel *profit sharing*.

Tassi di attualizzazione

La passività assicurativa è definita considerando una stima attualizzata del valore dei flussi di cassa rientranti nel perimetro dei contratti assicurativi. L'attualizzazione di tali flussi di cassa avviene utilizzando dei tassi di interesse che riflettano il valore temporale del denaro e il relativo rischio finanziario, qualora quest'ultimo non sia già incorporato in tali stime.

Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa ha caratteristiche tali da:

- essere coerente con i prezzi correnti di mercato osservabili degli strumenti finanziari (se presenti) i cui flussi finanziari hanno caratteristiche corrispondenti a quelle dei contratti assicurativi, per esempio, in termini di scadenze, valuta e liquidità;
- escludere l'effetto di fattori che, pur influenzando i prezzi di mercato osservabili, non influenzano i flussi finanziari futuri dei contratti assicurativi;
- nel caso i flussi di cassa varino in funzione dei rendimenti degli elementi finanziari sottostanti, riflettere tale variabilità.

Il Gruppo, in ambito vita, ha deciso di segmentare per macro-business la definizione della curva di sconto. In particolare, per il business partecipativo vita mutualizzato è stato deciso di utilizzare un approccio *Bottom-Up*: il tasso, per ciascuna scadenza, sarà dato dalla somma tra tasso *risk free* – EIOPA e *Illiquidity Premium*. Quest'ultimo, in analogia alla metodologia definita dall'EIOPA nella definizione del *Volatility Adjustment*, utilizza i pesi specifici del portafoglio di ITAS Vita per il calcolo di AR4 (*application ratio 4*, che rappresenta una misura di liquidità del portafoglio "fixed income") e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi Vita per il calcolo di AR5 (*application ratio 5*).

Per quanto riguarda, invece, il business non mutualizzato Vita, la Compagnia ha deciso di definire il tasso di sconto per la passività attesa pari allo scenario privo di rischio fornito da EIOPA, comprensivo di *Volatility Adjustment*.

Per il Business Danni si utilizza la curva EIOPA scenario base, integrata con la componente di *Illiquidity Premium* (ILP).

Si riportano di seguito le curve dei rendimenti utilizzate per l'attualizzazione.

Scadenza (anni)	Business Vita				Business Danni	
	2023		2022		2023	2022
	Curva di sconto per business mutualizzato (GS)	Curva di sconto per business non mutualizzato (FPA - Unit - TCM)	Curva di sconto per business mutualizzato (GS)	Curva di sconto per business non mutualizzato (FPA - Unit - TCM)		
1	3,5570%	3,5570%	3,4360%	3,3660%	3,3870%	3,2630%
2	2,8900%	2,8900%	3,5550%	3,4850%	2,7200%	3,3820%
3	2,6390%	2,6390%	3,4630%	3,3930%	2,4690%	3,2900%
4	2,5500%	2,5500%	3,4120%	3,3420%	2,3800%	3,2400%
5	2,5230%	2,5230%	3,3910%	3,3210%	2,3530%	3,2180%
6	2,5210%	2,5210%	3,3700%	3,3000%	2,3510%	3,1970%
7	2,5310%	2,5310%	3,3510%	3,2810%	2,3610%	3,1780%
8	2,5490%	2,5490%	3,3460%	3,2760%	2,3790%	3,1730%
9	2,5700%	2,5700%	3,3480%	3,2780%	2,4000%	3,1750%
10	2,5930%	2,5930%	3,3520%	3,2820%	2,4230%	3,1790%
15	2,6700%	2,6700%	3,2820%	3,2120%	2,5000%	3,1090%
20	2,6060%	2,6060%	3,0250%	2,9550%	2,4360%	2,8520%
25	2,6310%	2,6310%	2,9370%	2,8720%	2,4720%	2,7760%
30	2,7000%	2,7000%	2,9450%	2,8870%	2,5590%	2,8020%
35	2,7750%	2,7750%	2,9800%	2,9290%	2,6500%	2,8540%
40	2,8430%	2,8430%	3,0210%	2,9760%	2,7320%	2,9090%
45	2,9020%	2,9020%	3,0600%	3,0190%	2,8030%	2,9600%
50	2,9520%	2,9520%	3,0940%	3,0580%	2,8630%	3,0040%

Modelli di misurazione applicati

Il Principio IFRS 17 introduce tre modelli di valutazione delle passività assicurative: *General Measurement Model (GMM)*, *Premium Allocation Approach (PAA)* e *Variable Fee Approach (VFA)*.

Dopo la rilevazione iniziale del gruppo di contratti assicurativi, il valore contabile dello stesso e dunque il valore della passività assicurativa, a ciascuna data di riferimento è dato dalla somma delle seguenti componenti:

- Passività per residua copertura, la quale rappresenta l'obbligazione dell'emittente a fornire una copertura per gli eventi assicurati non ancora manifestati (*Liability for Remaining Coverage - LRC*);
- Passività per sinistri accaduti, la quale quantifica l'obbligazione dell'emittente a risarcire gli eventi assicurati già manifestati, inclusi i sinistri avvenuti ma non ancora denunciati (*Liability for Incurred Claims - LIC*).

La passività per residua copertura comprende:

- i flussi di cassa futuri, che si riferiscono a servizi che saranno forniti in base alle condizioni contrattuali in periodi futuri (*Present Value Future Cash Flow - PVFCF*);
- l'aggiustamento per il rischio non finanziario (*Risk Adjustment - RA*);
- il margine sui servizi contrattuali (*Contractual Service Margin - CSM*).

La passività per sinistri accaduti include i flussi di cassa futuri per sinistri accaduti e spese non ancora pagati, inclusi i sinistri avvenuti ma non ancora denunciati.

Il modello di misurazione del *Premium Allocation Approach* è un modello di misurazione semplificato e applicabile ai contratti di assicurazione qualora soddisfino determinati criteri di ammissibilità, che prevede la rilevazione della passività per copertura residua calcolata come differenza tra i premi incassati e qualsiasi altro flusso di cassa relativo all'acquisizione dei contratti, imputabile a tale data. Per tale modello di misurazione, il calcolo della *Liability for Incurred Claims* è il medesimo previsto per il GMM.

In accordo con le disposizioni dello Standard in termini di eleggibilità e considerando le caratteristiche dei contratti, il Gruppo ha effettuato le scelte di approccio valutativo come di seguito sintetizzato.

Relativamente al business danni, il Gruppo privilegia l'utilizzo del metodo valutativo *Premium Allocation Approach* per il calcolo della *Liability for Remaining Coverage*, sia per i contratti di durata pari o inferiore all'anno, sia per i contratti di durata superiore all'anno, previa esecuzione del test di eleggibilità di tali contratti al PAA con esito positivo. Nel caso in cui il test dia esito negativo, la misurazione dei contratti avviene attraverso il *General Measurement Model*. La *Liability for Incurred Claims* viene, invece, misurata ricorrendo al *General Measurement Model*, così come previsto dal PAA.

Con riferimento ai contratti legati al segmento vita, il Gruppo ha identificato come modelli di misurazione il VFA e il GMM.

I contratti assicurativi e finanziari con caratteristiche di partecipazione agli utili sono sottoposti a valutazioni qualitative che individuino la loro eleggibilità al modello di valutazione VFA. Si prevede l'utilizzo di tale modello di valutazione per i contratti rivalutabili collegati a gestioni separate (compresi i contratti multiramo), per i contratti collegati a quote di fondi comuni di investimento e per i contratti collegati al Fondo Pensione Aperto. Infine, i prodotti di puro rischio, compresi i contratti monoannuali, sono valutati attraverso il GMM.

Per i contratti ceduti in riassicurazione, il gruppo è orientato verso una misurazione delle loro componenti attraverso il PAA, previa esecuzione di un test di eleggibilità basato su analisi quali-quantitative.

Aggiustamento per il rischio non finanziario

IFRS 17 introduce quale elemento di novità la componente di aggiustamento per il rischio non finanziario (c.d. "*Risk Adjustment*"). Tale componente rappresenta la remunerazione che la Compagnia richiederebbe per assumere l'incertezza sull'importo e sulla tempistica dei flussi di cassa finanziari dovuta al rischio non finanziario, ovvero al rischio assicurativo e agli altri rischi non finanziari, quali ad esempio il rischio di estinzione anticipata e il rischio di costo.

L'IFRS 17 non specifica la tecnica di stima da utilizzare per determinare il *Risk Adjustment*, ma demanda la scelta di tale tecnica al giudizio della Compagnia.

Il *Risk Adjustment*, stimato alla data di rilevazione iniziale, subisce un processo di rivalutazione e di smontamento ad ogni periodo di valutazione successivo. Il Gruppo determina il *Risk Adjustment*, a livello di entità, attraverso un approccio *Value at Risk* con approccio cosiddetto *one year – view* (i.e. considerando l'incertezza con un orizzonte temporale di un solo anno di proiezione). La riserva *Risk Adjustment* viene poi allocata alle singole *Unit of Account* con una metodologia *Top-Down*. Il percentile considerato per il calcolo dell'aggiustamento per i rischi non finanziari è il 75-esimo per il segmento Vita e l'80-esimo per il segmento danni.

Si riporta a fini di uniformità di confronto, che il percentile teorico valutato con un approccio "1-year" per il calcolo del *Risk Adjustment* equivale ai seguenti livelli di percentile determinati considerando l'intero orizzonte di proiezione dei flussi di cassa:

- il 74° esimo percentile per il segmento Danni – derivato dalla distribuzione valutata a *run-off* dei rischi di sottoscrizione Danni";
- il 58° percentile per il segmento Vita – assumendo una distribuzione normale dei flussi di cassa futuri".

Contractual Service Margin

Il *Contractual Service Margin* (CSM) rappresenta il profitto atteso, non ancora realizzato, contabilizzato alla rilevazione iniziale come passività assicurativa e riconosciuto in Conto economico durante la vita del gruppo di contratti, in funzione del servizio reso.

Alla rilevazione iniziale, il Gruppo determina il valore del CSM a livello di *Unit of Account*, per i contratti valutati con GMM e VFA. Per quanto riguarda, invece, i contratti valutati con il metodo semplificato del PAA, la costituzione del *Contractual Service Margin* non è prevista dal Principio.

Qualora il CSM calcolato fosse negativo e quindi il gruppo di contratti risultasse essere oneroso, il Gruppo dovrebbe riconoscere una perdita a Conto economico di pari valore.

Alla chiusura di ogni periodo di valutazione, il valore del CSM del gruppo di contratti deve essere rideterminato al fine di riflettere la componente residuale del profitto non ancora correlato al servizio assicurativo reso.

L'attribuzione al periodo di valutazione della quota di CSM rappresentativa del servizio reso (i.e. rilascio del CSM), avviene sulla base delle *Coverage Unit* (CU), determinate in maniera differente per il business danni e per il business vita. Per i contratti danni il rilascio del CSM avviene in funzione dei premi di competenza del periodo non attualizzati, mentre per i contratti vita il rilascio avviene in funzione del capitale assicurato (per le rendite si fa ricorso al valore della riserva matematica).

RILEVAZIONE DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA E INTERAZIONE TRA IFRS 9 E IFRS 17

In accordo alle disposizioni previste dal Principio, il Gruppo dovrà rilevare nel margine finanziario tutte quelle variazioni del valore contabile di gruppi di contratti derivanti dall'effetto del valore temporale del denaro, del rischio finanziario e delle relative variazioni.

Considerando i diversi criteri di valutazione per le attività finanziarie e passività assicurative, l'applicazione congiunta dei principi IFRS 17 e IFRS 9 potrebbe far emergere delle asimmetrie contabili, ovvero asimmetrie che derivano da differenti criteri di misurazione di attività e passività.

I suddetti principi prevedono delle opzioni contabili per mitigare e ridurre tali asimmetrie, in particolare:

- il principio IFRS 9 prevede la possibilità di esercitare la *Fair Value Option* (FVO), ossia di poter valutare a *fair value* con impatto a Conto economico (FVTPL) le attività finanziarie, al fine di ridurre asimmetrie contabili. Inoltre, per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato nell'utile d'esercizio al momento della rilevazione iniziale, l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI).
- Il principio IFRS 17, invece, definisce la possibilità di scegliere, per i contratti misurati con il *General Model* o con il *Premium Allocation Approach* un'opzione tra:
 - la contabilizzazione di costi e ricavi assicurativi di natura finanziaria a Conto economico;
 - la disaggregazione di costi e ricavi assicurativi di natura finanziaria tra Conto economico e Conto economico complessivo.

Considerando le scelte effettuate dal Gruppo in termini di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, come riportate nei paragrafi successivi, quest'ultimo ha optato per l'applicazione della disaggregazione di costi e ricavi assicurativi di natura finanziaria, prevista dall'IFRS 17.

Nello specifico:

- per i contratti valutati con il modello di misurazione *General Model*, la differenza tra il tasso di attualizzazione *locked-in* alla data di sottoscrizione e il tasso corrente è sospesa in una riserva di Patrimonio netto (OCI);
- per i contratti valutati con il modello di misurazione *Premium Allocation Approach*, relativamente alla passività per sinistri avvenuti, la differenza tra il tasso di attualizzazione *locked-in* alla data di accadimento e il tasso corrente è sospesa a riserva di Patrimonio netto; relativamente alla passività per copertura residua, il Gruppo ha valutato di non considerare la componente finanziaria in quanto ad oggi ritenuta non significativa, di conseguenza non ha operato alcuna opzione di disaggregazione in ottica IFRS 17.

In tema di modalità di mitigazione delle asimmetrie contabili, si rileva altresì che per i contratti a partecipazione diretta ad un *pool* di attivi sottostanti, misurati con il modello *Variable Fee Approach*, è prevista da IFRS 17 la contabilizzazione a Conto economico di una componente di ricavi/costi assicurativi di natura finanziaria pari ai redditi finanziari generati dagli attivi sottostanti stessi (c.d. *total return*). Tale rilevazione contabile è operata in contropartita al *Contractual Service Margin*, se e in quanto capiente, al fine di azzerare, di fatto, il risultato finanziario rilevato nel Conto economico relativo agli attivi sottostanti.

IMPATTO SUGLI SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Di seguito si riporta una riconciliazione degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, che consente di verificare gli impatti del nuovo Regolamento ISVAP n.7/2007 sugli Schemi di Bilancio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Schema ante aggiornamento al Reg. ISVAP n.7/2007		Schema post aggiornamento al Reg. ISVAP n.7/2007	
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1.1	Avviamento	1 a)	di cui: Avviamento
1.2	Altre attività immateriali		
2	ATTIVITÀ MATERIALI	2	ATTIVITÀ MATERIALI
2.1	Immobili		
2.2	Altre attività materiali		
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	3	ATTIVITÀ ASSICURATIVE
		3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività
		3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività
4	INVESTIMENTI	4	INVESTIMENTI
4.1	Investimenti immobiliari	4.1	Investimenti immobiliari
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
4.4	Finanziamenti e crediti	4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.5	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico
		4.5 a)	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione
		4.5 b)	b) attività finanziarie designate al fair value
		4.5 c)	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
5	CREDITI DIVERSI	5	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		
5.3	Altri crediti		
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita
6.2	Costi di acquisizione differiti	6.2 a)	Attività fiscali differite
6.3	Attività fiscali differite	6.2 b)	Attività fiscali correnti
6.4	Attività fiscali correnti	6.3	Altre attività
6.5	Altre attività		
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI
	TOTALE ATTIVITÀ		TOTALE ATTIVITÀ

L'aggiornamento al Regolamento ISVAP n.7/2007, recependo quanto disposto dai nuovi principi contabili internazionali IFRS 17 e IFRS 9, prevede modifiche allo schema di Stato patrimoniale Attivo. Di seguito si riporta una sintesi delle modifiche maggiormente significative:

- La voce 3 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori", in linea con quanto disposto dall'IFRS 17, è sostituita dalla voce 3 "Attività assicurative", a sua volta costituita dalle seguenti sottovoci:
 - 3.1 "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività": in questa sezione trova rappresentazione l'insieme delle poste patrimoniali derivanti da contratti assicurativi e di riassicurazione emessi dalla Compagnia, che alla data di valutazione, costituiscono una attività (sottovoce 3).
 - 3.2 "Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività": in questa sezione trova rappresentazione l'insieme delle poste patrimoniali derivanti dalle cessioni in riassicurazione di contratti assicurativi emessi;
- La voce 4 "Investimenti" è stata ridefinita per accogliere le nuove logiche di valutazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9:
 - la voce 4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che contiene l'insieme delle attività a cui è associato un Business Model "Hold To Collect" e che superano il test SPPI;
 - la voce 4.4 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", che contiene l'insieme delle attività a cui è associato un Business Model "Hold To Collect and Sell" e che superano il test SPPI;

- la voce 4.5 "Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto economico", che contiene tutte le attività finanziarie non allocate nelle precedenti voci, con il dettaglio delle attività finanziarie che sono detenute per la negoziazione, designate al *fair value* e obbligatoriamente valutate al *fair value*.
- La voce 5 "Crediti Diversi" è sostituita dalla voce 5 "Altre attività finanziarie", categoria residuale che raccoglie i crediti commerciali, i crediti verso gli intermediari di assicurazione e, in generale, tutte le altre attività finanziarie non allocabili all'interno delle voci 3 "Attività assicurative" e 4 "Investimenti".

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Schema ante aggiornamento al Reg. ISVAP n.7/2007		Schema post aggiornamento al Reg. ISVAP n.7/2007	
1	PATRIMONIO NETTO	1	PATRIMONIO NETTO
1.1	di pertinenza del gruppo		
1.1.1	Capitale	1.1	Capitale
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	1.2	Altri strumenti patrimoniali
1.1.3	Riserve di capitale	1.3	Riserve di capitale
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali
1.1.5	(Azioni proprie)	1.5	(Azioni proprie)
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette		
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
		1.6	Riserve da valutazione
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		
		1.7	Patrimonio di pertinenza di terzi
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	1.8	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo
		1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi
1.2	di pertinenza di terzi		
1.2.1	Capitale e riserve di terzi		
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
2	ACCANTONAMENTI	2	FONDI PER RISCHI E ONERI
3	RISERVE TECNICHE	3	PASSIVITÀ ASSICURATIVE
		3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività
		3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	4	PASSIVITÀ FINANZIARIE
4.1	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	4.1	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	a)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
4.1.2	Passività finanziarie designate al fair value	b)	Passività finanziarie designate al fair value
4.2	Altre passività finanziarie	4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
5	DEBITI	5	DEBITI
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione		
5.3	Altri debiti		
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita
6.2	Passività fiscali differite	6.2 a)	Passività fiscali differite
6.3	Passività fiscali correnti	6.2 b)	Passività fiscali correnti
6.4	Altre passività	6.3	Altre passività
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

L'aggiornamento al Regolamento ISVAP n.7/2007, recependo quanto disposto dai nuovi principi contabili internazionali IFRS 17 e IFRS 9, prevede modifiche allo schema di Stato patrimoniale Passivo. Di seguito si riporta una sintesi delle modifiche maggiormente significative:

- Lo schema presenta una nuova rappresentazione delle componenti di Patrimonio netto, fornendo una vista di dettaglio delle componenti di Patrimonio netto di spettanza della Capogruppo e una vista sintetica del Patrimonio di spettanza dei terzi (rappresentata nella voce "Patrimonio netto di pertinenza dei terzi");
- La voce 3 "Riserve Tecniche", in linea con quanto disposto dall'IFRS 17, viene sostituita dalla voce 3 "Passività assicurative", suddivisa come segue:
 - 3.1 "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività": nella sezione trova rappresentazione l'insieme delle poste patrimoniali derivanti dai contratti assicurativi e di riassicurazione emessi dalla Compagnia;
 - 3.2 "Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività": nella sezione trova rappresentazione l'insieme delle poste patrimoniali derivanti dalle cessioni in riassicurazione di contratti emessi, che alla data di valutazione costituiscono passività.

- La voce 4 *Passività Finanziarie* presenta una integrazione nel contenuto:
 - la voce 4.1 *"Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico"* è finalizzata a recepire quanto disposto dall'IFRS 9 in tema di passività finanziarie valutate a *fair value* rilevato a Conto economico;
 - la voce 4.2 *"Altre passività"* viene, invece, sostituita dalla voce 4.2 *"Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*, che contiene le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
- La nuova voce 6 *"Debiti"*, rispetto alla precedente versione del Regolamento, non presenta più l'insieme dei debiti derivanti dalle operazioni di assicurazione e riassicurazione, allocati all'interno delle voci 3 dello Stato patrimoniale passivo e 3 dello Stato patrimoniale attivo.

CONTO ECONOMICO

Schema ante aggiornamento al Reg. ISVAP n.7/2007		Schema post aggiornamento al Reg. ISVAP n.7/2007	
1.1	Premi netti		
1.1.1	Premi lordi di competenza		
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza		
		1	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi
		2	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi
		3	Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione
		4	Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione
		5	Risultato dei servizi assicurativi
		6	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico
		7	Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture
		8	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari
		8.1	Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo
		8.2	Interessi passivi
		8.3	Altri proventi/oneri
		8.4	Utili/perdite realizzati
		8.5	Utili/perdite da valutazione
			di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate
		9	Risultato degli investimenti
		10	Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi
		11	Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione
		12	Risultato finanziario netto
1.2	Commissioni attive		
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico		
1.3bis	Riclassificazione secondo l'overlay approach (*)		
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		
1.5.1	Interessi attivi		
1.5.2	Altri proventi		
1.5.3	Utili realizzati		
1.5.4	Utili da valutazione		
1.6	Altri ricavi		
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI		
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri		
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche		
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori		
2.2	Commissioni passive		
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		
2.4.1	Interessi passivi		
2.4.2	Altri oneri		
2.4.3	Perdite realizzate		
2.4.4	Perdite da valutazione		
2.5	Spese di gestione		
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione		
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti		
2.5.3	Altre spese di amministrazione		
2.6	Altri costi		
2	TOTALE COSTI E ONERI		
		13	Altri ricavi/costi
		14	Spese di gestione:
		14.1	Spese di gestione degli investimenti
		14.2	Altre spese di amministrazione
		15	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
		16	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
		17	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
			di cui: Rettifiche di valore dell'avviamento
		18	Altri oneri/proventi di gestione
		19	Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte
		20	Imposte
3	Imposte	21	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE
4	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	22	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE
5	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	23	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO
	di cui: di pertinenza della Capogruppo		di cui: di pertinenza della Capogruppo
	di cui: di pertinenza di terzi		di cui: di pertinenza di terzi

Il Conto economico, nell'aggiornamento del regolamento ISVAP n.7/2007, presenta una struttura integralmente revisionata per recepire le disposizioni dell'IFRS 17 in tema di rappresentazione delle poste economiche.

Il nuovo Conto economico mostra una struttura per margini, senza la rappresentazione esplicita dei premi di esercizio, separando il margine derivante dal risultato assicurativo dal margine derivante dal risultato dell'attività di investimento, in luogo della struttura per "volumi" precedentemente applicata. Il margine

assicurativo rappresenta il risultato dei servizi assicurativi, comprendente i ricavi e i costi derivanti dai contratti assicurativi, con separata indicazione dei ricavi e dei costi relativi ai contratti di riassicurazione detenuti. Il margine di investimento rappresenta il risultato finanziario, dato dalla sintesi tra i proventi e oneri finanziari derivanti dai contratti assicurativi non misurati secondo il *variable fee approach*.

TRANSIZIONE ALL'IFRS 17 E IFRS 9

TRANSIZIONE ALL'IFRS 17 – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'IFRS 17 prevede come data di prima applicazione il 1° gennaio 2022 (data di *First Time Adoption* - FTA).

Per traguardare tale data, il Gruppo si è dotato di una struttura idonea alla determinazione delle grandezze afferenti alle passività e attività assicurative, coinvolgendo competenze specifiche contabili, attuariali e *risk management*, nonché adeguando i sistemi e i processi necessari alla formazione del dato.

Il principio prevede regole specifiche per la gestione della fase di transizione che sono state applicate a tutti i contratti che rientrano nel perimetro di applicazione e che risultano essere *in force* alla data. Lo standard richiede di identificare, rilevare e valutare ciascun gruppo di contratti assicurativi in essere, come se il principio IFRS 17 fosse sempre stato applicato (c.d. "*Full Retrospective Approach*" - FRA). Tuttavia, qualora non siano disponibili informazioni ragionevoli e documentabili che consentano l'applicazione di tale approccio alla data di transizione, il principio prevede due modelli alternativi: il *Modified Retrospective Approach* (MRA) e il *Fair Value Approach* (FVA).

Il *Modified Retrospective Approach* rappresenta il metodo di valutazione alla data di FTA che consente di ottenere una valutazione quanto più prossima ai risultati che si sarebbero ottenuti applicando il metodo retrospettivo pieno. Tale approccio prevede la possibilità di utilizzare talune semplificazioni afferenti principalmente il livello di aggregazione, il tasso di sconto, la rilevazione del *Contractual Service Margin* la rilevazione iniziale dei contratti e l'allocazione dei costi e dei ricavi finanziari.

Il *Fair Value Approach*, invece, si basa sulla possibilità di determinare il valore del *Contractual Service Margin* come la differenza fra il *fair value* del gruppo di contratti assicurativi alla data di *transition* e i flussi di cassa (*Present Value of Future Cash Flows* – PVFCF, maggiorati della riserva prudenziale *Risk Adjustment* – RA) alla stessa data.

Il Gruppo non ha adottato il *Full Retrospective Approach* a causa dell'indisponibilità dei dati storici e di un accettabile livello di granularità con le specifiche richieste dal principio. Inoltre, il Gruppo ritiene che l'introduzione del *carve-out* ex regolamento UE 2021/2036 della Commissione Europea, che prevede la possibilità di non applicare la distinzione per coorti i portafogli del business mutualizzato, con le conseguenti implicazioni metodologiche e operative e le difficoltà interpretative dei risultati che ne derivano (soprattutto per le valutazioni a *transition* del business "mutualizzato"), renda l'utilizzo di una combinazione di approcci non praticabile.

Pertanto, si è fatto ricorso ai metodi di misurazione alternativi, *Modified Retrospective Approach* e *Fair Value Approach* come di seguito specificato.

L'approccio *Modified Retrospective Approach* è stato applicato ai portafogli dei contratti vita senza partecipazione diretta (Temporanee Caso Morte individuali e collettive). Si è deciso di escludere dal perimetro i portafogli del business mutualizzato oggetto del sopracitato *carve-out*, i portafogli di contratti

relativi al Fondo Pensione, i prodotti *Unit linked* e le TCM individuali emesse prima del 2017, a causa dell'indisponibilità dei dati storici *ante-transition*.

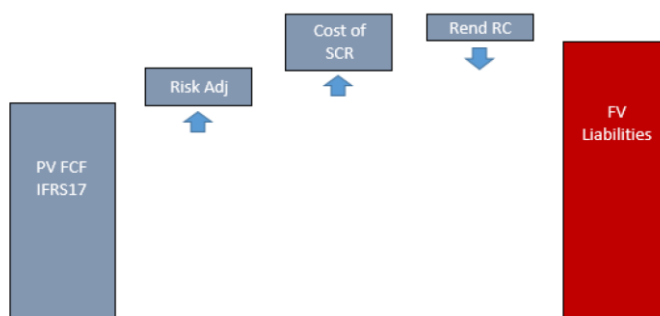
I contratti valutati alla data di transizione con l'approccio MRA sono stati aggregati in un unico *bucket* di profittabilità (profittevole) e senza suddivisioni in coorti, data la parziale indisponibilità dei dati storici a livello di singola coorte.

Tenuto conto del livello dei tassi e della bassa volatilità delle curve di sconto osservate nei periodi oggetto di analisi (2017-2021), e sulla base di una stima degli impatti effettuata utilizzando la curva di sconto *risk free* valida a transition e comprensiva di *Volatility Adjustment* è stato ritenuto non materiale .

Il margine sui servizi contrattuali alla data di transizione è stato calcolato considerando i rilasci stimati tra la data di rilevazione iniziale e la data di transizione, sulla base delle *coverage unit* prima della data di transizione e in proporzione dello sviluppo delle riserve matematiche tra le due date sopra indicate.

Il *Fair Value Approach* (di seguito anche "FVA") è stato, invece, applicato a tutti i contratti legati alle gestioni separate (business mutualizzato) e al business *Unit linked*, al Fondo Pensione e alle TCM individuali emesse prima del 2017. Inoltre, il Gruppo ha applicato al business non mutualizzato il paragrafo C23 dell'IFRS17 che prevede la possibilità di includere nello stesso gruppo contratti appartenenti a coorti diverse nell'applicazione del *Fair Value Approach*.

Per i contratti valutati alla data di transizione con il *Fair Value Approach*, il margine sui servizi contrattuali è stato calcolato con una funzione di massimo, che mette a confronto la differenza tra il *fair value* del gruppo di contratti in oggetto alla data di transizione, misurato in coerenza con IFRS 13 con l'approccio del *Cost of Capital* e il relativo valore dei flussi di cassa attualizzati e dell'aggiustamento per i rischi non finanziari, stimati applicando le medesime logiche previste a regime, e il cosiddetto *Value in Force* (VIF) dei contratti, calcolato come differenza tra valore di mercato degli attivi sottostanti ai contratti assicurativi e la somma tra PVFCF e RA.



Da cui: $FVL = BEL\ IFRS\ 17 + Risk\ Adjustment + Cost\ of\ SCR - Rendimento\ Capitale$

Per il **business danni**, in sede di transizione è stato effettuato il test di eleggibilità al *Premium Allocation Approach* (PAA), basato sulle differenze in valore assoluto della *Liability for remaining coverage* (LRC) calcolata con il GM e con il PAA, rapportate ai premi lordi contabilizzati:

$$\frac{\sum_{t=0}^N (LFRC_{PAA}^t - LFRC_{GM}^t)}{PLC_{TOT}}$$

Tale analisi è stata effettuata in casi base nonché in scenari stressati (aumento/decremento del *Loss Ratio*, stress della curva di sconto) al fine di verificare che i due modelli non si distanzino oltre una certa soglia di materialità adottata dal Gruppo. Lo svolgimento del test di eleggibilità ha confermato che tutti i portafogli del Gruppo sono eleggibili al PAA, che ha dunque escluso la rilevazione del CSM alla data di transizione.

TRANSIZIONE ALL'IFRS 17 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'impatto sul Patrimonio netto derivante dall'introduzione sia del principio IFRS 17 sia del principio IFRS 9 è stato determinato alla data del 1° gennaio 2022, che rappresenta la data di inizio dell'esercizio immediatamente precedente alla data di prima applicazione.

Nella tabella seguente viene presentata la riconciliazione tra il Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2021, calcolato sulla base dei principi IAS 39 e IFRS 4, e il Patrimonio netto di Gruppo alla data di *transition* determinato attraverso i criteri previsti dai principi IFRS 9 IFRS 17.

	Vita	Danni	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2021			524.426
Eliminazione riserve IFRS 4	4.844.408	1.190.108	6.034.516
Rilevazione flussi di cassa attesi IFRS 17	(4.498.344)	(1.047.837)	(5.546.181)
Aggiustamento per il rischio non finanziario	(41.615)	(37.828)	(79.443)
Margine sui servizi contrattuali	(389.445)	-	(389.445)
Impatto sulla fiscalità differita e altri effetti			(5.809)
Patrimonio Netto alla transition (01.01.2022)			538.064
Effetti sul Patrimonio netto	(84.996)	104.443	13.638

Al 1° gennaio 2022 l'effetto della transizione ai nuovi principi ha generato un effetto pari a circa il 2,6% del Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021, con un incremento netto dello stesso pari a 13.638 m. €. Tale incremento è generato dai seguenti fattori:

- nel segmento danni si registra un aumento del Patrimonio netto di 104.443 m. € derivante da minori riserve iscritte sulla base dei nuovi criteri di valutazione IFRS 17. Il movimento è riconducibile principalmente al rilascio del margine di prudenza della riserva sinistri, corrispondente a una diminuzione della relativa passività al lordo della riassicurazione pari a 138.126 m. €;
- nel segmento vita si evidenzia una diminuzione del patrimonio per un importo pari a -84.996 m. € per effetto dell'iscrizione delle passività assicurative valutate secondo l'IFRS 17, comprensive del *Contractual Service Margin* pari a 389.445 m. €;
- per quanto riguarda gli investimenti non si registrano in sede di transizione impatti significativi sull'importo del Patrimonio netto consolidato risultante dalle nuove classificazioni previste da IFRS 9 e relativi criteri di misurazione.

Per quanto riguarda gli effetti sulle riserve OCI si evidenziano le seguenti rilevazioni in contropartita alla riserva FTA, al lordo degli effetti fiscali:

- 1.907 m. € riclassificati dalla riserva *Available for sale* IAS 39 al fondo per *expected credit losses* determinato sui titoli obbligazionari valutati al FVOCI;
- 10.725 m. € di plusvalenze latenti riclassificati dalla riserva *Available for sale* IAS 39 alla riserva FTA, relativi a titoli misurati al *fair value* attraverso il Conto economico secondo IFRS 9;
- 150.540 m. € relativi a variazioni del *fair value* degli attivi sottostanti rilevate in applicazione del *Variable Fee Approach*;
- 9.657 m. € relativi a variazioni economiche afferenti all'attualizzazione delle passività assicurative, iscritte nella riserva OCI.

Il margine sui servizi contrattuali, rilevato alla data di *transition* esclusivamente per i contratti assicurativi del segmento vita per 389.445 m. €, è stato determinato attraverso il *Modified Retrospective approach* per 122.741 m. € e secondo il *Fair Value Approach* per la parte residua.

TRANSIZIONE ALL'IFRS 9

Si ricorda che il Gruppo ha applicato IFRS 9 a far tempo dalla data di transizione del principio IFRS 17 ovvero il 1° gennaio 2022, come illustrato nei paragrafi precedenti. Si riporta di seguito un riepilogo delle riclassifiche effettuate in tale sede:

Categoria IAS 39 / IFRS 9	Investimenti 31/12/2021	Riclassifiche	Cambiamenti misurazione	Investimenti 01/01/2022
IAS 39				
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	27	(27)	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.824	(4.824)	-	-
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.213	(1.213)	-	-
IFRS 9				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	27	-	27
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.829	-	3.829
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	2.209	-	2.209
Totale	6.065	-	-	6.065

Il portafoglio degli strumenti finanziari mobiliari classificati e misurati in base al principio IFRS 9 è composto per circa il 60%, da strumenti valutati al *fair value* con impatto sul Conto economico complessivo e per circa il restante 40% nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico", di cui 25% relativi alle attività finanziarie dei portafogli di tipo *Unit linked* e Fondo pensione.

Gli strumenti valutati al *fair value* con impatto sul Conto economico complessivo sono rappresentati da titoli di stato e altri titoli obbligazionari gestiti secondo modello di business *Hold to collect and sell*, in prevalenza a copertura delle passività assicurative danni e vita.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari valutati a *fair value* con impatto a Conto economico, circa il 54,9% è relativo a portafogli di tipo *Unit linked* e Fondo pensione. Il restante è relativo alla parte di portafoglio che non supera il test SPPI e che quindi è valutato a *fair value* con impatto a Conto economico, in questa categoria sono ricompresi 661 milioni € di fondi comuni di investimento e 29 milioni € di azioni quotate.

Si riporta di seguito altresì l'informativa circa l'applicazione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2023, richiesta dall'IFRS 7; in particolare viene esposta la riconciliazione dei saldi delle attività finanziarie determinati con lo IAS 39 nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e i saldi rideterminati in base ai criteri di classificazione e misurazione previsti dall'IFRS 9.

(dati in milioni di euro)

Categoria IAS 39 / IFRS 9	Investimenti 31/12/2022	Riclassifiche	Cambiamenti misurazione	Investimenti 01/01/2023
IAS 39				
Investimenti posseduti sino alla scadenza	965	(965)	-	-
Finanziamenti e crediti	36	(36)	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.355	(3.355)	-	-
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.218	(1.218)	-	-
IFRS 9				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	36	-	36
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.203	(263)	2.939
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	2.335	-	2.335
Totale	5.574	-	(263)	5.311

Per quanto attiene le passività finanziarie, misurate al costo ammortizzato, non vi sono impatti derivanti da cambiamenti di misurazione introdotti dal nuovo principio.

MODIFICHE AD ALTRI PRINCIPI**IAS 12 INCOME TAXES: INTERNATIONAL TAX REFORM – PILLAR TWO MODEL RULES**

Il 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un *amendment* al fine di chiarire l'applicazione dello IAS 12 *Income Taxes* alle imposte sul reddito derivanti dalla normativa in tema di *Base Erosion and Profit Sharing*, in base alla quale le grandi multinazionali (fatturato superiore a 750 milioni di euro) pagano un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano. L'*amendment* prevede un'eccezione obbligatoria temporanea alla divulgazione di informazioni e alla contabilizzazione delle imposte differite e un requisito di informativa distinta delle imposte correnti derivanti dall'applicazione della giurisdizionale in commento requisiti di informativa per le entità interessate per far comprendere agli utilizzatori di bilancio l'esposizione delle imposte sul reddito derivanti da tale legislazione, nonché esenzione in caso di incertezze sottostanti la stima.

I requisiti di informativa si applicheranno per gli esercizi annuali con inizio successivo al 1 gennaio 2023, con esclusione dei periodi intermedi che terminano entro il 31 dicembre 2023.

Non si prevedono impatti rilevanti derivanti dall'applicazione per il Gruppo ITAS.

IAS 12 Income taxes: Assets and liabilities arising from a single transaction

Il 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un *amendment* allo IAS 12 *Income Taxes* al fine di precisare i casi in cui è necessario rilevare la fiscalità differita, in particolare nelle operazioni di leasing e obblighi di smantellamento. L'*amendment* ha precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che, anche se non rappresenta un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non incide sull'utile d'esercizio o sul reddito imponibile, dà luogo ad uguali differenze temporanee deducibili e imponibili.

La data di entrata in vigore dell'*amendment* è il 1 gennaio 2023.

Non si prevedono impatti rilevanti derivanti dall'applicazione per il Gruppo ITAS.

IAS 1 PRESENTAZIONE AND DISCLOSURE: Disclosure of accounting policies e IAS 8 accounting policies, change in accounting estimates and errors: Definition of accounting estimate

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato i seguenti *Amendment*:

- *Amendment* allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e *IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies*;
- *Amendment* allo IAS 8 *Accounting Policies, Change in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*.

La data di entrata in vigore dell'*amendment* è il 1° gennaio 2023.

Non si prevedono impatti rilevanti derivanti dall'applicazione per il Gruppo ITAS.

CRITERI DI VALUTAZIONE E POLITICHE CONTABILI APPLICATE

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'

1. ATTIVITA' IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 quando:

- è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri;
- il Gruppo ha il controllo ovvero il potere di usufruire di tali benefici;
- il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile;
- l'attività è separabile, ossia può essere separata o scorporata dall'entità e venduta o trasferita.

Le attività sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore cumulate. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata delle attività.

Il periodo di ammortamento e il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel Conto economico nella categoria di costo, coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente, si procede sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile, nonché alla verifica di congruità della loro vita utile residua.

Le attività immateriali rilevate dal Gruppo hanno vita utile finita.

Le eventuali altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro valore corrente può essere determinato in modo attendibile. Sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel Conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli importi da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a Conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Come prescritto dallo IAS 36 l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma viene sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*, al fine di identificare eventuali perdite durevoli di valore, da iscrivere come costo a Conto economico. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

2. ATTIVITA' MATERIALI

In questa voce sono inseriti gli immobili impiegati nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa e le altre attività materiali.

In conformità allo IAS 16, in tale categoria sono iscritti gli immobili ed i terreni destinati all'esercizio dell'impresa.

Sono considerati strumentali gli immobili destinati ad essere utilizzati per la produzione o la fornitura di beni o servizi o per scopi amministrativi.

Questi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

I costi inerenti alla manutenzione ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto vengono capitalizzati solo se possono essere attendibilmente determinati e se incrementano i benefici economici futuri dei beni a cui si riferiscono; gli altri costi sono rilevati a Conto economico.

L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni.

I terreni, avendo vita utile illimitata, non sono ammortizzati; a tal fine terreno e immobile, relativamente a stabili terra-cielo, vengono trattati separatamente.

Come previsto dallo IAS 36, almeno annualmente, si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto immobili.

Gli impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzione valore accumulati.

Sono inclusi i costi direttamente attribuibili all'acquisizione del bene.

I costi inerenti alla manutenzione ordinaria sono imputati direttamente a Conto economico.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto vengono capitalizzati solo se possono essere attendibilmente determinati e se incrementano i benefici economici futuri dei beni a cui si riferiscono; gli altri costi sono rilevati a Conto economico.

L'ammortamento viene effettuato tenendo conto della vita utile stimata delle attività.

Come previsto dai principi contabili, almeno annualmente, si procede sia alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività, rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile, nonché alla verifica di congruità della loro vita utile residua.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto attività materiali.

Perdite durevoli di valore (*impairment*)

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste un'indicazione in tal senso, viene stimato il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività vengono attualizzate le stime dei flussi finanziari in entrata e in uscita che derivano dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. La perdita di valore o il suo ripristino, parziale o totale, sono iscritti immediatamente a Conto economico.

Esistono diversi indicatori di una riduzione di valore che vengono periodicamente esaminati, come la tendenziale riduzione del valore di mercato di beni similari, mutamenti negativi dell'ambiente (tecnologico, normativo, competitivo), obsolescenza o danno fisico di un cespite, evidenza di prestazioni peggiori rispetto alle attese, necessità di ristrutturare un cespite.

Il valore contabile di un elemento d'immobili e altre attività materiali ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a Conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e ove appropriato corretti prospetticamente.

3. ATTIVITA' ASSICURATIVE

3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività

La sezione comprende le passività derivanti dall'insieme dei diritti e delle obbligazioni derivanti da un gruppo di contratti assicurativi, inclusi contratti di riassicurazione, emessi e da contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi, che, in funzione del saldo di fine esercizio, costituiscono un'attività.

Per il dettaglio dei criteri di valutazione di tali poste di bilancio, si rimanda alla voce 3.1 dello Stato patrimoniale Passivo.

3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività

La sezione contiene i contratti di cessioni in riassicurazione, la cui valutazione avviene attraverso la rilevazione e la misurazione delle seguenti grandezze:

- *Attività per residua copertura (ARC)*, che rappresenta l'obbligazione ceduta al riassicuratore relativa all'indennizzo dell'assicurato per eventi assicurati correlati ad una copertura assicurativa ancora in essere e, dunque, per i servizi assicurativi non ancora prestati;
- *Attività per sinistri accaduti (AIC)*, che rappresenta l'obbligazione ceduta al riassicuratore relativa all'indennizzo per gli eventi assicurati verificatisi (anche se non ancora denunciati) e per i servizi assicurativi già prestati;
- *Altre componenti*, che rappresenta l'insieme dei crediti e dei debiti derivanti dai diritti e dalle obbligazioni definite dai contratti ceduti in riassicurazione.

Attività per residua copertura

Le obbligazioni cedute al riassicuratore per servizi assicurativi non ancora prestati sono valutate attraverso il metodo semplificato del *Premium Allocation Approach*, previa esecuzione del Test di Eligibilità a tale metodo, con esito positivo.

Al momento della rilevazione iniziale dei contratti ceduti, la tale grandezza viene determinata considerando l'ammontare dei premi emessi ceduti, al netto dei flussi di cassa relativi all'acquisizione dei contratti (i.e. commissioni di riassicurazione). L'Attività per residua copertura (ARC) risulta essere, inoltre, caratterizzata anche da componenti non distinte di investimento (commissioni scalari e profit sharing), che rappresentano l'ammontare che il Gruppo riconosce all'assicurato in ogni circostanza, anche nel caso in cui non si verifichi l'evento assicurato. Nelle valutazioni successive, il valore della ARC viene riadeguato per tenere in considerazione i nuovi premi emessi ceduti nel periodo (che costituiscono nuovo business nel periodo stesso), la rilevazione della frazione dei premi riferibile alla copertura fornita nel periodo (i.e. rilascio della ARC) e le eventuali componenti non distinte di investimento che sono liquidate nel periodo.

Il Gruppo ha optato per il riconoscimento della *Loss Recovery Component* nel caso in cui il business lordo sottostante, soggetto a riassicurazione passiva, sia oneroso.

Il processo di rilascio della ARC avviene mediante la metodologia *pro-rata temporis*, riconoscendo a Conto economico la quota di competenza del periodo di valutazione dei premi (al netto delle commissioni di riassicurazione), riferita ai servizi forniti nel periodo stesso, in funzione del trascorrere del tempo. Tale quota viene contabilizzata nel *Risultato dei servizi assicurativi*, tra le voci dei *Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione*.



Attività per sinistri accaduti

Le attività per sinistri accaduti (AIC), per contratti soggetti a riassicurazione passiva viene misurata utilizzando le logiche proprie del *General Measurement Model*, secondo quanto previsto dal Principio per contratti misurati attraverso il *Premium Allocation Approach*.

La AIC è, pertanto, definita dalle seguenti componenti:

- Stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai sinistri avventi (*Present Value of Future Cash Flows, PVFCF*), ponderato per le probabilità che riflettono il rischio finanziario;
- Aggiustamento per il rischio non finanziario (*Risk Adjustment, RA*);
- Aggiustamento per il rischio di non performance del riassicuratore.

Il valore dei flussi di cassa futuri è determinato mutuando i *Recoverables* relativi alla Riserva Sinistri definita nell'ambito della normativa Solvency II, attualizzati per riflettere il valore temporale del denaro e i rischi finanziari. La curva di attualizzazione utilizzata è determinata attraverso un approccio *Bottom-up*, considerando la curva *risk free* EIOPA (utilizzata nel *framework Solvency II*) e il *Volatility Adjustment SII* come *Illiquidity Premium*.

Il *Risk adjustment* viene definito, in continuità con il business lordo, attraverso una metodologia di tipo Percentile Approach e l'aggiustamento per il rischio di non performance del riassicuratore viene determinato coerentemente con la stima del *Credit Default Adjustment* relativo al framework Solvency II.

Nel corso del periodo di valutazione, l'attività per sinistri accaduti subisce variazioni correlate a

- Variazioni finanziarie legate all'effetto del valore temporale del denaro. Tali variazioni, in virtù della scelta del Gruppo di adottare l'opzione contabile della disaggregazione del risultato finanziario derivante dai contratti assicurativi tra il Conto economico e il Patrimonio netto, sono rappresentate in Conto economico, nel Risultato finanziario netto;
- Nuovi sinistri recuperati riservati, che comportano un incremento della riserva;
- Sinistri recuperati liquidati nel periodo. Tale variazione comporta una riduzione della AIC, rappresentata in Conto economico tra i Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione;
- Variazione nelle ipotesi tecniche di stima dei flussi finanziari attesi. Tale variazione comporta un incremento o una riduzione della AIC, rappresentati in Conto economico tra i Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione;
- Variazioni del rischio di credito del riassicuratore. Tale variazione viene rappresentata in Conto economico tra i Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione o tra i Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione in funzione del saldo della variazione alla data di valutazione;
- Variazioni finanziarie legate all'adeguamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione della riserva a rilevazione iniziale ai tassi di interesse correnti. Tali variazioni, in virtù della scelta del Gruppo di adottare l'opzione contabile della disaggregazione del risultato finanziario derivante dai contratti assicurativi tra il Conto economico e il Patrimonio netto, sono rappresentate in Patrimonio netto, nella voce Riserve da valutazione.

4. INVESTIMENTI

Limitatamente alla rilevazione e alla valutazione degli strumenti finanziari, le attività finanziarie che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 sono classificate tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, in funzione delle modalità con cui queste sono gestite (scelta del *Business Model*) e delle specifiche caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa da queste gestite.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 16, è iscritto in questa voce il diritto d'uso (*right of use*) dei canoni di locazione passiva che hanno ad oggetto investimenti immobiliari.

4.1 - Investimenti immobiliari

Vengono considerati investimenti immobiliari gli immobili che, secondo quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari", sono posseduti con l'obiettivo di percepire canoni di locazione o di realizzare incrementi di valore. Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo dei costi di negoziazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, tra le possibilità indicate dallo IAS 40, il Gruppo ha optato per la valorizzazione con il metodo del costo, seguendo il criterio di ammortamento definito dallo IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari); conseguentemente si rimanda a quanto già descritto nella voce 2. *Attività materiali*.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio con la cessione o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da/a investimento immobiliare avvengono solo quando vi sia un cambiamento di utilizzo. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a immobile ad uso del proprietario, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il *fair value* alla data di cambiamento d'uso. Se un immobile ad uso del proprietario diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto 2. *Attività materiali*, fino alla data di cambiamento d'uso.

4.2 Partecipazioni in collegate e joint venture

La voce comprende l'insieme delle partecipazioni in società collegate e in joint venture che sono valutate con il metodo del Patrimonio netto, rilevando inizialmente la partecipazione al costo e rettificandone il valore nelle valutazioni successive, in funzione della variazione della quota di pertinenza della Compagnia all'interno della partecipazione. In tale sezione confluiscono anche i dividendi percepiti su tali partecipazioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificate in tale voce le attività finanziarie allocate nel portafoglio *Hold to Collect*, valutato al costo ammortizzato, ai sensi dell'IFRS 9. Le attività finanziarie che compongono tale portafoglio sono detenute al solo fine di incassare i flussi di cassa da queste generati e le caratteristiche dei flussi contrattuali di tali attività finanziarie sono tali da consentire, alla scadenza, la remunerazione esclusivamente di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire.

Gli strumenti finanziari classificati in questa sezione sono inizialmente rilevati al *fair value*, includendo nel valore iniziale anche i costi di transazione. Nelle misurazioni successive si ricorre ad una valutazione al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

In caso di titoli negoziati nei mercati regolamentati il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il *fair value* viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario simile o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, che includono l'utilizzo di recenti transazioni, analisi con flussi finanziari attualizzati o modelli in grado di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato. Nel caso in cui il *fair value* non possa essere valutato attendibilmente e, nel caso tale ammontare rappresenti una parte marginale, comunque non significativa dell'intero portafoglio, l'attività finanziaria viene valutata al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione.

Il valore delle attività valutate al costo ammortizzato deve essere rettificato per tenere in considerazione le perdite attese dalle stesse dal momento della rilevazione iniziale. Tali perdite attese sono rilevate in un apposito fondo, "Fondo ECL", posto a riduzione delle attività finanziarie correlate. La variazione del Fondo ECL è contabilizzata a Conto economico, nelle voci che compongono il risultato degli investimenti.

I proventi e gli oneri da realizzo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nonché gli interessi effettivi maturati sulle stesse sono contabilizzati a Conto economico, nelle voci che compongono il risultato degli investimenti.

4.4 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Nella voce sono classificate le attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo a cui è applicato un Business Model "Hold To Collect and Sell" e le cui caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire.

Gli strumenti finanziari classificati in questa sezione sono valutati al *fair value* sia alla rilevazione iniziale sia nelle misurazioni successive. I costi di transazione sono inclusi nella rilevazione iniziale per tutte le attività finanziarie.

I titoli negoziati nei mercati regolamentati presentano un *fair value* determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il *fair value* viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario simile o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, che includono l'utilizzo di recenti transazioni, analisi con flussi finanziari attualizzati o modelli in grado di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato. Nel caso in cui il *fair value* non possa essere valutato attendibilmente e, nel caso tale ammontare rappresenti una parte marginale, comunque non significativa dell'intero portafoglio, l'attività finanziaria viene valutata al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione.

Il valore delle perdite attese sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene rilevato nella Riserva da Valutazione del Patrimonio netto.

In funzione della variazione del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dal momento della rilevazione iniziale alle successive valutazioni, le attività finanziarie in commento vengono classificate in tre differenti stadi (*staging allocation*), così come già sopra illustrato nel paragrafo "Expected credit loss (ECL)" ad oggetto la prima applicazione di IFRS 9

- Stage 1: include le attività finanziarie che, alla data di rilevazione iniziale, non siano già deteriorate e per quanto concerne le valutazioni successive non abbiano avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale o che, a discrezione dell'entità, presentino un basso rischio di credito alla data di bilancio (*low credit risk exemption*). La perdita attesa per le attività classificate in tale stadio viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi e gli interessi sono calcolati sul costo ammortizzato lordo;
- Stage 2: include gli strumenti finanziari che hanno avuto un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, ma che non presentano evidenze oggettive di riduzione di valore; gli interessi sono calcolati sul costo ammortizzato lordo;
- Stage 3: include le attività finanziarie che presentano evidenze oggettive di riduzione di valore alla data di bilancio; gli interessi sono calcolati sul costo ammortizzato netto.

Si ha un significativo incremento del rischio di credito se viene superato un *downgrade* (o *upgrade*) di almeno 2 *notches* rispetto alla data di *origination*.

Uno strumento finanziario viene classificato in stage 1 se non si hanno evidenze di un significativo incremento del rischio di credito o se lo strumento finanziario presenta un rating "investment grade"; nel caso in cui si abbiano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito, lo strumento deve essere classificato in stage 2. La classificazione in stage 3 avviene nel momento in cui si configura la fattispecie di "Credito deteriorato", indipendentemente dallo stage di appartenenza.

La variazione del *fair value* delle attività rappresentate in tale voce è rilevata nel Conto economico complessivo; i proventi e gli oneri da realizzo, unitamente agli interessi maturati su tali attività, sono contabilizzati a Conto economico, nelle voci che compongono il risultato degli investimenti. In quest'ultima voce sono inoltre contabilizzate le variazioni del Fondo ECL.

4.5 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

La voce comprende le attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nel Conto economico, ossia tutte quelle attività finanziarie non incluse in un *Business Model Hold to Collect* oppure *Hold to Collect and Sell* oppure ancora, pur essendo incluse in tali business model, le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono tali da non consentire, a scadenza, l'esclusiva remunerazione del capitale investito e degli interessi maturati (SPPI test non superato).

Sono parte di questa voce anche gli strumenti di capitale non designati irrevocabilmente al FVOCI.

Gli strumenti finanziari classificati in questa sezione sono valutati al *fair value* sia alla rilevazione iniziale sia nelle misurazioni successive. I costi di transazione sono inclusi nella rilevazione iniziale per tutte le attività finanziarie.

I titoli negoziati nei mercati regolamentati presentano un *fair value* determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura del periodo.

Nel caso in cui per l'investimento non sia disponibile una valutazione di mercato, il *fair value* viene determinato o in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario simile o tramite l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, che includono l'utilizzo di recenti transazioni, analisi con flussi finanziari attualizzati o modelli in grado di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato. Nel caso in cui il *fair value* non possa essere valutato attendibilmente e, nel caso tale ammontare rappresenti una parte marginale, comunque non significativa dell'intero portafoglio, l'attività finanziaria viene valutata al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione.

Le variazioni di *fair value* delle attività finanziarie, gli interessi maturati sulle stesse, le plusvalenze e minusvalenze da valutazione e i proventi e gli oneri da realizzo (unitamente a tutti i residuali proventi e oneri finanziari a queste correlati), sono contabilizzati a Conto economico, nelle voci che compongono il risultato degli investimenti.

5. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella presente voce sono ricompresi i crediti commerciali, i crediti verso intermediari di assicurazione e i diritti e obblighi derivanti dai contratti con la clientela che costituiscono ai sensi dell'IFRS 9, strumenti finanziari.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5, analogamente alle passività nella corrispondente voce del passivo di Stato patrimoniale.

Le attività iscritte in questa voce prevedono che il loro valore contabile sia recuperato tramite la vendita in un orizzonte temporale di breve termine, invece che attraverso il loro uso continuativo all'interno del processo aziendale. Presupposto per rientrare in questa categoria è che la società che detiene l'attivo abbia deliberato la dismissione del bene stesso e che la vendita sia prevista entro un anno dalla data della delibera. Tali attività sono valutate al minore tra il valore storico e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Successivamente alla riclassifica, viene sospeso il processo di ammortamento di eventuali attività a vita definita.

I proventi e gli oneri generati da tali attività, sono indicati separatamente, al netto dell'effetto fiscale, nel prospetto di Conto economico.

6.2 Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12, incluso il credito verso Erario per l'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di cui all'art.1, comma 2, del D.L. n. 209/2002 come convertito dall'art.1 della legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

Le imposte differite attive sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzati e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui sia diventato probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del Conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto economico e, quindi, nel Patrimonio netto o nel Conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

6.3 Altre attività

La voce comprende, se presenti, le attività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti, le attività derivanti da contratti commerciali ai sensi dell'IFRS 15, le attività connesse con flussi finanziari relativi a gruppi di contratti assicurativi (diverse dalle attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi di cui all'IFRS 17), le commissioni passive differite connesse con contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, i ratei attivi, diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali e allocati nella voce 2 "Attività materiali"; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce 2 "Attività materiali"; partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 6.2 "Attività fiscali".

7. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono contabilizzati al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE – PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le connesse riserve patrimoniali, nonché gli strumenti rappresentativi di Patrimonio netto, come definiti dallo IAS 32, di pertinenza del gruppo e di terzi.

1.1 Capitale

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale che, in relazione alla forma giuridica dell'impresa che redige il consolidato, sono compresi nel capitale sociale o nel fondo equivalente, sottoscritti e versati, della medesima. In particolare, la voce è composta dal fondo di garanzia versato e il suo valore corrisponde al valore nominale.

1.2 Altri strumenti patrimoniali

Nella presente voce sono rappresentati gli strumenti rappresentativi di Patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve.

1.3 Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni del Gruppo.

1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare:

- riserva per utili o perdite portati a nuovo;
- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS (IFRS 1);
- riserve di consolidamento;
- riserve costituite negli esercizi precedenti a quello di adozione dei principi contabili internazionali in ottemperanza al Codice civile e a leggi speciali, ivi compresa la riserva di rivalutazione immobili.

Sono inclusi gli eventuali utili e perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate (IAS 8).

1.4.1 Acconti su dividendi

La voce comprende gli acconti su dividendi erogati a favore dei soci.

1.5 Azioni proprie

Nella voce sono rappresentati gli strumenti rappresentativi di capitale della Compagnia, posseduti dalla stessa e dalle società consolidate, ad eccezione delle azioni proprie che sono parte di fondi di investimento della Compagnia o costituiscono parte del sottostante dei contratti emessi dalla Compagnia stessa per cui si è optato, irrevocabilmente, di rappresentarle tra le attività finanziarie valutate al *fair value* a Conto economico.

1.6 Riserve da valutazione

Sono contabilizzati in tale voce le riserve da valutazione relative a:

- attività materiali e immateriali nell'ipotesi di utilizzo del metodo della rivalutazione; ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione;

- contratti assicurativi emessi e cessioni in riassicurazione, ai sensi dell'IFRS 17;
- riserva derivante dal riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali correlate ai piani a benefici definiti, in applicazione dello IAS 19R;
- "attività non correnti possedute per la vendita" e "attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita";
- quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto;
- copertura di investimenti esteri;
- differenze di cambio da conversione, derivanti da operazioni in valuta estera, da imputare a Patrimonio netto ai sensi dello IAS 21;
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al netto della parte attribuibile agli assicurati e imputata alle passività assicurative e dei relativi effetti fiscali differiti;

1.7 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La voce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza di terzi.

Sono altresì comprese le eventuali "Riserve da valutazione" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

1.8 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo, di spettanza della Capogruppo.

1.9 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo, di spettanza dei terzi.

2. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando, ai sensi dello IAS 37:

- ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Inoltre, sono rilevati fondi per rischi di credito a fronte di impegni a erogare fondi e a fronte di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione previste all'IFRS 9 e fondi su altri impegni e altre garanzie che, al contrario, non sono soggetti a tali regole di svalutazione.

Tra le componenti della voce figurano altresì le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati, ai sensi dell'IFRS 9, al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati, in conformità all'IFRS 15.

I fondi sono stanziati per un ammontare pari alla migliore stima della spesa necessaria a regolare l'obbligazione attuale alla data del bilancio.

Le variazioni di stima sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

3. PASSIVITA' ASSICURATIVE

3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività

La presente voce accoglie i diritti e le obbligazioni derivanti da contratti di assicurazione, dai contratti di riassicurazione e dai contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, emessi dal Gruppo, che nel loro insieme costituiscono passività assicurative.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 17 un contratto si definisce assicurativo se una delle parti (l'emittente) accetta un rischio assicurativo significativo da un'altra parte (l'assicurato), concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto, differisce dal rischio finanziario, definito a sua volta come il rischio di una possibile variazione futura di una o più delle seguenti variabili specificate: tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile specificata, purché, nel caso di variabili non finanziarie, la variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali.

Il rischio assicurativo viene definito significativo se e solo se un evento assicurato potrebbe costringere l'emittente a corrispondere importi aggiuntivi significativi in qualsiasi scenario, ad esclusione degli scenari che non hanno sostanza commerciale.

Il rischio assicurativo, nei contratti appartenenti al business vita, viene identificato come significativo se la componente assicurativa del contratto è superiore al 5% del Capitale Assicurato (il test di significatività viene svolto per singola tariffa al momento della rilevazione iniziale dei contratti); nei contratti appartenenti al business danni, invece, la significatività del rischio assicurativo è qualitativamente identificata sulla base della natura delle garanzie e delle obbligazioni sottoscritte.

Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività – business vita

I contratti assicurativi emessi (inclusi i contratti con partecipazione discrezionale agli utili e i contratti di riassicurazione), appartenenti al business vita, sono valutati, in tutte le loro componenti, secondo quanto disposto dall'IFRS 17 (i.e. non sono presenti elementi dei contratti scorporabili dagli stessi e valutabili attraverso altri principi contabili internazionali).

I contratti assicurativi appartenenti al business vita sono raggruppati in portafogli in funzione della similarità dei rischi e delle modalità di gestione. I contratti che appartengono ad una stessa Gestione Separata sono raggruppati all'interno dello stesso portafoglio; per i contratti che non rientrano nelle Gestioni Separate, la suddivisione in portafogli avviene in funzione della tariffa di appartenenza. L'esecuzione dell'*Onerous Contract Test* (OCT) consente di aggruppare ulteriormente i contratti in funzione della loro profittabilità. Il test viene definito per singola tariffa al momento dell'emissione della stessa e consente di identificare i contratti onerosi al momento della rilevazione iniziale, i contratti che hanno una probabilità significativa di diventare onerosi e un gruppo residuale di contratti. L'OCT viene definito per tempistiche, granularità e approccio di calcolo, in sinergia con il test di significatività del rischio assicurativo.

Le passività assicurative che derivano dai diritti e dalle obbligazioni che caratterizzano i contratti assicurativi del business vita sono valutate attraverso due modelli di misurazione: il *General Measurement Model* e il

Variable Fee Approach. Il GMM è un modello generale previsto dall'IFRS 17 per la misurazione delle passività assicurative; il VFA è, invece, un modello di misurazione specificatamente previsto dal Principio per la valutazione dei contratti assicurativi e finanziari che presentano caratteristiche di partecipazione agli utili. Quest'ultimo modello è applicabile solamente ai contratti che hanno superato un test di eligibilità che segue le medesime tempistiche e granularità previste per il test di onerosità.

Il Gruppo ha previsto l'applicazione del VFA ai contratti collegati alle Gestioni Separate, ai Fondi Comuni di Investimento, e ai contratti collegati ai Fondi Pensione. Per tutti gli altri contratti, inclusi i contratti monoannuali di puro rischio, si applica il modello di misurazione generale.

L'applicazione di entrambi i modelli di misurazione consente di valutare le passività assicurative come la sommatoria delle seguenti componenti:

- Passività per Copertura Residua (*Liability for remaining Coverage, LRC*): rappresenta l'obbligazione dell'emittente a fornire una copertura per gli eventi assicurati non ancora manifestati;
- Passività per Sinistri Accaduti (*Liability for Incurred Claims, LIC*): la quale quantifica l'obbligazione dell'emittente a risarcire gli eventi assicurati già manifestati, inclusi i sinistri avvenuti ma non ancora denunciati;
- Altre Componenti: definite dall'insieme dei crediti e dei debiti correlati al contratto assicurativo, che si generano durante il periodo di copertura.

Passività per copertura residua

La passività per residua copertura è composta dalle seguenti componenti:

- flussi di cassa futuri attualizzati e ponderati (*Present value of future cash flows, PVFCF*);
- Aggiustamento per i rischi non finanziari (*Risk Adjustment, RA*);
- Margine sui servizi contrattuali (*Contractual service margine, CSM*).

Alla data di rilevazione iniziale dei contratti, il valore della passività per copertura residua è definito dalla sommatoria delle componenti di PVFCF, RA e CSM (o Componente di perdita, nel caso in cui alla rilevazione iniziale si identifichino contratti onerosi).

Flussi di cassa futuri attesi

I flussi di cassa futuri, stimati alla data di rilevazione iniziale dei contratti, rappresentano la valorizzazione dei diritti e delle obbligazioni sostanziali che rientrano nei limiti contrattuali e in forza dei quali una Compagnia può richiedere all'assicurato il pagamento dei premi o deve fornire la prestazione assicurativa. Il Gruppo considera all'interno dei limiti contrattuali una stima dei premi futuri imponibili e gli altri flussi finanziari in entrata, somme da pagare attese durante il periodo di copertura assicurativa e le spese correlate, le spese di acquisizione e di gestione dei contratti, le commissioni di mantenimento e tutti gli altri costi direttamente attribuibili ai contratti assicurativi. I flussi di cassa futuri che rientrano nei limiti dei contratti misurati attraverso il *Variable Fee Approach* sono comprensivi delle componenti di investimento non distinte dai contratti (dunque valutate secondo il Principio IFRS 17) che l'assicuratore deve corrispondere all'assicurato in ogni circostanza, anche nel caso in cui l'evento assicurato non si manifesti.

La stima dei flussi di cassa futuri avviene mutuando, qualora possibile, le metodologie applicate per la proiezione dei flussi di cassa futuri nel *framework Solvency II*, in particolare:

- Nella definizione delle ipotesi non finanziarie, il Gruppo ritiene che le metodologie utilizzate per la stima delle ipotesi ad oggi applicate per la proiezione dei flussi di cassa futuri del contratto in ambito *Solvency II* siano aderenti al principio di *Best Estimate* richiamato dall'IFRS17. In linea generale si ritiene dunque che non sia necessario ricalibrare tali ipotesi tramite differenti metodologie, ma che sia soltanto opportuno definire un metodo di rielaborazione delle stesse allo scopo di considerare la diversa granularità prevista dallo Standard IFRS17;
- Per la definizione dell'ipotesi spesa il Gruppo, in ottemperanza al Principio IFRS17, prevede una distinzione generale delle tipologie di spesa tra "*directly attributable*" e "*not directly attributable*". All'interno delle proiezioni attuariali, solamente i primi verranno conteggiati per il calcolo del PVFCF, mentre i secondi transiteranno direttamente a Conto economico.

I flussi di cassa futuri stimati subiscono un processo di attualizzazione al fine di riflettere le condizioni di mercato ad ogni data di valutazione, nonché le caratteristiche implicite delle passività in termini di *timing* di tali flussi e di liquidità del contratto assicurativo.

Il Gruppo ha definito l'utilizzo di differenti tassi di attualizzazione in funzione della natura del business:

- Per il business non partecipativo (si ricorre ad un tasso di attualizzazione cosiddetto *locked-in*, ovvero una curva di sconto che non varierà al variare della data di valutazione a livello di generazione di contratti. Questa caratteristica è propria dei contratti valutati con GMM, per i quali la variazione del CSM non sarà comprensiva di alcuna variazione finanziaria. Quest'ultima, ad ogni valutazione, sarà rilevata e fatta transitare direttamente a Conto economico. La curva *locked-in* varia al variare della coorte dei contratti rilevati. Il Gruppo utilizza lo scenario economico EIOPA di periodo, comprensivo di *Volatility Adjustment*, per la definizione della curva di sconto del business di nuova sottoscrizione.
- Per il business partecipativo si ricorre ad un tasso di attualizzazione determinato attraverso un approccio *Bottom-up*, applicando una modellizzazione stocastica basata su proiezioni di tipo *Market Consistent* e *Risk Neutral*. Nell'applicazione dell'approccio *Bottom-up*, si ricorre ad una curva *risk free* EIOPA (come per il business non partecipativo) e un *Illiquidity Premium* stimato, sulla base di specifici del portafoglio del Gruppo per le Gestioni Separate e pari al *Volatility Adjustment* EIOPA per Fondo Pensione e Unit linked.

Il PVFCF subisce alcune variazioni nel corso del periodo di *reporting*, di seguito brevemente sintetizzate:

- Variazioni derivanti dall'aggiornamento del modello attuariale, rilevate come aggiustamento del margine sui servizi contrattuali, se capiente;
- Variazioni relative all'effetto mutualizzazione (per contratti appartenenti alle Gestioni Separate), che ha impatto esclusivamente sul margine sui servizi contrattuali, se capiente;
- Variazioni finanziarie legate al valore temporale del denaro; tali variazioni:
 - per i contratti misurati con il *General Measurement Model*, sono rilevate in Conto economico, nel Risultato finanziario netto, in ragione del tasso d'interesse c.d. *locked-in* (ovvero il tasso fisso rilevato all'emissione del contratto), in virtù della scelta del Gruppo di adottare l'opzione contabile della disaggregazione del risultato finanziario derivante dai contratti assicurativi tra il Conto economico e il Patrimonio netto;

- per i contratti misurati con il *Variable Fee Approach*, l'importo a complemento viene rilevato nel margine sui servizi contrattuali, se capiente;
- Variazioni relative alla rilevazione di nuovi contratti nel periodo di valutazione, con impatto diretto nel margine sui servizi contrattuali, se capiente;
- Rilevazione della quota di flussi di cassa futuri attribuibili al periodo di reporting (i.e. rilascio del PVFCF) per effetto del servizio assicurativo reso nel periodo. Tali variazioni concorrono alla determinazione delle varianze derivanti all'esperienza (dunque derivanti dal verificarsi, nel periodo di reporting, delle ipotesi stimate nel periodo di reporting precedente) e hanno un impatto a Conto economico, nel Risultato dei servizi assicurativi in quanto varianze dei servizi correnti; per i contratti misurati attraverso il *Variable Fee Approach*, il rilascio del PVFCF a Conto economico deve essere tuttavia depurato delle componenti non distinte di investimento, che sono rilevate in contropartita al margine sui servizi contrattuali, se capiente in quanto varianze dei servizi futuri;
- Variazioni operative, derivanti dall'aggiornamento delle ipotesi tecniche, alla base della determinazione dei flussi di cassa, rilevate in contropartita al margine sui servizi contrattuali in quanto varianze dei servizi futuri;
- Variazioni economiche, derivanti dall'aggiornamento delle ipotesi economiche (adeguamento dei tassi di interesse, utilizzati per l'attualizzazione al momento della rilevazione iniziale, ai tassi di interesse correnti). Tali variazioni, in virtù della scelta del Gruppo di adottare l'opzione contabile della disaggregazione del risultato finanziario derivante dai contratti assicurativi tra il Conto economico e il Patrimonio netto. Per i contratti misurati con il *General Measurement model*, sono rilevate nella Riserva da Valutazione di Patrimonio netto in ragione della differenza tra l'effetto misurato ai tassi correnti e quello misurato al tasso *locked-in*, quest'ultimo rilevato a Conto economico come sopra detto; Per i contratti misurati con il *Variable Fee Approach*, viene rilevata a Conto economico (nel Risultato finanziario netto) una componente pari ai redditi finanziari generati dagli attivi sottostanti i contratti, al fine di azzerare, di fatto, il risultato finanziario, in contropartita al margine sui servizi contrattuali, se capiente.

Aggiustamento per i rischi non finanziari

Il valore dei flussi finanziari futuri viene aggiustato per tenere in considerazione i rischi non finanziari (rischio assicurativo e altri rischi non finanziari) e l'incertezza sugli importi e sulle tempistiche dei flussi di cassa futuri.

L'aggiustamento per i rischi non finanziari (*Risk Adjustment*) viene determinato utilizzando un approccio di tipo *Value at Risk*. Nell'applicazione del *Value at Risk* il Gruppo considera una distribuzione di probabilità del PVFCF determinata attraverso le ipotesi distributive della *Standard-Formula Solvency II* e i parametri definiti da EIOPA, valutando i rischi *stand-alone*, a cui tale distribuzione è soggetta, per poi aggregarli tramite una matrice di correlazione. La distribuzione viene considerata in un orizzonte temporale di *run-off* dei flussi finanziari dei portafogli IFRS 17, considerando però solo il rischio nel primo anno di valutazione, in un'ottica "*one year view*". Il percentile considerato per il calcolo dell'aggiustamento per i rischi non finanziari è il 75-esimo.

Il Gruppo determina il *Risk Adjustment* attraverso un approccio *Value at Risk* a livello di singola società, in coerenza con le metriche derivate dal *framework Solvency II*. Il percentile considerato ai fini del calcolo del RA si riferisce alla distribuzione di probabilità delle perdite su un orizzonte *one-year*, applicata all'intera

proiezione dei flussi di cassa del portafoglio delle passività. La riserva *Risk Adjustment* viene poi allocata alle singole *Unit of Account* con una metodologia *Top-Down*. Il percentile considerato per il calcolo dell'aggiustamento per i rischi non finanziari per il segmento vita è il 75-esimo percentile.

Si riporta a fini di uniformità di confronto, che il percentile valutato con un approccio "1-year" per il calcolo del RA equivale al livello di percentile determinato considerando l'intero orizzonte di proiezione dei flussi di cassa pari al 56° percentile– assumendo una distribuzione normale dei flussi di cassa futuri.

L'aggiustamento per i rischi non finanziari viene calcolato a livello di Gruppo e successivamente allocato alle *Unit of Account*, secondo un approccio *Top-down*.

Le variazioni a cui la componente di aggiustamento per i rischi non finanziari è soggetta, nel periodo di valutazione, sono le seguenti:

- Variazioni finanziarie legate al valore temporale del denaro; tali variazioni:
 - per i contratti misurati con il *General Measurement Model*, sono rilevate in Conto economico, nel Risultato finanziario netto, in ragione del tasso d'interesse c.d. *locked-in* (ovvero il tasso fisso rilevato all'emissione del contratto), in virtù della scelta del Gruppo di adottare l'opzione contabile della disaggregazione del risultato finanziario derivante dai contratti assicurativi tra il Conto economico e il Patrimonio netto;
 - per i contratti misurati con il *Variable Fee Approach*, l'importo è rilevato nel margine sui servizi contrattuali, se capiente;
- Variazioni correlate alla rilevazione di nuovi contratti, con impatto diretto nel margine sui servizi contrattuali, se capiente;
- Variazioni relative alla rilevazione della quota parte dell'aggiustamento in funzione del servizio reso nel periodo (rilascio del RA). Tale variazione ha effetto in Conto economico, nel Risultato dei servizi assicurativi. Il rilascio del RA avviene utilizzando come driver il peso percentuale del rilascio atteso del *Present Value Future Cash Out Flows* sul *Present Value Future Cash Out Flows* di inizio periodo.
- Variazioni nelle ipotesi tecniche sottostanti la stima dell'aggiustamento, con impatto diretto nel margine sui servizi contrattuale, se capiente;
- Variazioni economiche legate all'adeguamento dei tassi di interesse utilizzati per l'attualizzazione al momento della rilevazione iniziale dei contratti ai tassi di interesse correnti al momento della valutazione; tali variazioni:
 - per i contratti misurati con il *General Measurement model*, sono rilevate nella voce Riserve da Valutazione di Patrimonio netto in virtù della scelta del Gruppo di adottare la sopra citata opzione contabile di disaggregazione del risultato finanziario;
 - per i contratti misurati con il *Variable Fee Approach*, viene rilevata a Conto economico (nel Risultato finanziario netto) una componente pari ai redditi finanziari generati dagli attivi sottostanti i contratti, al fine di azzerare, di fatto, il risultato finanziario; l'importo a complemento viene rappresentato nel Patrimonio netto (voce Riserve da valutazione).

Margine sui servizi contrattuali

Il margine su servizi contrattuali (CSM) rappresenta il profitto atteso, non ancora realizzato, derivante da un gruppo di contratti assicurativi. Il margine sui servizi contrattuali viene rilevato al momento della

rilevazione iniziale di un gruppo di contratti e periodicamente riconosciuto a Conto economico in funzione del servizio assicurativo reso.

Alla rilevazione iniziale di un gruppo di contratti si rileva un margine sui servizi contrattuali se tali contratti risultano essere profittevoli. Nel caso in cui alla rilevazione iniziale il gruppo di contratti risulti essere oneroso, non si procede alla rilevazione di un margine sui servizi contrattuali ma alla rilevazione immediata a Conto economico di una perdita su contratti onerosi.

Alla rilevazione iniziale dei contratti (i.e. alla rilevazione di una *Unit of Account* di contratti di nuova sottoscrizione, quindi solamente per le nuove generazioni di business non mutualizzato, ove la Compagnia non applica il *carve-out*), il margine sui servizi contrattuali presenta un valore pari e opposto alla sommatoria di PVFCF e RA. Se la sommatoria dovesse risultare negativa (i.e. entrate attese maggiori di uscite attese), allora la Compagnia iscriverebbe un CSM di pari importo; viceversa, la Compagnia dovrebbe registrare una perdita a Conto economico (*Loss Component*).

Nelle misurazioni successive il margine sui servizi contrattuali subisce le seguenti variazioni:

- Cambiamenti nel modello e aggiunte di nuovi modelli, che rappresentano la contropartita delle medesime variazioni che caratterizzano il PVFCF;
- Rilevazione di nuovi contratti nel periodo di valutazione. Per i contratti di business non mutualizzato, la rilevazione di nuovi contratti determina la rilevazione di una nuova coorte; invece, per i contratti di business mutualizzato, i nuovi contratti del periodo contribuiscono alla formazione del CSM dei contratti già in essere in virtù della sopra citata opzione di c.d. *carve out* adottata dal Gruppo;
- Variazioni finanziarie legate al valore temporale del denaro rilevata in Conto economico, nel risultato finanziario netto;
- *Change in Entity's Share* solo per i contratti misurati con il *Variable Fee Approach*. Per tali contratti, il CSM subisce variazioni per effetto della variazione della quota di spettanza del Gruppo dei rendimenti degli *asset* sottostanti i contratti assicurativi con partecipazione agli utili. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 17, tutte le variazioni economico-tecnico e finanziarie dei flussi di cassa futuri e dell'aggiustamento per i rischi non finanziari vengono assorbite dal CSM, finché capiente, unitamente alle variazioni economiche degli *asset* sottostanti, evitando, così, di rilevare a Conto economico (risultato finanziario netto) e Patrimonio netto (voce Riserve da valutazione) una variazione derivante dalla volatilità di breve termine dei mercati finanziari. Variazioni delle ipotesi tecniche sottostanti la stima del PVFCF e del RA relative ai servizi futuri, che comportano una variazione del profitto atteso non realizzato sui contratti assicurativi e sono dunque assorbiti, finché capiente, dal CSM;
- Variazioni dei flussi di cassa derivanti dal confronto tra i flussi attesi e i flussi realizzati di premi e costi di acquisizione (determinate dal confronto tra i flussi di premi e costi di acquisizione attesi ed effettivamente realizzati, per la sola quota parte relativa ai servizi futuri) e le variazioni dei flussi di cassa derivanti dal confronto tra i flussi attesi e i flussi realizzati per le componenti non distinte di investimento, che comportano una variazione del profitto atteso non realizzato sui gruppi di contratti assicurativi;

- Variazioni legate ai tassi di cambio, nel caso in cui la passività per residua copertura sia denominata in una valuta differente dalla valuta funzionale del Gruppo;
- Attribuzione della di una quota di utili al Conto economico, nei Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi, per riflettere i servizi assicurativi resi nel periodo di reporting (c.d. "rilascio" del CSM).

Il rilascio del margine sui servizi contrattuali avviene sulla base delle *Coverage Unit*, che rappresentano la quantità di servizi erogati in un determinato periodo di valutazione rispetto ai servizi complessivamente attesi sulla durata dei contratti. Le *Coverage Unit* sono determinate al momento della rilevazione iniziale dei gruppi di contratti sulla base della riduzione attesa delle somme esposte al rischio alla medesima data, identificate dal valore dei capitali assicurati appartenenti al gruppo di contratti per tutto il periodo atteso di copertura. Relativamente alle rendite, la determinazione delle *Coverage unit* avviene considerando l'importo della Riserva Matematica. Nelle misurazioni successive il pattern di rilascio del CSM viene aggiornato per tenere in considerazione la quantità dei servizi forniti, definendo un pattern dinamico rispetto a quello identificato alla data di rilevazione iniziale. Il rilascio del CSM viene rappresentato in Conto economico, nel Risultato dei servizi assicurativi.

Nel caso di contratti onerosi, la componente di perdita, rilevata immediatamente a Conto economico al momento dell'emersione, presenta variazioni analoghe a quelle previste per il CSM, con un conseguente incremento (onere) o decremento (ripresa di valore) nel corso del periodo di valutazione.

Passività per sinistri accaduti

La passività per sinistri accaduti non ancora liquidati viene valutata attraverso il *General Measurement Model*.

I flussi finanziari futuri inclusi all'interno di tale posta presentano un valore pari al valore nominale delle somme da pagare accantonate per eventi assicurati già manifestatisi.

Data la non significatività del differimento temporale delle liquidazioni, il Gruppo ha scelto di non applicare ai flussi di cassa futuri il tasso di attualizzazione. Inoltre, il Gruppo ha deciso di non aggiustare i flussi di cassa futuri per i rischi non finanziari, in virtù del fatto che i flussi di cassa relativi alle liquidazioni già maturate non sono soggette ad alcuna aleatorietà che possa modificarne gli importi.

Le variazioni della passività per residua copertura sono, pertanto, relative alla riservazione di nuove somme da pagare rilevate nel periodo di valutazione e alla riduzione della riserva per liquidazione delle somme da pagare stesse. Le variazioni della passività sono rilevate in Conto economico, nel Risultato dei servizi assicurativi.

Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività – business danni

I contratti assicurativi e i contratti di riassicurazione emessi, appartenenti al business danni, sono valutati, in tutte le loro componenti (i.e. non sono presenti elementi dei contratti scorporabili dagli stessi e valutabili attraverso altri principi contabili internazionali) secondo le disposizioni dell'IFRS 17, alla luce delle caratteristiche implicite degli stessi.

I contratti assicurativi appartenenti al business danni sono raggruppati in portafogli in modo da rispecchiare le caratteristiche peculiari del business collocato. L'ulteriore aggregazione in funzione della profittabilità dei contratti stessi viene determinata sulla base dell'esito dell'*Onerous contract test* (OCT), condotto sulla base di un *Combined-Ratio* comprensivo di un aggiustamento per il rischio non finanziario. L'applicazione del criterio delle coorti annuali consente di identificare gruppi i cui contratti sottostanti sono emessi durante uno stesso anno solare, definendo così le *Unit of Account*.

I contratti del business danni presentano una durata inferiore all'anno, pari all'anno o superiore ad un anno. In quest'ultimo caso i contratti possono essere caratterizzati da un premio unico versato anticipatamente o da un premio ricorrente. In funzione della natura dei contratti di tale business e della loro durata, questi sono valutati attraverso il modello semplificato del *Premium Allocation Approach* (PAA), in funzione dell'esito positivo di un test di elegibilità a tale modello. Il test viene definito sulla base di alcuni KPI che consentono di verificare la non materialità del business pluriennale. Nel caso in cui l'esito del test dovesse essere negativo, si fa ricorso al *General Measurement Model* (tale fattispecie non è attualmente applicabile al Gruppo).

L'applicazione del PAA consente di valutare le passività assicurative come la sommatoria delle seguenti componenti:

- Passività per Residua Copertura (*Liability for remaining Coverage, LRC*): che rappresenta l'obbligazione dell'emittente a fornire una copertura per gli eventi assicurati non ancora manifestati, secondo un procedimento di misurazione assimilabile al concetto di riserva per frazioni di premi;
- Passività per Sinistri Accaduti (*Liability for Incurred Claims, LIC*): la quale quantifica l'obbligazione dell'emittente a risarcire gli eventi assicurati avvenuti ma non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, inclusi i sinistri avvenuti ma non ancora denunciati.
- Altre Componenti: definite dall'insieme dei crediti e dei debiti correlati al contratto assicurativo, che si generano durante il periodo di copertura.

Passività per residua copertura

La passività per residua copertura è identificata, alla data di rilevazione iniziale dei contratti, dall'insieme dei premi incassati e dei flussi di cassa relativi all'acquisizione di tali contratti.

Se, alla rilevazione iniziale dei contratti, l'esito dell'*Onerous Contract Test* rileva la presenza di gruppi di contratti onerosi, la componente di perdita stimata viene immediatamente rilevata a Conto economico mediante un incremento della passività per residua copertura di pari importo.

Nel corso del periodo di valutazione la passività per residua copertura subisce variazioni collegate alla rilevazione di nuovi contratti assicurativi, con conseguente incremento della stessa per un importo pari alla somma dei nuovi premi incassati e dei nuovi costi di acquisizione rilevati e all'attribuzione al periodo della



quota di competenza di premi incassati e dei costi di acquisizione correlati, in modo da fornire informazioni circa la quantità di copertura assicurativa fornita nel periodo stesso. Quest'ultima variazione comporta un rilascio della passività per residua copertura definito mediante il metodo *pro-rata temporis* e, dunque, linearmente su base temporale. Tale rilascio viene contabilizzato in Conto economico nel Risultato dei servizi assicurativi.

Il Gruppo, in relazione ai contratti di durata annuale valutati con PAA, riconosce in Conto economico come costo le spese di acquisizione quando sostenute. Nel caso di Unit of Account pluriennali valutate con il PAA i costi di acquisizione vengono allocati al periodo per competenza sulla base del passaggio del tempo.

Passività per sinistri accaduti

La passività per sinistri accaduti viene misurata secondo le logiche previste *dal General Measurement Model*, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 17. Pertanto, tale grandezza risulta essere composta dai seguenti elementi:

- flussi di cassa futuri attualizzati e ponderati (*Present value of future cash flow, PVFCF*);
- Aggiustamento per i rischi non finanziari (*Risk Adjustment, RA*).

I flussi di cassa futuri rappresentano la valorizzazione delle obbligazioni del Gruppo nei confronti degli assicurati per eventi assicurati già manifestatisi (anche se non ancora denunciati). I flussi di cassa subiscono un processo di attualizzazione al fine di riflettere le condizioni di mercato ad ogni data di valutazione e le caratteristiche implicite delle passività in termini di *timing* di tali flussi e di liquidità del contratto stesso. La curva di attualizzazione utilizzata viene determinata attraverso un approccio Bottom-up, considerando, dunque, la curva *risk free* EIOPA, aggiustata per un *illiquidity premium* pari al *Volatility Adjustment*.

Le variazioni che i flussi di cassa futuri possono subire nel corso del periodo di valutazione sono di seguito brevemente sintetizzate:

- Variazioni finanziarie legate al valore temporale del denaro. Tali variazioni sono rappresentate in Conto economico, nel Risultato finanziario netto;
- Variazioni relative all'incremento della riserva per nuovi sinistri riservati, rappresentate in Conto economico nel Risultato dei servizi assicurativi;
- Variazioni relative alla riduzione della riserva per effetto della liquidazione dei sinistri, rappresentate in Conto economico nel Risultato dei servizi assicurativi;
- Variazioni operative relative all'aggiornamento delle ipotesi tecniche alla base della stima dei sinistri riservati, rappresentate in Conto economico nel Risultato dei servizi assicurativi;
- Variazioni economiche legate all'adeguamento dei tassi di attualizzazione utilizzati al momento della rilevazione iniziale della riserva e i tassi correnti. Tali variazioni, in virtù della scelta del Gruppo di adottare l'opzione contabile della disaggregazione del risultato finanziario derivante dai contratti assicurativi tra il Conto economico e il Patrimonio netto, sono rappresentate nella voce "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto.

I flussi di cassa futuri attualizzati sono aggiustati per tenere in considerazione i rischi non finanziari (rischio assicurativo e altri rischi non finanziari) e, dunque, l'incertezza sugli importi e sulle tempistiche dei flussi



di cassa. Tale aggiustamento viene determinato attraverso una metodologia di tipo *Percentile Approach*, sulla base di una misura di rischio *Value at Risk*, tenendo in considerazione il rischio di riservazione.

L'aggiustamento per i rischi non finanziari viene determinato sulla base dei risultati di Gruppo e poi allocato ai singoli portafogli attraverso un approccio di tipo Top-down. Il percentile considerato per il calcolo dell'aggiustamento per i rischi non finanziari per il segmento danni è l'80-esimo.

Si riporta a fini di uniformità di confronto, che il percentile valutato con un approccio "1-year" per il calcolo del RA equivale al livello di percentile determinati considerando l'intero orizzonte di proiezione dei flussi di cassa pari al 74° esimo percentile– derivato dalla distribuzione valutata a *run-off* dei rischi di sottoscrizione Danni.

Le variazioni che la componente di aggiustamento per i rischi non finanziari della passività per sinistri accaduti può subire nel corso del periodo di valutazione sono analoghe alle variazioni dei flussi di cassa futuri, ad eccezione dei rilasci del periodo, definiti sulla base del peso percentuale dei rilasci del PVFCF della passività per sinistri accaduti sul valore di inizio periodo della passività stessa. La rappresentazione di tali rilasci avviene in Conto economico, nel Risultato dei servizi assicurativi.

3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività

Figurano nella presente voce i contratti di assicurazione ceduti in riassicurazione, definiti e disciplinati dall'IFRS 17, che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, una passività.

Per il dettaglio dei criteri di valutazione di tale voce di bilancio si rimanda alla voce 3.2 dello Stato patrimoniale attivo.

4. PASSIVITA' FINANZIARIE

La voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e, nello specifico, le passività per contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale emessi dal Gruppo e non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, le componenti finanziarie delle passività subordinate e di altri strumenti finanziari composti e le azioni o strumenti finanziari partecipativi che non sono strumenti rappresentativi di capitale.

I titoli di debito emessi sono indicati al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli di debito emessi che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Viene esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

4.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico

Nella voce sono incluse le passività finanziarie detenute per la negoziazione o designate al *fair value* rilevato a Conto economico, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9.

Nello specifico, nella voce sono ricomprese le passività relative a contratti di investimento senza elementi di partecipazione agli utili, valutate secondo l'IFRS 9.

Il loro valore è determinato sulla base di valutazioni tecniche che mutuano le valutazioni degli attivi. Gli utili e le perdite derivanti da tali passività finanziarie vengono rilevate direttamente a Conto economico.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, secondo quanto stabilito dall'IFRS 9.

In particolare, la voce comprende le *lease liability* di locazione passive, secondo le disposizioni dell'IFRS 16.

Le passività finanziarie incluse in tale voce sono inizialmente rilevate al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili. Nel caso in cui le modifiche contrattuali non alterano in maniera sostanziale i *cash flows* della passività, la stessa continua ad essere contabilizzata rideterminando il tasso di interesse effettivo sulla base dei *cash flows* modificati.

5. DEBITI

La voce include gli accantonamenti a fronte degli impegni nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dello IAS 19. Si fa rinvio al capitolo "Benefici ai dipendenti" per la modalità di valutazione della posta. Sono inoltre inclusi in tale voce anche i debiti verso assicurati e intermediari di assicurazione, i debiti nei confronti di enti previdenziali e assistenziali, fornitori e dipendenti.

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

In questa voce sono classificate le passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Si rimanda a quanto esposto al punto 6.1 dell'attivo.

6.2 Passività fiscali

In tali voci sono classificate le passività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12.

Tali passività sono iscritte sulla base della normativa fiscale in vigore e sono contabilizzate secondo il principio di competenza.

Le imposte differite passive sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del Conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del Conto economico e, quindi, nel Patrimonio netto o nel Conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

6.3 Altre passività

Sono compresi in questa voce le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti (Prestazioni Sanitarie e Premi di Anzianità). Si fa rinvio al capitolo "Benefici ai dipendenti" per la modalità di valutazione delle poste. Nella voce sono inoltre incluse le commissioni attive differite connesse con contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti; i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, le partite fiscali creditorie, i premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

CONTO ECONOMICO

1. RICAVI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI

Nella presente voce sono rappresentati i ricavi connessi con i contratti assicurativi emessi che rappresentano il corrispettivo ricevuto per i servizi forniti nell'esercizio. Tale voce include il rilascio del *contractual service margin* e dell'aggiustamento per il rischio di competenza del periodo, oltre alle modifiche connesse con l'esperienza, relative a variazioni dei servizi correnti ed esclusa ogni componente di investimento.

2. COSTI PER SERVIZI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI

Nella voce sono registrate le spese connesse con i contratti assicurativi emessi. Nello specifico, rientrano nella voce i sinistri accaduti nell'esercizio (escluse le componenti d'investimento) e altre spese direttamente attribuibili, la variazione della passività per sinistri accaduti e le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi. Viene rappresentato nella voce anche il saldo, positivo o negativo, tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con i contratti assicurativi emessi, se presenti.

Nella voce confluisce, inoltre, l'insieme delle voci di costo fisse e variabili che vengono attribuite al risultato assicurativo. Per quanto concerne il business danni, tale attribuzione avviene attraverso un driver di allocazione identificato dai premi lordi contabilizzati; nel business vita, invece, l'allocazione avviene sulla base della definizione dell'alberatura di portafoglio.

3. RICAVI ASSICURATIVI DERIVANTI DALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

Nella presente voce trovano principale rappresentazione l'importo recuperato dai riassicuratori in termini di sinistri e spese sostenuti dal Gruppo, per cui i trattati di riassicurazione correlati prevedono un rimborso, e l'ammontare delle perdite recuperate sui contratti assicurativi sottostanti. Nella voce si rileva anche la variazione del rischio di inadempimento del riassicuratore.

4. COSTI PER SERVIZI ASSICURATIVI DERIVANTI DALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

Nella presente voce viene rappresentata l'allocazione dei premi pagati dell'esercizio, al netto degli importi che si attende di ricevere dai riassicuratori che non sono connessi con i sinistri relativi ai contratti assicurativi (e.g. alcune tipologie di commissioni di cessione), se previste dai relativi trattati di riassicurazione. Nella voce viene rilevato anche l'eventuale saldo tra gli altri oneri tecnici e gli altri proventi tecnici connessi con le cessioni in riassicurazione.

6. PROVENTI DA ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. Sono, inoltre, compresi i proventi derivanti dalle quote di OICR.

7. PROVENTI/ONERI DERIVANTI DALLE PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT VENTURE

Nella presente voce viene rappresentato il saldo dei proventi e degli oneri relativi alle partecipazioni in società collegate e joint venture valutate al Patrimonio netto, unitamente all'utile o alla perdita derivante dalla cessione delle partecipazioni in società controllate.

8. PROVENTI/ONERI DA ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Nella voce sono rappresentati i proventi e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o al costo ammortizzato. Inoltre, nella voce sono incluse anche le variazioni del *fair value* sulle passività finanziarie designate al *fair value*, riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio.

8.1 Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo e interessi passivi

La voce include gli interessi attivi e passivi e i proventi e gli oneri assimilati relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nelle voci confluiscono anche le variazioni dei costi ammortizzati delle attività e passività finanziarie dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi (ad esempio, per effetto della revisione della probabilità di esercizio delle opzioni di rimborso anticipato riconosciute ai clienti) nonché le commissioni che rientrano nel calcolo del tasso di interesse effettivo, secondo quanto stabilito dall'IFRS 9.

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie *impaired* sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Vengono altresì rilevati in questa voce gli interessi maturati sulle *lease liability* di locazioni passive.

8.2 Altri proventi/oneri

Nella presente voce sono rappresentati i dividendi relativi alle azioni o alle quote detenute in portafoglio (diverse da quelle valutate in base al metodo del Patrimonio netto), unitamente ai dividendi su titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce sono, inoltre, rappresentati i ricavi derivanti dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati a investimento, nonché i costi relativi agli investimenti immobiliari e, in particolare, le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non capitalizzabili.

8.3 Utili/perdite realizzati

Nella presente voce sono rappresentati il saldo degli utili e delle perdite realizzati attraverso la vendita di un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e di una attività finanziaria valutata al costo ammortizzato. Inoltre, nella voce sono inclusi gli utili e le perdite realizzate in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata



nella riserva di rivalutazione (c.d. "rilascio" nel Conto economico della riserva); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

8.4 Utili/perdite da valutazione

La voce include le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluse le rettifiche/riprese di valore sulle altre attività finanziarie e sulle attività finanziarie incluse nelle "disponibilità liquide e mezzi equivalenti".

10. COSTI/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI A CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI

La voce include le variazioni delle passività per residua copertura e delle passività per sinistri accaduti derivanti dagli effetti e dalle variazioni del valore temporale del denaro, nonché dagli effetti e dalle variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari dei contratti assicurativi emessi. Per i contratti del business vita che risultano essere profittevoli alla data di valutazione, valutati con il *Variable Fee Approach*, la voce comprende i cambiamenti connessi con le variazioni dell'importo della quota del *fair value* dei gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta di pertinenza dell'impresa

11. RICAVI/COSTI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI A CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

La voce include le variazioni delle attività per residua copertura e delle attività per sinistri accaduti derivanti dagli effetti e dalle variazioni del valore temporale del denaro, nonché dagli effetti e dalle variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari dei contratti assicurativi ceduti in riassicurazione.

13. ALTRI RICAVI/COSTI

Tale voce comprende:

- i ricavi e i costi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività dell'impresa secondo l'IFRS 15;
- gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto economico di cui allo IAS 21;
- le minusvalenze relative ad attività non correnti e gruppi in dismissione posseduti per la vendita diversi dalle attività operative cessate;
- Le commissioni attive e passive differite, connesse con i contratti di investimento (non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17);
- Gli utili o le perdite realizzati relativamente ad attivi materiali e immateriali che non costituiscono investimenti immobiliari e attività operative cessate;
- Gli interessi sulle Altre attività finanziarie, sui Debiti e su altre poste (non diversamente allocati), maturati nel periodo di valutazione.

14. SPESE DI GESTIONE

14.1 Spese di gestione degli investimenti

Le spese di gestione degli investimenti comprendono le spese generali e per il personale attribuite alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Sono inoltre presenti nella voce i costi di custodia e amministrazione;

14.2 Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione comprendono le spese generali e per il personale non imputate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti. Inoltre, la voce comprende le spese generali e per il personale sostenute per l'acquisizione e l'amministrazione dei contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 e quelle sostenute dalle imprese del Gruppo, che non sono diversamente allocabili.

15. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende gli accantonamenti e gli eventuali rilasci a Conto economico di fondi per rischi ed oneri. Nella voce figurano, fra le altre componenti, sia gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 sia quelli non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Gli accantonamenti includono anche gli interessi legati al trascorrere del tempo, se tali fondi risultano essere soggetti ad un processo di attualizzazione.

16. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI

La voce comprende le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività materiali, diverse dagli investimenti immobiliari, e ai diritti d'uso (*right of use*), che sono relativi a contratti di *leasing* di attività materiali. Nella voce figurano anche i risultati delle valutazioni delle attività materiali classificate come "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita", secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.

17. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI

La voce comprende le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce figurano anche i risultati delle valutazioni delle attività immateriali classificate come "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita", ai sensi dell'IFRS 5.

18. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione della voce 19 "Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte". Tra le altre componenti, la voce include i recuperi di spese quali imposte di bollo, le spese per l'invio di estratti conto, le spese per la duplicazione dei documenti, nonché le spese di manutenzione ordinaria degli investimenti immobiliari e l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi ricondotte nella voce 6.3 "Altre attività" dello Stato patrimoniale.

20. IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul presumibile reddito fiscale di ciascun esercizio e iscritte per competenza in conformità alle vigenti disposizioni.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio netto.

Le imposte differite sono calcolate – eccetto nei casi espressamente previsti dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 - su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, sulla base delle aliquote e della normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Nel corso dell'esercizio è stato applicato a tutte le società del Gruppo l'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dagli artt. 117 e segg. del T.U.I.R.

22. UTILE/PERDITA DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

In tale posta, sono rilevati gli utili (perdite) non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

L'IFRS 5 al paragrafo 33, lett. a), indica che la compagnia deve indicare in un unico importo il totale:

- degli utili o delle perdite delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali; e
- della plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita, o della dismissione delle attività o del(i) gruppo(i) in dismissione che costituiscono l'attività operativa cessata.

A seguito di quanto disposto dall'IFRS 5, è stato quindi necessario operare una riclassifica nel Conto economico ed esporre i valori economici degli attivi oggetto di cessione in un unico saldo.

Uso DI STIME

In applicazione dei principi IAS/IFRS, ai fini della redazione del bilancio è necessario adottare delle stime che hanno influenza sui valori delle attività e delle passività rilevate, nonché sull'informativa in merito ad attività e passività potenziali.

Periodicamente tali stime sono riviste e gli effetti delle variazioni sono riflessi immediatamente a Conto economico.

Valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto, dei premi di anzianità e delle prestazioni sanitarie

La valutazione effettuata tiene conto delle modifiche al piano del TFR introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in base al quale si possono configurare le seguenti cinque casistiche:

- a) quote di TFR che rimangono in azienda accantonate sino al 31/12/2006;
- b) quote di TFR che rimangono in azienda accantonate dopo il 31/12/2006;
- c) quote di TFR destinate alla Previdenza Complementare (in qualsiasi forma);
- d) quote destinate al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps;
- e) quote di TFR destinate fuori azienda per effetto del silenzio-assenso.

In base al Decreto, l'obbligo dell'azienda di garantire il TFR accantonato rivalutato – secondo il 75% dell'inflazione ISTAT più l'1,5% – ricade solo sulle quote di cui al punto a) e su quelle di cui al punto b) per le sole aziende fino a 49 dipendenti. Solo per tali contributi dovrà essere mantenuta la valutazione attuariale sul TFR essendo un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post-employment benefit plan*) a differenza degli altri casi per i quali l'obbligo dell'azienda si esaurisce con il versamento dei contributi definiti dal dipendente o dalla normativa.

Ai sensi dello IAS 19, sia il TFR (per i casi sopra previsti) che le Prestazioni Sanitarie (PS) ed i Premi di Anzianità (PA) rientrano nella fattispecie dei "Piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i Premi di Anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "*Projected unit credit method*", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per i PA e le PS si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nella relazione consolidata rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "*iBoxx ed iBoxx € Corporates AA 10+*" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (3,66%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività sui valori attuali di tali obbligazioni al fine di misurare l'impatto sulla situazione patrimoniale del Gruppo, al modificarsi di alcune variabili. I risultati sono riportati nelle tabelle seguenti.

Variazione del tasso di attualizzazione (*discount rate*) di $\pm 0,5$ p.p.:

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	1.262	39,5%	862	26,9%
Premi di Anzianità	-125	-4,0%	135	4,3%
Prestazioni Sanitarie	68	3,2%	-61	-2,9%
Totale	1.205	14,2%	936	11,0%

Variazione delle prestazioni per anticipi e *turnover* (*rate of payments*) di $\pm 0,5$ p.p.:

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	-3	-0,1%	3	0,1%
Premi di Anzianità	125	4,0%	-118	-3,7%
Prestazioni Sanitarie	-133	-6,2%	148	6,9%
Totale	-11	-0,1%	33	0,4%

Variazione del tasso di inflazione (*rate of price inflation*) di $\pm 0,5$ p.p.:

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	-73	-2,3%	77	2,4%
Premi di Anzianità	-123	-3,9%	131	4,2%
Prestazioni Sanitarie	-82	-3,9%	90	4,2%
Totale	-278	-3,3%	298	3,5%

Variazione del tasso di adeguamento delle retribuzioni (*rate of salary*) di $\pm 0,5$ p.p.:

Tipologia di benefit	Shift di -50 bps		Shift di +50 bps	
	variazione	variazione %	variazione	variazione %
TFR	0	0,0%	0	0,0%
Premi di Anzianità	-123	-3,9%	131	4,2%
Prestazioni Sanitarie	0	0,0%	0	0,0%
Totale	-123	-1,5%	131	1,5%



INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2013 il Gruppo ha adottato l'IFRS 13 (Valutazione del *fair value*).

Il *fair value* è il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. La valutazione del *fair value* prevede che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il *fair value* è pari al prezzo di mercato se le informazioni di mercato risultano disponibili in un mercato attivo, ovvero un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Se non esiste un mercato attivo, viene utilizzata una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Se il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, il costo viene utilizzato come miglior stima per la determinazione del *fair value*.

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del *fair value* e delle relative informazioni integrative, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna rettifica. Se il Gruppo detiene una posizione in una singola attività o passività (inclusa una posizione che comprende un ampio numero di attività o passività identiche, come il possesso di strumenti finanziari) e l'attività o la passività è negoziata in un mercato attivo, il *fair value* di quella attività o passività viene calcolato come il prodotto del prezzo quotato per la singola attività o passività per la quantità posseduta dal Gruppo ed è classificato nel Livello 1. Ciò avviene anche se il normale volume giornaliero di negoziazioni non è sufficiente ad assorbire la quantità posseduta e il collocamento di ordini per vendere la posizione con un'unica operazione potrebbe influire sul prezzo quotato.
- Livello 2: sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Essi comprendono:
 - prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
 - dati diversi dai prezzi quotati osservabili per attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, o volatilità implicite e/o spread creditizi;

- input corroborati dal mercato.
- Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Qualora non fosse possibile utilizzare input osservabili, sono utilizzati altri parametri purché riflettano le ipotesi che gli operatori economici avrebbero utilizzato per valutare l'attività o la passività, tenuto conto del rischio inerente.

La gerarchia del *fair value* attribuisce quindi la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nel seguente prospetto si riportano le informazioni di cui all'IFRS 7.27 circa la classificazione secondo i livelli di gerarchia del *fair value* per le attività valutate al *fair value* su base ricorrente e non ricorrente.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(dati in migliaia di Euro)

	Valore di bilancio		Fair value						Totale	
	2023	2022	Livello 1		Livello 2		Livello 3		2023	2022
			2023	2022	2023	2022	2023	2022		
Attività										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.167	41.830	3.015	1.953	-	-	46.178	39.843	49.194	41.797
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	105.805	107.071	-	-	-	-	217.639	218.659	217.639	218.659
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	78.095	-	74.869	-	998	-	2.228	-	78.095
Totale attività	154.972	226.996	3.015	76.822	-	998	263.817	260.730	266.832	338.550
Passività										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.009	117.822	-	-	-	-	122.270	118.124	122.270	118.124
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	118.009	117.822	-	-	-	-	122.270	118.124	122.270	118.124

Attività al fair value su base ricorrente

(dati in migliaia di Euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Attività e passività valutate al fair value								
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.156.297	2.939.207	-	-	-	-	3.156.297	2.939.207
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	1.400.951	1.129.031	-	-	65.534	88.627	1.466.486	1.217.658
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	631.289	816.152	57.031	55.658	268.627	245.637	956.947	1.117.447
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	5.188.537	4.884.390	57.031	55.658	334.161	334.264	5.579.730	5.274.312
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente	-	1.132.849	-	-	-	18.798	-	1.151.647
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-

Il seguente prospetto riporta, con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate a livello gerarchico 3, le informazioni richieste dall'IFRS 7.27B relative alla riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali e al dettaglio delle variazioni intervenute nel periodo di riferimento. Per "riacquisti" si intendono le riduzioni di passività finanziarie non conseguenti a rimborso.

(dati in migliaia di Euro)

	Attività finanziarie				Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico						Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
Esistenza iniziale	-	-	88.627,00	245.637,00	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	2.662,00	99.029,00	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	155,00	1.391,00	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	(5.563,00)	(71.914,00)	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Conto economico comple	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzion	-	-	(20.347,00)	(5.516,00)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	65.534,00	268.627,00	-	-	-	-	-

PARTE C – RISK REPORT

PREMESSA

Nella presente Sezione vengono fornite alcune informazioni integrative sui rischi derivanti dagli strumenti finanziari e dai contratti assicurativi ai quali si trova esposto il Gruppo nell'esercizio della propria attività.

Per una trattazione esaustiva e completa del sistema di *governance* e del Sistema di gestione dei rischi, del profilo di rischio e della posizione di solvibilità del Gruppo ITAS Assicurazioni si rimanda alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria 2023 (*Solvency and Financial Condition Report – SFCR*) redatta ai sensi delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui al Capo XII, Sezione I del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 e della Direttiva *Solvency II* n. 2009/138/CE.

Per una disclosure sui rischi di sostenibilità si rinvia invece alla Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) 2023, pubblicata sul sito di Gruppo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E POLITICHE DI GESTIONE

1 - I RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei **RISCHI FINANZIARI** rientrano le macroclassi dei rischi di **Liquidità**, **Mercato** e di **Credito**. I rischi di Mercato sono a loro volta suddivisi in sotto classi di rischio per tenere opportunamente conto delle oscillazioni di valore di azioni, obbligazioni, immobili, cambi o variazioni nella qualità del credito degli emittenti di titoli in portafoglio. Viene inoltre considerato in un apposito modulo il rischio di concentrazione.

Le analisi di sensitività sui rischi finanziari sono rappresentate alla sezione 1.4.

1.1 Il Rischio di Liquidità

In linea con le evoluzioni normative di *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità.

La valutazione sul rischio liquidità, che si basa sul *timing* e sull'entità dei flussi, integra infatti la vista del profilo di solvibilità, focalizzata quest'ultima sull'ammontare delle disponibilità patrimoniali della compagnia tali da coprire i requisiti di capitale richiesti dal Regolatore.

Questo rischio viene monitorato strutturalmente e viene gestito dal Gruppo ITAS in modo articolato secondo quanto disciplinato nell'ambito del Policy Framework, soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la *Liquidity Policy*, la *Investment Policy*, la politica ALM (*Asset Liability Management*) e il *Contingency Funding Plan* (CFP). Nell'ambito della *Investment Policy* si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata *asset allocation* in grado di rispondere ad esigenze di liquidità anche a fronte di scenari avversi. Oltre a definire un limite massimo di attivi illiquidi presenti in portafoglio, è attuata la strategia che prevede la presenza prevalente di attivi

negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi. A queste misure strutturali si possono aggiungere ulteriori misure di *contingency* valutate in base alle necessità.

La liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio è verificata e monitorata nel continuo valutando anche il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori. Sono previste poi ulteriori analisi sul grado di liquidità del portafoglio a copertura delle riserve tecniche e del portafoglio "libero".

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito anche tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o *stress test*. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità, le Compagnie del Gruppo sviluppano quindi la strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno *buffer* per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata;
- delle proiezioni di flussi finanziari in uscita derivanti dal portafoglio polizze, come ad esempio sinistri o riscatti, e della valutazione dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare delle passività assicurative.

In linea con la *Policy* Liquidità, deliberata con periodicità almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione, è stato definito e strutturato un impianto aziendale di analisi e gestione del rischio che consente la tempestiva identificazione dei rischi esistenti ed emergenti unitamente ad un regolare controllo e monitoraggio del profilo di rischio, anche attraverso specifici KRI - *Key Risk Indicator*. Nella *Policy* sono normati i principali indicatori con cui viene monitorato il livello e il profilo di liquidità nonché i limiti aziendali definiti in termini di uscite giornaliere di carattere tecnico e per tutti gli altri pagamenti giornalieri, al fine di consentire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

L'approccio è definito a livello individuale per le imprese assicurative del Gruppo secondo principi di proporzionalità e rilevanza in considerazione anche delle dimensioni, della complessità e dei rischi delle singole imprese. Si considera poi nel continuo l'introduzione di nuovi indicatori, in linea con la *best practice* di mercato.

ITAS Mutua e la controllata ITAS Vita S.p.A., inoltre, partecipano al monitoraggio EIOPA analizzando trimestralmente la posizione di liquidità attuale (relativa agli ultimi tre mesi) e prospettica (relativa ai flussi proiettati a 90 giorni).

Nel business vita vengono altresì eseguite valutazioni di ALM - *Asset Liability Management* inclusive di un *liquidity assessment* di lungo periodo mediante analisi di *cash flow matching* prospettico in ottica di gestione integrata attivo e passivo. In questo caso viene valutato il fabbisogno di liquidità su un orizzonte temporale di lungo periodo o comunque un orizzonte appropriato tenuto conto dello smontamento delle

liabilities in portafoglio alla data di valutazione. In ottemperanza alle disposizioni normative, viene anche effettuata apposita valutazione per l'appostazione a bilancio civilistico di una riserva specifica per la copertura degli impegni minimi garantiti.

Per le valutazioni ALM afferenti il business danni le analisi sono calibrate per meglio cogliere gli aspetti di maggior interesse o eventuali criticità, analizzando il livello di allineamento dei flussi di attività e passività e il profilo di duration gap. Di seguito è riportata l'analisi di dettaglio delle scadenze dei contratti per ITAS Vita S.p.A.

La tabella sottostante riporta la distribuzione per scadenza dei flussi contrattuali non attualizzati delle attività finanziarie detenute in portafoglio.

(dati in migliaia di Euro)

Fasce temporali	AMCO	FVOCI	FVPL MANDAT.	TOTALE FLUSSO ATTIVI
fino ad 1 anno	616	590.575	13.495	604.686
da 1 a 2 anni	115	271.037	67.109	338.261
da 2 a 4 anni	1.641	431.984	13.004	446.629
da 4 a 8 anni	1.148	1.258.874	81.673	1.341.695
da 8 a 12 anni	0	516.757	16.541	533.298
da 12 a 16 anni	0	197.309	21.690	218.999
oltre 16 anni	0	758.554	10.732	769.286
TOTALE	3.520	4.025.090	224.244	4.252.854

Le attività a scadenza indefinita (i.e. azioni e quote di OICVM, per un'esposizione complessiva in bilancio di circa € 779 milioni), valutate al Fair Value, non sono state invece considerate nelle *time band* sopra riportate dato che si reputano "senza scadenza contrattuale" predefinita. Anche le attività designate a Fair Value rilevato a C.E. non vengono rappresentate dalla tabella in quanto costituite da prodotti di classe D ove il rischio non risulta in capo all'impresa.

Dal lato delle passività di seguito è riportata la classificazione delle riserve vita delle tariffe rivalutabili per livello di tasso minimo garantito.

Di seguito viene data evidenza dell'analisi delle scadenze per portafogli di contratti assicurativi emessi che sono passività e degli importi pagabili su richiesta dell'assicurato.

(dati in migliaia di Euro)

Stima del PVFCF						
	< 1 anno	1-2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	Più di 5 anni
General Model	(7.813)	(7.014)	(6.272)	(5.886)	(5.152)	(27.173)
Variable Fee Approach	309.150	256.261	186.990	165.044	414.822	2.765.666

(dati in migliaia di Euro)

al 31/12/2023					
Tasso garantito	FORIV	FOREVER	FOREVER PROGETTO PREVIDENZA	FORMULA FONDO	Totale
0,0%	3.617	528.072	0	764.757	1.296.446
0,5%	-	-	-	-	0
1,0%	-	116.222	7.831	-	124.053
1,5%	-	1.123.992	-	-	1.123.992
2,0%	11.619	288.505	10.838	17.276	328.238
2,5%	-	94	-	-	94
3,0%	24.175	-	-	-	24.175
4,0%	31.730	1.492	-	-	33.222
5,0%	-	-	-	-	0
TMO	189.632	-	-	-	189.632
TMO -1	-	26.663	-	-	26.663
Totale	260.773	2.085.040	18.669	782.033	3.146.515

(dati in migliaia di Euro)

Somme pagabili su richiesta		Valore contabile
General Model	-	20.165
Variable Fee Approach	4.307.630	4.307.630

1.2 I Rischi di Mercato

Nell'esercizio della propria attività assicurativa il Gruppo si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

I rischi di mercato sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Il **rischio valuta** consiste nel rischio finanziario legato al livello e/o volatilità dei tassi di cambio. Nella Policy Investimenti sono disposti dei precisi limiti, individuando una percentuale massima investibile del portafoglio delle singole imprese nel totale delle valute estere, non supportate da adeguati strumenti che ne coprano il rischio. Al 31 dicembre 2023 l'esposizione del portafoglio diretto esposta al rischio valutario è nulla, il rischio valutario all'interno dei fondi d'investimento è per la maggior parte coperto da derivati; si riscontrano invece delle passività tecniche in valuta estera residuali, legate al *business multinational*, per un controvalore complessivo in euro di circa €2,2 milioni di riserve tecniche lordo riassicurazione.

Il **rischio immobiliare** è legato al livello ed alla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari iscritte a bilancio e degli investimenti nel settore real estate presenti in portafoglio.

Alla data del 31 dicembre 2023 il patrimonio immobiliare di Gruppo presenta un *fair value* pari a 312 milioni €. Il corrispondente valore di bilancio ammonta a 184 milioni €. In portafoglio si riscontrano poi degli investimenti in fondi specializzati e partecipazioni in società del settore per un importo complessivo

pari a circa 20 milioni €. Sia gli immobili (voce 2.1 dello Stato patrimoniale) che gli investimenti immobiliari (voce 4.1) sono stati valutati al costo al netto dell'ammortamento. I fondi immobiliari e le partecipazioni azionarie nel settore *real estate* (di cui della voce 4.5) sono invece classificate sono state valutate al *fair value*.

Il Gruppo persegue una politica relativa al comparto immobiliare non speculativa. Come previsto dallo IAS 36 almeno annualmente si procede alla verifica di eventuali perdite durevoli di valore delle attività rilevando come perdita l'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Esistono diversi indicatori di una riduzione di valore che vengono periodicamente esaminati, come la tendenziale riduzione del valore di mercato di beni simili, mutamenti negativi dell'ambiente (tecnologico, normativo, competitivo), obsolescenza o danno fisico di un cespite, evidenza di prestazioni peggiori rispetto alle attese; necessità di ristrutturare un cespite.

Il **rischio azionario** deriva dalle conseguenze generate dalla perdita di valore dei mercati azionari. Alla data di valutazione le azioni presenti in portafoglio si attestano a circa 55,5 milioni € e sono altresì presenti fondi comuni di investimento per un controvalore di 723 milioni € di cui circa 252 milioni € rappresentati da fondi monetari.

Ai fini gestionali il rischio azionario è monitorato periodicamente anche attraverso analisi basate sul *VaR* (*Value at Risk*), per tutti i portafogli delle Società del Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni della *Policy Investimenti*. Sono inoltre previste analisi di scenario specifiche.

Il **rischio tasso di interesse** è legato al livello e alla volatilità dei tassi di interesse e si concretizza nella probabilità di subire perdite in conseguenza di un loro andamento sfavorevole.

L'esposizione a tale rischio - *asset side* - riguarda principalmente i titoli di debito a tasso fisso detenuti in portafoglio e in particolare quelli a lunga scadenza ovvero con elevata *duration*. Alla data di valutazione la composizione del portafoglio obbligazionario - che ammonta a 3.337 milioni € - risulta la seguente: 88% a cedola fissa e 12% a cedola variabile.

(dati in migliaia di Euro)

Mix portafoglio	AMCO	FVOCI	FVPL MANDAT.	Duration
Titoli a tasso fisso	989	2.924.883	11.288	7,0
Titoli a tasso variabile	2.000	231.415	166.756	1,1
Totale portafoglio obbligazionario	2.990	3.156.298	178.044	0,0

Ai fini gestionali il rischio tasso di interesse è monitorato periodicamente anche attraverso stress test, analisi di sensitività ed analisi di rischio basate sul *Value at Risk* per tutti i portafogli delle società appartenenti al Gruppo.

L'assicurazione Vita, in particolare, è soggetta al rischio di tasso di interesse garantito in quanto deve generare pagamenti di interesse stabiliti e garantire l'ammontare concordato contrattualmente. Tale correlazione viene monitorata attraverso specifiche analisi di *Asset Liability Management* (ALM) in coerenza con quanto definito nel *Policy framework*. Strutturalmente, con cadenza trimestrale, viene valutato il profilo di rischio attuale ed emergente con disclosure al Comitato Investimenti e agli organi societari. Viene in particolare valutato il livello di *matching* sulla *duration* e sui *cash flow* prospettici al fine di garantire un'ottimale copertura degli impegni nei confronti degli assicurati.

Il **rischio Spread** è il rischio finanziario legato alla volatilità dei cosiddetti premi al rischio di credito (*credit spread*) rispetto alla struttura dei tassi di interesse privi di rischio (*risk free*).

Il portafoglio titoli è caratterizzato da un approccio conservativo con una dominanza di titoli rappresentati da emissioni governative. Le seguenti tabelle illustrano le esposizioni sensibili, soggette al rischio di credito emittente, delle varie categorie di bilancio rappresentate da titoli, suddivise per tipologia e fascia di *rating*.

(dati in migliaia di Euro)

Rating	Totale titoli di debito	Composizione %
AAA	412.770	12,4
AA	516.630	15,5
A	318.252	9,5
BBB	2.037.080	61,0
Non investment grade	45.108	1,4
Not rated	7.491	0,2
Totale	3.337.331	100,0

(dati in migliaia di Euro)

Tipologia titolo	Classe di rating	AMCO	FVOCI	FVPL MANDAT.	Totale titoli di debito	Composizione %
Governativi	AAA	-	396.143	-	396.143	11,9
	AA	-	511.263	-	511.263	15,3
	A	-	218.491	-	218.491	6,5
	BBB	2.989	1.636.822	-	1.639.811	49,1
	Non investment grade	-	-	-	-	-
	Not rated	-	-	-	-	-
Corporate	AAA	-	16.627	-	16.627	0,5
	AA	-	3.350	-	3.350	0,1
	A	-	20.781	5.843	26.624	0,8
	BBB	-	149.753	4.926	154.679	4,6
	Non investment grade	-	41.382	-	41.382	1,2
	Not rated	-	1.831	704	2.535	0,1
Carta Bancaria	AAA	-	-	-	-	-
	AA	-	2.017	-	2.017	0,1
	A	-	30.190	42.947	73.137	2,2
	BBB	-	123.921	118.669	242.590	7,3
	Non investment grade	-	3.726	-	3.726	0,1
	Not rated	-	-	4.956	4.956	0,1
Totale portafoglio obbligazionario		2.989	3.156.297	178.045	3.337.331	100,0

Dalla loro lettura si evidenzia che il portafoglio titoli alla data di analisi presenta una significativa dominanza di titoli superiori e/o uguali alla classe di *rating* BBB.

A titolo informativo si riporta di seguito la composizione del portafoglio obbligazionario di Gruppo distinta per area geografica e per tipologia di titolo (governativo, corporate o carta bancaria). Si evidenzia una incidenza delle emissioni italiane per circa il 47% del totale ed una esposizione diversificata verso i Paesi della Zona Euro. Residuali le esposizioni extra UE, tra cui rilevano soprattutto le esposizioni verso USA. Nella voce "Altro" rientrano invece prevalentemente emissioni UE ed emissioni governative sovranazionali.

(dati in migliaia di Euro)

Tipologia titolo	Emittente/Paese dell'emittente	AMCO	FVOCI	FVPL MANDAT.	Totale titoli di debito	Composizione %
Governativi	Italia	2.989	1.346.790	0	1.349.779	40,4
	Austria	0	26.164	0	26.164	0,8
	Belgio	0	139.760	0	139.760	4,2
	Finlandia	0	39.749	0	39.749	1,2
	Francia	0	109.340	0	109.340	3,3
	Germania	0	77.718	0	77.718	2,3
	Lussemburgo	0	235.490	0	235.490	7,1
	Olanda	0	22.489	0	22.489	0,7
	Portogallo	0	95.239	0	95.239	2,9
	Romania	0	4.753	0	4.753	0,1
	Slovenia	0	6.291	0	6.291	0,2
	Spagna	0	375.859	0	375.859	11,3
	Gran Bretagna	0	3.897	0	3.897	0,1
	Irlanda	0	87.504	0	87.504	2,6
	USA	0	65.800	0	65.800	2,0
	Canada	0	0	0	0	0,0
	Cile	0	1.667	0	1.667	0,0
	Cina	0	8.322	0	8.322	0,2
	Corea	0	947	0	947	0,0
	Andorra	0	1.730	0	1.730	0,1
	Giappone	0	0	0	0	0,0
	Messico	0	0	0	0	0,0
	Norvegia	0	0	0	0	0,0
	Svezia	0	0	0	0	0,0
	Svizzera	0	0	0	0	0,0
	Venezuela	0	2.941	0	2.941	0,1
	Altro	0	110.268	0	110.268	3,3
Corporate	Italia	0	68.055	2.711	70.766	2,1
	Austria	0	1.004	0	1.004	0,0
	Belgio	0	2.766	0	2.766	0,1
	Finlandia	0	964	0	964	0,0
	Francia	0	12.984	4.389	17.373	0,5
	Germania	0	18.166	2.339	20.505	0,6
	Lussemburgo	0	2.605	0	2.605	0,1
	Olanda	0	39.095	2.032	41.127	1,2
	Portogallo	0	0	0	0	0,0
	Romania	0	0	0	0	0,0
	Slovenia	0	0	0	0	0,0
	Spagna	0	22.595	0	22.595	0,7
	Gran Bretagna	0	22.881	0	22.881	0,7
	Irlanda	0	4.535	0	4.535	0,1
	USA	0	23.725	0	23.725	0,7
	Russia	0	1.831	0	1.831	0,1
	Polonia	0	1.367	0	1.367	0,0
	Rep Ceca	0	0	0	0	0,0
	Corea	0	0	0	0	0,0
	Giappone	0	1.506	0	1.506	0,0
	Messico	0	0	0	0	0,0
	Norvegia	0	0	0	0	0,0
	Svezia	0	0	0	0	0,0
	Svizzera	0	2.630	0	2.630	0,1
	Venezuela	0	0	0	0	0,0
	Altro	0	7.015	0	7.015	0,2
Carta Bancaria	Italia	0	102.949	32.772	135.721	4,1
	Austria	0	0	20.000	20.000	0,6
	Belgio	0	0	0	0	0,0
	Finlandia	0	0	0	0	0,0
	Francia	0	2.017	6.768	8.785	0,3
	Germania	0	3.397	0	3.397	0,1
	Lussemburgo	0	0	0	0	0,0
	Olanda	0	4.400	39.735	44.135	1,3
	Portogallo	0	0	0	0	0,0
	Romania	0	0	0	0	0,0
	Slovenia	0	0	0	0	0,0
	Spagna	0	16.144	0	16.144	0,5
	Gran Bretagna	0	8.574	0	8.574	0,3
	Irlanda	0	2.785	0	2.785	0,1
	USA	0	16.974	67.297	84.271	2,5
	Polonia	0	1.309	0	1.309	0,0
	Rep Ceca	0	1.306	0	1.306	0,0
	Cina	0	0	0	0	0,0
	Corea	0	0	0	0	0,0
	Giappone	0	0	0	0	0,0
	Messico	0	0	0	0	0,0
	Venezuela	0	0	0	0	0,0
	Altro	0	0	0	0	0,0
Totale portafoglio obbligazionario		2.989	3.156.299	178.043	3.337.331	100,0

Il rischio legato agli emittenti di titoli in portafoglio è disciplinato nella *policy* aziendale in tema di investimenti finanziari, individuando anche una serie di parametri da osservare nello svolgimento della propria gestione finanziaria. Le posizioni vengono periodicamente monitorate e in aggiunta vengono condotte delle analisi di scenario volte a quantificare l'impatto sul valore di portafoglio dovuto a una variazione dei premi al rischio di credito (*credit spread*).

Il **rischio di concentrazione** è, infine, il rischio finanziario in cui si può incorrere in presenza di significative esposizioni verso una medesima controparte. Al riguardo sono stabiliti dei limiti quantitativi di concentrazione per singolo emittente e per gruppo, oggetto di periodico monitoraggio.

1.3 Il Rischio di Credito (di Controparte)

Questa tipologia di rischio risiede nella possibilità che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte causando un danno patrimoniale alla controparte. Il Gruppo ITAS Assicurazioni gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. Tale rischio si manifesta principalmente nella riassicurazione, nelle esposizioni di *cash at bank*, negli strumenti derivati, nei rapporti con la rete di vendita e nei rapporti con i clienti assicurati. Del rischio di credito legato agli emittenti di titoli in portafoglio è stata già fatta menzione nella sezione precedente al modulo "Rischio *spread*", a cui pertanto si rinvia per eventuali approfondimenti.

Il rischio di controparte viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa Solvency II.

Con specifico riferimento alle controparti riassicurative, le Compagnie del Gruppo adottano specifici criteri di selezione tra cui rileva la verifica della solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori, condotta anche tramite l'analisi dei bilanci individuali e consolidati dell'ultimo triennio, delle informative infrannuali disponibili, del livello di rating attribuito e dell'indice di solvibilità del riassicuratore. I riassicuratori vengono poi periodicamente monitorati ed i limiti di esposizione verso gli stessi sono rivisitati almeno annualmente, nel rispetto della politica indicata dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società e alla luce della normativa IVASS definita in materia.

Di seguito è riportata la composizione per rating delle Riserve Solvency (premi e sinistri). Alla data di valutazione le Società del Gruppo sono ricorse sostanzialmente a Compagnie di riassicurazione dotate di un buon merito di credito (approccio second best in ottica Solvency II).

Classe di rating	Composizione %	Composizione Cumulata
AAA	0%	0%
AA	8%	8%
A	90%	98%
BBB	1%	99%
Unrated	1%	100%

Di seguito viene data l’informativa richiesta dal principio IFRS 17 par.131 per il rischio di credito relativo ai contratti assicurativi emessi. La tabella seguente rappresenta le esposizioni del Default Risk Type 2 (framework Solvency II), ossia le esposizioni in essere di crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta verso assicurati e intermediari.

(dati in migliaia di Euro)

Intermediari di assicurazione	94.401
Assicurati	87.368
Compagnie conti correnti	6.045
Assicurati e terze per somme da recuperare	4.034

1.4 Sensitivity Analysis – Rischi Finanziari

Per valutare l’esposizione del Gruppo alla variazione delle principali variabili finanziarie sono state condotte le sensitivity riepilogate nella tabella seguente. Le ripercussioni sono valutate sulle esposizioni a rischio presenti in portafoglio valutando i fondi comuni in base alla tipologia prevalente dando evidenza dell’impatto a CE e SP.

(dati in migliaia di Euro)

	SP			CE		
	AMCO	FVOCI	FVPL MANDAT.	AMCO	FVOCI	FVPL MANDAT.
Interest Rate Down - 50bps parallelo	-	107.318	-	-	-	7.236
Interest Rate Up + 50bps parallelo	-	-100.453	-	-	-	6.803
Interest Rate Up + 100bps parallelo	-	-194.482	-	-	-	13.427
Spread Risk BTP +100bps	-	- 69.207	-	-	-	132
Spread corporate +100bps	-	- 15.880	-	-	-	19.669
Equity -25%	-	-	-	-	-	41.469

2 - I RISCHI ASSICURATIVI

2.1 Il Rischio Assicurativo Vita

In coerenza con gli obiettivi di Gruppo la Società controllata ITAS Vita S.p.A., operante esclusivamente nel *business life*, si caratterizza per una offerta prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio.

Le politiche di assunzione, riservazione e valutazione e gestione dei rischi sono disciplinate nell’ambito del *framework* aziendale di *Policy*, in particolare dalla Politica di Sottoscrizione Vita e dalla Politica di Riservazione Vita, redatte in conformità con la normativa *Solvency II* ed approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. In aggiunta la *Policy* in materia di governo e controllo del prodotto definisce le linee guida e i criteri che l’impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi con l’obiettivo di garantire idonei presidi aziendali incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti.

In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l’acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un’attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei

prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento. La Compagnia procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione di contratti che potrebbero comprometterla.

In particolare, viene prestata particolare attenzione a:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite *test* di profittabilità per verificare la sostenibilità delle coperture offerte e la marginalità generata per la Compagnia. Il lancio dei nuovi prodotti avviene tenendo in considerazione tutte le variabili tecniche e finanziarie;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali per assicurare l'adeguata valutazione dei rischi assunti e loro adeguata copertura nella definizione di premio, caricamenti (anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti) e caratteristiche di polizza;
- il monitoraggio periodico dei *trend* di mercato e degli scenari prevedibili;
- il dialogo con i riassicuratori in merito alle opportunità di cessione.

Con particolare riferimento alla tariffazione, le analisi statistico-attuariali fanno anche riferimento a valutazioni tecniche di natura biometrica, oltreché alla valutazione dei contenuti di natura finanziaria, al fine di assicurare l'adeguata comprensione e valutazione dei rischi assunti e la loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei caricamenti e delle caratteristiche di polizza.

La Compagnia ha definito e implementato un processo di governo e controllo del prodotto (Product and Oversight Governance) disegnato sulla base delle indicazioni regolamentari di riferimento e della Direttiva 2016/97/EU sulla distribuzione assicurativa nella consapevolezza che la normativa IDD si affianca a Solvency II per rafforzarne gli obiettivi. Ad una maggiore robustezza dell'impianto aziendale end-to-end di costruzione, sviluppo e distribuzione del prodotto si affiancano obiettivi di una catena distributiva più efficiente e di una sempre maggior tutela dei consumatori (in termini di informazione, maggior qualità nelle pratiche di vendita, irrobustimento del product design e della clientela target dei prodotti). Il tema è disciplinato aziendalmente nella Policy in materia di governo e controllo del prodotto contenente le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi. L'obiettivo è garantire idonei presidi in materia di governo e controllo del prodotto che siano incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti e che prevedano misure adeguate nel caso in cui i prodotti si rivelino suscettibili di arrecare pregiudizio ai clienti. In questo ambito è in corso anche una specifica progettualità aziendale per l'integrazione dei fattori ESG in ambito SFDR e IDD con il supporto di una primaria società di consulenza per allinearsi agli orientamenti e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza. Fra gli obiettivi definiti vi è quello di un rafforzamento della strategia di investimento sostenibile e la formalizzazione e implementazione di specifiche linee guida di sviluppo di prodotti sostenibili.

Specifici limiti sono definiti in relazione alle diverse tipologie di rischi sottoscritti, coerentemente a quanto disciplinato nella *Policy* sottoscrizione vita e nelle Linee Guida relative ai rischi assumibili, dove sono indicate anche le autorità e i vincoli assuntivi da rispettare. I suddetti documenti aziendali vengono rivisti almeno annualmente per assicurarne l'allineamento alle disposizioni normative esterne ed interne, alla pianificazione industriale della Compagnia ed alle eventuali variazioni organizzative.

Con riferimento alla gestione e monitoraggio del portafoglio, la Compagnia misura e monitora regolarmente la propria esposizione al rischio per portafoglio complessivo e per singolo prodotto/tariffa. L'andamento del *business*, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali la nuova produzione, le liquidazioni, le spese e i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei limiti di sottoscrizione stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

Costituiscono ulteriori importanti elementi di analisi e di discussione periodica:

- il profilo di rischio in termini di requisito di capitale secondo *Standard Formula - Solvency II*;
- il risultato delle prove di *stress test* effettuate;
- la valutazione periodica delle riserve, anche con metodologia *best estimate*;
- eventuali ulteriori rilievi e segnalazioni di situazioni di criticità riscontrate dalle Funzioni di controllo.

La Direzione Assicurativa Vita, per quanto sopra esposto, si riserva di sospendere o di interrompere definitivamente la commercializzazione di un prodotto se le mutate condizioni di mercato o gli sviluppi normativi dovessero incidere in maniera rilevante sulla sostenibilità tecnica. Un ruolo poi di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e revisione del catalogo prodotti vita, nonché dell'esercizio delle prerogative/responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance" è in capo al Comitato Prodotti Vita, nel rispetto delle linee guida definite dalla Policy POG.

I rischi tecnici assicurativi tipici del *business life* sono essenzialmente i rischi di natura biometrica insiti nei contratti, i rischi di natura finanziaria collegati alle opzioni e garanzie finanziarie implicite ed i rischi connessi al comportamento degli assicurati. In particolare si considerano:

- il rischio mortalità, legato all'aumento nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di mortalità sulle riserve tecniche;
- il rischio longevità, dato dall'aumento della aspettativa di vita dovuta ad una diminuzione nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di mortalità sulle riserve tecniche;
- il rischio malattia/inabilità originato dal cambiamento nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di morbilità/disabilità;
- il rischio riscatto per effetto di fluttuazioni o scostamenti del tasso atteso di riscatto, abbandono, riduzione;
- il rischio spese dovuto a variazioni delle spese sostenute nel processo di vendita e mantenimento delle polizze assicurative (e nell'adempimento di obblighi contrattuali), valutato anche alla luce di uno stress su variabili economiche come l'indice dei prezzi a consumo;
- il rischio revisione legato alle variazioni nel livello, nella tendenza e nella volatilità dei tassi di conversione applicate alle rendite;
- il rischio catastrofe per possibili eventi estremi ed inattesi legati alla vita umana, i cui effetti non sono sufficientemente catturati dagli altri fattori.

Nel caso di contratti con contenuti di risparmio/investimento ai precedenti rischi si aggiungono quelli di natura finanziaria generati dalla relazione tra le condizioni contrattuali ed il valore e le caratteristiche degli attivi ad essi collegati.

In aggiunta la determinazione delle riserve è soggetta potenzialmente ad ulteriori rischi di natura operativa e di adeguatezza dei dati e dei sistemi, che sono opportunamente mitigati attraverso l'implementazione di adeguati presidi e processi aziendali, coerentemente anche con quanto stabilito nella *Operational Risk Policy* e nella *Data Governance Policy* aziendale.

I rischi connessi al business vita sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari e vengono valutati conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II* applicando l'approccio di *Standard Formula*.

La valutazione del rischio life viene eseguita dalla Direzione Attuariato Vita di concerto con la Funzione di Risk Management che ne valutano l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. La Funzione Attuariale garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dall'impresa, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio della Compagnia sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e stress test.

2.2 Il Rischio Assicurativo Danni

Il Gruppo, nell'ambito del business danni, si caratterizza per un'offerta completa, fondata tradizionalmente sulla linea persone (Auto, Property, Responsabilità Civile e Salute) ed integrata con i prodotti Aziende, estesi anche alle grandi attività commerciali e ai prodotti specialistici Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

Le politiche di assunzione e di riservazione del *business non-life* sono specificatamente disciplinate nell'ambito del *Policy framework* di Gruppo, in particolare dalla Politica di Sottoscrizione Danni e dalla Politica di Riservazione Danni, redatte in conformità con il sistema di vigilanza *Solvency II* ed approvate annualmente dai Consigli di Amministrazione delle Società danni del Gruppo. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dagli organi amministrativi.

In particolare, la *Policy* di sottoscrizione definisce i tipi di rischi assicurativi che le Compagnie intendono assumere così come le caratteristiche dell'attività di assicurazione in termini di prodotti, canali distributivi, limiti operativi e rischi esclusi. Essa definisce altresì le modalità con le quali le Compagnie assicurano che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi e con i requisiti

normativi. Oltre ad una descrizione del modello organizzativo e di governo sottostante e all'individuazione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nelle attività di sottoscrizione dei contratti, vengono disciplinate anche le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese e le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio. Nello svolgimento della propria attività di business, le Compagnie si dotano di Linee Guida per l'assunzione dei rischi che normano principalmente il comportamento assuntivo della rete intermediari così come di Linee guida per le strutture assuntive Direzionali che forniscono i limiti e le indicazioni per l'assunzione dei rischi e per l'autorizzazione di deroghe da parte delle unità assuntive di sede, nelle loro diverse componenti, rispetto all'autonomia assuntiva degli intermediari. Vengono altresì definiti specifici limiti di sottoscrizione, determinati annualmente, che rappresentano la soglia oltre la quale il rischio non è da ritenersi per sue caratteristiche in linea con la generale propensione al rischio definita aziendali, ma vada valutato su basi specifiche. Le Linee guida assuntive danni includono anche specifiche disposizioni aziendali per la sottoscrizione di garanzie catastrofali (es. terremoto, alluvione, inondazione ed allagamento), sia lato *retail* che *corporate*. In una vista integrata con i fattori ESG sono state altresì formalizzate le Linee Guida di sostenibilità sui prodotti assicurativi contenenti le direttrici strategiche per l'indirizzo assuntivo anche in termini di *Sustainability*; esse costituiscono parte integrante delle Linee Guida Assuntive di cui si è dotata la Capogruppo ITAS Mutua.

In aggiunta la *Policy* in materia di governo e controllo del prodotto definisce le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi con l'obiettivo di garantire idonei presidi aziendali incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti. Un ruolo di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e revisione del catalogo prodotti, nonché dell'esercizio delle prerogative e responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance" è in capo al Comitato Prodotti, nel rispetto delle linee guida definite dalla Policy POG.

Nella gestione e nel monitoraggio del portafoglio, le unità assuntive di riferimento sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

In ITAS Mutua è stata istituita anche l'Unità "Antifrode assuntiva e controlli post assuntivi" con l'obiettivo di effettuare un'attività di monitoraggio e controllo trasversale su tutto il portafoglio danni. La struttura garantisce nel continuo un controllo di primo livello specialistico sul corretto utilizzo delle linee guida assuntive (incluso gli strumenti di tassazione, le deleghe assuntive individuali, l'appetito di rischio, le clausole di deroga utilizzate, ecc.), ad esempio la gestione del processo di riforma e risanamento del portafoglio danni interfacciandosi anche con l'unità Riforma Portafoglio e Sostegno alla Crescita e con gli altri referenti coinvolti nel processo lato business.

In tema di riservazione, il Gruppo opera in conformità alla politica di riservazione aziendale che definisce le linee guida in materia fornendo una rappresentazione del modello organizzativo e di governo del processo sottostante, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte. La *policy* rappresenta altresì il Sistema di controlli in essere volto a garantire la sostenibilità del valore delle riserve a fini regolamentari e la gestione del rischio di errata riservazione.

I rischi di sottoscrizione e riservazione Danni sono sistematicamente monitorati sia ai fini gestionali che regolamentari e vengono valutati conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*. Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di *Standard Formula*.

La valutazione del rischio non life viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. Adeguata cooperazione ed assistenza viene fornita dalla Funzione Attuariale. Quest'ultima garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dall'impresa, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018 Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio della Compagnia sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test* sulle principali variabili considerate come per esempio l'evoluzione sfavorevole della frequenza o del costo medio dei sinistri, la riduzione dei volumi di prodotti/premi o l'incremento delle spese di gestione, valutandone l'impatto sul profilo di solvibilità.

Nel corso degli ultimi anni ITAS ha maturato la volontà di evolvere ulteriormente il proprio sistema di gestione dei rischi in un contesto più integrato e aderente alle peculiarità del proprio *business* Danni avviando un programma progettuale evolutivo di adozione degli USP e a seguire di un Modello Interno Parziale. Ad oggi è in corso la pre-application con IVASS per quanto riguarda gli *Undertaking Specific Parameters*, finalizzato all'elaborazione ed adozione regolamentare dei parametri di rischio propri dell'impresa sui rami danni maggiormente significativi.

Il Gruppo segue poi attentamente gli sviluppi in corso e le indicazioni di EIOPA in tema di finanza sostenibile. Dal punto di vista valutativo, coerentemente con l'evoluzione della normativa, i rischi legati al cambiamento climatico sono progressivamente integrati nelle valutazioni *Solvency II* di secondo Pilastro nell'ambito della *disclosure* ORSA, considerando anche scenari specifici. Sul tema è stata avviata una specifica progettualità pluriennale con il supporto di una primaria società di consulenza, in coerenza con le aspettative e le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza espresse nell'Opinion EIOPA 2021 sugli scenari di rischio riguardanti il cambiamento climatico e nella successiva Application Guidance di agosto 2022. I rischi legati al climate change sono inoltre in corso di inclusione anche nell'ambito del parere sulla politica di sottoscrizione da parte di Funzione Attuariale, coerentemente al disposto normativo (Regolamento Delegato UE 2021/1256).

Concentrazione rischio sottoscrizione danni. Nella tabella seguente sono riportati i valori complessivi di riserva sinistri (LIC attualizzata complessiva di componente per Risk Adjustment) e riserva premi (LFRC) al lordo della riassicurazione per LoB.

(dati in migliaia di Euro)

Codice LoB	LoB	2023
1-2	Income protection / Medical Expenses	68.762
4	MTPL	403.436
5	Other motor	68.554
6	Marine aviation and transport	25.600
7	Fire and other damage to property	448.928
8	Third-party Liability	203.275
9	Credit and suretyship	24.438
10	Legal expenses insurance	31.939
11	Assistance	7.892
12	Miscellaneous financial loss	18.276
	Totale Lavoro Diretto	1.301.100
13-28	LoB Indiretto	10.369
	Totale	1.311.469

1.4 Sensitivity Analysis – Rischi Assicurativi

Le passività assicurative dei rami vita sono sensibili a diverse assunzioni di natura tecnico-operativa e finanziaria. In particolare, le variazioni delle assunzioni formulate per la stima dei flussi di cassa attualizzati e dell’aggiustamento per il rischio (c.d. *fulfillment cash flows*) si riflettono sulla misura del margine dei contratti assicurativi (CSM), e relativo rilascio a conto economico, ovvero della componente di perdita (loss component) rilevata nel conto economico.

In ragione dei modelli di misurazione applicati, si ritiene altresì rilevante articolare l’informativa in commento tra due differenti basi di aggregazione, corrispondenti ai prodotti con partecipazione diretta e i prodotti di puro rischio, senza partecipazione diretta.

La seguente tabella mostra gli impatti della variabilità delle stime tecnico-operative e finanziarie sul CSM o eventuale loss component, e relativi effetti sul conto economico ante imposte e sul patrimonio netto per le attività del settore Vita. L’analisi di sensitività considera la variazione delle passività e degli strumenti finanziari cui le passività sono direttamente correlati (gli effetti sono esposti con il segno positivo o negativo in relazione rispettivamente all’incremento o decremento della grandezza considerata):

		(dati in migliaia di Euro)							
		Effetti variazione							
Variazione ipotesi		Prodotti a partecipazione diretta				Prodotti senza partecipazione diretta			
		CSM	Conto economico (loss component)	Conto economico (release)	Patrimonio netto	CSM	Conto economico (loss component)	Conto economico (release)	Patrimonio netto
Risk free	-50 bps	5.975	12.106	1.199	13.306	-	-	-	1.705
Risk free	+50 bps	(7.466)	(17.581)	433	(17.148)	-	-	-	(1.442)
Risk free	+100 bps	(13.667)	(39.602)	88	(39.514)	-	-	-	(2.908)
Spread govies	+100 bps	(7.367)	(32.027)	217	(31.810)	-	-	-	(54)
Spread Corp	+100 bps	504	4.937	1.319	6.255	-	-	-	(631)
Equity	-25%	(16.176)	(10.080)	(164)	(10.244)	-	-	-	64
Riscatti	50%	(35.721)	(21.095)	(621)	(21.716)	(5.388)	-	627	627
Riscatti	-50%	64.589	18.739	5.058	23.797	12.267	-	2.272	2.272
Spese	+10% / +1% inflazion	(12.768)	(4.118)	456	(3.662)	(3.502)	-	632	632

La riserva sinistri (*liability for incurred claims*) è sensibile alle assunzioni chiave di natura tecnico-operativa e finanziaria, quest’ultime legate sostanzialmente alla variazione del tasso di sconto.

La seguente tabella mostra gli impatti della variabilità delle stime tecnico-operative sul conto economico e sul patrimonio netto ante imposte, al lordo e al netto degli effetti della riassicurazione:

(dati in migliaia di Euro)

	Variazione ipotesi	Effetti variazione			
		CE lordo cessioni	CE conservato	PN lordo cessioni	PN conservato
Aggravio Riserva Sinistri undiscounted	10% -15%	(110.813)	(89.489)	(110.813)	(89.489)

Aggravio del 10% per tutte le LoB SII eccetto:

-Lob Other Motor per cui è stato considerato un aggravio del 15%

-Actuarial portfolio Grandie e Incendio, sottostanti alla LoB Fire and other damage to property per cui è stato considerato un aggravio del 15%

La seguente tabella evidenzia gli impatti in termini di variazione della variabile finanziaria rilevante per la passività assicurativa in commento, ovvero il tasso corrente di attualizzazione, sul patrimonio netto ante imposte:

(dati in migliaia di Euro)

	Variazione ipotesi	PN
Shift parallelo curva tassi interesse	-50bps	(1.952)
	+50bps	1.801
	+100bps	3.622

Come previsto da IFRS 17.128 (a), le analisi di sensitività sul tasso sopra riportate tengono conto della relazione della variazione delle passività e di quelle relative agli strumenti finanziari detenuti a copertura delle stesse. In virtù dell'applicazione della c.d. OCI option prevista da IFRS 17.89 per la disaggregazione delle variazioni finanziarie delle passività assicurative e delle scelte di classificazione degli attivi finanziari stessi, si ritiene significativa l'informativa degli effetti sul patrimonio netto.

3 - I RISCHI DI COMPLIANCE

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, la Funzione di Compliance valuta che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Al riguardo è stata redatta una Group Compliance Policy che definisce i principi e le linee guida in materia, incluso il modello operativo di riferimento.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore.

4 - I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio viene disciplinato nell'ambito del Policy Framework di Gruppo dalla Policy Rischi Operativi e relativi allegati incluso Linee Guida metodologiche sui rischi informatici. La politica fornisce le direttive per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui il Gruppo ITAS Assicurazioni è esposto, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in coerenza con la più ampia politica di gestione dei rischi, il business model e il Piano Strategico delle Compagnie del Gruppo.

Linee Guida e procedure da seguire per affrontare con tempestività l'insorgere di situazioni di criticità acuta che potrebbero pregiudicare l'integrità e l'operatività aziendale sono poi definite nel Piano di Emergenza sui rischi significativi di Gruppo, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, per garantire la continuità e la regolarità delle attività.

Per quanto riguarda i Rischi IT e di continuità operativa, ITAS si è dotata di framework adeguati. In caso di evento avverso che possa colpire il Gruppo, la strategia di ripristino definita mira a garantire la continuità del business aziendale; l'evento viene formalizzato in diversi scenari di indisponibilità, per ciascuno dei quali sono previste delle soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di dichiarata emergenza/crisi per la gestione dello scenario e garantire il ritorno alla normalità. Obiettivo primario è assicurare la sicurezza delle persone e permettere all'azienda di ripristinare i processi individuati come critici dalle funzioni di business, raccolti attraverso la compilazione di appositi assessment denominati "Business Impact Analysis" (BIA), così come previsto dalla Policy di Business Continuity. Il Gruppo dispone di un Piano IT di Disaster Recovery che descrive le misure di continuità operativa da adottare nello scenario di indisponibilità dei sistemi informativi che garantiscono la disponibilità delle competenze necessarie alla gestione dei sistemi e al loro ripristino in caso di necessità, sia di carattere tecnologico che organizzativo. Relativamente alla dimensione organizzativa, un importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di governo, di business danni, Vita e FPA, e di supporto) fruibile all'interno della tassonomia dei processi di Gruppo, disponibile sul portale aziendale ed accessibile al personale dipendente, nonché dalla formalizzazione e divulgazione delle relative informazioni compresi i nodi di controllo (c.d. "control inventory"). Questo patrimonio informativo è arricchito dall'attività di profilazione qualitativa delle tipologie di rischi operativi, raggruppati in classi e categorie all'interno di uno specifico catalogo che funge da riferimento e supporto metodologico, strutturando così un sistema di processi, rischi e controlli sempre più integrato.

A completamento dell'impianto valutativo è stato definito anche un processo di rilevazione degli incidenti operativi (incluso near-miss), così come un approccio per la conduzione di operational risk assessment e la creazione di una dashboard finalizzata alla raccolta e al monitoraggio di KRI operativi.

Per quanto attiene la misurazione del relativo assorbimento di capitale, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della Standard Formula nell'impianto di Solvency II.

PARTE D - INFORMAZIONI DI SUPPORTO DELLE VOCI ESPOSTE NEI PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Le attività del Gruppo ITAS Assicurazioni sono suddivisibili in diversi settori a seconda dei prodotti e dei servizi offerti. Nel rispetto di quanto disposto dall'IFRS 8 (settori operativi), sono stati identificati tre settori di attività: gestione danni, gestione vita e "altro". Il settore "altro" fa riferimento alle attività non assicurative e in particolare comprende quelle afferenti alle controllate ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A., per le quali non ricorrono i presupposti dell'informativa prevista dall'IFRS 8.

Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicati nelle tabelle incluse nella Nota integrativa, predisposte adottando gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007 e sue successive modifiche. Le elisioni intersettoriali evidenziate si riferiscono all'annullamento delle partecipazioni infragruppo, ai crediti e debiti, ai costi e ricavi sorti nell'esercizio in seguito alla fornitura di servizi tra le società del Gruppo.

Stato patrimoniale per settore di attività

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Settori di attività	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
	ATTIVITÀ IMMATERIALI	42.296	39.532	1.376	1.211	889	953	-	-	44.561
ATTIVITÀ MATERIALI	68.984	69.423	46	29	274	310	-	-	69.304	69.762
ATTIVITÀ ASSICURATIVE	207.970	62.421	1.718	2.240	-	-	-	-	209.688	64.661
Contratti di assicurazione emessi	186	167	199	1	-	-	-	-	385	168
Cessioni in riassicurazione	207.784	62.254	1.519	2.239	-	-	-	-	209.303	64.493
INVESTIMENTI	1.448.799	1.344.139	4.585.400	4.378.821	3.237	1.995	(298.638)	(301.717)	5.738.798	5.423.238
Attività materiali Immobili	101.558	102.590	4.392	4.481	-	-	-	-	105.950	107.071
Partecipazioni in collegate e joint venture	301.602	297.668	-	3.078	-	8	(297.651)	(300.729)	3.951	25
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.586	36.826	5.331	4.005	3.237	1.987	(987)	(988)	49.167	41.830
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	534.923	440.521	2.621.375	2.498.687	-	-	-	-	3.156.298	2.939.208
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	469.130	466.534	1.954.302	1.868.570	-	-	-	-	2.423.432	2.335.104
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	252.766	240.566	32.319	22.172	964	596	(17.810)	(6.668)	268.239	256.666
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	63.887	148.905	186.210	239.494	93	60	-	-	250.190	388.459
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	20.682	6.861	42.521	36.382	2.095	3.913	(248)	-	65.050	47.156
TOTALE ATTIVITÀ	2.105.384	1.911.847	4.849.590	4.680.349	7.552	7.827	(316.696)	(308.385)	6.645.830	6.291.638
PATRIMONIO NETTO									629.093	580.122
FONDI PER RISCHI ED ONERI	13.227	17.759	1.282	1.136	5	-	-	-	14.514	18.895
PASSIVITÀ ASSICURATIVE	1.169.407	981.377	4.393.986	4.191.467	-	-	-	-	5.563.393	5.172.844
Contratti di assicurazione emessi	1.167.608	980.175	4.393.285	4.191.466	-	-	-	-	5.560.893	5.171.641
Cessioni in riassicurazione	1.799	1.202	701	1	-	-	-	-	2.500	1.203
PASSIVITÀ FINANZIARIE	127.953	129.726	29	12	235	255	-	-	128.217	129.993
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.953	129.726	29	12	235	255	-	-	128.217	129.993
DEBITI	69.730	80.511	14.753	16.693	(405)	3.198	19.045	(7.656)	103.123	92.746
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	84.987	134.569	122.455	162.438	48	31	-	-	207.490	297.038
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	2.105.384	1.911.849	4.849.589	4.680.351	7.553	7.824	(316.696)	(308.385)	6.645.830	6.291.638

ATTIVO**1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Attività immateriali: composizione delle attività

(dati in migliaia di Euro)

Attività/Valori	2023		2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	30.068	X	30.068
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	30.068	X	30.068
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	14.493	-	11.628	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	14.493	-	11.628	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	14.493	-	11.628	-
A.2.2 Attività valutate al valore rideterminato:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	14.493	30.068	11.628	30.068

Attività immateriali: variazioni annue

(dati in migliaia di Euro)

Variazioni degli Attivi Immateriali	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali lorde	30.068	-	-	82.853	-	112.921
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(71.224)	-	(71.224)
A.2 Esistenze iniziali nette	30.068	-	-	11.629	-	41.697
B. Aumenti	-	-	-	10.706	-	10.706
B.1 Acquisti	-	-	-	10.706	-	10.706
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato	-	-	-	-	-	-
- a conto economico complessivo	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(7.842)	-	(7.842)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(7.822)	-	(7.822)
- Ammortamenti	X	-	-	(7.822)	-	(7.822)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ conto economico complessivo	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	X	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di valore rideterminato	-	-	-	-	-	-
- conto economico complessivo	X	-	-	-	-	-
- conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(20)	-	(20)
D. Rimanenze finali nette	30.068	-	-	14.493	-	44.561
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(79.046)	-	(79.046)
E. Rimanenze finali lorde	30.068	-	-	93.539	-	123.607
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

1.1 - Avviamento

La voce avviamento ammonta a 30.068 m. € ed è interamente riferibile all'acquisizione delle *branch* italiane del gruppo inglese RSA.

L'avviamento iscritto a bilancio è stato assoggettato ad *impairment* test così come previsto dallo IAS 36.



L'unità generatrice dei flussi finanziari è stata definita sulla base della struttura operativa del Gruppo e coerentemente con l'informativa richiesta dall'IFRS 8 sui settori operativi.

La CGU (*Cash Generating Unit*) è stata valutata in coerenza con i principi sanciti dallo IAS 36 e in particolare per la determinazione del valore recuperabile è stato utilizzato il metodo finanziario del DDM (*Dividend Discount Model*) con *excess of capital*.

Sono stati presi a tal fine a riferimento i flussi di dividendo generati dalla CGU danni nell'arco temporale di riferimento, ai quali è stato aggiunto il valore terminale, ovvero il valore previsto per la stessa nell'ultimo anno di previsione esplicita.

Ai fini dello sviluppo della metodologia adottata i flussi finanziari reddituali si basano sulle proiezioni 2024-2026 ad oggi disponibili.

Il tasso di crescita di lungo periodo (g) atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari al 2,0%, in linea con le ultime proiezioni del Fondo Monetario internazionale relative all'inflazione attesa.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al 11,6%. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- a) *risk free rate* del 4,3%, pari alla media a 6 mesi del rendimento annuo lordo del BTP decennale rilevato al 31/12/2023;
- b) *market risk premium* del 4,8% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali (media a 6 mesi);
- c) coefficiente *Beta*, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e pari a 0,89;
- d) coefficiente *Alfa* pari al 3,05%, che riflette il premio per il rischio aggiuntivo adottato in ottica prudenziale al fine di considerare il rischio specifico della società (*size premium*).

Nel seguito si riepilogano le risultanze del test di impairment che mostra una sostanziale tenuta dell'avviamento:

Parametri ITAS		
Valore recuperabile	Valore contabile	Headroom
370	315	55

Esiti del test di impairment

Il test di impairment, effettuato sulla CGU indicata, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento. Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico della CGU (*carrying amount*).

Come previsto dal principio contabile IAS 36 par. 134 lettera f) e al fine di cogliere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, sono state effettuate delle analisi di sensitività in funzione della variazione dei parametri costo del capitale (Ke), del tasso di crescita di lungo periodo (g) e del fondo di garanzia:

		Ke				
		10,6%	11,1%	11,6%	12,1%	12,6%
g	1,0%	99,4	78,3	59,0	41,6	25,6
	1,5%	99,0	77,1	57,3	39,4	23,0
	2,0%	98,6	75,9	55,3	36,9	20,1
	2,5%	98,2	74,5	53,2	34,2	17,0
	3,0%	97,7	72,9	50,8	31,2	13,5

		Ke				
		10,6%	11,1%	11,6%	12,1%	12,6%
F.do Garanzia	22,5	54,9	35,1	17,3	1,2	-13,5
	25,0	76,8	55,5	36,3	19,0	3,3
	27,5	98,6	75,9	55,3	36,9	20,1
	30,0	120,4	96,2	74,4	54,8	36,9
	32,5	142,3	116,6	93,4	72,6	53,7

In particolare, per l'analisi di sensitività condotta in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, è stato utilizzato un range di variazione rispettivamente pari 0,5%-0,5%, così come per la *sensitivity* sul Fondo di Garanzia il range di variazione individuato è stato compreso fra +2,5 milioni € e -2,5 milioni €.

Le analisi di sensitività svolte confermano la tenuta dell'avviamento nella prevalenza degli scenari.

1.2 - Altre attività immateriali

La voce altre attività immateriali è relativa ai costi di natura pluriennale sostenuti principalmente per l'acquisizione e la realizzazione di pacchetti applicativi relativi allo sviluppo del sistema gestionale delle società del Gruppo, della rete liquidativa e della rete agenziale. I valori riportati risultano in parte non ancora attivi all'interno del processo produttivo aziendale e il loro costo sarà ammortizzato in relazione alla vita utile stimata a partire dall'esercizio di entrata in funzione.

Gli acquisti, così come le quote di ammortamento dell'esercizio, sono principalmente riconducibili a spese per software. Si registra una variazione lorda in aumento rispetto all'esercizio precedente di 10.706 m. €, costituita esclusivamente da incrementi di spese per software. La voce ammortamenti registra un incremento per 7.822 m. € ascrivibile alla quota di ammortamento di software per 7.506 m. €, a costi capitalizzati su beni di terzi per 185 m. € e a quote ammortamenti di altre spese pluriennali per 131 m. €.

A seguito dell'analisi operata non si sono verificate perdite durevoli di valore.

2 – ATTIVITÀ MATERIALI

Attività materiali: composizione delle attività

(dati in migliaia di Euro)

Attività/Valori	Attività ad uso proprio				Rimanenze da IAS 2	
	Al costo		Al valore rideterminato		2023	2022
	2023	2022	2023	2022		
1. Attività di Proprietà	62.515	61.791	0	0	17	40
a) terreni	15.579	15.519	0	0	0	0
b) fabbricati	42.268	41.955	0	0	0	0
c) mobili e macchine d'ufficio	3.257	2.886	0	0	0	0
d) impianti e attrezzature	1.411	1.431	0	0	0	0
e) altre attività	0	0	0	0	17	40
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.772	7.931	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	5.747	6.948	0	0	0	0
c) mobili e macchine d'ufficio	0	0	0	0	0	0
d) impianti e attrezzature	0	0	0	0	0	0
e) altre attività	1.025	983	0	0	0	0
Totale	69.287	69.722	0	0	17	40

Attività materiali: variazioni annue

(dati in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili e macchine d'ufficio	Impianti e attrezzature	Altre attività materiali	Totale
A Esistenze iniziali lorde	15.519	59.845	24.280	4.456	2.379	106.480
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-	(10.942)	(21.394)	(3.025)	(1.356)	(36.718)
A.2 Esistenze iniziali nette	15.519	48.903	2.886	1.431	1.023	69.762
B. Aumenti	98	1.818	1.342	569	489	4.315
B.1 Acquisti	-	-	898	566	-	1.464
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.286	-	-	-	1.286
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive del valore rideterminato imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da investimenti immobiliari	90	475	X	X	X	565
B.7 Altre variazioni	8	57	444	3	489	1.000
C. Diminuzioni	(38)	(2.706)	(971)	(588)	(469)	(4.772)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(2.069)	(744)	(284)	(446)	(3.543)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	(178)	-	-	(178)
a) a conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	(178)	-	-	(178)
C.4 Variazioni negative di valore rideterminato imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(38)	(605)	-	-	-	(643)
a) investimenti immobiliari	(38)	(605)	X	X	X	(643)
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(32)	(49)	(304)	(23)	(408)
D. Rimanenze finali nette	15.579	48.014	3.257	1.411	1.042	69.304
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-	(13.011)	(22.138)	(3.309)	(1.802)	(40.260)
D.2 Rimanenze finali lorde	15.579	61.025	25.395	4.721	2.845	109.564
E. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

2.1 – Attività di proprietà

La voce degli attivi materiali registra una variazione in aumento complessiva di 1.464 m. €. Tale incremento è dovuto prevalentemente all'acquisto di automobili per un totale di 686 m. €, all'acquisto di arredo per l'immobile di Milano in Via Filzi per 190 m. €, all'installazione del nuovo gruppo frigo nell'immobile di Trento in Via Mantova per 86 m. € e ai nuovi impianti installati presso la Sede di Trento per 82 m. €. Nell'esercizio sono state, inoltre, capitalizzate spese su immobili strumentali per un importo pari a 1.286 m. €.

L'ammortamento viene effettuato nel corso della vita utile dell'attività. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile residua dell'attività.

Gli ammortamenti dell'esercizio, al netto delle attività valutate secondo il principio contabile IFRS 16, sono pari a 1.896 m. €, dei quali 868 m. € relativi ad immobili e 1.028 relativi ad altre attività materiali.

Si riportano di seguito le percentuali di ammortamento applicate per classe di attività, invariate rispetto all'esercizio precedente.

Tipologia di bene	Aliquota di ammortamento
Beni Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Impianti e attrezzature	15,0%
Macchine d'ufficio e hardware	20,0%
Apparecchiature telefoniche	20,0%
Automezzi	25,0%

2.2 – Diritti d'uso acquisiti con il leasing

Tra le Altre attività materiali sono presenti attività per il diritto d'uso (right of use) relative principalmente a vetture aziendali e dispositivi informatici. Il right of use ammonta a 1.025 m. € e registra un decremento netto di 433 m. € per effetto delle nuove attivazioni pari a 488 m. € e delle eliminazioni pari a 921 m. €.

La quota di ammortamento di tali attività, ammortizzate sulla base della durata del singolo contratto, risulta essere pari a 445 m. €. A fronte delle eliminazioni sopra citate è stato di conseguenza ridotto anche il fondo ammortamento per un importo pari a 921 m. €.

3 – ATTIVITÀ ASSICURATIVE

La sezione comprende le attività relative ai contratti di assicurazione e riassicurazione emessi, riconducibili all'insieme dei diritti e delle obbligazioni derivanti dagli stessi che, in funzione del saldo di fine esercizio, costituiscono un'attività.

Per ulteriori dettagli circa la movimentazione delle attività derivanti da contratti di assicurazione emessi si rinvia al paragrafo 3 – Passività assicurative.

Per quanto riguarda il Gruppo ITAS, le cessioni in riassicurazione sono state interamente valutate con il modello del *Premium Allocation Approach* (PAA) per quanto riguarda sia il segmento Vita sia il segmento Danni. In merito all'informativa richiesta dal paragrafo 97 dell'IFRS 17, in particolare alle scelte metodologiche e alla selezione delle opzioni previste dal medesimo principio per questo modello, si rinvia alla Parte B – Criteri di valutazione.

Le attività assicurative ammontano a 209.689 m. € in aumento di 145.027 m. €, ascrivibile principalmente alla variazione positiva delle cessioni in riassicurazione che costituiscono attività, le quali rappresentano il 99,82% della voce.

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – PAA – attività per residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura 2023		Attività per sinistri accaduti 2023		Totale 2023	Attività per residua copertura 2022		Attività per sinistri accaduti 2022		Totale 2022
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.326	-	914	-	2.239	1.084	-	839	-	1.923
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(1)	-	-	-	(1)	(50)	-	2	-	(48)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	1.325	-	914	-	2.238	1.034	-	841	-	1.875
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione										
1. Costo della riassicurazione	(6.010)	-	-	-	(6.010)	(2.752)	-	-	-	(2.752)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	(444)	-	(443)	-	-	73	-	73
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazioni derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale	(6.010)	-	(444)	-	(6.453)	(2.752)	-	73	-	(2.679)
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(6.010)	-	(444)	-	(6.453)	(2.752)	-	73	-	(2.679)
D. Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	(8)	-	-	-	(8)	(13)	-	-	-	(13)
1.1 Registrati in conto economico	(8)	-	-	-	(8)	(13)	-	-	-	(13)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(8)	-	-	-	(8)	(13)	-	-	-	(13)
E. Componenti di investimento										
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(6.018)	-	(444)	-	(6.461)	(2.765)	-	73	-	(2.692)
G. Altre variazioni	2.277	-	-	-	2.278	1.574	-	-	-	1.574
H. Movimenti di cassa										
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	5.937	-	-	-	5.937	2.767	-	-	-	2.767
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(3.174)	-	-	-	(3.174)	(1.285)	-	-	-	(1.285)
3. Totale	2.763	-	-	-	2.763	1.482	-	-	-	1.482
I. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	347	-	470	-	818	1.325	-	914	-	2.239
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.048	-	470	-	1.519	1.326	-	914	-	2.240
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(701)	-	-	-	(701)	(1)	-	-	-	(1)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	347	-	470	-	818	1.325	-	914	-	2.239

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione – PAA – attività per residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Danni

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Scomposizione valore di bilancio	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti		Totale 2023	Attività per residua copertura		Attività per sinistri accaduti		Totale 2022
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente e recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	(27.715)	293	86.486	3.190	62.254	3.692	-	108.031	4.368	116.092
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(1.203)	-	-	-	(1.202)	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	(28.918)	293	86.486	3.190	61.051	3.692	-	108.031	4.368	116.092
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione										
1. Costo della riassicurazione	(205.847)	-	-	-	(205.847)	(170.298)	-	-	-	(170.298)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	155.088	-	155.088	-	-	13.307	-	13.307
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	(21.265)	6.256	(15.010)	-	-	(30.684)	(1.179)	(31.862)
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	847	-	-	847	-	293	-	-	293
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	1.141	-	-	1.141	-	293	-	-	293
4.2. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	(293)	-	-	(293)	-	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazioni derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	-	-	(68)	-	(68)	-	-	7	-	7
6. Totale	(205.847)	847	133.755	6.256	(64.989)	(170.298)	293	(17.369)	(1.179)	(188.553)
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	(205.847)	847	133.755	6.256	(64.989)	(170.298)	293	(17.369)	(1.179)	(188.553)
D. Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	(3.722)	-	(3.722)	-	-	(4.176)	-	(4.176)
1.1 Registrati in conto economico	-	-	(5.025)	-	(5.025)	-	-	(593)	-	(593)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	1.303	-	1.303	-	-	(3.583)	-	(3.583)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	136	-	-	-	136	(248)	-	-	-	(248)
3. Totale	136	-	(3.722)	-	(3.586)	(248)	-	(4.176)	-	(4.424)
E. Componenti di investimento	(1.036)	-	-	-	(1.036)	(996)	-	-	-	(996)
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+D+E)	(206.747)	847	130.033	6.256	(69.612)	(171.543)	293	(21.546)	(1.179)	(193.973)
G. Altre variazioni	179.025	-	-	-	179.025	130.140	-	-	-	130.140
H. Movimenti di cassa										
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	208.804	-	-	-	208.804	172.826	-	-	-	172.826
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(173.283)	-	-	-	(173.283)	(164.033)	-	-	-	(164.033)
3. Totale	35.521	-	-	-	35.521	8.793	-	-	-	8.793
I. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+F+G+H.3)	(21.119)	1.141	216.518	9.445	205.986	(28.918)	293	86.486	3.190	61.051
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	(18.934)	1.141	216.145	9.433	207.785	(27.715)	293	86.486	3.190	62.254
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(2.185)	-	373	12	(1.799)	(1.203)	-	-	-	(1.202)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	(21.119)	1.141	216.518	9.445	205.986	(28.918)	293	86.486	3.190	61.051

4 – INVESTIMENTI*4.1 - Investimenti immobiliari**Investimenti immobiliari: composizione delle attività*

(dati in migliaia di Euro)

Attività/Valori	Al costo		Al fair value	
	2023	2022	2023	2022
1. Attività di proprietà	105.805	106.978	-	-
a) terreni	13.831	13.883	-	-
b) fabbricati	91.974	93.095	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	145	93	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	145	93	-	-
Totale	105.950	107.071	-	-

Investimenti immobiliari: variazioni annue

(dati in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A Esistenze iniziali lorde	13.883	123.147	137.030
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-	(29.959)	(29.959)
A.2 Esistenze iniziali nette	13.883	93.188	107.071
B. Aumenti	38	2.050	2.088
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.098	1.098
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso proprio	38	605	643
B.7 Altre variazioni	-	347	347
C. Diminuzioni	(90)	(3.119)	(3.209)
C.1 Vendite	-	(231)	(231)
C.2 Ammortamenti	-	(1.921)	(1.921)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(90)	(475)	(565)
a) immobili ad uso proprio	(90)	(475)	(565)
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(492)	(492)
D. Rimanenze finali nette	13.831	92.119	105.950
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-	(31.880)	(31.880)
D.2 Rimanenze finali lorde	13.831	123.999	137.830
E. Valutazione al fair value	-	-	217.639



4.1.1 – Attività di proprietà

La categoria presenta una variazione negativa di € 1.121 m. € rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere il 1,8% del totale degli investimenti.

Gli incrementi pari 2.442 m. € si riferiscono principalmente a:

- prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di Trento in Piazza Silvio Pellico per un totale di 357 m. €, relativi ai lavori previsti dal Lotto 2 per locali adibiti ad uso terzi residenziale (per 240 m. €) e a integrazioni di lavori sui locali adibiti ad uso terzi strumentale (per 117 m. €);
- prosecuzione dei lavori di risanamento e riqualificazione energetica dei locali adibiti ad uso residenziale dell'immobile di Trento in Corso Buonarrotri 66 per 380 m. €;
- lavori di ristrutturazione degli interni relativi all'immobile di Trento in Via Grazioli 27 per 381 m. € riferiti in particolare ai locali ad uso terzi strumentale, per i quali, a partire dal 2024, è previsto un passaggio ad uso impresa (349 m. €).

I trasferimenti avvenuti nell'esercizio per 643 m. € si riferiscono al cambio di destinazione d'uso di due immobili adibiti precedentemente ad uso impresa.

Le vendite dell'esercizio si riferiscono interamente agli immobili di Trento in via Oss Mazzurana, Treviglio in viale Partigiano, Pavia in piazza Vittoria e parzialmente all'immobile di Genova in via Bosco.

Coerentemente alla stima della vita utile dei beni si è provveduto, per tutti gli immobili, a calcolare quote di ammortamento determinate in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Come per gli immobili presenti tra le attività materiali, il valore corrente degli immobili è stato determinato sulla base di perizie commissionate a soggetti terzi indipendenti abilitati che risultano recentemente aggiornate. L'ammortamento, con metodo a quote costanti, viene effettuato nel corso della vita utile stimata dell'immobile, pari a 60 anni. Le aliquote di ammortamento sono state determinate in base alla vita utile residua dell'immobile tenuto conto anche dei costi incrementativi capitalizzati.

4.1.2 – Diritti d'uso acquisiti con il leasing

Anche tra gli Investimenti immobiliari sono presenti attività per il diritto d'uso (c.d. *right of use*) determinate in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16 su contratti di locazione operativa. Il *right of use* ammonta a 145 m. €. La quota di ammortamento di tali attività, ammortizzate sulla base della durata del contratto, risulta essere pari a 49 m. €. Nell'esercizio sono stati effettuati incrementi per 100 m. €. Tale voce si contrappone all'iscrizione nelle passività di stato patrimoniale della passività finanziaria che rappresenta l'impegno finanziario sottostante i contratti di locazione operativa.

4.2 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Il Gruppo non detiene partecipazioni significative valutate con il metodo del Patrimonio Netto.

Tra le partecipazioni non significative la collegata Assicuratrice Val Piave S.p.A. è valutata con il metodo del Patrimonio Netto.

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni detenute dalle società del Gruppo, che non rientrano nel processo di consolidamento.

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Società collegate	Stato sede operativa (1)	Stato sede legale	Attività (2)	Tipo di rapporto (3)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (4)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (5)
ITAS NETWORK S.r.l.	086	0	11	b	30%	30%	30%
ITAS LAW TECH S.t.A.p.A.	086	0	11	b	10%	10%	10%
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	086	0	1	b	7,59%	7,59%	7,59%

(1) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altre società

(3) a=controllate (solo per il bilancio individuale); b= collegate; c= joint venture; indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce prospetto

(4) Va indicato il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in

(5) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(dati in migliaia di Euro)

Società collegate	Valore di bilancio delle partecipazioni	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)		Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)		Conto economico complessivo (3)= (1)+(2)	
	2023	2023	2023	2022*	2021*	2022*	2021*	2022*	2021*
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	3.933			1.232	1.512			1.232	1.512
ITAS Network S.r.l.	8			-9	-6			-9	-6
ITAS Law Tech S.t.A.p.A.	10			36	3			36	3

*I dati di Conto economico si riferiscono agli ultimi bilanci civilistici approvati di ciascuna società collegata.

4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificate in tale voce le attività finanziarie allocate nel portafoglio *Hold to Collect*, valutato al costo ammortizzato, ai sensi dell'IFRS 9. Le attività finanziarie che compongono tale portafoglio sono rappresentate principalmente da crediti verso agenti per rivalsa per 22.292 m. €, da un deposito vincolato acceso per 15.000 m. € con scadenza 01/04/2025 e tasso di rendimento annuo e da crediti verso coassicuratori per 4.993 m. €. Inoltre, sono valutati al costo ammortizzato i titoli di debito relativi al portafoglio della società ITAS Pay S.p.A. per un importo pari a 2.989 m. €.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value
1) Titoli di debito	2.989	6%	3.015	0	0	3.015	1.987	5%	1.953	0	0	1.953
Titoli di Stato	2.989	6%	X	X	X	X	1.987	5%	X	X	X	X
a) quotati	2.989	6%	X	X	X	X	1.987	5%	X	X	X	X
b) non quotati	0	0%	X	X	X	X	0	0%	X	X	X	X
Altri titoli di debito	0	0%	X	X	X	X	0	0%	X	X	X	X
a) quotati	0	0%	X	X	X	X	0	0%	X	X	X	X
b) non quotati	0	0%	X	X	X	X	0	0%	X	X	X	X
2) Finanziamenti e crediti	46.178	94%	0	0	46.178	46.178	39.843	95%	0	0	39.843	39.843
Totale	49.167	100%	3.015	0	46.178	49.194	41.830	100%	1.953	0	39.843	41.797

Legenda:

Comp. % = composizione percentuale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La X sta ad indicare che l'informazione non va fornita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica e stadi di rischio di credito

(dati in migliaia di Euro)

	2023			2022		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	2.989	-	-	1.987	-	-
Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti:	-	-	-	-	-	-
a) verso banche	15.324	-	-	10.071	-	-
b) verso clientela	30.854	-	-	29.772	-	-
- mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-
- prestiti su polizze	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti e crediti	30.854	-	-	29.772	-	-
Totale 2023	49.167			41.830		
Totale 2022	41.830					

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(dati in migliaia di Euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	2.992	2.992	-	-	(3)	(3)	-	-
Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	50.127	-	-	-	(3.949)	-	-	-
- verso banche	15.324	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	34.803	-	-	-	(3.949)	-	-	-
Totale 2023	53.119	2.992	-	-	(3.952)	-	-	-
Totale 2022	45.731	-	-	-	(3.901)	-	-	-

4.4 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La categoria presenta una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente, arrivando ad accogliere il 55% del totale investimenti. La seguente tabella riepiloga il valore di bilancio dei titoli in giacenza al 31 dicembre 2023 suddivisi per categoria merceologica.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica e composizione percentuale

(dati in migliaia di Euro)

	2023		2022	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	-	0%	-	0%
a) quotati	-	0%	-	0%
b) non quotati	-	0%	-	0%
Titoli di debito	3.156.298	100%	2.939.208	100%
Titoli di Stato	2.768.280	88%	2.556.731	87%
a) quotati	2.768.280	88%	2.556.731	87%
b) non quotati	-	0%	-	0%
Altri titoli di debito	388.018	12%	382.477	13%
a) quotati	388.018	12%	382.477	13%
b) non quotati	-	0%	-	0%
Altri strumenti finanziari	-	0%	-	0%
Totale	3.156.298	100%	2.939.208	100%

La tabella seguente riepiloga il valore di bilancio dei titoli in giacenza al 31 dicembre 2023 e il dettaglio delle rettifiche complessive effettuate sui titoli stessi.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(dati in migliaia di Euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di Stato	2.768.864	2.768.864	1.147	-	(1.727)	(1.727)	(4)	-	2.768.280	2.556.731
Altri titoli di debito	387.699	343.380	1.873	-	(1.511)	(1.158)	(43)	-	388.018	382.478
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	3.156.562	3.112.244	3.020	-	(3.238)	(2.884)	(47)	-	3.156.298	2.939.208
Totale 2022	2.936.754	2.891.842	9.287	-	(4.751)	(3.878)	(2.082)	-	-	2.939.208

4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

La categoria presenta una variazione positiva di 88.329 m. € rispetto all'esercizio precedente arrivando ad accogliere il 42,2% del totale investimenti ed è costituita prevalentemente da attività finanziarie designate al fair value relative alle attività finanziarie del Fondo Pensione Aperto e dei fondi interni Unit Linked.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie designate al fair value				Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	2023		2022		2023		2022		2023		2022	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	-	0%	-	0%	371.627	25%	300.968	25%	55.520	6%	47.798	4%
a) quotati	-	0%	-	0%	371.627	25%	300.968	25%	31.124	3%	30.201	3%
b) non quotati	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	24.397	3%	17.597	2%
Azioni proprie	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Passività finanziarie proprie	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Titoli di debito	-	0%	-	0%	822.419	56%	619.063	51%	178.044	19%	170.894	15%
a) quotati	-	0%	-	0%	822.419	56%	619.063	51%	160.829	17%	154.615	14%
b) non quotati	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	17.216	2%	16.279	1%
Quote di O.I.C.R.	-	0%	-	0%	222.873	15%	227.798	19%	723.383	76%	898.755	80%
Derivati non di copertura	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Derivati di copertura	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Altri strumenti finanziari	-	0%	-	0%	49.566	3%	69.828	6%	-	0%	-	0%
Totale	-	0%	-	0%	1.466.485	100%	1.217.657	100%	956.947	100%	1.117.447	100%

5. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce ammonta a 268.239 m. € e include crediti verso intermediari pari a 71.037 m. € e altri crediti diversi pari a 197.202 m. €. In particolare, fra questi ultimi si segnalano principalmente crediti verso l'erario per 178.830 m. €, di cui 94.362 m. € relativi all'acquisizione di detrazioni fiscali per interventi edilizi e 80.922 m. € relativi all'acconto per imposte premi, nonché da crediti per affitti e depositi cauzionali per 469 m. €.

6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

6.1 - Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

Per l'esercizio corrente non sono presenti attività in dismissione possedute per la vendita. Nell'esercizio precedente, la voce era composta dal saldo delle poste patrimoniali attive della società Val Piave che, in base a quanto previsto dall'IFRS 5, erano state qui riclassificate in seguito alla delibera del 2021 di dar corso alla vendita della società. La cessione della società si è perfezionata in data 3 luglio 2023.

6.2 – Attività fiscali

Le attività fiscali differite e correnti alla chiusura dell'esercizio ammontano a 248.156 m. € con una variazione negativa del 12,9% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le attività fiscali differite sono relative a differenze temporanee tra il valore di bilancio di attività e passività di bilancio e il relativo valore fiscalmente rilevante, iscritti in relazione al differimento temporale della deduzione fiscale dei costi e recuperabili negli esercizi futuri.

Le attività fiscali correnti ammontano a 66.542 m. € e sono rappresentate prevalentemente da crediti verso l'Erario, tra i quali figurano il credito derivante dal versamento dell'imposta sulle riserve matematiche del ramo vita (50.662 m. €) e i crediti IRES di Gruppo (11.252 m. €). Il dettaglio dell'importo relativo alla tassazione differita dell'esercizio in corso a livello di Gruppo è evidenziato nella seguente tabella:

IMPOSTE DIFFERITE CONSOLIDATO	Esercizio	2023		
Smontamento delle imposte differite per tipologia di iscrizione				
	Situazione consolidata	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte differite attive				
Variazione riserva sinistri lungo periodo	(18.596)	(4.463)		
Ammortamento avviamento RSAI	(1.362)	(327)		
Fondo rischi diversi	(505)	(121)		
Fondo svalutazione crediti	(472)	(113)		
Fondo svalutazione crediti v/clienti affitti	(26)	(6)		
Fondo svalutazione crediti franchigie	(232)	(56)		
Fondo svalutazione crediti v/agenzie	(60)	(14)		
Fondo svalutazione finanziamento Castello SGR	(80)	(19)		
Fondo solidarietà ANIA	(845)	(203)		
Fondo penalità Card	(400)	(96)		
Fondo rinnovo CCNL	(382)	(92)		
Fondo incentivi all'esodo	(610)	(146)		
Fondo di produzione	(191)	(46)		
Fondo cause legali	(70)	(17)		
Fondo indennità rivalsa	(106)	(26)		
Provvigioni di acquisizione	(672)	(161)		
Ammortamento piani di rivalsa	(58)	(14)		
Perdita fiscale	(82.763)	(19.863)		
Variazione riserva sinistri lungo periodo	5.997	1.439		
Variazione riserve ramo Vita	12.587	3.021		
Perdite su crediti	3.837	921	261	
Svalutazioni crediti	446	107	9	
Fondo svalutazione crediti v/agenzie	339	81		
Fondo svalutazione crediti coassicurazione	44	11		
Fondo svalutazione crediti franchigie	324	78		
Fondo svalutazione crediti v/clienti affitti	78	19		
Fondo indennità rivalsa	177	42		
Fondo di produzione	141	34		
Provvigioni di acquisizione	422	101		
Fondo penalità Card	600	144		
Fondo cause legali	1.928	463		
Fondo rischi diversi	3.024	726		
Fondo solidarietà ANIA	1.730	415		
IFRS 5	(2.479)	(595)		
Costo del personale IAS	(481)	(115)		
Costi / ricavi netti di natura finanziaria	(174.284)	(41.917)	556	
Avviamento IAS	3.064	735	209	
Immobili	392	94	27	
Ammortamenti IAS	785	188	54	
IFRS 16	526	126	36	
Attività finanziarie IAS	99.010	23.762	1.243	
Aggiustamenti IFRS 17	179.783	43.148	1.863	
Totale imposte differite attive		7.245	4.258	11.503
di cui iscrizione di imposte differite attive		(68.410)	1.863	
di cui utilizzo di imposte differite attive		75.655	2.395	
Imposte differite passive				
Totale imposte differite passive		0	0	0
Totale imposte differite				11.503

6.3 – Altre attività

La voce è pari a 2.033 m. € e include prevalentemente ratei e risconti per 2.017 m. €.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce ammonta a 65.050 m. € e consiste in denaro e depositi bancari/postali a vista.

Si rinvia al rendiconto finanziario¹ per una rappresentazione dei flussi finanziari intervenuti nel periodo che evidenziano la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni finanziari.

¹ Il rendiconto finanziario è esposto nella parte Prospetti contabili consolidati.

PASSIVO**1. PATRIMONIO NETTO**

Si propone la seguente tabella riportante il dettaglio del patrimonio netto.

Il patrimonio netto è pari a 629.093 m. €, in aumento rispetto all'esercizio precedente che risultava pari a 580.122 m. €.

	<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	
	2023	2022
1 PATRIMONIO NETTO	629.093	580.122
1.1 Capitale	263.633	239.184
1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.3 Riserve di capitale	-	-
1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	369.412	322.664
1.5 Azioni proprie (-)	-	-
1.6 Riserve da valutazione	(32.610)	(26.948)
1.7 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	542
1.8 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo (+/-)	28.658	44.654
1.9 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	-	26

2 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il seguente prospetto evidenzia la composizione e le variazioni relative alla voce fondi per rischi e oneri.

	<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2023
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	1.280	10	16	1.274
Altri accantonamenti	17.614	3.461	7.835	13.240
Totale	18.895	3.471	7.851	14.514

	<i>(dati in migliaia di Euro)</i>			
Descrizione	Incrementi			Totale
	Per accantonamenti	Negli importi attualizzati per il trascorrere del tempo	Per variazione del tasso di attualizzazione	
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	10	-	-	10
Altri accantonamenti	3.461	-	-	3.461
Totale	3.471	-	-	3.471

	<i>(dati in migliaia di Euro)</i>		
Descrizione	Decrementi		Totale
	Per utilizzi dell'esercizio	Per storni	
Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	16	-	16
Altri accantonamenti	7.835	-	7.835
Totale	7.851	-	7.851

La voce Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali accoglie principalmente accantonamenti costituiti per coprire eventuali futuri oneri derivanti da sanzioni e accertamenti amministrativi. Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti a fronte di nuove contestazioni di carattere tributario. Si sono inoltre verificati utilizzi legati alla definizione di contestazioni di esercizi precedenti.

Gli "Altri accantonamenti" accolgono passività indeterminate nell'ammontare o nella data di sopravvenienza che rappresentano obbligazioni attuali dell'impresa che derivano da eventi passati e il cui adempimento è

probabile e oneroso. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti a fronte di oneri di produzione, di oneri contrattuali del personale dirigente legati al rinnovo del CCNL e alla stanza di compensazione CARD, ed utilizzi a fronte dell'erogazione delle prestazioni previste in favore degli aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA-AISA, del prelievo del fondo per cause legali e per la stanza di compensazione CARD.

Gli utilizzi si riferiscono principalmente ai prelievi dei fondi iscritti a fronte di indennità agenziali irrecoverabili, per la stanza di compensazione CARD, per passività legate a oneri produttivi, per rischi diversi, per cause legali a seguito della definizione di contenziosi, nonché all'erogazione delle prestazioni connesse all'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA/AISA.

3 - PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Le passività assicurative sono pari a 5.563.393 m. € in aumento rispetto all'esercizio precedente (5.172.844 m. € al 31/12/2022). Le tabelle seguenti forniscono l'informativa prevista dal Regolamento ISVAP n.7/2007 circa la movimentazione delle attività e passività derivanti dai contratti assicurativi emessi, misurati con il *General Measurement Model* e il *Variable Fee Approach*, per le basi di aggregazione del segmento vita relative a contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta (Base di aggregazione 1) e senza elementi di partecipazione diretta (Base di aggregazione 2) e misurati con il Premium Allocation Approach per le basi di aggregazione dei rami danni Auto (Base di Aggregazione 3) e Non Auto (Base di Aggregazione 4).

In merito all'informativa richiesta dall'IFRS 17 sulle scelte metodologiche e sulla selezione delle opzioni previste dal medesimo principio in tema di misurazione delle passività assicurative si rinvia alla Parte B – Criteri di valutazione.

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura 2023		Passività per sinistri accaduti 2023	Totale 2023	Passività per residua copertura 2022		Passività per sinistri accaduti 2022	Totale 2022
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	4.147.641	327	19.052	4.167.020	4.909.345	-	9.673	4.919.019
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1 gennaio	4.147.641	327	19.052	4.167.020	4.909.345	-	9.673	4.919.019
B. Ricavi assicurativi	(35.154)	-	-	(35.154)	(34.655)	-	-	(34.655)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	457.146	457.146	-	-	265.207	265.207
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	20.910	-	20.910	-	316	-	316
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	172	-	-	172	103	-	-	103
5. Totale	172	20.910	457.146	478.228	103	316	265.207	265.626
D. Risultato dei servizi assicurativi (B + C)	(34.982)	20.910	457.146	443.074	(34.552)	316	265.207	230.971
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	352.938	69	-	353.006	(801.049)	11	-	(801.038)
1.1 Registrati in conto economico	182.216	69	-	182.284	(100.927)	11	-	(100.917)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	170.722	-	-	170.722	(700.121)	-	-	(700.121)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	352.938	69	-	353.006	(801.049)	11	-	(801.038)
F. Componenti di investimento	(456.899)	-	-	(456.899)	(265.587)	-	-	(265.587)
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D + E + F)	(138.943)	20.979	457.146	339.181	(1.101.187)	327	265.207	(835.653)
H. Altre variazioni	966	-	-	966	94	-	-	94
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	319.190	-	-	319.190	341.670	-	-	341.670
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(2.327)	-	-	(2.327)	(2.280)	-	-	(2.280)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(450.371)	(450.371)	-	-	(255.829)	(255.829)
4. Totale	316.863	-	(450.371)	(133.508)	339.390	-	(255.829)	83.561
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	4.326.527	21.306	25.827	4.373.659	4.147.641	327	19.052	4.167.020
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	4.326.726	21.306	25.827	4.373.858	4.147.641	327	19.052	4.167.020
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(199)	-	-	(199)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	4.326.527	21.306	25.827	4.373.659	4.147.641	327	19.052	4.167.020

La variazione delle passività è legata in prevalenza alle variazioni finanziarie, legate al decremento dei tassi d'interesse e all'aumento degli indici azionari rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, alle variazioni operative principalmente influenzate dai tassi di riscatto attuali e prospettici dei prodotti rivalutabili. A questi ultimi è imputabile la componente di perdita rilevata a Conto economico nell'esercizio, pari a 21,5 m. €.

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura 2023		Passività per sinistri accaduti 2023	Totale 2023	Passività per residua copertura 2022		Passività per sinistri accaduti 2022	Totale 2022
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	19.686	-	4.760	24.447	10.475	-	1.416	11.891
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(1)	-	-	(1)	(4.247)	-	1.850	(2.397)
3. Valore netto di bilancio al 1 gennaio	19.686	-	4.760	24.446	6.228	-	3.266	9.495
B. Ricavi assicurativi	(18.918)	-	-	(18.918)	(16.258)	-	-	(16.258)
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	3.743	3.743	-	-	8.527	8.527
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	4.055	-	-	4.055	4.960	-	-	4.960
5. Totale	4.055	-	3.743	7.798	4.960	-	8.527	13.487
D. Risultato dei servizi assicurativi (B + C)	(14.863)	-	3.743	(11.121)	(11.299)	-	8.527	(2.772)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(4.070)	-	-	(4.070)	9.608	-	-	9.608
1.1 Registrati in conto economico	152	-	-	152	459	-	-	459
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(4.222)	-	-	(4.222)	9.148	-	-	9.148
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(4.070)	-	-	(4.070)	9.608	-	-	9.608
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D + E + F)	(18.933)	-	3.743	(15.190)	(1.691)	-	8.527	6.836
H. Altre variazioni	672	-	-	672	994	-	-	994
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	19.617	-	-	19.617	18.136	-	-	18.136
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(4.476)	-	-	(4.476)	(3.981)	-	-	(3.981)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(5.641)	(5.641)	-	-	(7.033)	(7.033)
4. Totale	15.141	-	(5.641)	9.500	14.155	-	(7.033)	7.122
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	16.566	-	2.862	19.427	19.686	-	4.760	24.446
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	16.566	-	2.862	19.428	19.686	-	4.760	24.447
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	16.566	-	2.862	19.427	19.686	-	4.760	24.446

La dinamica dei contratti in commento è positivamente influenzata dal valore della nuova produzione del periodo che ha largamente compensato l'effetto negativo dalle variazioni delle finanziarie indotte dal decremento dei tassi d'interesse.

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – PAA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni Auto

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura 2023		Passività per sinistri accaduti 2023		Totale 2023	Passività per residua copertura 2022		Passività per sinistri accaduti 2022		Totale 2022
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	93.151	470	318.348	13.835	425.804	87.523	7.091	348.797	15.316	458.727
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(35)	-	-	-	(35)	(45)	-	-	-	(45)
3. Valore netto di bilancio al 1 gennaio	93.116	470	318.348	13.835	425.769	87.478	7.091	348.797	15.316	458.682
B. Ricavi assicurativi	(318.270)	-	-	-	(318.270)	(284.542)	-	-	-	(284.542)
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	230.753	-	230.753	-	-	192.022	-	192.022
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	(470)	(6.329)	(191)	(6.520)	-	-	(3.713)	(1.482)	(5.195)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-	(470)	-	(6.621)	-	-	(6.621)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	34.298	-	-	-	34.298	30.278	-	-	-	30.278
5. Totale	34.298	(470)	224.424	(191)	258.061	30.278	(6.621)	188.309	(1.482)	210.484
D. Risultato dei servizi assicurativi (B + C)	(283.972)	(470)	224.424	(191)	(60.209)	(254.264)	(6.621)	188.309	(1.482)	(74.058)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	5.473	-	5.473	-	-	(27.510)	-	(27.510)
1.1 Registrati in conto economico	-	-	(3.408)	-	(3.408)	-	-	(8.395)	-	(8.395)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	8.881	-	8.881	-	-	(19.116)	-	(19.116)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	8	-	-	-	8
3. Totale	-	-	5.473	-	5.473	8	-	(27.510)	-	(27.503)
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D + E + F)	(283.972)	(470)	229.897	(191)	(54.736)	(254.257)	(6.621)	160.798	(1.482)	(101.561)
H. Altre variazioni	1.853	-	-	-	1.853	1.598	-	-	-	1.598
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	338.068	-	-	-	338.068	290.478	-	-	-	290.478
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(36.469)	-	-	-	(36.469)	(32.181)	-	-	-	(32.181)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(230.724)	-	(230.724)	-	-	(191.247)	-	(191.247)
4. Totale	301.599	-	(230.724)	-	70.875	258.297	-	(191.247)	-	67.050
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	112.596	-	317.522	13.644	443.762	93.116	470	318.348	13.835	425.769
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	112.631	-	317.522	13.644	443.797	93.151	470	318.348	13.835	425.804
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(35)	-	-	-	(35)	(35)	-	-	-	(35)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	112.596	-	317.522	13.644	443.762	93.116	470	318.348	13.835	425.769

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni Non Auto

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Passività	Passività per residua copertura 2023		Passività per sinistri accaduti 2023		Totale 2023	Passività per residua copertura 2022		Passività per sinistri accaduti 2022		Totale 2022
	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	103.993	17.829	409.788	22.578	554.187	97.477	25.725	452.391	25.062	600.656
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(133)	-	-	-	(133)	(93)	-	-	-	(93)
3. Valore netto di bilancio al 1 gennaio	103.860	17.829	409.788	22.578	554.054	97.385	25.725	452.391	25.062	600.563
B. Ricavi assicurativi	(483.905)	-	-	-	(483.905)	(448.079)	-	-	-	(448.079)
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	280.023	-	280.023	-	-	222.759	-	222.759
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	148.254	7.053	155.307	-	-	(11.813)	(2.484)	(14.297)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	12.651	-	-	12.651	-	(7.897)	-	-	(7.897)
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	71.276	-	-	-	71.276	66.153	-	-	-	66.153
5. Totale	71.276	12.651	428.277	7.053	519.257	66.153	(7.897)	210.947	(2.484)	266.719
D. Risultato dei servizi assicurativi (B + C)	(412.628)	12.651	428.277	7.053	35.352	(381.926)	(7.897)	210.947	(2.484)	(181.360)
E. Costi/ricavi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	470	-	470	-	-	(31.704)	-	(31.704)
1.1 Registrati in conto economico	-	-	(9.769)	-	(9.769)	-	-	(8.782)	-	(8.782)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	10.239	-	10.239	-	-	(22.922)	-	(22.922)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	(85)	-	-	-	(85)	56	-	84	-	140
3. Totale	(85)	-	470	-	385	56	-	(31.620)	-	(31.563)
F. Componenti di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D + E + F)	(412.713)	12.651	428.746	7.053	35.737	(381.870)	(7.897)	179.327	(2.484)	(212.923)
H. Altre variazioni	7.577	-	-	-	7.577	8.175	-	-	-	8.175
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	477.919	-	-	-	477.919	448.865	-	-	-	448.865
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(71.529)	-	-	-	(71.529)	(68.694)	-	-	-	(68.694)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(280.089)	-	(280.089)	-	-	(221.931)	-	(221.931)
4. Totale	406.389	-	(280.089)	-	126.301	380.171	-	(221.931)	-	158.240
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	105.113	30.480	558.445	29.631	723.669	103.860	17.829	409.788	22.578	554.054
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	105.256	30.480	558.445	29.631	723.811	103.993	17.829	409.788	22.578	554.187
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(151)	-	-	-	(151)	(133)	-	-	-	(133)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	105.105	30.480	558.445	29.631	723.660	103.860	17.829	409.788	22.578	554.054

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci in tabella	2023				2022			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale								
A.1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	3.935.933	62.281	168.806	4.167.020	4.645.307	25.230	248.481	4.919.019
A.2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1 gennaio	3.935.933	62.281	168.806	4.167.020	4.645.307	25.230	248.481	4.919.019
B. Variazioni relative a servizi correnti								
B.1. margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(6.403)	(6.403)	-	-	(7.864)	(7.864)
B.2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(3.624)	-	(3.624)	-	(738)	-	(738)
B.3. Modifiche connesse con l'esperienza	144.491	-	-	144.491	90.186	-	-	90.186
4. Totale	144.491	(3.624)	(6.403)	134.465	90.186	(738)	(7.864)	81.585
C. Variazioni relative a servizi futuri								
C.1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	202.870	(15.279)	(355.848)	(168.257)	(856.222)	34.315	703.025	(118.883)
C.2. Perdite sui gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	21.501	-	-	21.501	-	-	1.678	1.678
C.3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(16.341)	1.168	15.173	-	(26.067)	2.539	23.528	-
5. Totale	208.031	(14.111)	(340.676)	(146.756)	(882.290)	36.854	728.231	(117.205)
D. Variazioni relative a servizi passati								
D.1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
D.2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Risultato dei servizi assicurativi (B + C + D)	352.522	(17.735)	(347.079)	(12.291)	(792.103)	36.116	720.367	(35.621)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
F.1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	33.032	2.032	317.886	352.951	(4.715)	935	(796.778)	(800.559)
F.1.1. Registrati in conto economico	33.032	2.032	147.164	182.229	(4.715)	935	(97.116)	(100.896)
F.1.2. Registrati nel conto economico complessivo	-	-	170.722	170.722	-	-	(699.662)	(699.662)
F.2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	33.032	2.032	317.886	352.951	(4.715)	935	(796.778)	(800.559)
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E + F)	385.554	(15.702)	(29.192)	340.659	(796.819)	37.050	(76.411)	(836.179)
H. Altre variazioni	(3.488)	-	2.980	(508)	3.881	-	(3.265)	616
I. Movimenti di cassa								
I.1. Premi ricevuti	319.190	-	-	319.190	341.670	-	-	341.670
I.2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(2.327)	-	-	(2.327)	(2.280)	-	-	(2.280)
I.3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(450.375)	-	-	(450.375)	(255.826)	-	-	(255.826)
4. Totale	(133.512)	-	-	(133.512)	83.564	-	-	83.564
L. Valore netto di bilancio	4.184.487	46.578	142.593	4.373.659	3.935.933	62.281	168.806	4.167.020
M. Valore di bilancio finale								
M.1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	4.184.686	46.578	142.593	4.373.858	3.935.933	62.281	168.806	4.167.020
M.2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(199)	-	-	(199)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio	4.184.487	46.578	142.593	4.373.659	3.935.933	62.281	168.806	4.167.020

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci in tabella	2023				2022			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
A. Valore di bilancio iniziale								
A.1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(43.040)	2.218	65.268	24.447	(48.458)	2.877	57.473	11.891
A.2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(1)	-	-	(1)	(99.396)	13.508	83.491	(2.397)
3. Valore netto di bilancio al 1 gennaio	(43.041)	2.218	65.268	24.446	(147.854)	16.385	140.964	9.495
B. Variazioni relative a servizi correnti								
B.1. margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(7.382)	(7.382)	-	-	(7.092)	(7.092)
B.2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(201)	-	(201)	-	(1.102)	-	(1.102)
B.3 Modifiche connesse con l'esperienza	(3.346)	-	-	(3.346)	7.614	-	-	(1.248)
4. Totale	(3.346)	(201)	(7.382)	(10.928)	7.614	(1.102)	(7.092)	(9.443)
C. Variazioni relative a servizi futuri								
C.1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	191	485	(314)	361	99.602	(14.224)	(85.459)	(81)
C.2. Perdite sui gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(12.997)	331	12.666	(1)	(18.841)	1.022	17.814	(4)
5. Totale	(12.806)	815	12.352	361	80.761	(13.202)	(67.645)	(85)
D. Variazioni relative a servizi passati								
D.1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
D.2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Risultato dei servizi assicurativi (B + C + D)	(16.152)	615	4.970	(10.568)	88.376	(14.304)	(74.737)	(9.528)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
F.1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	(4.014)	30	-	(3.984)	9.644	138	(174)	9.608
F.1.1. Registrati in conto economico	272	(34)	-	238	48	586	(174)	459
F.1.2. Registrati nel conto economico complessivo	(4.286)	64	-	(4.222)	9.597	(448)	-	9.148
F.2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	(4.014)	30	-	(3.984)	9.644	138	(174)	9.608
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E + F)	(20.166)	645	4.970	(14.551)	98.020	(14.167)	(74.911)	80
H. Altre variazioni	33	-	-	33	-	-	(785)	1.045
I. Movimenti di cassa								
I.1. Premi ricevuti	19.617	-	-	19.617	18.136	-	-	18.136
I.2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(4.476)	-	-	(4.476)	(4.309)	-	-	(4.309)
I.3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(5.641)	-	-	(5.641)	(7.033)	-	-	-
4. Totale	9.500	-	-	9.500	6.794	-	-	13.827
L. Valore netto di bilancio	(53.674)	2.863	70.238	19.427	(43.041)	2.218	65.268	24.446
M. Valore di bilancio finale								
M.1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	(53.673)	2.863	70.238	19.428	(43.040)	2.218	65.268	24.447
M.2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)
3. Valore netto di bilancio	(53.674)	2.863	70.238	19.427	(43.041)	2.218	65.268	24.446

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci in tabella	2023					2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve out	Totale
Ricavi assicurativi	-	-	(12.134)	(23.499)	(35.633)	-	-	(14.127)	(18.764)	(32.891)
Margine sui servizi contrattuali - Esistenze iniziali	-	-	(97.670)	(53.379)	(151.049)	-	-	(101.704)	(146.778)	(248.481)
Variazioni riferite ai servizi attuali	-	-	3.907	2.012	5.919	-	-	3.593	2.917	6.510
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-	-	3.907	2.012	5.919	-	-	3.593	2.917	6.510
Variazioni riferite ai servizi futuri	-	-	118.579	41.507	160.087	-	-	(144.846)	113.425	(31.422)
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-	-	118.579	41.507	160.087	-	-	(144.846)	113.425	(31.422)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi/costi di natura finanziaria	-	-	(132.171)	(20.892)	(153.063)	-	-	145.287	(22.943)	122.344
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	(132.171)	(20.892)	(153.063)	-	-	145.287	(22.943)	122.344
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	-	(132.171)	(20.892)	(153.063)	-	-	145.287	(22.943)	122.344
Totale variazioni riconosciute in conto economico e in conto economico complessivo	-	-	(9.684)	22.628	12.943	-	-	4.034	93.399	97.433
Margine sui servizi contrattuali - Rimanenze finali	-	-	(107.354)	(30.751)	(138.105)	-	-	(97.670)	(53.379)	(151.049)

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci in tabella	2023					2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve out	Totale
Ricavi assicurativi	-	(13.797)	(3.204)	-	(17.001)	-	(11.033)	(5.139)	-	(16.173)
Margine sui servizi contrattuali - Esistenze iniziali	-	(36.969)	(13.290)	-	(50.259)	-	(122.741)	(18.223)	-	(140.964)
Variazioni riferite ai servizi attuali	-	3.482	2.075	-	5.557	-	4.092	2.438	-	6.529
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-	3.482	2.075	-	5.557	-	4.092	2.438	-	6.529
Variazioni riferite ai servizi futuri	-	(112)	300	-	188	-	81.539	2.474	-	84.013
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-	(112)	300	-	188	-	81.539	2.474	-	84.013
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi/costi di natura finanziaria	-	43	15	-	58	-	141	21	-	162
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	-	43	15	-	58	-	141	21	-	162
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	43	15	-	58	-	141	21	-	162
Totale variazioni riconosciute in conto economico e in conto economico complessivo	-	3.413	2.390	-	5.803	-	85.772	4.933	-	90.704
Margine sui servizi contrattuali - Rimanenze finali	-	(33.557)	(10.900)	-	(44.457)	-	(36.969)	(13.290)	-	(50.259)

Si riporta di seguito in formato tabella l'informativa richiesta dal paragrafo 116 dell'IFRS 17.

(dati in migliaia di Euro)

Voci in tabella	2023					2022				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve out	Totale
Riserva OCI relativa a prodotti con elementi di partecipazione diretta - Esistenze iniziali	-	-	-	(549.581)	(549.581)	-	-	-	147.694	147.694
Variazioni Fair Value relative agli elementi sottostanti	-	-	-	170.722	170.722	-	-	-	(697.274)	(697.274)
Riserva OCI relativa a prodotti con elementi di partecipazione diretta - Esistenze finali	-	-	-	(378.859)	(378.859)	-	-	-	(549.580)	(549.580)

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio T

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 2023			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 2023			Contratti trasferiti da terzi 2023			Contratti originati 2022			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 2022			Contratti trasferiti da terzi 2022		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita																		
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	(1.585)	(1.585)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	(329.024)	(329.024)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	(330.608)	(330.608)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata																		
	-	346.949	346.949	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)																		
	-	16.341	16.341	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari																		
	-	(1.168)	(1.168)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi																		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali																		
	-	(15.173)	(15.173)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+F)																		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 2023			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 2023			Contratti trasferiti da terzi 2023			Contratti originati 2022			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 2022			Contratti trasferiti da terzi 2022		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita																		
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	(728)	(728)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	(15.423)	(15.423)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	-	(16.151)	(16.151)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata																		
	-	29.148	29.148	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)																		
	-	12.997	12.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari																		
	-	(331)	(331)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi																		
	-	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali																		
	-	(12.666)	(12.666)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+F)																		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Contratti assicurativi emessi – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi di attesa di registrazione in conto economico

(dati in migliaia di Euro)

Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico	Rilascio 1-2 anni	Rilascio 3-5 anni	Rilascio 6-10 anni	Rilascio 11-15 anni	Rilascio 15+ anni
Contractual Service Margin	28.156	38.659	52.556	36.706	56.898

Contratti assicurativi emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

(dati in migliaia di Euro)

Sinistri/Fasce temporali	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	146.959	143.387	205.957	264.833	273.797	260.643	205.547	235.212	192.152	265.315	X
2. Un anno dopo	89.211	148.999	167.984	175.727	208.663	194.013	128.852	123.263	134.597	X	X
3. Due anni dopo	32.990	42.129	45.910	57.244	57.982	47.992	30.388	43.405	X	X	X
4. Tre anni dopo	13.742	16.367	19.539	24.512	22.316	21.524	13.321	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	10.092	10.515	13.105	11.198	9.162	10.961	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	7.692	7.763	7.323	8.853	11.179	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	3.892	8.299	7.829	7.702	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	4.000	7.001	9.505	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	4.700	4.024	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	3.333	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	####	388.483	477.153	550.069	583.098	535.133	378.109	401.880	326.748	265.315	0
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0	0	0	0	499.571	467.701	726.742	X
2. Un anno dopo	0	0	0	0	0	0	258.395	243.394	253.030	X	X
3. Due anni dopo	0	0	0	0	0	144.298	106.443	112.124	X	X	X
4. Tre anni dopo	0	0	0	0	105.629	90.987	63.974	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	0	0	0	69.543	74.230	61.685	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	0	0	51.204	58.382	56.934	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	0	39.920	41.185	48.147	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	28.750	32.326	31.130	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	23.683	23.335	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	15.435	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	67.869	95.582	123.519	176.071	236.793	296.969	428.813	855.089	720.731	726.742	0
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	12.102	19.311	21.624	40.445	45.755	50.724	50.653	68.719	118.433	461.427	889.192
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	37.661
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-50.053
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	43.274
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	920.075

Contratti assicurativi emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

(dati in migliaia di Euro)

Sinistri/Fasce temporali	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	145.239	141.231	195.343	219.729	235.911	226.549	103.411	133.416	123.950	154.265	X
2. Un anno dopo	87.716	143.160	156.777	168.408	183.299	160.079	116.626	116.879	130.250	X	X
3. Due anni dopo	32.036	41.204	43.632	54.608	49.717	43.431	27.872	41.641	X	X	X
4. Tre anni dopo	13.204	15.447	18.952	21.201	17.740	17.152	12.038	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	9.996	10.404	11.082	9.894	11.437	10.439	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	7.655	7.179	7.101	8.232	10.730	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	3.943	7.303	7.737	7.082	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	3.819	6.934	9.413	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	4.437	3.972	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	3.325	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati al netto della riassicurazione (Totale A)	311.371	376.833	450.038	489.154	508.835	457.650	259.947	291.936	254.200	154.265	0
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)											
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0	0	0	0	384.578	386.196	460.678	X
2. Un anno dopo	0	0	0	0	0	0	227.762	231.303	243.416	X	X
3. Due anni dopo	0	0	0	0	0	127.358	97.593	106.556	X	X	X
4. Tre anni dopo	0	0	0	0	88.098	79.927	58.840	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	0	0	0	57.696	66.516	56.307	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	0	0	49.178	47.805	48.712	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	0	38.377	39.759	39.363	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	27.167	31.806	30.006	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	22.349	22.950	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	14.507	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati netti non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	64.023	93.133	118.943	144.864	203.326	263.592	384.195	722.438	629.612	460.678	0
C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	11.182	18.978	20.593	32.280	37.982	45.868	46.802	64.915	113.166	306.413	698.180
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	32.225
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-42.294
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	33.829
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	721.941

Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Dinamica del valore di bilancio

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Basi di aggregazione	Base di		Totale	
	aggregazione 1	aggregazione 2	2023	2022
A. Valore di bilancio iniziale	1	168	168	142
B. Aumenti				
1. Flussi finanziari rilevati come un'attività nell'esercizio	-	139	139	169
2. Riprese di valore	-	-	-	-
3. Altri aumenti	-	-	-	-
4. Totale	-	139	139	169
C. Diminuzioni				
1. Attività eliminate contabilmente al momento dell'iscrizione dei contratti assicurativi emessi	(1)	(168)	(168)	(142)
2. Rettifiche di valore	-	-	-	-
3. Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Totale	(1)	(168)	(168)	(142)
D. Valore di bilancio finale	-	139	139	169

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Tempi attesi per la cancellazione

(dati in migliaia di Euro)

Tempi attesi/Basi di aggregazione	Base di		Totale 2023	Base di		Totale 2022
	aggregazione 1 2023	aggregazione 2 2023		aggregazione 1 2022	aggregazione 2 2022	
1. Fino a 1 anno	-	139	139	1	168	169
2. Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	-	-	-	-	-
3. Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	-	-	-	-	-
4. Da oltre 3 anni	-	-	-	-	-	-

Legenda:

Base di aggregazione 1 = Segmento Vita

Base di aggregazione 2 = Segmento Danni

4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel seguente prospetto si riporta il dettaglio delle passività finanziarie relativi ai prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Capogruppo, pari a 118.009 m. €, e alle passività finanziarie derivanti da operazioni in locazione operativa (leasing) valutate sulla base dell'IFRS 16.

I flussi finanziari in uscita per le operazioni in locazione operativa sono pari a 9.607 m. €. Le passività di leasing non scontate suddivise con scadenza fino ad un mese ammontano a 540 m. €; con scadenza da uno a tre mesi ammontano a 67 m. €; con scadenza da tre mesi a un anno ammontano a 1.800 m. €; con scadenza da uno a cinque anni ammontano a 7.015 m. € e oltre i cinque anni ammontano a 745 m. €.

Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate al fair value				Totale			
	2023		2022		2023		2022		2023		2022	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Contratti d'investimento emessi IFRS 9:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) contratti con prestazioni collegate a indici e a quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altri contratti finanziari emessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale												

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Valori	2023						2022					
	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale fair value
Strumenti finanziari partecipativi	-	0%	-	-	-	-	-	0%	-	-	-	-
Passività subordinate	118.009	92%	-	-	112.063	112.063	119.578	92%	-	-	107.709	107.709
Titoli di debito emessi	-	0%	-	-	-	-	-	0%	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	10.208	8%	-	-	10.208	10.208	10.415	8%	-	-	10.415	10.415
- da banche	-	0%	X	X	X	X	-	0%	X	X	X	X
- da clientela	-	0%	X	X	X	X	-	0%	X	X	X	X
- altri	10.208	8%	X	X	X	X	10.415	8%	X	X	X	X
Totale	128.217	100%	-	-	122.271	122.271	129.993	100%	-	-	118.124	118.124

5 - DEBITI

La voce Debiti, pari a 103.123 m. €, presenta un incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente per 10.377 m. € (+ 11,2%). La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori e per fatture da ricevere per 20.297 m. €, debiti nei confronti dei dipendenti, incluso il TFR, per 12.520 m. €, debiti per provvigioni in corso di riscossione pari a 17.532 m. €, debiti verso intermediari di assicurazione per 15.910 m. €, debiti per imposte a carico degli assicurati per 16.862 m. €, debiti verso assicurati per premi in sospeso per 6.773 m. €, debiti per versamenti al Fondo Pensione Aperto Plurifonds a fronte di contributi da riconciliare per 4.342 m. € e debiti verso istituti previdenziali per 2.592 m. €.

6 - ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO*6.1 - Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita*

La voce risulta essere pari a zero. Si denota un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 57.440 m. € a seguito della già citata dismissione della controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. perfezionata con effetto 3 luglio 2023.

6.2 - Passività fiscali

Le passività fiscali differite e correnti al 31/12/2023 ammontano a 195.257 m. € con una variazione negativa di 13,5% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, che include la rilevazione delle imposte differite sulle differenze temporanee per la conversione ai principi contabili di Gruppo.

6.3 - Altre passività

La voce si attesta ad Euro 12.232 m. €, con un decremento del 12,6% rispetto all'esercizio precedente ed include, prevalentemente, ratei passivi per 3.052 m. €, passività relative a ritenute per 2.912 m. € e passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti per 5.283 m. €.

Si precisa che secondo le disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007 la passività relativa al trattamento di fine rapporto è stata iscritta nella voce Altri debiti, mentre le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti, diversi dal TFR, sono state iscritte nella voce Altre passività.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il seguente prospetto riporta il dettaglio delle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>		
Voci	2023	2022
1 Utile (Perdita) d'esercizio	28.658	44.680
2 Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	(30)	632
2.1 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
2.2 Riserva da valutazione di attività immateriali	-	-
2.3 Riserva da valutazione di attività materiali	-	-
2.4 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
2.5 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
2.6 Utili o perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	(39)	831
2.7 Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
2.8 Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico:	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
2.9 Altre variazioni:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
c) altre variazioni di fair value	-	-
2.10 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	9	(199)
3 Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	(5.632)	(23.584)
3.1 Riserva per differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) riclassifica a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
3.2 Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	176.176	(763.516)
a) variazioni di fair value	179.415	(734.510)
b) riclassifica a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	(3.395)	5.306
- utili/perdite da realizzo	156	(34.312)
c) altre variazioni	-	-
3.3 Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) riclassifica a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
3.4 Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) riclassifica a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
3.5 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) riclassifica a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
3.6 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(185.620)	733.010
a) variazioni di fair value	(170.722)	700.121
b) riclassifica a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(14.898)	32.889
3.7 Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	1.303	(3.583)
a) variazioni di fair value	-	-
b) riclassifica a conto economico	-	-
c) altre variazioni	1.303	(3.583)
3.8 Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) riclassifica a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
3.9 Altri elementi:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) riclassifica a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
3.10 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	2.509	10.505
4 TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Somma voci da 2.1 a 3.10)	(5.662)	(22.952)
5 TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voci 1 + 4)	22.996	21.728
5.10 di cui: di pertinenza della capogruppo	22.996	21.703
5.20 Di cui: di pertinenza di terzi	-	26

NOTA INTEGRATIVA

Il seguente prospetto riporta le principali voci di Conto Economico suddivise per gestione danni e gestione vita.

(dati in migliaia di Euro)

Voci/Settori di attività	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
1 Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	800.970	732.621	55.602	50.914	-	-	1.207	1.063	857.779	784.598
2 Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(920.739)	(617.064)	(58.927)	(43.125)	-	-	1.876	1.211	(977.790)	(658.978)
3 Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	312.445	64.707	801	957	-	-	-	-	313.246	65.664
4 Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(199.445)	(124.116)	(4.976)	(2.064)	-	-	-	-	(204.421)	(126.180)
5 Risultato dei servizi assicurativi	(6.769)	56.148	(7.500)	6.682	-	-	3.083	2.274	(11.186)	65.104
6 Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	23.683	(21.492)	136.671	(149.716)	-	3	-	-	160.354	(171.205)
7 Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	170	160	-	-	-	-	5	(160)	175	-
8 Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	3.935	(3.882)	52.461	45.100	105	(7)	(26)	(10)	56.475	41.201
9 Risultato degli investimenti	27.788	(25.214)	189.132	(104.616)	105	(4)	(21)	(170)	217.004	(130.004)
10 Costi/Ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	13.263	17.029	(182.437)	100.457	-	-	-	-	(169.174)	117.486
11 Ricavi/Costi di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione	(4.889)	(841)	(8)	(13)	-	-	-	-	(4.897)	(854)
12 Risultato finanziario netto	36.162	(9.026)	6.687	(4.172)	105	(4)	(21)	(170)	42.933	(13.372)
13 Altri ricavi/costi	2.090	433	744	72	144	(4)	(116)	10	2.862	511
14 Spese di gestione	(20.653)	(7.696)	(388)	(287)	(1.472)	(1.616)	334	220	(22.179)	(9.379)
15 Altri oneri/proventi	13.987	6.001	(393)	776	958	864	(3.785)	(3.433)	10.767	4.208
Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	24.817	45.860	(850)	3.071	(265)	(760)	(505)	(1.099)	23.197	47.072

1. RICAVI E COSTI ASSICURATIVI DERIVANTI DAI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI

Nel corso dell'esercizio i ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi si attestano ad Euro 857.779 m. €, con una variazione positiva rispetto all'anno precedente di 73.180 m. € (+9,3% rispetto al 31/12/2022).

D'altro canto, i costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi hanno subito un incremento di 318.812 m. €, attestandosi così al 31/12/2023 a 977.790 m. € (+48,4% rispetto al 31/12/2022).

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire l'informativa prevista dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007 sui ricavi e costi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Sulla base del Regolamento stesso, l'informativa è stata fornita per le seguenti base di aggregazione:

- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita (Base di aggregazione 1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita (Base di aggregazione 2).

Per quanto concerne le basi di aggregazione Segmento Danni – auto e Segmento Danni – non auto, valutati con il *Premium Allocation Approach* (PAA), i ricavi e i costi assicurativi sono indicati rispettivamente nella riga A.4 e B.7 della tabella.

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – Composizione

(dati in migliaia di Euro)

Voci in tabella	2023			2022		
	Base A1	Base A2	Totale	Base A1	Base A2	Totale
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura	36.591	14.785	51.376	34.552	11.299	45.851
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	327.449	7.664	335.113	242.990	11.614	254.605
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	3.624	201	3.824	738	1.102	1.841
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	6.403	7.382	13.785	7.864	7.092	14.956
4. Altri importi	(300.885)	(462)	(301.347)	(217.040)	(8.510)	(225.550)
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	172	4.055	4.227	103	4.960	5.063
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA	36.762	18.840	55.602	34.655	16.258	50.914
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	x	x	802.176	x	x	733.685
- Segmento Vita	x	x	-	x	x	-
- Segmento Danni – auto	x	x	318.270	x	x	284.542
- Segmento Danni – non auto	x	x	483.907	x	x	449.142
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	36.762	18.840	857.779	34.655	16.258	784.598
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - GMM o VFA						
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(450.371)	(5.641)	(456.012)	(255.829)	(7.033)	(262.862)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(6.775)	1.898	(4.877)	(9.378)	(1.494)	(10.872)
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	(20.910)	-	(20.910)	(316)	-	(316)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	(172)	(4.055)	(4.227)	(103)	(4.960)	(5.063)
5. Altri importi	429.964	(2.866)	427.099	239.057	(3.069)	235.988
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - GMM o VFA	(48.263)	(10.664)	(58.927)	(26.569)	(16.556)	(43.125)
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	x	x	(918.863)	x	x	(615.853)
- Segmento Vita	x	x	-	x	x	-
- Segmento Danni – auto	x	x	(308.417)	x	x	(258.705)
- Segmento Danni – non auto	x	x	(610.446)	x	x	(357.148)
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.5 + B.6 + B.7)	(11.501)	8.177	(120.012)	8.086	(297)	125.620

In relazione ai rami Vita, il risultato dei servizi assicurativi prima delle cessioni in riassicurazione, negativo per 3.324 m. € (positivo per 7.789 m. € al 31.12.2022), è sostanzialmente riconducibile al rilascio del CSM e dell'aggiustamento per il rischio non finanziario per 17.609 m. €, nonché alla componente di perdita su prodotti rivalutabili pari a 21.501 m. €, indotta dalla dinamica dei riscatti e della raccolta netta negativa.

Per i rami danni, il risultato dei servizi assicurativi prima delle cessioni in riassicurazione, negativo e pari a 116.687 m. € (positivo e pari a 117.832 m. € nell'esercizio precedente) esprime un combined ratio lordo *undiscounted* pari al 115% (85,6% nell'esercizio precedente). Si compone di un risultato positivo di 9.854 m. € dei rami Auto e di un risultato negativo per 126.541 m. € per i rami Non Auto. L'andamento è influenzato dalla sinistralità catastrofica occorsa in entrambi i semestri dell'esercizio.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la seguente tabella evidenzia la suddivisione per tipologia di costi per servizi assicurativi emessi e altri servizi al 31 dicembre 2023 per le seguenti basi di aggregazione: Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta Vita (Base di aggregazione 1), Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta Vita (Base

di aggregazione 2), Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta Danni Auto (Base di aggregazione 3), Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta Danni Non Auto (Base di aggregazione 4).

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

(dati in migliaia di Euro)

Voci in tabella	2023						2022					
	Base A1 - con DPF	Base A2 - senza DPF	Base A1 + A2	Base A3	Base A4	Base A3 + A4	Base A1 - con DPF	Base A2 - senza DPF	Base A1 + A2	Base A3	Base A4	Base A3 + A4
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	172	4.055	4.227	34.298	70.541	104.839	103	4.960	5.063	30.278	65.480	95.758
Altri costi direttamente attribuibili	26.935	2.866	29.800	50.368	91.924	142.292	26.530	3.069	29.599	48.221	91.101	139.322
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	5.929	X	X	-	X	X	6.275
Altri costi	X	X	(337)	X	X	13.059	X	X	239	X	X	2.637
Totale	X	X	33.690	X	X	266.119	X	X	34.901	X	X	243.992

Osservando la tabella è possibile notare come il comparto Vita (Base A1 + Base A2) non abbia subito forti variazioni attestandosi a fine esercizio a 33.690 m. € in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 1.211 m €.

Ad aver risentito di un incremento dei costi è il comparto Danni Auto e Danni Non Auto (Base A3 + A4), attestandosi al 31/12/2023 a 266.119 m. €. L'aumento registrato è pari 22.127 m. €.

2. RICAVI E COSTI ASSICURATIVI DERIVANTI DALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

I ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione sono pari ad 313.246 m. €, con un'importante variazione positiva rispetto all'esercizio precedente pari ad 247.581 m. €.

Dal lato dei costi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione si registra un aumento di 78.240 m. €. Risultano essere pari a 204.421 m €.

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire l'informativa prevista dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007 sui ricavi e costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione. Sulla base del Regolamento stesso, l'informativa è stata fornita per le seguenti base di aggregazione:

- Segmento Vita;
- Segmento Danni.

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione –Composizione

Voci\Basi di aggregazione	2023			2022		
	Base di aggregazione 1	Base di aggregazione 2	Totale	Base di aggregazione 1	Base di aggregazione 2	Totale
<i>(dati in migliaia di Euro)</i>						
A Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM						
A.1. Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	-	-	-	-	-	-
A.1.1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	-	-	-	-	-	-
A.1.2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	-	-	-	-	-	-
A.1.3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	-	-	-	-	-	-
A.1.4. Altri importi	-	-	-	-	-	-
5. Totale	-	-	-	-	-	-
A.2. Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	(4.903)	(156.144)	(161.047)	(2.078)	(126.644)	(128.722)
A.3. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	(73)	(43.301)	(43.374)	15	2.527	2.542
B. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+A.3)	(4.976)	(199.445)	(204.421)	(2.064)	(124.117)	(126.180)
C. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	(61)	(61)	-	7	7
D. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	1.244	171.294	172.538	884	82.962	83.847
E. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	(443)	140.071	139.628	72	(18.555)	(18.483)
F. Altri recuperi	-	1.141	1.141	-	293	293
G. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (B+C+D+E+F)	(4.175)	113.000	108.825	(1.107)	(59.409)	(60.516)

I costi e ricavi assicurativi dalle cessioni in riassicurazione hanno registrato un saldo positivo globale (ricavi – costi totali) rispetto all'esercizio precedente.

Al contrario il segmento Vita ha registrato un incremento dei costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione maggiore rispetto ai relativi ricavi, con un saldo negativo pari a 4.175 m. € relativo al piano delle cessioni delle coperture di puro rischio.

Il segmento Danni si attesta ad 113.000 m. € (negativo per 59.409 m. € nell'esercizio precedente) esprimendo l'efficacia del piano delle cessioni nell'assorbire la già commentata sinistralità catastrofale dell'esercizio. Ne risulta un combined ratio conservato undiscounted pari al 100,9% (93,5% nell'esercizio precedente).

6. PROVENTI/ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Tale voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a Conto economico, che includono le attività e passività relative ai contratti di tipo Unit Linked e alla gestione del fondo pensione.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati proventi netti per 160.354 m. € (171.205 m. € di oneri netti al 31/12/2022) imputabili principalmente a riprese di valore generate dalla valorizzazione a mercato dei portafogli per 122.320 m. € a seguito della ripresa dei mercati finanziari.

7. PROVENTI/ONERI DELLE PARTECIPAZIONI IN COLLEGATE E JOINT VENTURE

I proventi delle partecipazioni in collegate e joint venture si attestano a 175 m. €.

8. PROVENTI/ONERI DA ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI

In tale voce sono contabilizzati i proventi derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a Conto economico. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dal ripristino di valore (*reversal of impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie.

Sono contabilizzati altresì gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a Conto economico. Sono inclusi, principalmente, gli interessi passivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari quali spese condominiali e spese di manutenzione e riparazione non capitalizzabili; le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni negative derivanti da ammortamenti, dalle riduzioni di valore (*impairment*) e dalla valutazione successiva alla rilevazione iniziale degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* e delle attività e passività finanziarie.

I proventi netti ammontano a 56.476 m. € (41.201 m. € al 31/12/2022) imputabili principalmente alla voce relativa agli interessi attivi per 61.228 m. € (53.506 m. € al 31/12/2022).

La voce Utili/perdite da valutazione ha registrato una variazione positiva di 8.253 m. €, con un saldo positivo al 31/12/2023 pari a 1.546 m. €.

Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito

La tabella seguente riporta le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito effettuate nell'esercizio.

(dati in migliaia di Euro)

	Rettifiche di valore				Riprese di valore			
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	(116)	(116)	-	-	1.319	-	3	-
Altri titoli di debito	(118)	(65)	-	-	434	-	2.026	-
Finanziamenti e crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	(234)	(181)	-	-	1.753	-	2.029	-
Totale 2022	(3.235)	(2.972)	(2.074)	-	354	-	-	-

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

(dati in migliaia di Euro)

Voci\Segmenti operativi	2023				2022			
	Segmento Vita		Segmento Danni	Totale	Segmento Vita		Segmento Danni	Totale
	Di cui: DPF				Di cui: DPF			
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	351.211	344.600	45.252	(559.288)	(580.767)	(73.122)	(632.410)	-
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.823	49.365	10.297	45.128	44.546	8.377	53.506	-
A.2 Proventi/oneri netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	136.671	134.843	23.682	(149.716)	(171.751)	(21.493)	(171.208)	-
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	1.179	1.126	2.369	(2.236)	(2.168)	(2.716)	(4.952)	-
A.4 Altri proventi/costi netti	459	155	(8.756)	2.207	2.222	(9.554)	(7.346)	-
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.079	159.111	17.659	(454.672)	(453.616)	(47.738)	(502.409)	-
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS 9	-	-	-	-	-	-	-	-
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	351.211	227.477	45.252	(559.288)	(580.767)	(73.122)	(632.410)	-
di cui: registrati in conto economico	189.131	68.366	27.593	(104.616)	22.696	(25.385)	(130.001)	-
di cui: registrati nel conto economico complessivo	162.079	159.111	17.659	(454.672)	(453.616)	(47.738)	(502.409)	-

10. COSTI/RICAVI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI AI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI

I costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi, pari a 169.174 m. €, sono costituiti prevalentemente dalla variazione del fair value degli attivi sottostanti valutati a fair value to profit and loss di pertinenza degli assicurati per 147.220 m. € dei contratti a partecipazione diretta del segmento vita, rilevata in applicazione dell'opzione prevista dal paragrafo 89, lettera b) dell'IFRS 17. La voce include inoltre l'aumento delle *Liabilities for Remaining Coverage* e delle *Liability for Incurred Claims* per effetto della variazione del valore temporale del denaro per 42.421 m. €.

La società si è avvalsa inoltre dell'opzione di registrare una parte dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi nel Conto economico complessivo ai sensi dei paragrafi 88, lettera b), per complessivi 15.871 m. € relativi ai contratti del segmento danni e ai contratti non partecipativi del segmento vita e in relazione ai contratti partecipativi del segmento Vita.

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

(dati in migliaia di Euro)

Voci\Basi di aggregazione	2023				2022			
	Base A1	Base A2	Base A3	Totale	Base A1	Base A2	Base A3	Totale
1. Interessi maturati	(35.064)	(152)	(7.205)	(42.421)	3.781	(459)	457	3.779
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	-	20.327	20.327	-	-	16.720	16.720
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(147.164)	(56)	-	(147.220)	97.136	-	-	97.136
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	141	141	-	-	(148)	(148)
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	(182.229)	(208)	13.263	(169.174)	100.917	(459)	17.029	117.486

Legenda:

Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni

Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici

(dati in migliaia di Euro)

Sintesi risultati/Segmenti operativi	2023			2022		
	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari	2.266	52.323	54.589	232.130	(53.351)	178.778
A.1 Importi registrati in conto economico	-	-	-	-	-	-
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	189.131	27.593	216.725	(104.616)	(25.385)	(130.001)
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(182.444)	8.374	(174.071)	100.445	16.188	116.632
3. Totale	6.687	35.967	42.654	(4.172)	(9.197)	(13.368)
A.2 Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	162.079	17.659	179.738	(454.672)	(47.738)	(502.409)
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(166.500)	(1.303)	(167.803)	690.973	3.583	694.556
3. Totale	(4.421)	16.356	11.935	236.301	(44.155)	192.147
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	(7.499)	(3.688)	(11.187)	6.682	58.423	65.104
2. Risultato finanziario netto degli investimenti	351.211	45.252	396.463	(559.288)	(73.122)	(632.410)
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(348.945)	7.071	(341.874)	791.417	19.771	811.188
4. Totale	(5.233)	48.635	43.402	238.811	5.071	243.882

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A1- Di cui: DPF = Segmento Vita – contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta

Base A2 = Segmento Danni

Contratti d'investimento IFRS 9 = Contratti d'investimento emessi senza elementi di partecipazione discrezionali

11. RICAVI/COSTI NETTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE

I costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione, pari a 4.897 m. €, sono costituiti prevalentemente dall'attualizzazione dei sinistri ceduti dell'esercizio per 5.492 m. € e dall'effetto del valore temporale del denaro determinato sull'*Asset for Incurred Claims* per 476 m. €. La voce Interessi maturati per il segmento Danni pari a 467 m. € si riferisce alla capitalizzazione degli interessi relativi all'*Asset for Incurred Claims*.

La società si avvale per il segmento danni della possibilità di registrare una parte dei ricavi e costi di natura finanziaria relativa alle cessioni in riassicurazione nel Conto Economico Complessivo ai sensi dei paragrafi 88, lettera b) e 89, lettera b). Al 31 dicembre 2023 i ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione iscritti nel Conto Economico Complessivo sono pari a 901 m. € al netto dell'effetto fiscale.

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

(dati in migliaia di Euro)

Voci\Basi di aggregazione	2023			2022		
	Base A1	Base A2	Totale	Base A1	Base A2	Totale
1. Interessi maturati	-	467	467	-	7	7
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	(5.492)	(5.492)	-	(600)	(600)
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	136	136	-	(248)	(248)
4. Altri	(8)	-	(8)	(13)	-	(13)
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	(8)	(4.889)	(4.897)	(13)	(841)	(854)

Legenda:

Base A1 = Segmento Vita

Base A2 = Segmento Danni

ALTRE INFORMAZIONI

La composizione degli investimenti sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta del segmento Vita e il relativo *fair value* sono di seguito riepilogati.

(dati in migliaia di Euro)

Composizione elementi sottostanti	2023	
	Fair value	%
Titoli di Stato quotati	2.906.911	67,1%
Altre Obbligazioni quotate	598.675	13,8%
Azioni quotate	385.646	8,9%
Fondi comuni	443.557	10,2%
Totale	4.334.789	100,0%

Il Gruppo non ha effettuato né ha in essere operazioni di mitigazione del rischio finanziario, né dunque ha esercitato l'opzione di riconoscimento dei relativi effetti nel margine dei servizi contrattuali ai sensi del paragrafo B115 dell'IFRS 17.

Il Gruppo non ha modificato nel corso dell'esercizio la base di aggregazione dei ricavi o costi finanziari di assicurazione tra il Conto economico e il Conto economico complessivo in applicazione del paragrafo B135 dell'IFRS 17.

13. ALTRI RICAVI/COSTI

Gli Altri ricavi ammontano ad 2.861 m. € e sono costituiti prevalentemente da interessi attivi su depositi bancari per 2.087 m. € e da plusvalenze straordinarie per la vendita di immobili per 743 m. €.

14. SPESE DI GESTIONE

La voce Spese di gestione ammonta a 22.179 m. € ed è costituita da spese di gestione degli investimenti per 5.936 m. € e da altre spese di amministrazione per 16.243 m. €.

15. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce presenta accantonamenti netti per 2.739 m. €. In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti a fronte di oneri di produzione, di oneri contrattuali del personale dirigente legati al rinnovo del CCNL e alla stanza di compensazione CARD. Sono invece stati effettuati utilizzi a fronte dell'erogazione delle prestazioni previste in favore degli aderenti al Fondo Intersettoriale di Solidarietà ANIA-AISA, del prelievo del fondo per cause legali e per la stanza di compensazione CARD.

16. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

La voce presenta un saldo negativo per 469 m. € (-1.725 m. € al 31/12/2022) ed è composta da altre attività materiali per 446 m. €, essenzialmente per la fornitura di servizi informatici nonché per auto aziendali e dall'ammortamento di attività per il diritto d'uso (*right of use*) di immobili strumentali per 23 m. €, principalmente legati alla locazione di uffici presenti a Milano in via Santa Maria Segreta e Genova in Piazza Piccapietra. Il decremento del valore iscritto a Conto economico rispetto all'esercizio precedente è da riferirsi a decrementi nell'esercizio subiti dalla voce Immobili strumentali.

**17. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali ammontano a 132 m. € (126 m. € al 31/12/2022) e si riferiscono interamente dall'ammortamento di immobilizzazioni immateriali.

18. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE

La voce è composta da proventi netti per 8.628 m. € in aumento rispetto all'esercizio precedente per 1.941 m. €.

20. IMPOSTE

	2023	2022
Imposte correnti	93	3.042
Imposte differite	11.503	15.108
Totale	11.596	18.150

Le imposte sono pari a 11.596 m. € e presentano un decremento di 6.554 m. € rispetto all'esercizio precedente a causa del calo dell'utile ante imposte.

Le imposte sul reddito includono le imposte (IRES ed IRAP) calcolate sul presumibile reddito fiscale di ciascun esercizio e iscritte per competenza in conformità alle vigenti disposizioni. La tabella sopra esposta pone in evidenza la suddivisione tra imposte correnti e imposte differite, queste ultime iscritte in virtù dei criteri illustrati nella relativa sezione patrimoniale.

Rispetto all'onere fiscale riscontrabile dall'aggregato dei bilanci delle singole società del Gruppo, si riscontra, a livello di Conto economico consolidato, un maggior carico fiscale per 29.420 m. €, dovuto all'impatto dei principi contabili internazionali rispetto ai principi contabili nazionali adottati nei bilanci delle singole società.

L'aliquota IRES teorica in vigore nel corrente esercizio è pari al 24%. La tabella seguente pone in evidenza le variazioni fiscali che hanno portato ad uno scostamento dall'aliquota di tassazione teorica, dando quindi un diverso carico fiscale effettivo.

	2023	2022
Aliquota teorica IRES	24,00%	24,00%
Utile esercizio ante imposte	23.196	47.072
Onere fiscale teorico (IRES)	5.567	11.297
Onere fiscale effettivo	11.596	18.150
IRAP di bilancio	4.272	5.921
IRES di bilancio	7.324	12.229
Aliquota effettiva IRES	31,6%	26,0%
Differenza IRES	(1.757)	(932)
IRES su elementi di scostamento:		
Costi non deducibili ai fini fiscali	(2.937)	(9.821)
Proventi non tassabili	13.986	9.438
Altri aggiustamenti	(12.806)	(549)
Differenza IRES	(1.757)	(932)

Le imposte differite iscritte in bilancio sono relative a differenze temporanee sorte tra le rilevazioni di bilancio e la rilevanza fiscale di elementi contabili. Si riferiscono, in particolare, ad iscrizione di voci in sospensione di imposta che nel momento del loro utilizzo daranno origine ad un carico fiscale.

Gli scostamenti relativi ai costi non deducibili e ai proventi non tassabili si riferiscono alle variazioni fiscali permanenti, rispettivamente in aumento e in diminuzione del reddito imponibile delle singole società, afferenti principalmente alle poste relative ai titoli finanziari comprensive della plusvalenza derivante dalla cessione di Assicuratrice Val Piave.

La voce altri aggiustamenti è principalmente riconducibile al differente carico fiscale scaturito dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS rispetto a quelli nazionali adottati nei bilanci delle singole società del Gruppo.

22. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

La voce ammonta a 17.057 m. € e si riferisce prevalentemente agli effetti economici generati dalla società Assicuratrice Val Piave S.p.A., oggetto di cessione nel secondo semestre 2023.

PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RELATIVE AI DIPENDENTI

Si riportano i costi per natura sostenuti per il personale.

(dati in migliaia di Euro)

	Gestione danni	Gestione vita	Altro	Totale
Spese per prestazioni di lavoro subordinato:				
Portafoglio italiano:				
- Retribuzioni	36.870	1.736	253	38.859
- Contributi sociali	11.258	555	69	11.882
- Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapp e obblighi simili	0	0	0	0
	2.740	126	16	2.882
- Spese varie inerenti al personale	5.681	250	3	5.934
Totale	56.549	2.667	341	59.557

La sottostante tabella riporta la consistenza media del personale.

	Numero
Dirigenti	27
Impiegati	698
Totale	725

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTI CORRELATE

In conformità a quanto disposto dall'articolo 2427, comma 1, numero 22 bis, del Codice Civile e dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, si dà notizia delle operazioni infragruppo e con parti correlate realizzate nel corso dell'esercizio, così come definite dal principio contabile internazionale n. 24.

Per l'identificazione delle operazioni infragruppo e con parti correlate di importo rilevante si è fatto riferimento al principio generale della rilevanza illustrato nell'OIC 11 ed al documento "Gruppo ITAS: Policy operatività infragruppo e con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua in qualità di Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione della Società controllata ITAS Vita S.p.A., appartenente al suddetto Gruppo assicurativo.

La Capogruppo ITAS Mutua controlla inoltre, sempre in via diretta, ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A.. Quest'ultima, avente per oggetto, in via esclusiva, lo svolgimento di una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario, è l'unica Società che, pur appartenendo al Gruppo sotto il profilo societario, non rientra nel Gruppo ITAS Assicurazioni, in quanto soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia anziché di IVASS.

I rapporti con le Società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Capogruppo e sono sottoposti a specifica disciplina di controllo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Le operazioni poste in essere con le Società del Gruppo sono costituite principalmente da servizi comuni (amministrativi, societari e informatici, nonché di real estate management e in materia di sicurezza sul lavoro), che la Capogruppo offre alle controllate sulla base di opportuni accordi di service, le cui linee guida sono approvate annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

In sede di adozione annuale della c.d. Delibera Quadro (contenente le attività ordinarie che ciascuna Compagnia prevede di porre in essere con parti correlate), vengono individuati specifici criteri che, in relazione alla natura e alla rilevanza delle operazioni, consentono di verificare la corrispondenza delle condizioni applicate a quelle di mercato. In aggiunta, si precisa che, con riferimento all'attività infragruppo, la corretta corrispondenza dei prezzi concordati rispetto a quelli di mercato, è supportata dalla perizia predisposta da un esperto indipendente.

Di seguito si evidenziano alcuni dei rapporti intercorsi nel corso dell'esercizio con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, esclusi quelli effettuati con Società oggetto di consolidamento integrale. I rapporti tra ITAS e tali soggetti sono posti in essere a condizioni di mercato.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	
	Compensi
Amministratori	1.429
Sindaci	290
Dirigenti con responsabilità strategiche	4.638

Con riferimento ai rami danni, il Gruppo ha incassato premi da parti correlate (escluse le Società del Gruppo) per complessivi 303 m. €. Per quanto riguarda i sinistri pagati, il Gruppo ha corrisposto a parti correlate (escluse le Società del Gruppo) complessivi 259 m. €.

Con riferimento ai rami vita, il Gruppo ha incassato premi da parti correlate (escluse le Società del Gruppo) per complessivi 8.059 m. €, di cui 7.726 m. € dal Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS Assicurazioni.

Per quanto riguarda le liquidazioni, il Gruppo ha versato al Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo ITAS Assicurazioni 6.314 m. € su complessivi 10.475 m. € corrisposti a parti correlate (escluse le Società del Gruppo).

Relativamente alla corresponsione di interessi in favore di parti correlate, si segnalano complessivi 1.535 m. € di interessi relativi a prestiti subordinati sottoscritti dalle parti correlate Hannover Rück SE, Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (ISA), La Finanziaria Trentina S.p.A. e Birra Forst S.p.A.

Il Gruppo ha inoltre incassato 190 m. € a titolo di dividendi dalla parte correlata ITAS Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (ISA).

INFORMATIVA DEI CONTRIBUTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE O SOGGETTI A QUESTE EQUIPARATI LEGGE 4 AGOSTO 2017, N. 124

Il Gruppo, ai sensi di quanto disposto dalla Legge del 4 agosto 2017, n. 124, è tenuto a dare informativa relativamente a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente ricevuti dalle pubbliche amministrazioni. Il Gruppo nel 2022 non ha ricevuto contributi già oggetto di pubblicazione nel Registro Nazionale Aiuti di Stato.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 2427 C.C. comma 1 n. 16-bis), riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte di servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono esclusi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

(dati in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	ITAS Mutua	456
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	70
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	ITAS Pay S.p.A.	16
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	ITAS Intermedia S.r.l.	8
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	ITAS Mutua	125
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	ITAS Vita S.p.A.	75
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	ITAS Pay S.p.A.	-
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	ITAS Intermedia S.r.l.	1

Trento, 26 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Giuseppe Consoli

RELAZIONI ALLEGATE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Ai Soci di

ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 17 Contratti assicurativi

Nota integrativa consolidata:

Parte B - Criteri di valutazione, paragrafo: "Nuovi principi contabili, cambiamenti di politiche contabili e variazioni nella presentazione degli schemi di bilancio", e "Transizione all'IFRS 17 – Informazioni di natura qualitativa".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il Gruppo ha adottato a partire dal 1° gennaio 2023 il principio contabile IFRS 17 che ha introdotto cambiamenti significativi relativamente alla misurazione e alla contabilizzazione dei contratti assicurativi.</p> <p>L'applicazione del nuovo principio contabile, effettuata retroattivamente, ha comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione da parte del Gruppo di nuove politiche contabili e l'introduzione di significative modifiche di processo, organizzative e di controllo; • la rideterminazione dei saldi patrimoniali relativi ai contratti assicurativi alla data di transizione 1° gennaio 2022 e dei saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2022 a fini comparativi; • l'effettuazione di valutazioni complesse e l'utilizzo di stime, per loro natura soggettive, per l'identificazione, la misurazione e la contabilizzazione dei contratti assicurativi. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile IFRS 17 un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle politiche contabili adottate dal Gruppo in conformità al principio contabile IFRS 17; • la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile IFRS 17 e del relativo ambiente informatico, con particolare riferimento alla determinazione delle attività e passività assicurative; • l'analisi del processo di identificazione dei contratti assicurativi e l'esame su base campionaria dei relativi criteri di aggregazione alla data di transizione; • l'esame dei modelli di transizione, la verifica su base campionaria dell'adeguatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni, dei dati e dei parametri di <i>input</i> utilizzati per la determinazione delle attività e delle passività assicurative alla data di transizione 1° gennaio 2022; • l'esame su base campionaria dei modelli di misurazione applicati, la verifica dell'adeguatezza delle metodologie e della ragionevolezza delle assunzioni, dei dati e dei parametri di <i>input</i> utilizzati per la determinazione delle attività e delle passività assicurative al 31 dicembre 2022; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio, relativamente agli impatti della transizione al nuovo principio contabile IFRS17.

Misurazione dei contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività – Passività per la residua copertura e passività per sinistri accaduti secondo il *Variable Fee Approach* (“VFA”)

Nota integrativa consolidata:

Parte B - Criteri di valutazione, sezione “3. Passività assicurative”, paragrafo “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività – business vita”.

Parte D – Informazioni di supporto delle voci esposte nei prospetti del bilancio consolidato, sezione “Passivo” al paragrafo “3 – Passività assicurative” e sezione “Informazioni sul conto economico” al paragrafo “1. Ricavi e costi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include la voce “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività” per €5.560,9 milioni, che rappresentano circa l’83,7% del totale passivo dello stato patrimoniale consolidato.</p> <p>Tale voce si compone, tra le altre, di passività per residua copertura e passività per sinistri accaduti misurate secondo il VFA per 4.373,7 milioni.</p> <p>La determinazione delle passività per residua copertura e delle passività per sinistri accaduti misurate secondo il VFA viene effettuata principalmente attraverso l’applicazione di tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l’utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all’impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla misurazione di tali componenti della voce “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività”.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la misurazione di tali componenti della voce “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività” un aspetto chiave dell’attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti attuariali del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di misurazione dei “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività” e del relativo ambiente informatico, l’esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l’efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l’analisi delle variazioni significative dei “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività” rispetto ai dati dell’esercizio precedente e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l’esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati per la misurazione dei “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività” e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; • la verifica dell’adeguatezza delle metodologie adottate per la definizione delle assunzioni finanziarie e operative utilizzate per la determinazione dei “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività”, nonché analisi della ragionevolezza di tali assunzioni; • la verifica della ragionevolezza dei criteri adottati per la determinazione delle unità di copertura e della dinamica dell’esercizio del valore del Margine sui Servizi Contrattuali; • l’esame dell’appropriatezza dell’informativa di bilancio, relativamente ai “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività”.

Misurazione dei contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività - Passività per sinistri accaduti secondo il Premium Allocation Approach (“PAA”)

Nota integrativa consolidata:

Parte B – Criteri di valutazione, sezione “3. Passività assicurative”, paragrafo “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività – business danni”.

Parte D - Informazioni di supporto delle voci esposte dei prospetti del bilancio consolidato, sezione “Passivo” al paragrafo “3 – Passività assicurative” e sezione “Informazioni sul conto economico” al paragrafo “1. Ricavi e costi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include la voce “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività” per €5.560,9 milioni, che rappresentano circa l’83,7% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>Tale voce si compone, tra le altre, di passività per sinistri accaduti e passività per residua copertura misurate secondo il PAA per rispettivamente €919,2 e €248,2 milioni.</p> <p>Le passività per sinistri accaduti sono rappresentate dai flussi di cassa attesi relativi agli eventi assicurati verificatisi alla data di bilancio, che comprendono la stima dei flussi di cassa futuri, rettificati per riflettere il valore temporale del denaro e i rischi finanziari associati, nonché un adeguamento per i rischi non finanziari. La stima include, altresì, i costi di gestione dei sinistri diretti e indiretti che derivano da eventi verificatisi fino alla data di bilancio.</p> <p>La misurazione delle passività per sinistri accaduti viene effettuata principalmente attraverso l’applicazione di complesse tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l’utilizzo di un elevato grado di giudizio, legato a variabili interne ed esterne all’impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla misurazione della voce “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività”.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la misurazione delle passività per sinistri accaduti nell’ambito della voce “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività” un aspetto chiave dell’attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti attuariali del <i>network</i> KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di misurazione delle passività per sinistri accaduti e del relativo ambiente informatico, l’esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l’efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l’analisi delle variazioni significative delle passività per sinistri accaduti rispetto all’esercizio precedente e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l’esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di <i>input</i> utilizzati ai fini della determinazione della passività per sinistri accaduti; • la verifica della determinazione complessiva delle passività per sinistri accaduti mediante l’applicazione di corrette tecniche attuariali identificando, ove applicabile, un intervallo di valori delle passività assicurative per sinistri accaduti ritenuti ragionevoli; • l’esame dell’appropriatezza dell’informativa di bilancio, relativamente ai “Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività”.

Valutazione dell'Avviamento

Nota integrativa consolidata:

Parte B - Criteri di valutazione, sezione "1. Attività Immateriali";

Parte D - Informazioni di supporto delle voci esposte nei prospetti del bilancio consolidato, sezione 1 "Attività Immateriali - 1.1 Avviamento".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include un Avviamento pari a €30,1 milioni principalmente rinveniente dall'operazione di acquisizione effettuata negli esercizi precedenti.</p> <p>Come nei precedenti esercizi, gli Amministratori hanno svolto il test di <i>impairment</i> con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore della <i>cash generating unit</i> ("CGU") alla quale l'Avviamento è stato allocato, rispetto al relativo valore recuperabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dei flussi di dividendi attesi attualizzati (<i>Dividend Discount Model</i>).</p> <p>Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dei flussi finanziari attesi della CGU, la cui determinazione deve tenere conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo; • dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dell'Avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del <i>network</i> KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i> approvato dagli Amministratori della Capogruppo; • la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo utilizzato ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU cui l'Avviamento è attribuito; • l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; • l'analisi dei criteri di identificazione della CGU e la riconciliazione con il bilancio del valore delle attività e delle passività attribuite alla stessa; • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso della CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; • la verifica delle analisi di sensitività illustrate nella nota integrativa con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento del test di <i>impairment</i>; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'Avviamento.

Valutazione delle attività finanziarie valutate a *fair value*

Nota integrativa consolidata:

Parte B - Criteri di valutazione: “4 - Investimenti, “4.4 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, “4.5 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico”;

Parte B - Criteri di valutazione: “Informativa sul *fair value*”;

Parte D - Informazioni di supporto delle voci esposte nei prospetti di bilancio consolidato: “4 - Investimenti -, “4.4 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, “4.5 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per €5.579,7 milioni che rappresentano circa l’84% del totale attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Una parte di esse, pari a €391,2 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori come strumenti finanziari di livello 2 e 3 della gerarchia del <i>fair value</i> prevista dal principio IFRS 13 – <i>Fair Value Measurement</i>.</p> <p>La valutazione di tali attività finanziarie richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell’attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l’esame della configurazione e della messa in atto dei controlli; • l’analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • la verifica della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2023; • la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati o non liquidi su mercati attivi (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l’analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; • l’esame dell’appropriatezza dell’informativa del bilancio consolidato relativa agli strumenti finanziari.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea dei Soci della ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ci ha conferito in data 12 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo ITAS Assicurazioni
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 10 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Delegati di approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice civile

Signori Delegati,

il Collegio Sindacale, in fedele e diligente attuazione delle funzioni di controllo attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti del settore assicurativo, nell'esercizio 2023 ha svolto l'attività di vigilanza sulla gestione, di cui Vi riferiamo con la presente Relazione, ispirandosi tra l'altro ai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si richiamano innanzitutto alcuni dei **più rilevanti fatti di gestione** che hanno contraddistinto l'attività di vigilanza nel corso dell'anno 2023:

- secondo lo Statuto e il Regolamento in vigore sono state tenute nei giorni 1° e 2 marzo 2024 le **Assemblee parziali dei soci** dei 35 distretti elettorali appartenenti al Gruppo B in scadenza nell'anno 2024, assemblee che potenzialmente avrebbero dovuto eleggere 55 delegati; sono pervenute 57 candidature complessive, da soli 25 distretti sui 35 del Gruppo B, di cui 48 regolari; alla votazione hanno partecipato 1071 soci, di cui 877 in presenza e 194 on line; come esito finale per i 55 posti da assegnare sono stati nominati solo 42 delegati; in esito alle dette Assemblee il numero dei componenti dell'Assemblea dei Delegati è comunque leggermente aumentato, dai 176 precedenti alla tornata elettorale agli attuali 177 (fatte salve le verifiche che la Compagnia effettua in prossimità dell'Assemblea in merito alla permanenza dei requisiti richiesti per ricoprire il ruolo di Delegato), numero ancora notevolmente inferiore rispetto ai 200 Delegati della teorica composizione statutaria dell'Assemblea;
- la cessione delle **partecipazioni in Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, detenute da ITAS Mutua per il 67,03% e da ITAS Vita S.p.A. per il 24,1%, al socio sovventore partner VHV – Allgemeine Versicherung A.G. è stata perfezionata con effetto 3 luglio 2023, dando attuazione al contratto preliminare del 29 novembre 2021 a seguito della autorizzazione

all'operazione concessa dall'IVASS; è attualmente vigente un *“cooperation agreement”* che regola alcuni servizi resi da ITAS Mutua alla compagnia ceduta e la collaborazione industriale; la cessione ha consentito la registrazione nei conti dell'esercizio 2023 di una plusvalenza di 36,8 milioni di euro per ITAS Mutua e di 12,8 milioni per ITAS Vita e, inoltre, ha comportato una modifica del perimetro del bilancio consolidato del Gruppo dell'anno 2023: nel 2022 attività e passività di Assicuratrice Val Piave erano iscritte rispettivamente nello stato patrimoniale consolidato come *“attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita”* e in *“passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita”*, mentre il relativo utile era inserito come risultato sintetico nel rigo *“utile (perdita) delle attività operative cessate”* del conto economico; nel bilancio consolidato 2023 non sono più presenti al 31.12.2023 attività e passività di Assicuratrice Val Piave e nel conto economico consolidato è iscritto, nella stessa voce del 2022, l'utile conseguito nel 1° semestre 2023 fino alla definitiva cessione della partecipata; si ricorda, inoltre, che quale esito all'offerta pubblica di acquisto diretta agli azionisti di minoranza di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ITAS Mutua ha acquisito nel corso del 2022 n. 2.126 azioni, per cui attualmente detiene ancora il 7,59% circa del capitale sociale di Assicuratrice Val Piave, che recentemente ha assunto la denominazione di *“VHV Italia Assicurazioni S.p.A.”*;

- nel corso dell'esercizio è proseguita positivamente l'attuazione del **piano di miglioramento** che la Compagnia ha predisposto e inviato all'Autorità di Vigilanza nel settembre 2022, a seguito del verbale con cui si era conclusa un'**ispezione dell'IVASS** iniziata il 1° febbraio 2022 focalizzata sulla verifica dei profili di governo societario e di controllo interno di ITAS Mutua, anche nella sua qualità di Capogruppo, di cui si è data notizia nella nostra precedente Relazione; tra gli impegni assunti nel piano ricordiamo la individuazione e attuazione di ulteriori modalità di diffusione di strumenti di coinvolgimento dei soci assicurati, per favorirne la partecipazione agli appuntamenti elettorali, nonché, in vista della nomina dei nuovi organi sociali, di aggiornamento della policy dei requisiti di idoneità alla carica, da un lato per adeguarla al D.M. MISE n. 88 del 2022 e dall'altro per ottenere una diffusione più ampia e specialistica delle competenze nelle liste dei candidati amministratori, una composizione diversificata per genere, anzianità ed esperienza e l'individuazione di un congruo numero di amministratori indipendenti;

- Con riferimento alla **struttura del Gruppo ITAS** si registrano i seguenti avvenimenti di rilievo:
 - la controllata **ITAS Pay S.p.A.**, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia ad operare quale istituto di pagamento, ad inizio del 2023 ha avviato concretamente l'attività di supporto finanziario al processo di vendita dei prodotti assicurativi e nel secondo semestre 2023 ha assunto in gestione gli incassi degli immobili di proprietà di ITAS Mutua e delle polizze frazionate del Gruppo;
 - **ITAS Vita S.p.A.** a partire dai primi mesi del 2023 ha subito, come tutto il settore assicurativo vita, un'importante accelerazione nelle liquidazioni dei prodotti assicurativi finanziari di Ramo I, tendenza che, con andamento oscillante, è continuata fino ad oggi; la Capogruppo ha accompagnato la controllata in una serie di azioni volte a salvaguardare la liquidità e la solidità regolamentare della controllata, con la finalità principale di evitare che essa dovesse cedere parte degli attivi investiti in titoli obbligazionari o in fondi di investimenti realizzando delle minusvalenze; tra questi strumenti si annoverano: nel 2023 la sottoscrizione di un trattato riassicurativo destinato ad intervenire a copertura di riscatti, allorché vengano a superare una certa soglia, peraltro mai avvicinata, e l'acquisto di titoli illiquidi di ITAS Vita da parte di ITAS Mutua per 50 milioni €; nel 2024 la concessione di un prestito infragruppo fruttifero di 75 milioni di euro e la previsione di un versamento soci in conto capitale di ulteriori 75 milioni; va notato che l'attenta gestione dei rischi in ITAS Vita e le management action attivate nel 2023 hanno consentito di mantenere ampi margini di liquidità e di incrementare il Solvency ratio della controllata, posizionato alla fine dell'esercizio al 258% contro il 226% di fine 2022;
- Con riferimento alla **contribuzione al Fondo di Garanzia** dei soci assicurati gli Amministratori hanno deciso di mantenerla invariata nei tassi, aumentando tuttavia i limiti massimi e minimi per i contratti stipulati fino al 31 dicembre 2017 al fine di adeguarli progressivamente a quanto previsto per i contratti sottoscritti dal 1° gennaio 2018 in poi; è stato invece necessario rivedere il "**Tasso di contributo colletta**", in particolare a partire dal 1° ottobre 2023, applicando un incremento del 20% ai premi del ramo Incendio e del 15% ai premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri a causa del cattivo andamento tecnico dei rami influenzati dai sinistri derivanti dagli eventi naturali di tipo atmosferico che hanno caratterizzato la primavera e l'estate del 2023 e, a partire dal 1° aprile 2024, sul ramo Malattia,

per far fronte all'eccessivo appesantimento strutturale degli indennizzi; sempre con decorrenza 1° ottobre 2023, è stato invece ridotto del 4% il Tasso di Contributo-colletta applicato ai premi del ramo R.C. Generale del solo settore Casa;

- È stato ammesso nel gennaio 2023 un **nuovo socio sovventore**, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. con un apporto di 2,5 milioni €.

Dopo l'elencazione di questi fatti di rilievo, che hanno impegnato anche le funzioni del Collegio Sindacale, si dà altresì atto che nello svolgimento della propria **attività istituzionale di vigilanza** sulla gestione il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'anno 2023 ha tenuto **15 riunioni**, nelle quali si è confrontato sistematicamente con i responsabili delle Funzioni di controllo e con i Dirigenti dei servizi operativi e di staff per i necessari approfondimenti, e ha incontrato periodicamente per lo scambio di informazioni il Presidente e l'Amministratore delegato;
- ha acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di **vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto**, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sulla funzionalità ed adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate e dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A.;
- ha partecipato alle **Assemblee dei Delegati**, alle riunioni del **Consiglio di Amministrazione** e a quelle dei **Comitati endoconsiliari**, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'**adeguatezza della struttura organizzativa** della Società, anche in relazione al Regolamento IVASS n. 38 del 2 luglio 2018; i Sindaci hanno preso atto del continuo processo di rafforzamento realizzato nel rispetto delle raccomandazioni di IVASS e della normativa *Solvency II*: sia gli strumenti di

governance sia l'organigramma aziendale a nostro parere sono stati resi più adeguati al crescente impegno richiesto nella gestione dei rischi;

- ha vigilato tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai Responsabili delle aree operative, anche sui **reclami pervenuti dagli assicurati**, sui piani di riassicurazione, sulle relazioni attuariali e sulla metodologia di calcolo delle riserve tecniche; ha vigilato affinché le politiche di investimento e le operazioni di copertura dei rischi finanziari avvenissero nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di vigilanza, nonché delle deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione, in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche; i Sindaci hanno inoltre verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del **sistema di controllo interno**, interagendo con le strutture coinvolte nel sistema; le verifiche condotte sono state indirizzate a monitorare il processo interno di valutazione di adeguatezza patrimoniale in coerenza con i requisiti previsti dalla normativa; si dà atto che il **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi** ha tenuto aggiornato il Consiglio di Amministrazione sul sistema di gestione dei rischi e sul sistema dei controlli interni, anche tramite appositi resoconti periodici attestanti gli esiti delle verifiche; altrettanto hanno fatto le **Funzioni di controllo**; il Collegio sindacale ritiene che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, idoneo a garantire il presidio dei rischi e la loro corretta gestione;
- ha vigilato sull'adeguatezza del **sistema amministrativo-contabile**, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; si dà atto che anche la revisione dell'organigramma e delle attribuzioni di responsabilità proposte dall'Amministratore Delegato e deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2023 hanno operato in questo senso;
- ha preso atto che l'**Alta Direzione**, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha riferito con periodicità mensile sul generale andamento della gestione e sulle sue prevedibili evoluzioni, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, fornendo anche notizie sulle attività intraprese in seguito ai controlli eseguiti dal servizio di Internal Auditing, informando sullo stato di avanzamento della strutturazione del sistema di gestione dei rischi e sulla sua adeguatezza;

- conferma che le **operazioni infragruppo** e quelle con le altre **parti correlate** sono state deliberate con le procedure previste dalla apposita policy e attuate secondo condizioni economiche di mercato e nell'interesse della Società, nel rispetto del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle metodologie e dei processi impiegati per la predisposizione della **Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario**, oltre che sull'assolvimento degli obblighi di legge in merito alla sua redazione e pubblicazione. In particolare, il Collegio sindacale dà atto che in data 10 aprile 2024 la Società di revisione ha emesso la relativa Relazione di conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254/2016;
- informa che **non sono pervenute denunce** ex art. 2408 del Codice civile, né sono stati trasmessi esposti di altro tipo al Collegio dai soci o da terzi; non ha inoltre effettuato nei confronti degli amministratori né ricevuto dai creditori pubblici privilegiati o dal sistema bancario le segnalazioni previste dal nuovo Codice della Crisi d'impresa;
- segnala che la Società ha adottato e mantiene aggiornato il “Modello Organizzativo” di gestione e controllo, in ossequio a quanto statuito dal **D. Lgs. n. 231/2001**, sulla cui concreta attuazione ha vigilato lo stesso Collegio in qualità di Organismo di Vigilanza; anche in merito allo svolgimento di questa funzione il Collegio sindacale non ha segnalazioni da riportare all'Assemblea;
- il Collegio ha infine svolto le funzioni di **Comitato per la revisione legale** previste dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010, anche mediante periodici incontri con il Direttore Generale, con il Responsabile dei Bilanci di Gruppo, con il responsabile della Funzione di Internal Auditing e delle altre funzioni fondamentali e, infine, con il revisore legale KPMG S.p.A.; in particolare, con i responsabili della Società di revisione, il Collegio sindacale ha avuto periodici incontri per il reciproco scambio di informazioni sulle attività di verifica connesse alla regolare tenuta della contabilità sociale e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, da cui non sono emerse situazioni tali da comportare segnalazioni o rilievi.

Con riferimento specifico al **Bilancio di esercizio**, si informa che:

- nella **Relazione aggiuntiva a quella di revisione** prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, emessa in data 10 aprile 2024, KPMG ha illustrato: i) gli aspetti principali della revisione; ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio di esercizio (rispettivamente 9 milioni di € per il bilancio consolidato e 6,5 milioni di € per il bilancio di esercizio); iii) il piano della revisione contabile; iv) l'area e il metodo di consolidamento; v) la metodologia di revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio di esercizio; vi) i rischi significativi e i potenziali aspetti chiave della revisione sia per il bilancio consolidato sia per il bilancio di esercizio; vii) la valutazione del sistema di controllo interno dedicato alla predisposizione dei bilanci e sulla tenuta della contabilità sociale, per i quali non sono emerse carenze significative; viii) un resoconto delle comunicazioni obbligatorie fatte al Comitato di controllo interno per la revisione contabile e di quelle intervenute con la Direzione e con i Responsabili dell'attività di *governance*. Nel medesimo documento KPMG ha anche attestato che non sono state rilevate significative differenze di revisione sul bilancio consolidato e sul bilancio di esercizio e che non sono emersi altri aspetti significativi da segnalare;
- nella già menzionata Relazione aggiuntiva KPMG ha reso la prevista **conferma annuale della propria indipendenza**, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del citato Regolamento; i Sindaci hanno verificato ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, che KPMG ha dichiarato di non aver prestato servizi diversi dalla revisione contabile vietati dall'art. 5, paragrafo 1, del citato Regolamento;
- KPMG ha inoltre emesso le **Relazioni di revisione** previste dagli artt. 14 del D.lgs. n. 39/2010, 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e 102 del D.lgs. n. 209/2005 in data 10 aprile 2024, in ordine sia al bilancio di esercizio sia al bilancio consolidato della Società chiusi al 31 dicembre 2023, nelle quali la società di revisione ha formulato un giudizio positivo senza rilievi, evidenziando infine gli aspetti chiave della propria attività. Inoltre, a giudizio di KPMG la Relazione sulla Gestione risulta coerente con i bilanci, di esercizio e consolidato, e redatta in conformità alle norme di legge, senza la presenza di errori significativi;
- nelle menzionate Relazioni di revisione la Società KPMG conclude con un giudizio di appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del **presupposto della continuità aziendale** ed esprime, ai sensi dell'art. 102, comma 2, D. Lgs. 209/2005, un giudizio positivo circa la **sufficienza delle riserve tecniche** iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del

bilancio di esercizio in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008.

Il Collegio sindacale dà atto di avere verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti il processo di formazione, l'impostazione e gli schemi del **bilancio di esercizio** e del **bilancio consolidato** relativi all'esercizio 2023 sottoposti alla revisione legale da parte della società di revisione KPMG, accertando, per quanto riguarda il bilancio consolidato, tra l'altro, l'adeguatezza metodologica del **processo di impairment test** posto in essere per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore degli attivi iscritti nel bilancio consolidato assoggettabili a tale procedura.

Il Collegio sindacale ha anche verificato la conformità alla normativa vigente della **relazione sulla gestione** (che riferisce sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate nell'esercizio, in coerenza con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione) e delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati.

In particolare, il **bilancio d'esercizio** di ITAS Mutua, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra analisi e approvazione, si sintetizza nei seguenti dati:

Attività	euro	2.269.558.436
Passività e Patrimonio Netto	euro	2.269.558.436
di cui Patrimonio Netto	euro	452.006.859
Utile dell'esercizio	euro	9.282.529
pari al risultato del rigo 15) del c/economico	euro	9.282.529

Il Collegio evidenzia da un lato la stabilità su un livello elevato del **solvency ratio** di ITAS Mutua, che passa dal valore del 254% del 2022 a quello del **253%** di fine 2023, e dall'altro lato il rafforzamento dell'indice di Gruppo che aumenta dal 216% del 2022 al **223%** di fine 2023 che risente del rafforzamento dell'indice di ITAS Vita.

La stabilità dell'indice di ITAS Mutua deriva dal bilanciamento di elementi con influenza opposta: in senso negativo pesa l'andamento tecnico verificatosi nel 2023, causato dal peso dei sinistri nei rami influenzati dagli eventi naturali; in senso positivo agisce il rafforzamento del capitale proprio. Su quest'ultimo valore hanno inciso l'aumento del Fondo di garanzia per circa 21,9 milioni di euro e la raccolta di capitale da nuovi soci sovventori per 2,5 milioni.

Il solvency ratio di ITAS Vita è invece passato dal 226% del 2022 al 258% di fine 2023; in sintesi il miglioramento è l'effetto, in via principale, della parziale ripresa del valore degli attivi investiti in obbligazioni a tasso fisso, derivante dal miglior andamento della curva dei tassi *free risk* a fine 2023, e della mitigazione del rischio di riscatti massivi delle polizze vita di tipo finanziario, che la formula di calcolo Solvency II fa impattare sul fabbisogno di capitale, derivante dai contratti di riassicurazione sottoscritti contro il rischio "*lapse mass*".

Sotto il profilo della gestione economica si evidenzia come sia confermata l'inversione di tendenza registrata nella raccolta dei **premi del lavoro diretto nei rami danni** già concretizzata nel precedente esercizio, dopo che nei tre anni precedenti si era subita una riduzione (+2,7% nel 2022 e +11,7% nel 2023). L'incremento della raccolta premi risponde, ed anzi supera, la previsione del Piano industriale 2023 – 2025, ed è anche maggiore della crescita media del mercato (+7,5%). L'incremento è inoltre maggiore nel settore Auto (+17,0%) rispetto al settore Non Auto (+8,2%), ma complessivamente i comparti restano presenti in misura equilibrata nella raccolta complessiva, con una quota del 41,8% per i rami Auto e del 58,2% per gli altri rami elementari.

Sull'andamento tecnico, se da un lato vi è stata una crescita non rilevante nella incidenza dei sinistri nel settore Auto, dall'altro lato ha pesato in misura pesantemente negativa l'aumento del **numero e della entità dei sinistri del ramo Incendio**, legato ai violenti e straordinari eventi atmosferici manifestatisi nel 2023, che ha portato a segnare un S/P del 232%, contro il 50% dell'anno precedente; complessivamente il ramo Non Auto ha conseguito un S/P diretto del 103,3 contro il 49,8% del 2022. E al livello di Compagnia lo S/P del lavoro diretto cresce dal 58,2% del 2022 al 90,5% del 2023. L'intervento del sistema di riassicurazione ha consentito di attenuare fortemente l'impatto economico conseguente a questi andamenti, lo S/P del lavoro conservato scende così al 72,1% (ma era del 64,0% nel 2022).

Nel **conto economico** possiamo osservare, oltre all'aumento dei premi di competenza di 61,6 milioni di euro e dei sinistri di competenza di ben 297,3 milioni, queste variazioni di rilievo rispetto al 2022:

- l'intervento positivo di maggiori proventi da riassicurazione per 197,8 milioni di euro (che passano da un valore negativo di 61,0 milioni a un valore positivo di 136,9 milioni);
- l'aumento degli oneri di acquisizione e incasso di 21,1 milioni (+12,3%).

Così il saldo tecnico, che in questo esercizio può beneficiare anche di 10,6 milioni di proventi finanziari netti (assenti nel 2022), chiude con un saldo negativo di 31,3 milioni (+12,2 milioni nel 2022).

Il conto economico evidenzia un **utile netto finale** di 9,3 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato netto di 0,8 milioni del 2022. Va precisato che in questo bilancio il valore dell'utile del 2022 risulta riesposto rispetto a quello effettivamente risultante dal bilancio presentato nell'aprile 2023 a questa Assemblea, poiché a causa del cambio volontario di principio contabile nella valutazione delle partecipazioni, e in particolare del passaggio dalla valutazione a patrimonio netto a quella al costo storico della partecipazione nella controllata ITAS Vita, i principi contabili impongono di rettificare tutti i valori di comparazione del 2022, ricostruendoli in applicazione retroattiva della valutazione al costo storico della suddetta partecipazione: per questo meccanismo l'utile del 2022 di 0,8 milioni €, nei dati comparativi del bilancio in esame, diviene una perdita di – 3,7 milioni €.

L'utile netto di 9,3 milioni di euro si origina partendo dal saldo tecnico negativo di – 31,3 milioni, principalmente a causa di due determinanti:

- l'entità del saldo tra **Oneri e Proventi finanziari**, che, a differenza che nell'anno precedente, incidono positivamente per 15,5 milioni €, di cui però 10,0 milioni € già trasferiti al conto tecnico; nell'anno precedente il saldo era stato di – 28,0 milioni € avendo pesato negativamente le perdite di valore delle obbligazioni e delle gestioni patrimoniali ad esse collegate, dovute al repentino rialzo della curva dei tassi di interesse di mercato registrata nel 2022, e pur avendo la Compagnia “sospeso” 22,1 milioni € di minusvalenze dei titoli non durevoli, non registrate contabilmente in applicazione dell'art. 45 del D.L. 73/2022; va sottolineato che in questo esercizio non vi sono sterilizzazioni di

minusvalenze su titoli, pur essendo ancora possibile applicare la norma citata;

- la presenza di un saldo tra **Proventi e Oneri straordinari** positivo per circa 37,2 milioni €, che deriva principalmente dalla plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione nella Assicuratrice Val Piave S.p.A., che ammonta a 36,8 milioni €.

Va segnalato che ITAS Mutua, come già anticipato, in questo bilancio non ha sterilizzato le minusvalenze degli **investimenti finanziari non immobilizzati** in titoli obbligazionari, titoli di stato e asset correlati, misura che aveva invece in parte adottata nel bilancio 2022. La sospensione temporanea è stata invece in parte applicata dalla controllata ITAS Vita, che nel bilancio 2023 ha sospeso minusvalenze contabili per 184,3 milioni €, valore ridotto rispetto ai 293,7 milioni € del bilancio 2022, iniziando così un percorso di graduale riassorbimento di queste differenze di valore.

Per quanto riguarda l'entità delle **riserve tecniche iscritte nel bilancio d'esercizio**, la Funzione Attuariale ha espresso un giudizio complessivo di congruità, precisando inoltre che le riserve iscritte nel bilancio risultano superiori alle riserve tecniche calcolate secondo la normativa Solvency II di 304,0 milioni € al netto della riassicurazione. Questa "riserva prudenziale" è nuovamente in incremento rispetto al margine presente nell'esercizio precedente, che era stimato in 275,4 milioni €. Il rafforzamento delle riserve tecniche civilistiche, applicato nell'esercizio, tiene anche conto delle conseguenze derivanti dal processo inflativo in atto oltre che dall'andamento statistico dei sinistri. Anche nella Relazione attuariale sulle **riserve tecniche RCA**, sottoscritta dal responsabile della Funzione Attuariale, all'esito degli accertamenti svolti ed in assenza di osservazioni, critiche o rilievi, viene espressa un'attestazione di correttezza metodologica del calcolo e di conformità delle relative stime, e viene espresso un giudizio conclusivo di sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel bilancio dell'esercizio 2023.

Il **bilancio consolidato**, com'è noto, applica i principi contabili internazionali e non beneficia della norma di sospensione della iscrizione delle minusvalenze dei titoli non durevoli. Dall'esercizio 2023 è applicato il nuovo principio contabile IFRS 17, dedicato ai contratti assicurativi, che ha portato ad una impostazione totalmente nuova, in particolare del conto economico consolidato, e ha richiesto di rielaborare in conformità anche i dati comparativi del 2022. Il **conto economico consolidato 2023**

chiude con un utile di 28,7 milioni € (44,7 nella rielaborazione l'utile del 2022) e con un patrimonio netto di 629,1 milioni € (580,1 milioni € nella rielaborazione al 31.12.2022). Il nuovo schema di conto economico consolidato presenta una chiara distinzione, rispetto al passato, tra il risultato dei servizi assicurativi e il risultato finanziario netto. Quest'ultimo in particolare include per il 2023 sia i proventi e le rivalutazioni sugli strumenti finanziari per 217,0 milioni €, sia gli oneri di natura finanziaria afferenti alle passività assicurative per 174,1 milioni €, di questi ultimi 147,2 milioni € relativi ai contratti assicurativi c.d. "a partecipazione diretta" (Gestioni Separate, Fondo Pensione e Unit Linked), rilevati in contropartita al margine dei servizi assicurativi del segmento vita. Il conto economico complessivo parimenti prevede la rilevazione in contropartita al margine dei servizi assicurativi del segmento vita della quota di minusvalenze nette da valutazione di pertinenza degli assicurati. Tale nuovo meccanismo previsto da IFRS 17 garantisce una certa resilienza del risultato economico e del patrimonio netto, in quanto le variazioni delle condizioni dei mercati finanziari agiscono con segno contrario sul valore degli attivi finanziari rispetto all'azione che viene registrata sulle passività dei contratti assicurativi del segmento vita.

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale dà atto che i **costi di impianto e ampliamento e i costi di sviluppo** aventi utilità pluriennale sono iscritti nel bilancio d'esercizio con il consenso del Collegio, come previsto dall'art. 2426 comma 1 n.5) c.c., così come l'**avviamento** ai sensi dell'articolo 2426, comma 1 n.6) c.c. Non si sono capitalizzati ulteriori costi di questo tipo nell'esercizio 2023. L'avviamento, iscritto a fronte dell'acquisizione dei rami italiani di *Royal Sun Alliance* avvenuta con effetto dal 1° gennaio 2016, ammonta al 31 dicembre 2023 a residui 6,1 milioni €, al netto dell'ammortamento calcolato su una vita utile stimata di 10 anni. Gli Amministratori hanno verificato con riferimento al 31 dicembre 2023 la persistenza del requisito di recuperabilità degli ammortamenti residui, come anche il superamento dell'impairment test ai fini del bilancio consolidato.

La Relazione sulla gestione ricorda la proposta di assegnare ai soci assicurati "**benefici di mutualità**" nel corso del periodo 1.7.2023 – 30.6.2024, approvata dall'Assemblea dei Delegati lo scorso 28 aprile 2023, che prevede l'erogazione ai soci titolari di polizze R.C. Auto del controvalore degli interessi di frazionamento del pagamento delle polizze, nel limite di spesa di 1,2 milioni €, elevabile a 1,8 milioni € determinate condizioni. Per il successivo periodo 1.7.2024 – 30.6.2024 non viene proposto a questa

Assemblea alcun nuovo beneficio in conseguenza del negativo saldo della gestione tecnica registrato nell'esercizio 2023.

Come sintesi dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio sindacale ritiene che **non si renda necessario formulare osservazioni**, ai sensi dell'art. 153, comma 2, D. Lgs. n. 58/1998, in ordine alle proposte di approvazione del bilancio di esercizio di ITAS Mutua al 31 dicembre 2022.

Il Collegio sindacale ritiene infine corretta la proposta di **destinazione dell'utile** di esercizio pari ad euro 9.282.528,58 contenuta nella Relazione sulla gestione; come anche la proposta di liberare, destinandole al Fondo di Riserva, le seguenti **riserve vincolate** in sede di approvazione dei precedenti bilanci:

- la Riserva prevista dall'art. 20-quater, comma 3, del D.L. 119/2018, con riferimento alla non rilevazione di minusvalenze non durevoli relative a titoli dell'attivo corrente applicata negli esercizi precedenti, per il suo importo complessivo di euro 16.833.591,14;
- la Riserva indistribuibile per la valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni ex art. 2426, co. 1, n. 4, c.c. per il suo importo complessivo di euro 55.993.021,15;
- iscrivendo infine la differenza tra la riduzione della partecipazione in ITAS Vita, riportata alla valutazione al costo storico, e la suddetta riserva indistribuibile pari ad euro 52.440,69 quale "perdita a nuovo", dandone contestuale copertura utilizzando il Fondo riserva.

In conclusione, il Collegio sindacale esprime un **parere positivo** all'approvazione del Bilancio di esercizio, alla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, nonché alla riduzione delle riserve vincolate secondo la formulazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Trento, 11 aprile 2024

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

dott. Maurizio Postal





